



*Regione Piemonte
Provincia di Alessandria*

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Delibera di Giunta Comunale n. del

IL SINDACO
Alberto Basso

IL PROGETTISTA
Arch. Rosanna Carrea

*IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO*
Arch. Monica Ubaldeschi

*L'ASSESSORE
ALL'URBANISTICA*
Arch. Micaela Benvenuto

*IL SEGRETARIO
COMUNALE*
Dott. Marco Visca

COLLABORATRICE: Arch. Paes. Valeria Brengio

GENNAIO 2021
U_URB_000438_2020



Studio Tecnico Associato
15060 Basaluzzo (AL) - Via Novi, n.70
Tel. 0143 489974 - 0143 489896 - fax 0143 1434023 - e-mail: urbanistica@studioaisa.it

INDICE

1. PREMESSA

- 1.1 Cenni storici ed economici
- 1.2 Inquadramento geografico e territoriale
- 1.3 Inquadramento urbanistico

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

- 2.1 La Direttiva Europea
- 2.2 La Legislazione Nazionale
- 2.3 La Legislazione Regionale

3. RIFERIMENTI METODOLOGICI

- 3.1 Percorso procedurale per la verifica di assoggettabilità
- 3.2 Individuazione delle autorità coinvolte

4. LA VARIANTE PARZIALE N. 4/2020 AL PRGC

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE ED ANALISI IN RELAZIONE AI PUNTI DI VARIANTE

- 5.1 Quadro di riferimento programmatico ed analisi in relazione alla Variante
 - 5.1.1 *Piano Territoriale Regionale*
 - 5.1.2 *Piano Paesaggistico Regionale*
 - 5.1.3 *Piano Territoriale Provinciale*
 - 5.1.4 *Compatibilità alla pianificazione sovraordinata*
- 5.2 Regione Piemonte – Aree protette e Rete Natura 2000 ed analisi in relazione alla Variante
- 5.3 Quadro di riferimento ambientale ed analisi in relazione alla Variante
 - 5.3.1 *Suolo e sottosuolo*
 - 5.3.2 *Acque superficiali e sotterranee*
 - 5.3.3 *Biodiversità: flora e fauna*
 - 5.3.4 *Qualità dell'aria*
 - 5.3.5 *Clima*
 - 5.3.6 *Rifiuti*
 - 5.3.7 *Agenti fisici: rumore e vibrazioni*
 - 5.3.8 *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*
 - 5.3.9 *Paesaggio*
 - 5.3.10 *Aree di interesse archeologico*
 - 5.3.11 *Energia ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili*
 - 5.3.12 *Analisi del contesto ambientale*
 - 5.3.13 *Sintesi dello stato ambientale di riferimento*

6. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE N. 4/2020 AL PRGC E POSSIBILI AZIONI DI SOSTEGNO

7. QUADRO SINOTTICO COMPLESSIVO

8. CONCLUSIONI

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATO 1 *Schede di raffronto della Variante Parziale n. 4/2020*

1. PREMESSA

La consapevolezza che le risorse ambientali e il territorio sono elementi indispensabili e non riproducibili ha reso necessario introdurre anche nella pianificazione il concetto di “sviluppo sostenibile”. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è lo strumento utile per definire gli impatti sull’ambiente conseguenti alla predisposizione e attuazione di un piano o di un programma.

Si rende quindi necessario, in ragione delle ricadute ambientali delle previsioni avanzate dalla Variante Parziale n. 4/2020 al PRGC di Arquata Scrivia, procedere alla verifica di assoggettabilità finalizzata a stabilire se detta Variante Parziale possa avere effetti ambientali significativi che richiedono lo svolgimento di una procedura valutativa.

Il presente documento si configura come “rapporto ambientale preliminare” per la preventiva verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica, ha lo scopo, quindi, di fornire all’autorità che deve esprimere il provvedimento relativo alla verifica, le informazioni necessarie a decidere se il piano necessita di valutazione ambientale.

Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi. Il suddetto rapporto ambientale costituisce parte integrante della Variante Parziale al PRGC.

1.1 Cenni storici ed economici

I documenti cominciano a parlare di Arquata nel 1077, quando Enrico IV conferma il possesso della città a Ugo e Folco d’Este. Negli anni successivi Arquata, ceduta dagli Este ai Vescovi di Tortona, è al centro di varie vicissitudini, che la vedono oggetto di contese territoriali fra Tortona e la Repubblica di Genova, con una breve parentesi di dominazione pavese. Acquista stabilità politica nel 1313, quando viene concessa l’investitura sul castello e borgo di Arquata a Opizzino Spinola dall’imperatore Enrico VII. Arquata è uno dei cosiddetti “feudi imperiali liguri”: una entità politica autonoma (all’interno della entità politica più grande dell’Impero), con il suo governo, il suo tribunale, le sue leggi (lo Statuto della città sarà stilato nel 1486) retta dai membri della famiglia genovese degli Spinola di Luccoli, che ne saranno i signori, senza interruzione, per quasi cinquecento anni. Durante l’invasione napoleonica, nel 1796, un gruppo di arquatesi ispirati da Agostino Spinola, compiono un attentato cui le truppe francesi rispondono, per rappresaglia, appiccando un incendio alla città. È ad Arquata che, l’8 luglio 1797, Francesco Vendryez proclama la soppressione di tutti i feudi imperiali: ha termine così la lunga signoria degli Spinola e, con lei, l’autonomia della città. La nuova amministrazione comunale decide l’annessione alla Repubblica Ligure, che a sua volta è incorporata alla Francia. Con la proclamazione del Regno d’Italia, Arquata diventa parte del Piemonte e acquista, nel 1862, il nome di Arquata Scrivia. Il Diciannovesimo secolo è l’epoca della creazione delle grandi infrastrutture che costituiranno la premessa dell’espansione economica della zona: è costruita la nuova strada Genova-Torino, ultimata nel 1821, che sposta il baricentro dei traffici fra Liguria e Piemonte ponendo le basi del declino della Val Lemme e dello sviluppo di Arquata e nel 1851 giunge ad Arquata la ferrovia Torino-Genova. L’economia del paese rimane tuttavia fondamentalmente agricola, fino a quando, nel 1905, la Società Fondiaria Industriale acquista i beni arquatesi degli Spinola con lo scopo di lottizzarli e dedicarli ad attività produttive. Comincia così l’industrializzazione di Arquata, che non sarà interrotta dalla prima guerra mondiale, durante la quale si sviluppa l’industria addetta alla produzione dei materiali bellici e decine di migliaia di soldati passano per il campo inglese allestito alle Vaie fra il 1917 e il 1920.

Dopo la guerra le attività industriali si moltiplicano: si impongono l’industria tessile (con lo Iutificio), quella chimica (con diverse realtà, fra le quali la principale è il saponificio Asbornò) e quella alimentare (con la fabbrica di surrogati di caffè Asbornò). Durante la seconda guerra mondiale Arquata conosce diversi bombardamenti ed è teatro della guerra partigiana; terminato il conflitto, ricomincia, la sua espansione industriale che vede, accanto allo sviluppo delle imprese già esistenti, la nascita di altre aziende, come la Cementir e la Montecatini (nel settore chimico Arquata supera ogni altra località del Novese). La flessione comincia a metà degli anni ’60, anche se nel 1967 si insedia ad Arquata il maggiore deposito italiano di prodotti petroliferi raffinati (ERG). Intanto l’edilizia residenziale ha un incremento vertiginoso, che continua anche oggi e ha mutato e muta la fisionomia della zona. Arquata è tuttavia rimasta un paese verdeggiante, circondato da ampie zone boschive a corona dell’abitato, che ha conservato al centro il borgo dall’aspetto medioevale, che si sviluppa lungo la sponda sinistra del Torrente Scrivia.

1.2 Inquadramento geografico e territoriale

Il territorio comunale di Arquata Scrivia è inserito in un contesto paesaggistico collinare collocato alla fine dell'Appennino Ligure, nella parte sud-ovest della Provincia di Alessandria.

Il Comune di Arquata Scrivia si trova in una posizione logisticamente importante per gli scambi commerciali e si sviluppa sulla Via Postumia realizzata nel 148a.C. nella pianura poco prima di Libarna lungo il Torrente Scrivia. È attraversata dalla ex Strada Statale 35 bis dei giovi, dalla Strada Provinciale n. 144 per Varinella e Grondona, dalla Strada Provinciale n.140 per Vignole e da una rete di strade comunali di collegamento fra il centro, attraversato dalla strada principale (S.P. 35 bis dei Giovi), le frazioni e i paesi limitrofi. Arquata è stata sede di passaggio obbligato per il commercio fra Liguria, Piemonte e Lombardia: questo ha comportato il suo attraversamento con infrastrutture importanti, che si sono sviluppate parallelamente al corso dello Scrivia, quali l'autostrada A7, che collega Milano con Genova e con le altre reti autostradali dell'alta Italia, e la ferrovia Genova-Milano e Genova-Torino.



Il territorio comunale, composto dal capoluogo di Arquata Scrivia e dalle frazioni, confina: a nord con i Comuni di Serravalle Scrivia e Vignole Borbera sud con il Comune di Isola del Cantone (GE) ad est con il Comune di Grondona ad ovest con i Comuni di Gavi, Carrosio e Voltaggio.

Il Comune di Arquata Scrivia ha una popolazione di 6165 abitanti di cui 285 vivono nella frazione Rigoroso, 352 nella frazione Varinella, 139 nella frazione Vocemola e 85 nella frazione Sottovalle, quest'ultima aggregata all'interno dei confini comunali di Arquata dal Comune di Gavi tramite D.C.R. n. 129-21096 del 5/06/2007. Il nuovo confine tiene conto della situazione geografica e dell'assetto territoriale attuale, con particolare riferimento alla presenza sul territorio di elementi fisici tali da costituire una divisione naturale tra il Comune di Arquata e quello di Gavi, nell'ottica di evitare frazionamenti di particelle catastali con conseguente disagio per i proprietari fondiari e di realizzare una nuova linea di confine naturale e facilmente individuabile in loco.

L'intero territorio comunale ha una superficie di 23,36 Km² con una densità abitativa di 261,43 abitanti per chilometro, e risulta compreso tra i 224 e i 767 metri sul livello del mare.

L'escursione altimetrica complessiva è pari a 543.

I caratteri ambientali, molto vari e differenziati che connotano il territorio arquatese, offrono una vasta gamma di qualità ambientali che ci sembra importante apprezzare, in questa sede, nelle differenze che connotano il paesaggio.

1.3 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Arquata Scrivia è dotato di Piano Regolatore Generale redatto ai sensi del titolo III della L.r. 56/77 e s.m.i la cui ultima Variante Generale è stata approvata con DGR n. 22-8181 del 11/02/2008. Il PRGC è stato successivamente integrato e modificato dalle seguenti Varianti:

- Variante Parziale n. 1 "Opere Pubbliche" approvata con DCC n. 31 del 29/05/2009
- Variante Parziale n. 2 "Spazio Giovani" approvata con DCC n. 08 del 01/02/2011
- Variante Strutturale "Sottovalle" approvata con DCC n. 20 del 30/03/2011
- Variante Parziale n. 3 "Riordino Urbanistico" approvata con DCC n. 25 del 16/07/2018

È in corso la formazione della Variante Strutturale di adeguamento a normative sovraordinate “*Adeguamento RIR, microzonazione sismica, delimitazione fasce fluviali e adeguamento PAI a seguito evento alluvionale 2014*” della quale in data 06/08/2015 con DCC n. 6 è stata adottata la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare.

La presente Variante Parziale n. 4/2020 si innesta su tale strumento urbanistico generale ed ha lo scopo di apportare ad esso alcune modifiche che sinteticamente riguardano:

Modifica 1)

Modifica della destinazione urbanistica di una porzione d'area da "Area vincolata a verde privato" ad "Area residenziale B2" per una superficie pari a mq 460 (*Concentrico Arquata*).

Modifica 2)

Rideterminazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno per una superficie pari a mq 660 (*Concentrico Arquata*).

Modifica 3)

Rideterminazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno per una superficie pari a mq 690 (*Concentrico Arquata*)

Modifica 4)

Ridefinizione delle destinazioni urbanistiche di una porzione di territorio facente parte dell'area "PEC I" con superficie territoriale complessiva di mq 10.235: restituzione ad "El Aree agricole" di una superficie pari a mq 5.165 e trasformazione della restante parte (mq 5.070) da area residenziale "C di espansione" sottoposta a PEC ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" (*Frazione Rigoroso*).

Modifica 5)

Cambio di destinazione d'uso urbanistico da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "El aree agricole" di una sup. pari a mq 435 (*Frazione Varinella*)

Modifica 6)

Cambio di destinazione d'uso urbanistico da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "El aree agricole" di una sup. pari a mq 1.440 (*Frazione Varinella*)

Modifica 7)

Ridefinizione e riclassificazione di una porzione di territorio identificata tra le aree "C di espansione" PEC 1a: trasformazione di una superficie pari a mq 3.067 da aree residenziali "C di espansione" ad "B2 aree esistenti e di completamento" (*Frazione Varinella*)

Modifica 8)

Ridefinizione e riclassificazione di una porzione di territorio identificata tra le aree "C di espansione" PEC 1b: trasformazione di una superficie pari a mq 896 da aree residenziali "C di espansione" ad "El aree agricole" e trasformazione di una superficie pari a mq 4.230 da aree residenziali "C di espansione" a "B2 aree esistenti e di completamento" (*Frazione Varinella*).

Modifica 9)

Revisione dell'individuazione cartografica delle "Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette" per allineamento della stessa con quella riconosciuta dalla pianificazione sovraordinata - Tav.1 del PTP "Governo del Territorio" (*Frazione Vocemola*).

Modifica 10)

Trasformazione di una porzione di una superficie territoriale pari a mq 860 dalla destinazione residenziale "B2" ad aree a "Verde privato" (*Concentrico Arquata*).

Modifica 11)

Trasformazione di una piccola porzione di area agricola "E1" (pari a 250 mq) ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" per regolarizzazione di una porzione di perimetro del centro abitato della Frazione di Vocemola.

Modifica 12)

Riconoscimento di area edificata esistente a carattere residenziale "B1 a capacità insediativa esaurita" con superficie pari a 5476 mq e conseguente eliminazione mq 2.276 di aree "D2 Aree produttive di riordino" e mq 3.200 di aree "E1 aree agricole".

Modifica 13)

Modifica della destinazione urbanistica da "E1 Aree agricole" ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" di un'area di mq 1.640 (*Concentrico Arquata*).

Modifica 14)

Eliminazione dell'intera area residenziale edificabile appartenente al comparto residenziale "a1" del PEC 3 (PEC Castello) ad eccezione dello standard "P34" e dello standard "V32" di cui si varia la destinazione da Verde pubblico a Parcheggio pubblico identificandolo con la nuova sigla "P39" (con incremento di 600 mq). Restituzione alla destinazione agricola "E1" di una superficie complessiva di 20.836 mq (Residenziali e Verde privato) (*Concentrico Arquata*).

Modifica 15)

Eliminazione di un'area di mq 330 per "standard urbanistici parcheggio P24" e ridefinizione quali aree "a verde privato". Individuazione con la sigla P24 di una nuova "area per standard urbanistici" con superficie totale di mq 582 da destinare a parcheggio pubblico con conseguente eliminazione di "Aree B1 a capacità insediativa esaurita" (*Loc. Pessino*).

Modifica 16)

Attribuzione della sigla V2bis ad una porzione di standard a verde pubblico esistente per accorparla alla vicina area V2 senza variazione della superficie e/o modifica della superficie complessiva (*Concentrico Arquata*).

Modifica 17)

Modifica della destinazione urbanistica di una porzione di terreno edificabile di mq 1.220, appartenente al PEC n.3 da residenziale di tipo "C di espansione" ad "Aree residenziali B2" per costituire un lotto edificabile singolo. Senza variazione della superficie e/o modifica della superficie complessiva delle aree residenziali (*Frazione Varinella*).


Modifica 18)

Riconoscimento cartografico della previsione del percorso ciclabile denominato "Pedalando nella storia".

Modifica 19)

Individuazione nella cartografia di PRGC dell'ambito del sito di interesse comunitario (SIC) denominato "IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio".

Modifica 20)

Individuazione sulla cartografia di PRGC, con l'utilizzo del simbolo , dell'edificio esistente censito al Catasto al Fg. 12 map. 259 ubicato in Via della Barca e ricompreso in zona agricola. (*Concentrico Arquata*).

Modifica 21)

Eliminazione di una porzione pari a mq 1000 di standard a Verde Pubblico denominato V35 e restituzione della stessa alla originaria destinazione agricola (*Frazione Sottovalle*).

Modifica 22)

Modifica normativa relativa all'“*art.22 Aree produttive da mantenere, completare, riordinare - D2*”

Modifica 23)

Modifica normativa relativa all'“*art. 25 - Aree commerciali di riordino o di nuovo impianto – D3*”

Modifica 24)

Modifica normativa relativa all'“*art. 28 - Aree per attività agricole (E)*”

Le modifiche evidenziate (con il colore grigio) comportano variazioni al PRG *che non interferiscono in alcun modo con il territorio in cui si inseriscono* prevedendo: **cambiamenti della tipologia di area residenziale di alcune porzioni di territorio** per le quali quindi non è previsto un vero e proprio cambio di destinazione d'uso venendo confermata la destinazione residenziale e neanche una modifica alla loro superficie e/o alla loro area complessiva, **revisione della superficie dell'area destinata a parco fluviale** dal PRG per riallineamento con la Pianificazione sovraordinata (PTP), **cambiamento della sola nomenclatura di un'area per “standard a verde privato”** esistente senza modifica della sua superficie e/o dell'area complessiva, **individuazione** nella cartografia di PRG del SIC IT1180030 “*Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio*” riconosciuto a livello europeo all'interno della Rete Natura 2000 ed, infine, **modifiche di aspetti puramente normativi** del PRGC che riguardano solo il Testo Integrato delle Norme Tecniche di Attuazione senza ricadute paesaggistiche e/o ambientali sul territorio comunale.

In sintesi il **bilancio complessivo della Variante** risulta positivo in quanto la stessa prevede una riduzione complessiva delle aree residenziali edificabili per una superficie totale di 16.428 mq, una riduzione delle *aree produttive/commerciali* per una superficie complessiva di 2276 mq ed un aumento delle *aree agricole* per una superficie complessiva di 24681 mq. Per quanto alle *aree per standard urbanistici* è prevista una “*riorganizzazione*” di alcune aree in base alle necessità del Comune (con piccoli incrementi) e l'eliminazione di altre non più necessarie con una diminuzione complessiva su scala comunale trascurabile pari a 148 mq. Ed, infine, è previsto il riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1 La Direttiva Europea

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, si prefigge come obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva:

- *prevede la redazione di un Rapporto Ambientale che accompagna il processo di piano;*
- *stabilisce che la Valutazione dev'essere condotta sia durante l'elaborazione del piano e prima della sua approvazione, sia durante la gestione del piano, mediante il monitoraggio della fase attuativa;*
- *promuove la partecipazione, intesa come consultazione delle autorità con competenze ambientali e la messa a disposizione delle informazioni per il pubblico.*

2.2 La Legislazione Nazionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a livello nazionale, dalla parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007. Tale norma è stata sostanzialmente modificata ed integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, entrato in vigore il 13/02/2008 e nuovamente modificata dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186.

2.3 La Legislazione Regionale

La legislazione regionale piemontese introduce la valutazione degli effetti ambientali di piani e programmi mediante la l.r. 40/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", che, all'articolo 20, comma 2, richiede un'analisi di compatibilità ambientale a supporto delle scelte di piano, secondo i contenuti specificati all'Allegato F. 2.

L'analisi "valuta gli effetti, diretti e indiretti, dell'attuazione del piano o del programma sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale, e sulle loro reciproche interazioni, in relazione al livello di dettaglio del piano o del programma e fornisce indicazioni per le successive fasi di attuazione".

Con D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 "Norme in materia ambientale" la Regione ha definito i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in natura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi ed i passaggi procedurali da seguire per il processo della stessa valutazione ambientale strategica. La D.G.R. precisa che si deve procedere alla verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale nel caso di Varianti Parziali formate ed approvate ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Inoltre la DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 integra la precedente con "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)."

La L.R. 56/77 e s.m.i., come da ultimo modificata dalla L.R. n. 3/2013, disciplina all'art. 3bis la valutazione Ambientale Strategica (VAS) e all'art. 17, comma 8, l'obbligo di sottoporre tutte le Varianti Parziali alla Verifica Preventiva di Assoggettabilità alla VAS.

3. RIFERIMENTI METODOLOGICI

3.1 Percorso procedurale per la verifica di assoggettabilità

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si può definire come un processo sistematico atto a valutare le conseguenze sull'ambiente delle azioni proposte da piani o programmi, così da garantire la sostenibilità dello sviluppo. La VAS determina quindi un ampliamento degli orizzonti temporali e spaziali rispetto ai quali collocare le scelte e le azioni progettuali, richiedendo un maggiore sforzo di lungimiranza nella pianificazione e programmazione, che si concretizza attraverso le seguenti procedure:

- *individuazione ex ante di una serie di obiettivi del piano/programma, anziché l'univocità delle scelte e degli scenari;*
- *individuazione di obiettivi di sostenibilità;*
- *eventuale analisi di intercompatibilità ed integrazione tra obiettivi settoriali di piani/programmi;*
- *valutazione della effettiva compatibilità fra gli obiettivi settoriali;*
- *analisi dell'efficacia delle "linee" di azione per il conseguimento degli obiettivi prefissati;*
- *analisi dei costi e dei benefici del piano/programma;*
- *implementazione di un sistema di monitoraggio, in itinere ed ex post, in modo da correggere eventuali distorsioni del piano/programma durante il suo sviluppo e per valutare se gli obiettivi siano stati raggiunti.*

Alla luce di quanto sopra si evince che la procedura di valutazione si può considerare valida ed efficace se ha come risultato quello di garantire, nel corso dell'intero processo di programmazione, l'integrazione dei potenziali impatti ambientali nelle fasi di elaborazione delle decisioni, ancor prima che queste vengano formalizzate.

| PROCEDURA | OBIETTIVI | METODOLOGIA |
|------------------------|---|---|
| Valutazione ex ante | Integrazione della sostenibilità già dalla preparazione, adozione ed approvazione dei programmi dei quali è parte integrante. | La procedura deve valutare lo stato dell'ambiente nelle aree oggetto degli interventi, il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e locale in tema ambientale ed i criteri e le dualità per l'integrazione delle tematiche ambientali nelle azioni e nei piani operativi. |
| Valutazione in itinere | Verifica dell'ottenimento (o meno) degli obiettivi di sostenibilità prefissati. In caso di discrepanze propone modifiche. | La procedura deve valutare la coerenza con la valutazione ex ante, la pertinenza degli obiettivi, il grado di conseguimento degli stessi, la correttezza della gestione finanziaria e la qualità della sorveglianza e della realizzazione. |
| Valutazione ex post | Verifica dei risultati conseguiti in termini di sostenibilità. In caso di discrepanze definisce le motivazioni da utilizzare come criterio per le valutazioni successive. | La procedura deve valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, il loro impatto, la coerenza con le valutazioni ex ante ed in itinere, i risultati registrati e la loro prevedibile durata. |

La procedura di VAS prevede, quindi, una fase iniziale di *screening* che ha la funzione di verificare se il piano/programma sia o meno da assoggettare a valutazione ambientale preventiva, sulla base di specifici criteri individuati nell'Allegato I, punti 1 e 2 del D.Lgs 152/2006.

Tale screening (ossia la fase di verifica di assoggettabilità) consiste in un "rapporto ambientale preliminare" comprendente quanto disposto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, ossia:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente nell'ambito interessato dalla Variante Parziale al PRGC;*
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente la Variante Parziale al PRGC;*
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente delle previsioni della Variante Parziale;*
- quadro sinottico complessivo.*

Il presente documento si configura come "rapporto ambientale preliminare" per la preventiva Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, secondo le indicazioni contenute nella DGR 09.06.2008 n. 12-8931 ed in particolare nell'allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", paragrafo 3, Varianti Parziali.

In conformità a quanto previsto dalla DGR n. 25-2977 del 29/02/2016 in materia di VAS Il Comune di Arquata Scrivia applica il procedimento integrato per l'approvazione della presente Variante Parziale n. 4/2020 al PRGC e, pertanto, la fase di verifica di assoggettabilità e quella di pubblicazione avverranno "in maniera contestuale".

3.2 Individuazione delle autorità coinvolte

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs n. 4/2008 l'autorità competente individua i soggetti esperti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisire il parere. Tali soggetti sono individuabili come:

- *Provincia di Alessandria, Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture – Servizio VIA, VAS e IPPC;*
- *ARPA, dipartimento provinciale di Alessandria;*
- *ASL, Dipartimento Competente per il Territorio.*
- *Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo*

I soggetti di cui sopra sono chiamati ad esprimersi circa il contenuto del presente rapporto preliminare ed a trasmettere il loro parere ambientale.

Il Comune di Arquata Scrivia si configura quale autorità Proponente ed Autorità Competente.

L'Amministrazione comunale sulla base dei pareri pervenuti decide circa la necessità di sottoporre a valutazione ambientale la Variante.

In caso di attivazione del processo valutativo, sulla scorta delle osservazioni pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, vengono definiti i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale.

In caso di esclusione dalla valutazione ambientale l'Amministrazione comunale tiene conto, in fase di elaborazione del progetto preliminare di Variante Parziale, delle eventuali indicazioni e/o condizioni stabilite.

Si richiama, per i casi di esclusione dal processo valutativo, la necessità che i provvedimenti di adozione e di approvazione definitiva della Variante Parziale diano atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

4. LA VARIANTE PARZIALE N. 4/2020 AL PRGC

La presente Variante n. 4/2020 si innesta sullo strumento urbanistico generale approvato ed ha lo scopo di apportare alcune modifiche che riguardano aspetti normativi ed aspetti tecnici relativi alla necessità di riordino dello strumento urbanistico generale.

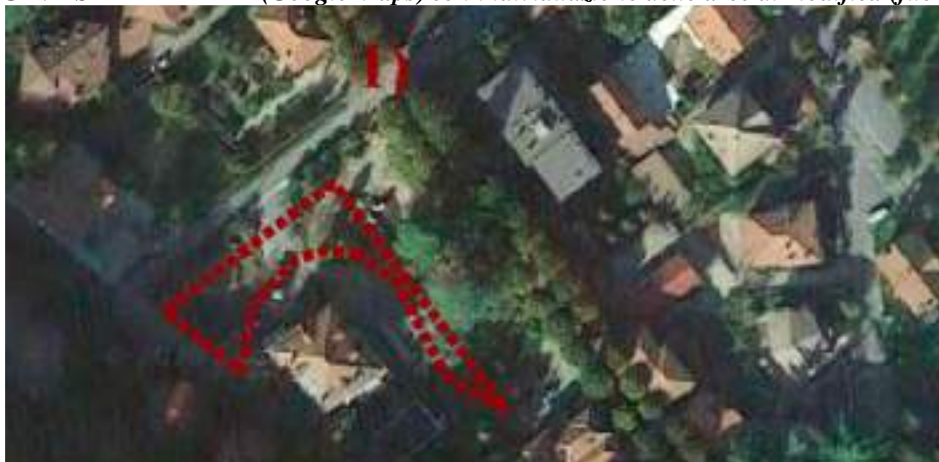
Si elencano di seguito i punti di modifica della Variante Parziale per altro visualizzabili singolarmente nelle schede di raffronto tra il PRGC vigente e la presente Variante 4/2020 (*Allegato 1*):

Modifica 1)

Modifica della destinazione urbanistica di una porzione d'area dall'attuale classificazione del PRG vigente di "Aree vincolate a verde privato", non corrispondente allo stato dei luoghi, ad "Aree residenziali B2" per consentire la costruzione di un'autorimessa privata. Il terreno, adiacente ad un'area residenziale "B2" esistente ed edificata, ha una superficie pari a mq 460, è ubicato all'interno del centro abitato di Arquata, tra Viale Rimembranza e Via Erta ed è catastalmente identificato al Fg.10 map.20 sub.1.

L'immobile individuato è costituito da una villa di civile abitazione e di un'area pertinenziale utilizzata a parco, giardino, piscina e aree cortilizie. L'impianto della porzione a parco non è coetaneo della villa ma posteriore di una cinquantina di anni e piantumato in un arco temporale ampio. Il parco è stato gestito con scarsi interventi manutentivi si presenta in uno stato di conservazione piuttosto precario. Il PRG vigente individua a "Verde privato" gran parte dell'area di proprietà libera da costruzioni. In occasione dei lavori di risanamento conservativo dell'immobile è stato eseguito nel 2016, da parte di un agronomo, un censimento del verde che riporta un parere sintetico sulla manutenzione, stabilità e sicurezza degli alberi. È stata riscontrata una scarsa stabilità degli esemplari piantati "fitti" e mantenuti tali anche dopo molti anni di crescita e sono stati segnalati casi di piante con ridotta aspettativa di vita o che presentavano altre problematiche. Gli alberi e gli arbusti presenti nel parco, inoltre, hanno subito il "gelicidio" del dicembre 2017 che ha provocato gravi danni alle piante. Tenendo conto dello stato di conservazione del parco si ritiene necessario un progetto di recupero del verde consono ai valori architettonici della villa, ferma restando la tutela e la salvaguardia degli esemplari arborei di pregio presenti e conservati con riferimento ai dati del censimento effettuato. La proprietà richiede ora una ridelimitazione dell'area a "Verde privato" e la modifica della destinazione urbanistica della parte dell'area a "Verde privato" attualmente non interessata dalle alberature con la finalità di costruire un'autorimessa privata interrata adiacente alla villa. La superficie di cui si richiede il cambio d'uso è pari a mq 460. Si ritiene opportuno prescrivere l'obbligo di presentazione, unitamente al progetto dell'autorimessa, di un nuovo studio per il ripristino dell'area a "Verde privato" che tenga conto dello studio agronomico precedentemente presentato. Per quanto riguarda la nuova accessibilità su Via Erta si richiede una attenta regimazione delle acque secondo le prescrizioni fornite nella scheda geologico - tecnica allegata alla presente Variante.

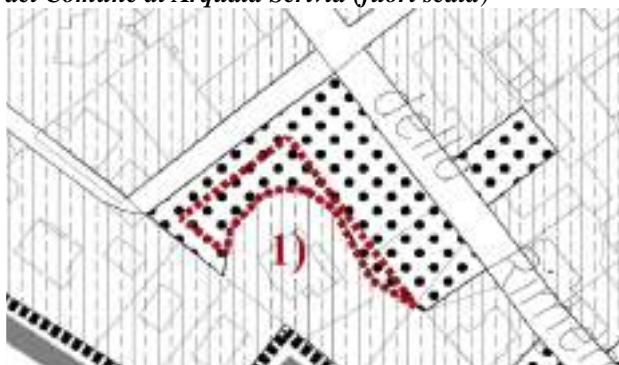
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps) con individuazione delle aree di modifica (fuori scala)



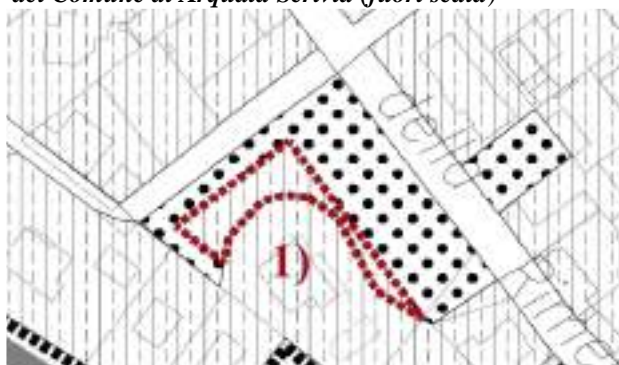
IMMAGINI da "Street View" antecedenti il "gelicidio" del dicembre 2017



ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



RIPRESE FOTOGRAFICHE DELL'AREA
con individuazione dei punti di ripresa



Modifica 2)

Ridelimitazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno non interessata da vegetazione arborea con superficie pari a mq 660 catastalmente identificata al Fg.11 parte del sub.3 del mappale 136 e ubicata all'interno del centro abitato di Arquata in Via San Giovanni.

La proprietà di una vasta area ubicata in Via San Giovanni consta di un villino d'epoca e di una estesa area individuata nel PRGC a "Verde privato" con una superficie di oltre 1000 mq. Non essendo l'area interessata da essenze arboree di pregio ed essendo in buona parte mantenuta a prato, la proprietà ne richiede la trasformazione ad area edificabile di tipo "B2" a soddisfacimento di esigenze famigliari. Con lo scopo di limitare nuovo consumo di suoli agricoli l'Amministrazione Comunale consente il cambio d'uso della porzione d'area non interessata da vegetazione arborea per una superficie pari a mq 660, trattandosi una situazione interstiziale rispetto al contesto edificato ed essendo salvaguardata la restante porzione d'area che ospita essenze arboree ad alto fusto. L'area è dotata di accessi autonomi sia da Via San Giovanni che dal parcheggio pubblico retrostante.

Non si rendono necessarie modifiche normative agli artt.16 e 17 delle NTA del PRGC.

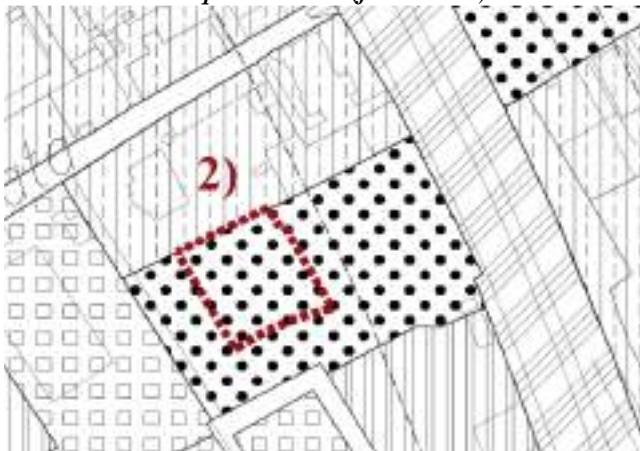
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)
aree di modifica (fuori scala)



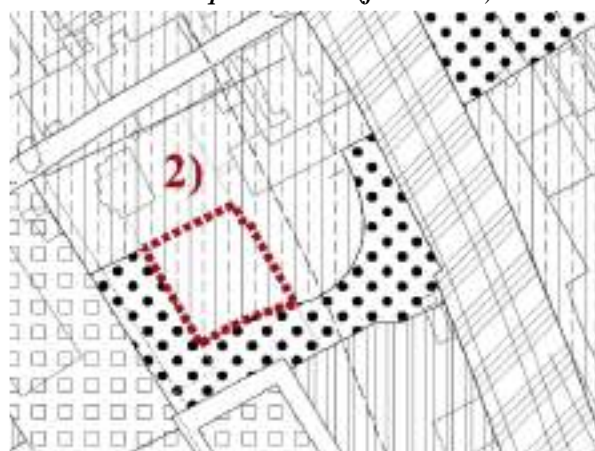
IMMAGINE da "Street View" con individuazione delle
dall'accesso su Via San Giovanni



ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



RIPRODUZIONE ELABORATO PLANIMETRICO CATASTALE
allegato alla richiesta di modifica (sub.3 mappa 136)

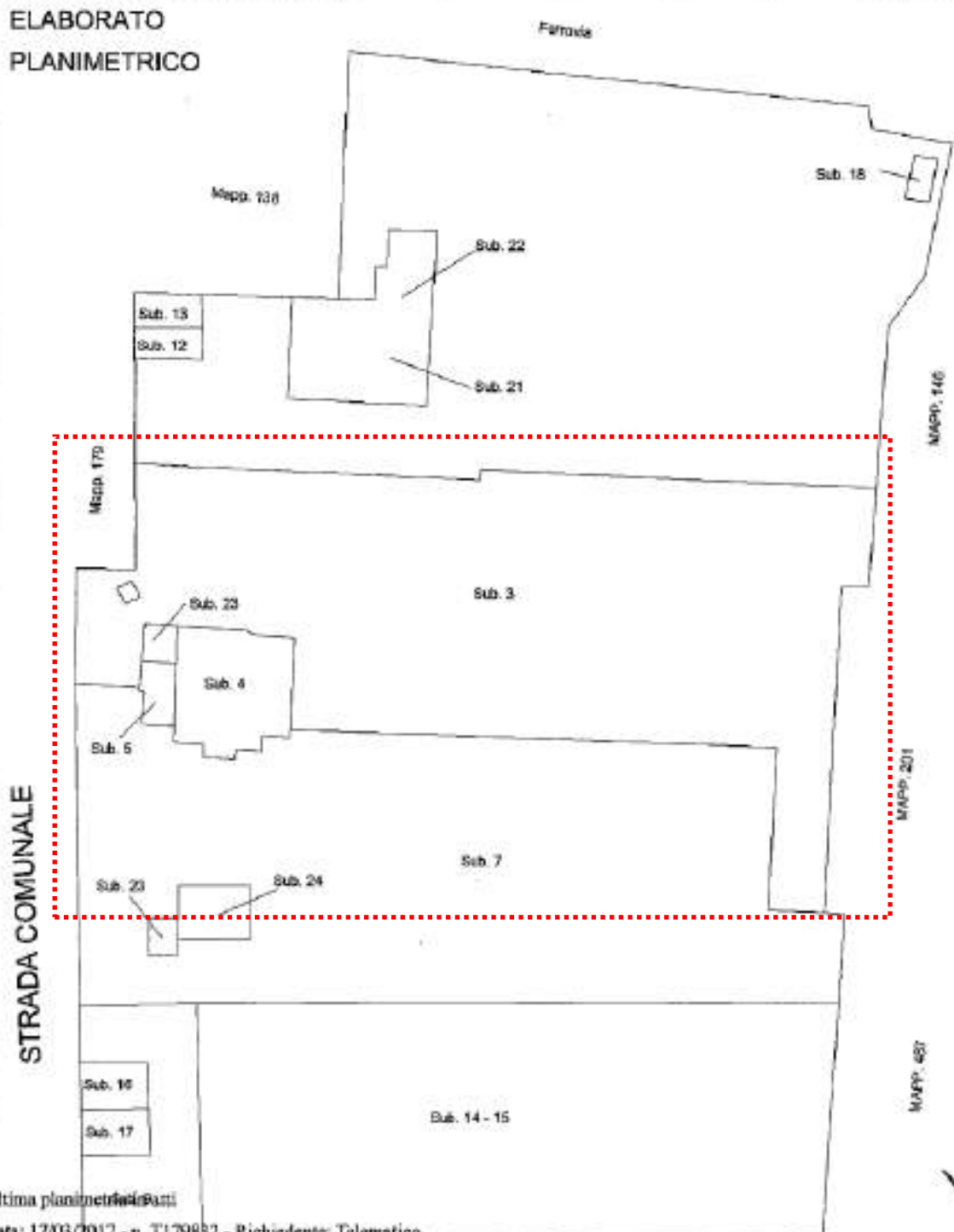
Data: 17/03/2017 - n. T179832 - Richiedente: Telematico

| ELABORATO PLANIMETRICO | |
|--------------------------------|---------|
| Compilato da: Franco Gianni | |
| Iscritto all'albo: Geometri | |
| Prov. Alessandria | N. 1343 |

**Agenzia del Territorio
 CATASTO FABBRICATI
 Ufficio Provinciale di
 Alessandria**

| | | | |
|--------------------------------------|------------|--|---------------------------------------|
| Comune di Arquata Scrivia | | Protocollo n. AL0362283 del 30/12/2009 | |
| Sezione: | Foglio: 11 | Particella: 136 | Tipo Mappale n. 297634 del 03/12/2009 |
| Dimostrazione grafica dei subalterni | | | Scala 1 : 500 |

**ELABORATO
 PLANIMETRICO**



Ultima planimetria in data:

Data: 17/03/2017 - n. T179832 - Richiedente: Telematico

Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297) - Fattore di scala non utilizzabile

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 17/03/2017 - Comune di ARQUATA SCRIVIA (A436) - c. Foglio: 11 - Particella: 136 - Elaborato planimetrico

RIPRESE FOTOGRAFICHE dall'accesso su Via San Giovanni



Modifica 3)

Ridelimitazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno non interessata da vegetazione arborea con superficie pari a mq 690 catastalmente identificata al Fg.11 parte del subb.21 e 22 del mappale 136 e ubicato all'interno del centro abitato di Arquata in Via San Giovanni.

La proprietà di una vasta area ubicata in Via San Giovanni, in adiacenza ai terreni che costituiscono oggetto della “modifica 2)”, consta di un corpo di fabbrica esistente e di una estesa area individuata nel PRGC a “Verde privato”: una parte del verde è ricompresa nella fascia di rispetto ferroviaria. Come nel caso precedente l’area non è interessata da essenze arboree di pregio ed è in buona parte conservata a prato. La proprietà ne richiede la trasformazione ad area edificabile di tipo “B2”. Con lo scopo di limitare nuovo consumo di suoli agricoli, l’Amministrazione Comunale consente il cambio d’uso della porzione d’area non interessata da vegetazione arborea per una superficie pari a mq 690, trattandosi di una situazione interstiziale rispetto al contesto edificato ed essendo salvaguardata la restante porzione d’area che ospita essenze arboree ad alto fusto. L’area è dotata di accesso autonomo da Via San Giovanni. L’edificazione all’interno della fascia di rispetto ferroviaria potrà essere consentita solo a seguito di ottenimento della deroga alla distanza legale della fascia di rispetto ferroviaria prevista all’art.60 del DPR 753/1980.

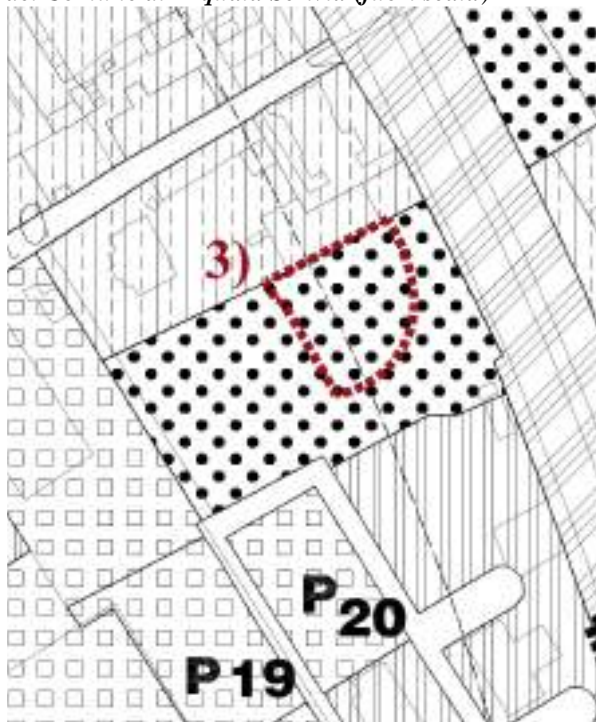
***IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)
aree di modifica (fuori scala)***



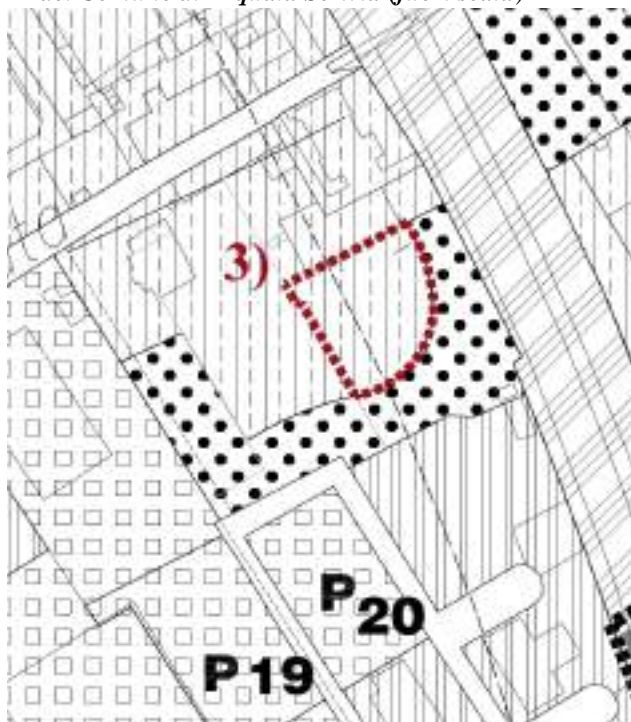
***IMMAGINE da “Street View” con individuazione delle
dall'accesso su Via San Giovanni***



ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



Modifica 4)

Ridefinizione delle destinazioni urbanistiche di una porzione di territorio facente parte, nel PRG vigente, dell'area "PEC 1" con sup. territoriale complessiva di mq 10.235 ubicato in Fraz. Rigoroso e suddivisa nelle sottozone a1 e a2, con restituzione di parte dei terreni alla destinazione agricola e riclassificazione delle aree residue, come segue:

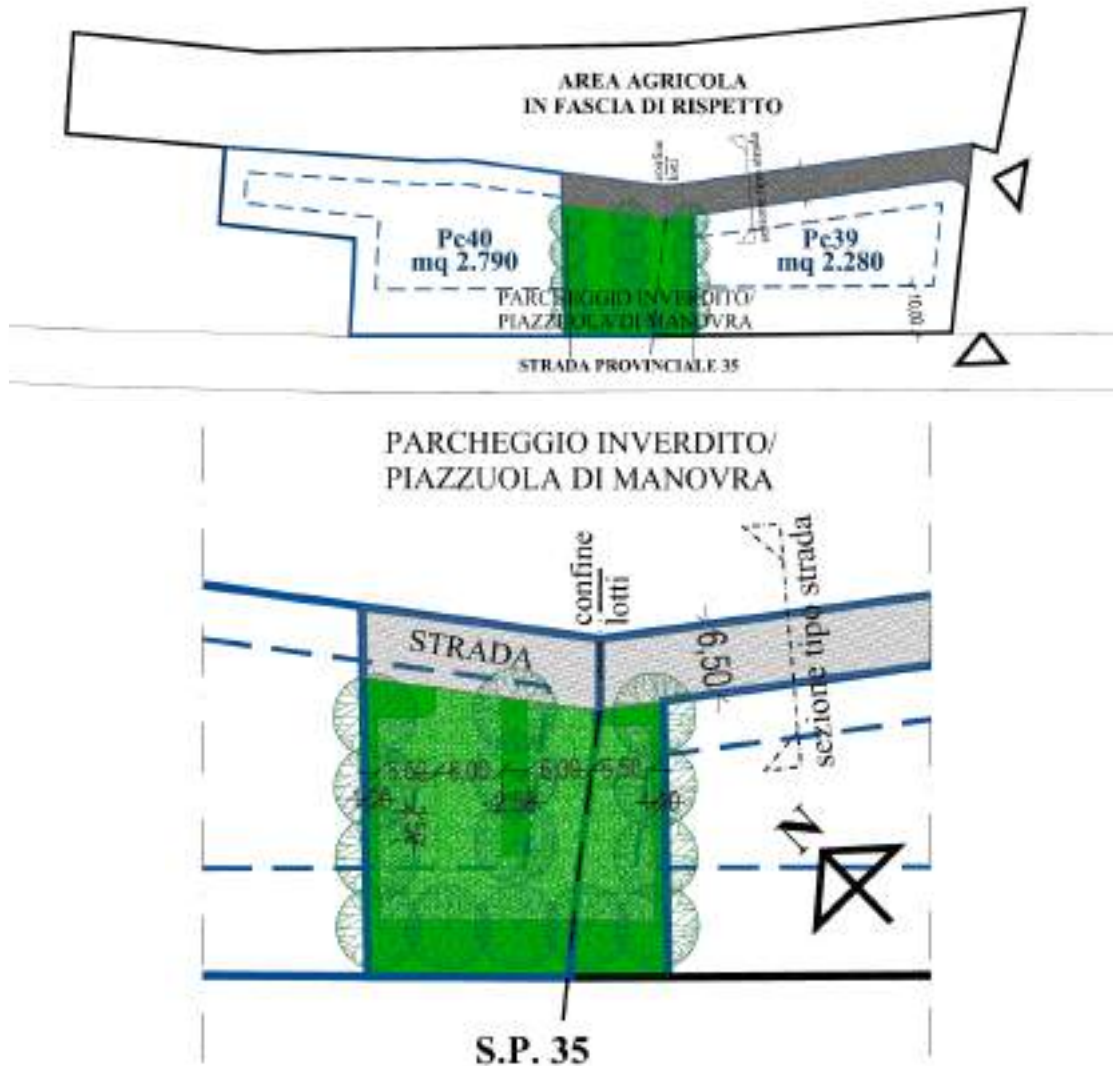
- 4a - trasformazione da aree residenziali "C di espansione" (PEC 1a - a1 e a2) ad "E1 Aree agricole" di una porzione di territorio di superficie pari a mq 5.165;**
- 4b - trasformazione di una porzione di una superficie territoriale pari a mq 5.070 appartenente alla restante zona del PEC 1a da area residenziale "C di espansione" sottoposta a PEC ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" e suddivisa in due aree distinte, individuate come "Pc" subordinati a stipula di convenzione o atto di impegno unilaterale ex art.49, comma 5 LUR, "sottoposte a Permesso di Costruire" e rispettivamente Pc 39 di mq 2.280 e Pc 40 di mq 2.790.**

In Frazione Rigoroso il PEC 1 suddiviso nei sub comparti "a" e "b" aveva l'obbligo di essere realizzato con un unico accesso dalla ex Strada Statale (ora SP 35 dei Giovi) e tramite formazione di viabilità interna. Nel tempo è stato realizzato il sub comparto "b" del PEC correttamente servito da accesso dalla predetta strada, accesso che poteva essere utilizzato anche dal sub comparto "a". Malgrado ciò il sub comparto "a" non ha trovato realizzazione pur essendo stato suddiviso, in una precedente variante parziale, nei sub comparti "a1" e "a2". La pluralità dei proprietari presenti non ne ha consentito l'attuazione e contemporaneamente i proprietari di aree prossime alla ferrovia chiedono la restituzione agli usi agricoli. Al fine di favorire ulteriormente l'attuazione dell'area edificabile, la presente Variante prevede la restituzione agli usi agricoli della porzione di territorio più prossima alla linea ferroviaria e ricompresa nella fascia di rispetto di questa (mq 5.165). Le restanti aree, ancora soggette a pianificazione di dettaglio, vengono trasformate in aree "B2 esistenti e di completamento" sottoposte a permessi di costruire singoli subordinati a stipula di convenzione o atto di impegno unilaterale ex art.49 L.R. 56/77 e s.m.i.. La trasformazione è resa possibile dalla presenza nella zona delle opere urbanizzative necessarie compresa la unica viabilità di accesso dalla SP 35. I due nuovi lotti sono individuati quali "pc39" (mq 2.275) e "pc 40" (mq 2.790) e disciplinati dall'art.17 delle

NTA del PRGC con l'eccezione dell'Indice fondiario che sarà pari a 1mc/mq e del Rapporto di Copertura che sarà pari a 0,60 mq/mq.

La rappresentazione che segue costituisce schema della viabilità relativa al pc39 che deve necessariamente diramarsi dalla strada di accesso realizzata dal sub comparto "b" dell'ex PEC 1 con obbligo di realizzazione. Si raffigura, inoltre, una ipotesi progettuale indicativa e non vincolante dei pc39 e 40 che propone una sistemazione a parcheggio privato inverdito con funzione di piazzuola di manovra per i mezzi che accedono ai due lotti edificabili.

IPOTESI DI SISTEMAZIONE a parcheggio privato inverdito con funzione di piazzuola di manovra



Sezione tipo della viabilità da realizzare sul pc39 (fuori scala)

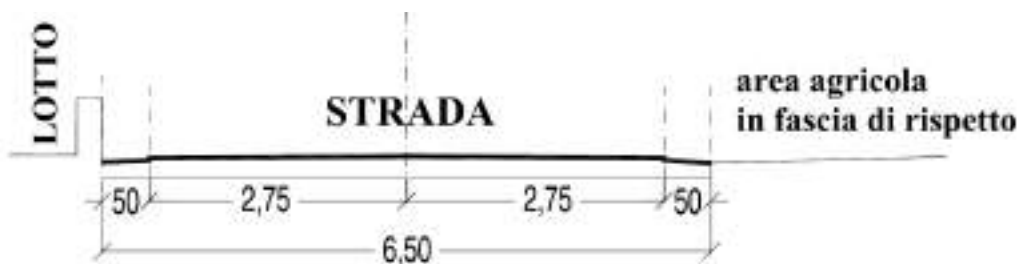
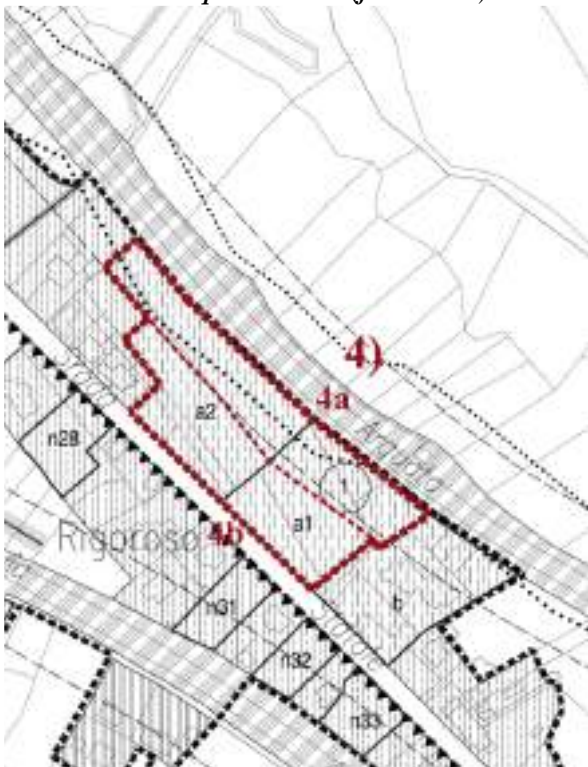


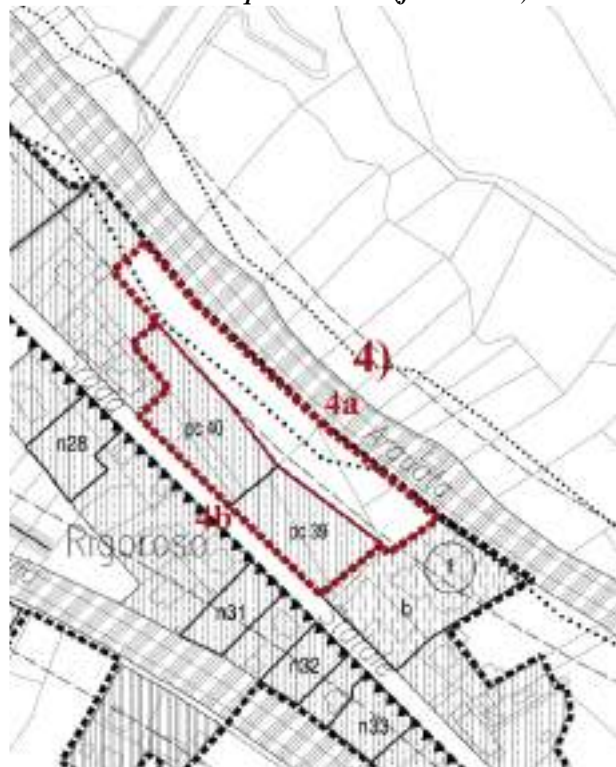
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)



*ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)*



*ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)*



Modifiche 5) e 6)

Cambio di destinazione d'uso urbanistico di una porzione di territorio posizionata lungo il margine nord centro abitato di Frazione Varinella in zona limitrofa alla Via Principale Varinella e catastalmente distinta al Fg.n.8; l'area in questione classificata come residenziale nel PRG vigente, e attualmente identificata come "B2 aree esistenti e di completamento" (parte dei mapp.144, 148, 629, 687, 745), viene restituita alla originaria destinazione agricola; conseguentemente alla riduzione delle suddette aree residenziali vengono ridimensionate le superfici dei lotti n12 e n13.

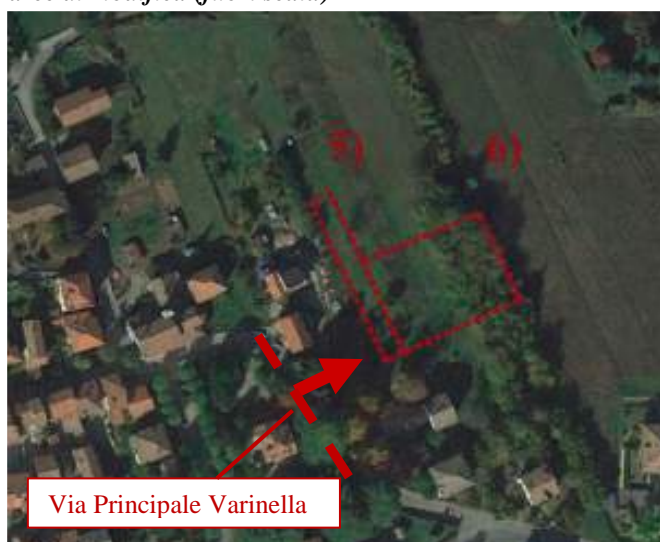
Per quanto ai cambi d'uso risulta la seguente trasformazione:

- 5) da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "E1 aree agricole" di una sup. pari a mq 435; l'area n12 a seguito della modifica assume una superficie pari a mq 1.465;**
- 6) da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "E1 aree agricole" di una sup. pari a mq 1.440; l'area n13 a seguito della modifica assume una superficie pari a mq 650.**

Nella Frazione Varinella e su richiesta di privati si restituisce una porzione d'area alla destinazione agricola intendendo ridimensionare un confine di due aree edificabili residenziali verso la zona agricola. Tale operazione comporta la riduzione del lotto edificato n.12 e la riduzione dell'area n.13 che viene ridotta a mq 650. Il totale dell'area restituita alla destinazione agricola è pari a mq 1.875. L'accessibilità al lotto 13 è garantita dal mappale 148 del Fg. n.8 della stessa proprietà.

Non si rendono necessarie modifiche alle NTA del PRGC.

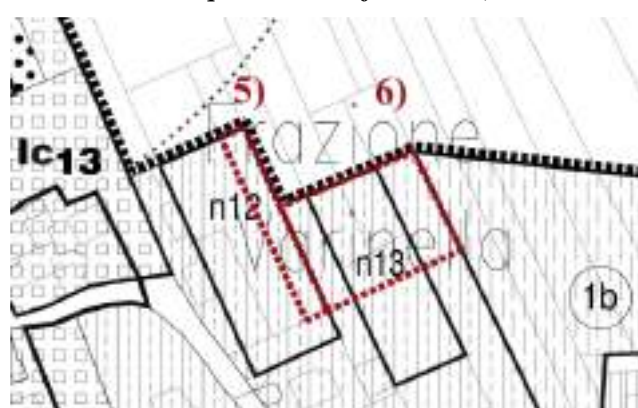
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)
aree di modifica (fuori scala)



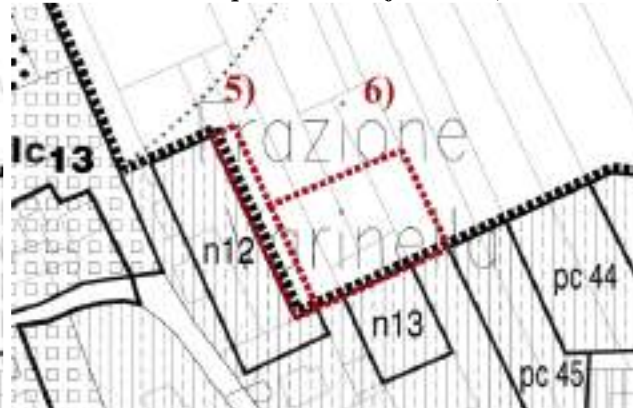
FOTORIPRESA dell'accesso dal map.148 del Fg. n.8,
prospiciente Via Principale Varinella



ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori sala)



Modifiche 7) e 8)

Ridefinizione e riclassificazione di una porzione di territorio in Frazione Varinella identificata, nel PRG vigente, tra le aree "C di espansione" PEC 1 (suddiviso nei subcomparti 1a e 1b). L'area situata lungo il margine nord del centro abitato in fregio alla S.P. 144 e con accesso diretto da un'area adiacente già urbanizzata, è catastalmente distinta al Fg. n. 8 con i mapp. 150p, 151p, 153p, 154p, 167p, 586p, 667p e risulta attualmente ineditata in quanto appartenente ad una pluralità di proprietari. Con la presente modifica si elimina una porzione di area edificabile che viene restituita agli usi agricoli, si attribuisce alla superficie residua la categoria urbanistica "B2 aree esistenti e di completamento" e, con l'intento di agevolare l'edificazione, la si suddivide in singoli lotti "Pc" subordinati a stipula di convenzione o atto di impegno unilaterale ex art.49, comma 5 LUR.

Per quanto alla trasformazione delle singole sottozone del PEC 1a e 1b risulta:

7) PEC 1a:

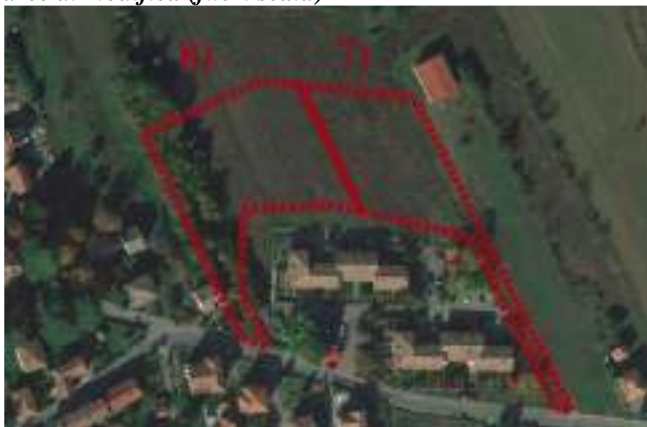
- trasformazione di una superficie pari a mq 3.067 da aree residenziali "C di espansione" ad "B2 aree esistenti e di completamento" con suddivisione in due lotti distinti Pc41 (mq 1.807) e Pc42 (mq 1.260);

8) PEC 1b:

- trasformazione di una superficie pari a mq 896 da aree residenziali "C di espansione" ad "E1 aree agricole";
- trasformazione di una superficie pari a mq 4.230 da aree residenziali "C di espansione" a "B2 aree esistenti e di completamento" con suddivisione in tre lotti distinti Pc43 (mq 1.270), Pc44 (mq 1.406), Pc45 (mq 1554);

Nell'ottica di una operazione di riordino delle aree edificabili residenziali di nuovo impianto "C" si è constatato che l'ambito previsto a completamento di un insediamento realizzato ed esistente di edilizia convenzionata presente in prosecuzione della Frazione Varinella lungo la SP 144 di Valle Spinti non è stato completato. Il PRGC aveva già provveduto alla ripartizione dell'area da pianificare in due sub compartimenti "1a" e "1b" con l'intento di favorire il completamento della zona utilizzando al meglio le opere di urbanizzazione presenti. Trattandosi di un'area appartenente ad una pluralità di proprietari non è stato possibile realizzare la previsione; tuttavia la presenza delle urbanizzazioni consente di prevedere per le aree dei due sub compartimenti la trasformazione della categoria urbanistica in aree "B2 esistenti e di completamento" suddividendo il PEC 1a e 1b in singoli lotti "pc" subordinati a stipula di convenzione o atto di impegno unilaterale ex art.49, comma 5 L.R 56/77 e s.m.i.. Il risultato è la nuova individuazione dei "pc41", "pc42", "pc43", "pc44" e "pc45" di pezzature più modeste e ove possibile coincidenti con singole proprietà. I singoli lotti "pc" dovranno provvedere all'allargamento della strada di margine che consente loro l'accesso. Si rende necessaria la modifica dell'art. 17 delle NTA del PRGC sopracitato per ragguagliare l'indice di edificabilità delle aree "B2" a quello coerente con il tessuto edilizio frazionale. Si introduce altresì la disciplina per l'arretramento delle recinzioni e la previsione di parcheggi pubblici esterni ai lotti ove necessario. Si modificano anche le schede normative sopprimendo i PEC "1a" e "1b".

IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)
aree di modifica (fuori scala)



FOTORIPRESA dell'area e della strada di margine



**ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



**ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori sala)**



Modifica 9)

Revisione dell'individuazione cartografica delle "Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette" derivante dal PTP in una porzione di territorio posta tra l'autostrada A7 e il Torrente Scrivia situata geograficamente a nord della località Vocemola, con riduzione dell'area destinata a parco fluviale nel PRG vigente, riallineandola cartograficamente alla delimitazione delle "Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette" individuata nella Tav.1 del PTP "Governo del Territorio".

Nell'ambito della Frazione Vocemola e su segnalazione di privati proprietari si è effettuata una revisione dell'area mutuata dalle cartografie del Piano Territoriale Provinciale (PTP) finalizzata alla istituzione di nuove aree protette di cui all'art.15.3 delle NTA del PTP. Si è riscontrato che l'area indicata dal PRG come area destinata a parco fluviale e segnalata nella cartografia di piano quale "Aree per attrezzature di interesse generale" disciplinate dall'art.22 della L.R. 56/77 s.m.i. ha una configurazione diversa da quella prevista nel PTP (vedi Tav. 3D in scala 1:2000). Il confronto con la contigua Frazione di Vocemola e l'immagine aerea rendono chiaramente conto del disallineamento cartografico. Si provvede, pertanto, a seguire l'individuazione presente nella "TAV.1 - Governo del territorio" del PTP riducendo l'ampiezza della zona destinata a parco fluviale nel PRGC anche coerentemente con la rappresentazione aerea.

Estratto "TAV.1 - Governo del territorio" del PTP



Modifica 10)

Trasformazione di una porzione di una superficie territoriale pari a mq 860 dalla destinazione residenziale "B2" prevista dal PRG vigente ad aree a "Verde privato". L'appezzamento, situato in prossimità di Strada Rigoroso in adiacenza ad aree residenziali esistenti e già edificate è catastalmente censito al Fg. n.16 map. 338 e ricade in zona di pericolosità geomorfologica IIIb.

In considerazione della elevata pericolosità geomorfologica del sito nonché dell'impedimento di interventi di nuova edificazione non preceduti da relativo riassetto territoriale dell'area classificata IIIb si provvede ad eliminare la destinazione urbanistica "B2" dall'appezzamento e a classificare la corrispondente superficie quale area a "Verde privato".

Non sono necessarie modifiche alle NTA del PRGC.

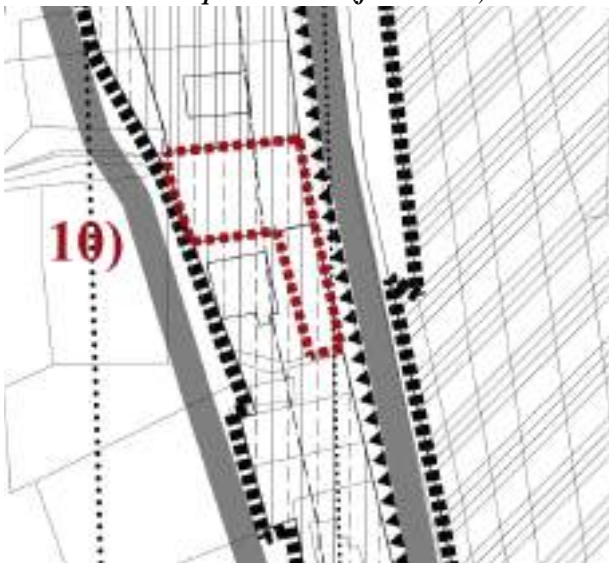
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)
aree di modifica (fuori scala)



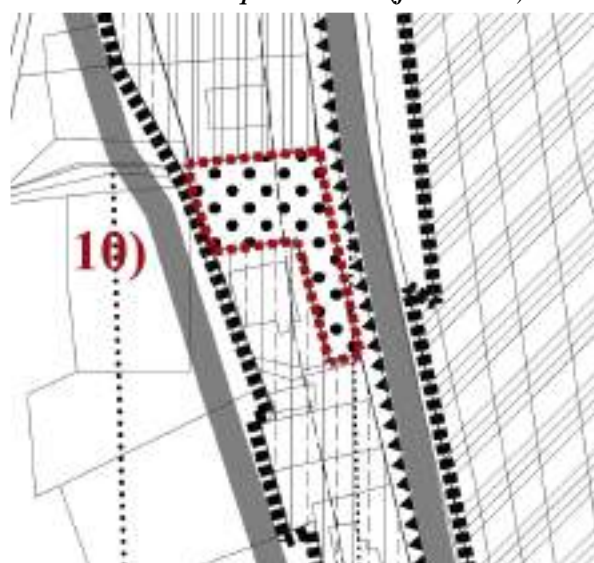
IMMAGINI da "Street View"



ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



Modifica 11)

Regolarizzazione di una porzione di perimetro del centro abitato della Frazione di Vocemola in una zona adiacente alle "Aree agricole E1". Si trasforma la destinazione d'uso di mq 250 di superficie (catastralmente identificata come parte del map. 275 del foglio n.20), dall'attuale destinazione agricola "E1" ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento".

Su richiesta di un privato si regolarizza il perimetro del “centro edificato” di Vocemola attribuendo la destinazione di area residenziale “B2 esistenti e di completamento” ad una porzione di sedime di un lotto edificato attualmente classificato agricolo. Il cambio d’uso è limitato ad una superficie di mq 250. Si rammenta che in caso di eventuale edificazione di tale sedime è necessario il rispetto della disposizione del Codice della Strada che attribuisce una fascia di rispetto di m 30,00 all’interno delle eventuali aree trasformabili.

RIPRODUZIONE ESTRATTO DI MAPPA Fg.10, map.275 (fuori scala)

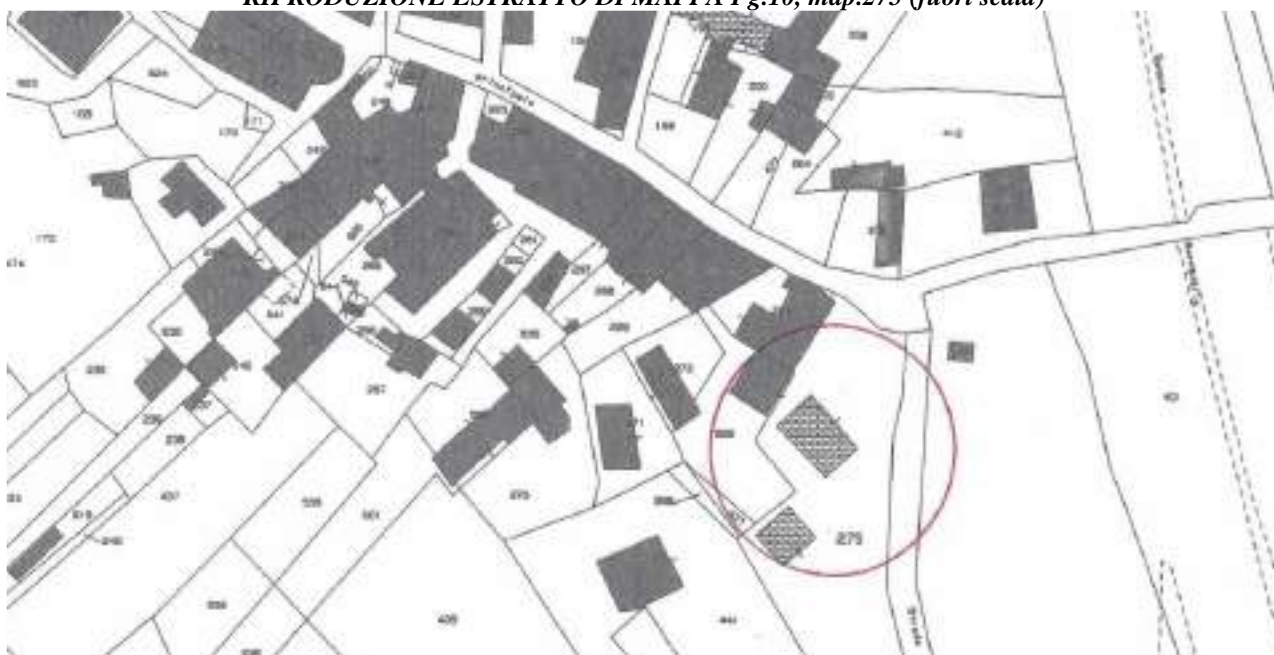
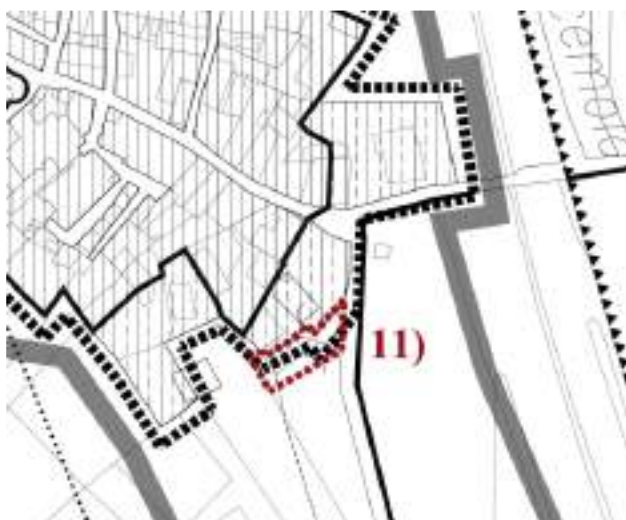


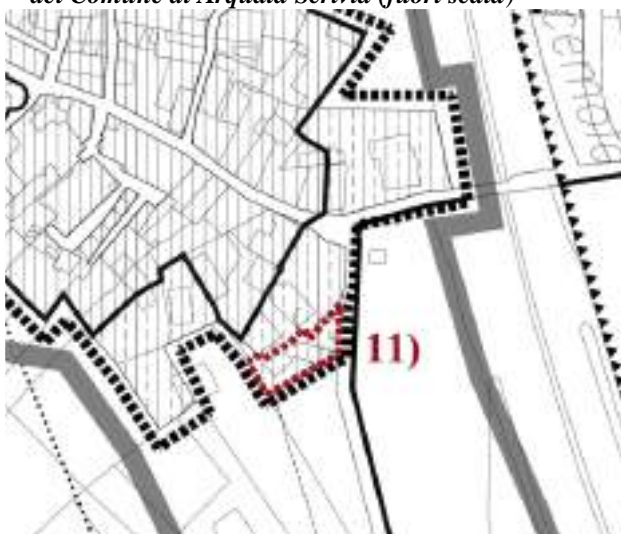
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)



ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



Modifica 12)

Riconoscimento di area edificata esistente a carattere residenziale. La modifica consiste nel cambio di destinazione urbanistica di due porzioni di territorio aventi superficie pari a mq 2.276 e a mq 3.200 rispettivamente da "D2 Aree produttive di riordino" e da "E1 aree agricole", per un totale di mq 5.476, ad aree residenziali "B1 a capacità insediativa esaurita". L'area è catastalmente identificata al Fg.11 con i mapp. 825, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 967, 1189, 1190, 1191 ed è ubicata in Via Cascina Vaie.

In corrispondenza di una storica cascina denominata "Vaie" il PRGC vigente individua una porzione della tradizionale corte quale area produttiva "D2" di riordino. La suddetta area era parte di un PEC approvato con DCC n.49/1990 e riguardante un'ampia e sottostante porzione di territorio denominata PECO "D" ormai realizzato e scaduto. La restante parte della corte edificata della Cascina è tutt'oggi ricompresa in zona agricola. L'attuale destinazione di Cascina Vaie residenziale nei vari edifici della corte con la sola presenza di un unico laboratorio di riparazione moto, dismesso, non corrisponde al reale uso del complesso. L'amministrazione Comunale ha deciso di riconoscere l'area complessivamente quale "Aree B1 a capacità insediativa esaurita" in corrispondenza al reale uso degli edifici presenti nella corte.

Non si rendono necessarie modifiche alle NTA del PRGC; il complesso ha una superficie complessiva di mq 5.476.

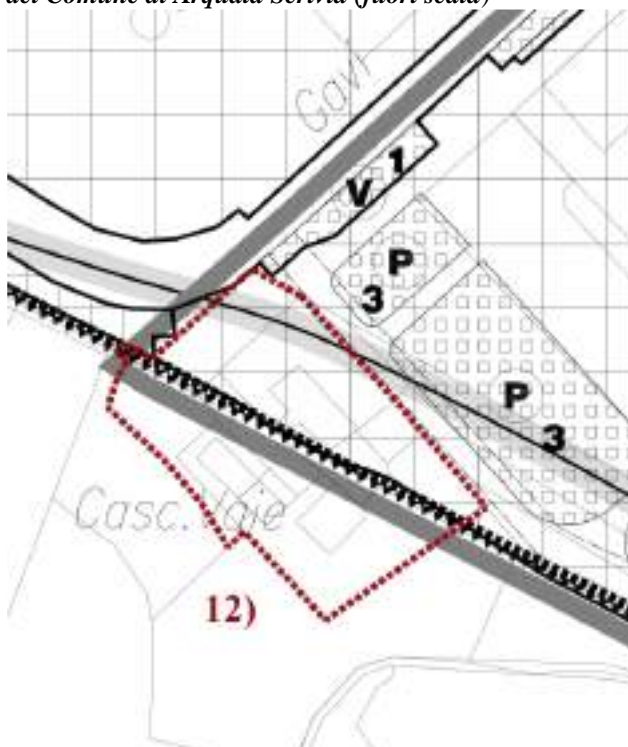
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)
aree di modifica (fuori scala)



IMMAGINE DI "STREET VIEW" dell'area oggetto di
trasformazione ripresa da Via Cascina Vaie



ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



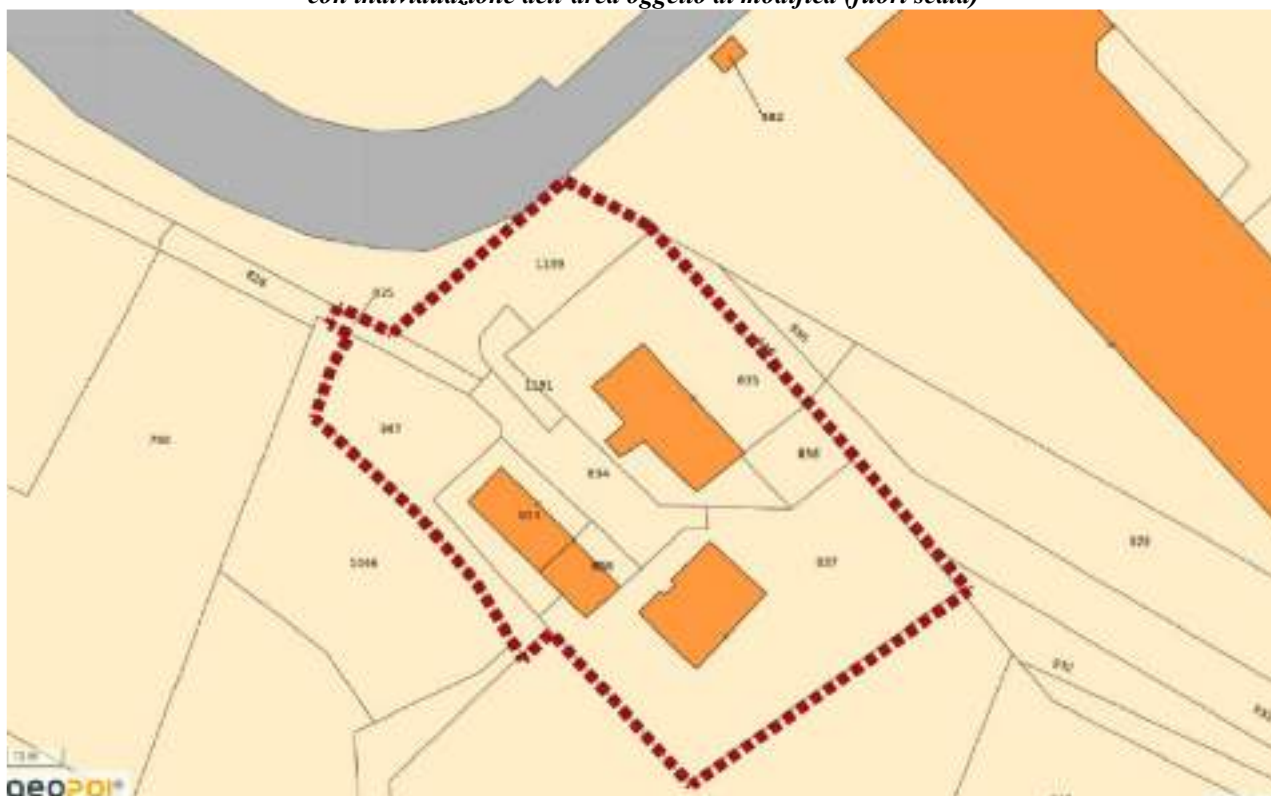
ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori sala)



RIPRESE FOTOGRAFICHE dell'interno della corte di Cascina Vaie
con individuazione dei punti di ripresa



**SITUAZIONE CATASTALE tratta dal GEOPORTALE CARTOGRAFICO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE
con individuazione dell'area oggetto di modifica (fuori scala)**



Modifica 13)

Modifica della destinazione urbanistica da "E1 Aree agricole" ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" di un'area di mq 1.640 catastalmente identificato al Fg.12 map. 152 e ubicato in posizione adiacente al centro abitato in Via della Barca.

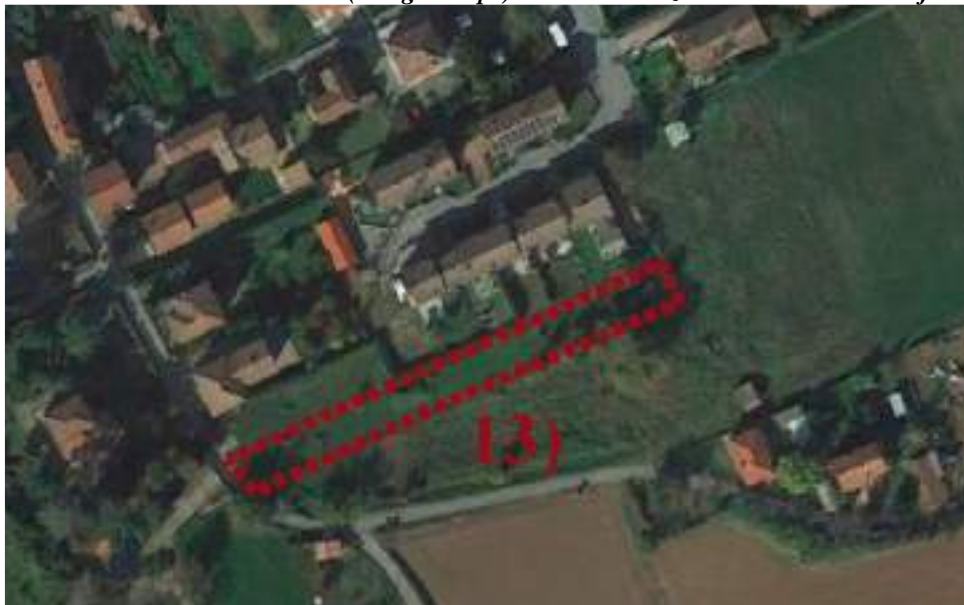
Nell'area periferica tra la linea ferroviaria e il Torrente Scrivia in ampliamento di un agglomerato edificato e classificato in zona "B2 esistenti e di completamento" si amplia il sedime degli edifici esistenti che necessitano di un maggior sedime da destinare ad usi accessori alla residenza (pertinenze delle abitazioni, ricoveri attrezzi per orto e giardino ecc.).

Non si rendono necessarie modifiche alle NTA del PRGC.

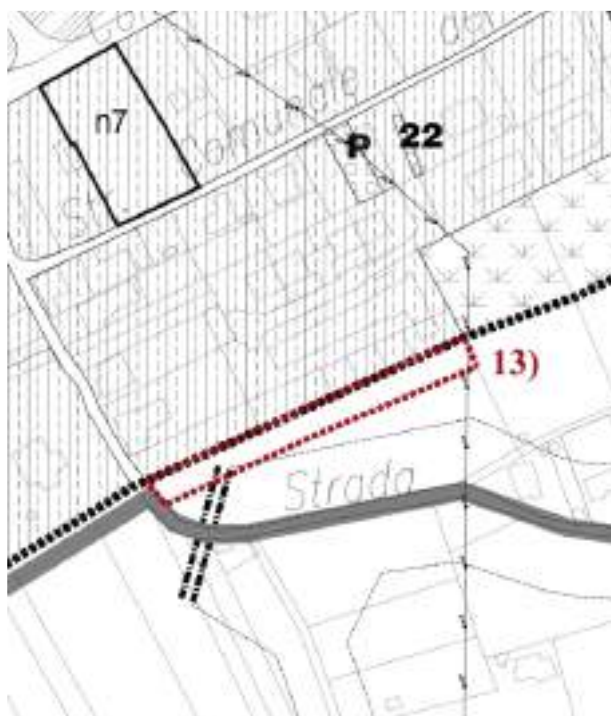
IMMAGINI da "Street View" riprese da Via della Barca



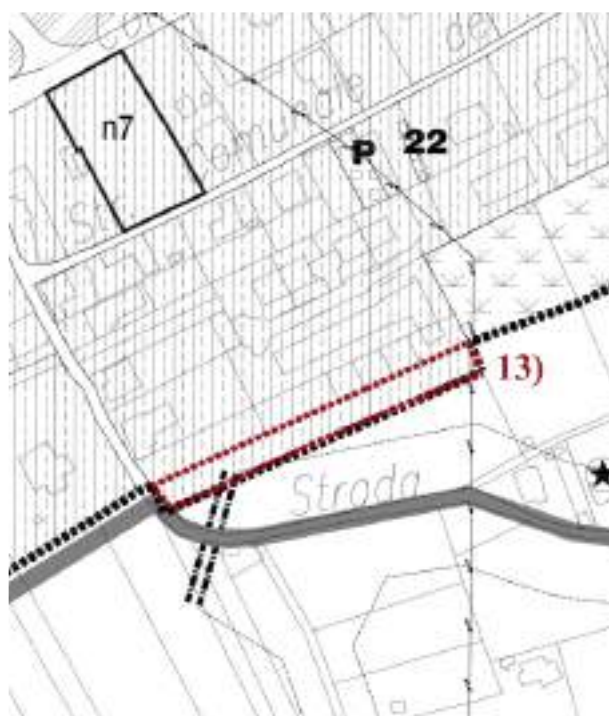
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps) con individuazione dell'area di modifica



**ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



**ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



Modifica 14)

Eliminazione dell'intera area residenziale edificabile appartenente al comparto residenziale "a1" del PEC 3 in località Castello ad eccezione dello standard "P34" e dello standard "V32" dell'ex comparto "a1" di cui si varia la destinazione da Verde pubblico a Parcheggio pubblico identificandolo con la nuova sigla "P39". La trasformazione dell'area a standard da "V32" (coincidente con parte del map. 242 e avente superficie di mq 3.115) a "P39" avviene con un modesto aumento di 600 mq di superficie (per un totale di mq 3.715). Il comparto residenziale "a1", attualmente ineditato e catastalmente distinto nel C.T. al Fg.4 con i mappali 242, 256, 257, 258, 259, 262, 263, 334, 1047 e 1048 viene restituito agli usi agricoli, riclassificandolo da "Aree residenziali C di espansione", comprendendo anche le 2 "Aree a verde privato" presenti al suo interno, ad "Aree agricole E1".

La previsione del Piano Esecutivo Convenzionato n.3 del concentrico è rimasta fin'ora inattuata. La previsione riguardava sub comparti di proprietà diverse individuati come Subcomparto a/1, a/2, b. Obbligo comune dei subcomparti era l'utilizzo dell'accesso da Via Radimorone e il divieto di utilizzare la Via Carrara per connettersi al centro di Arquata Scrivia. Nel frattempo sono stati realizzati nuovi impianti sportivi comunali con accesso da Via Radimorone che è stata ampliata dal Comune di Arquata Scrivia che ha realizzato anche le ulteriori opere di urbanizzazione al servizio della nuova area sportiva.

Considerato lo stato dei luoghi la scheda normativa del PEC prevedeva che il Comune medesimo predisponesse un "programma degli interventi" finalizzato a garantire la coerenza attuativa dei tre sub - ambiti del SUE. Non essendo decollato il sub comparto a/1 (come a suo tempo previsto) e intendendo la proprietà rinunciare alla edificabilità del proprio sub - ambito l'Amministrazione Comunale ha optato per accogliere la richiesta intendendo, tuttavia mantenere le previsioni di spazi pubblici a servizio della zona individuati nella cartografia di PRG con le sigle V32 di mq 3715 e P34 di mq 1494 (in progetto).

La scheda normativa dovrà quindi essere modificata prevedendo l'eliminazione del sub comparto a/1, il mantenimento dello spazio pubblico prima individuato con la sigla V32 in progetto e ora definita con la sigla P39 e con l'aumento di 600 mq di superficie a standard per un totale di mq 3.715 utili a garantirne l'utilizzo anche da parte del polo sportivo adiacente (piscina comunale); con le stesse caratteristiche di localizzazione e di dimensioni viene confermato il parcheggio pubblico P34 su Via Carrara. La realizzata Via Radimorone, strada comunale, potrà garantire l'accesso al futuro parcheggio pubblico P39, l'accessibilità alla viabilità di connessione con il residuo subcomparto "a" che, in caso di realizzazione, dovrà farsi carico della intera asta viaria tra Via Radimorone e il punto di accesso alla propria viabilità di impianto. Il sub comparto a/1 viene restituito agli usi agricoli per una superficie di mq 20.836 (Sup. per calcolo edificabilità mq 21.436 – mq 600 aggiunti al P39); vengono inoltre restituite agli usi agricoli le due porzioni di area individuate a "Verde privato" presenti ai margini dell'ex sub comparto a/1. Il sub comparto a/2 assume la nuova sigla "a".

Le disposizioni particolari che disciplinano la realizzazione del PEC n.3 saranno adeguatamente modificate in rapporto al nuovo dimensionamento del SUE.

In relazione agli standard urbanistici riconfermati che non costituiscono più parte integrante o compensativa della edificabilità attribuita al PEC si rammentano gli adempimenti previsti all'art.11 del DPR 327/2001 e s.m.i. (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

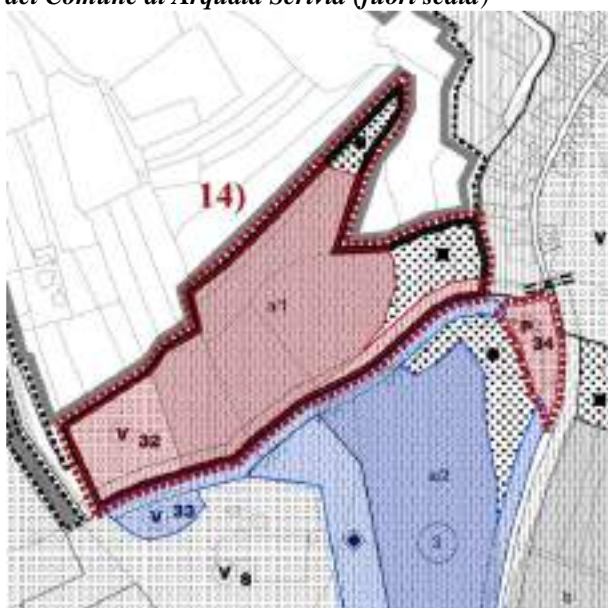
FOTORIPRESE dell'area parcheggio delle piscine comunali e della zona prospiciente il parcheggio pubblico individuato dalla presente Variante con la sigla P 39



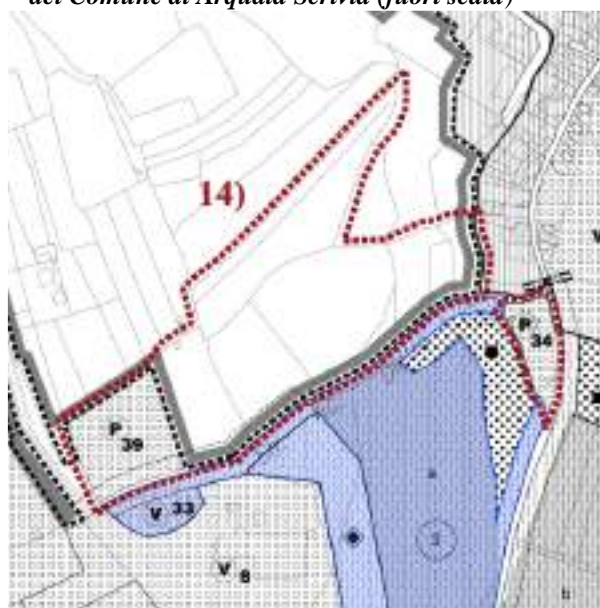
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps) con individuazione dell'area di modifica



*ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)*



*ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)*



Modifica 15)

Eliminazione di un'area di mq 330 (a), situata in Loc. Pessino lungo la Via Borgata Pessino, attualmente destinata a standard (parcheggio "P24") nel PRG vigente. Individuazione con la sigla P24 di una nuova area per standard urbanistici coincidente con i mappali 97 e 572 (b), con superficie totale di mq 582 da destinare a parcheggio pubblico, trattandosi di localizzazione migliorativa rispetto al futuro utilizzo. La modifica prevede i seguenti cambi d'uso urbanistico:

a - da "Aree per standard urbanistici" parcheggio "P24" ad "Aree a verde privato";

b - da "Aree B1 a capacità insediativa esaurita" ad "Aree per standard urbanistici" "P24".

A Borgata Pessino il parcheggio P 24 di mq 330 in progetto è ubicato in un'area poco idonea al futuro utilizzo. L'Amministrazione Comunale ha deciso di eliminare tale parcheggio che viene restituito alla destinazione di "Verde privato". In un sedime prossimo ubicato in fregio alla strada che attraversa la Borgata si individua un'area "B1 a capacità insediativa esaurita" sulla quale insistono ruderi di fabbricati abbandonati. Si elimina la destinazione residenziale e la sostituisce con la previsione del parcheggio pubblico P 24. La superficie del parcheggio in progetto è pari a mq 582 totali e comporta un ampliamento della standard urbanistico pari a mq 252.

Non si rendono necessarie modifiche alle NTA del PRGC. La verifica dell'ammissibilità della Variante sarà giustificata nel successivo paragrafo "Verifiche".

Si rammentano gli adempimenti previsti all'art. 11 del DPR 327/2001 e s.m.i. (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità).

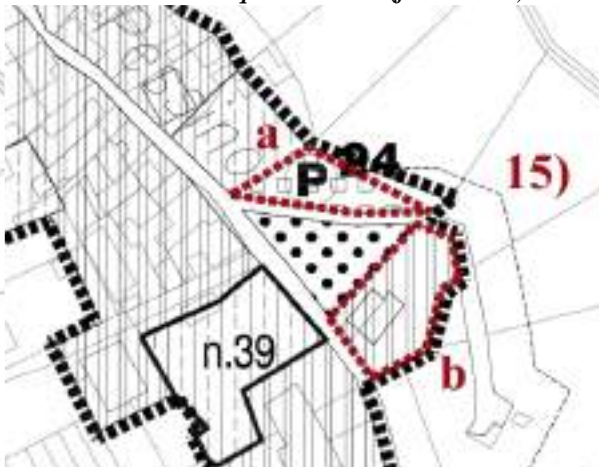
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps) con individuazione dell'area di modifica



**ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



**ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



Modifica 16)

Individuazione a verde pubblico con la sigla V2bis di una porzione di standard già qualificati a verde pubblico, di superficie pari a mq 825. L'area, posta in adiacenza al "Parco Mairano" viene individuata al fine di accorparla al medesimo standard esistente senza alcun aumento complessivo delle superfici a standard urbanistici presenti nel PRGC vigente.

In corrispondenza del Parco Mairano, realizzato e individuato con la sigla V2 nel PRGC vigente, esiste una porzione d'area qualificata a verde e contigua al Parco che costituisce parte integrante del complesso residenziale esistente compreso tra la tratta interna della SP 35 dei Giovi e il Viale della Stazione. Lo standard urbanistico di cui si tratta sarà reiterato dalla presente Variante, come tutti gli altri vincoli presenti nel PRGC, essendo al momento scaduto. L'Amministrazione Comunale intende ampliare il contiguo Parco Mairano e conseguentemente, per maggiore chiarezza, si individua con la sigla V2bis in progetto l'area in argomento destinata a verde e al momento anonima. Si conferma quindi che la nuova individuazione non costituisce aumento delle superfici a standard urbanistici presenti nel piano vigente.

Si rammentano gli adempimenti previsti all'art. 11 del DPR 327/2001 e s.m.i. (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) in ordine alla individuazione univoca dell'area per standard urbanistici a verde in progetto.

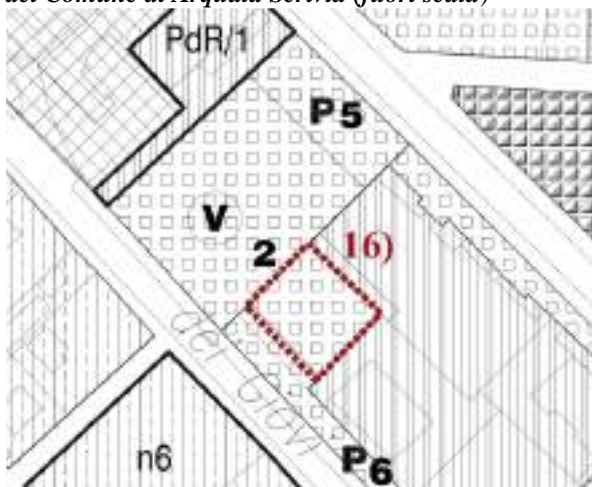
**IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps)
con area di modifica (fuori scala)**



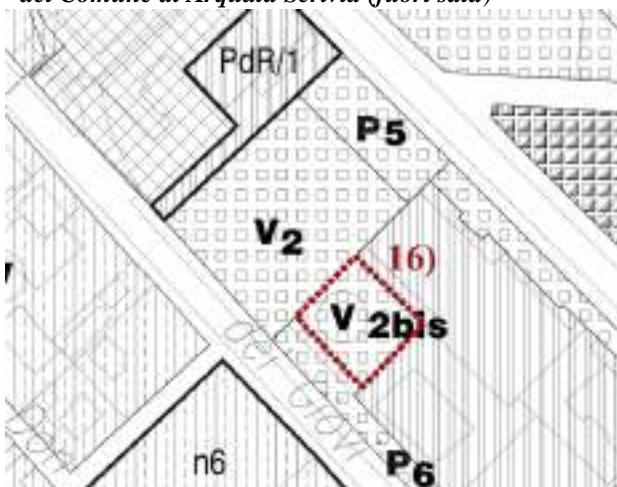
**IMMAGINE DI "STREET VIEW" dell'area
da Via Serravalle**



**ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



**ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori sala)**



Modifica 17)

Modifica, su richiesta di un privato, della destinazione urbanistica di una porzione di terreno edificabile (a) di mq 1.220, appartenente al PEC n.3 di Fraz Varinella, catastalmente censito al Fg. n.8 map.270, consistente nel cambio d'uso da residenziale di tipo "C di espansione" ad "Aree residenziali B2" con l'attribuzione dell'identificativo n.40.

Contestuale riduzione del comparto edificabile del PEC 3 di Varinella (b) da una Superficie territoriale di mq 7.850 nel PRG vigente a una Superficie territoriale di mq6.630 nella presente Variante.

Nell'ambito della Frazione Varinella a lato della SP 144 e di fronte al PEC 1, parzialmente attuato, è pianificato un PEC individuato con il n.3 non ancora realizzato. Un proprietario degli edifici residenziali contigui, per esigenze familiari, ha richiesto alla Amministrazione Comunale la trasformazione di un mappale del PEC contiguo ad Aree residenziali "B2" riducendo in tal modo la superficie del PEC residenziale n.3. La richiesta è motivata da una necessità di ampliamento di un edificio residenziale esistente e dall'intenzione di attribuire alla proprietà un accesso indipendente. L'amministrazione Comunale ha acconsentito al cambio di qualificazione dell'area prendendo atto della presenza di tutte le urbanizzazioni nel sito interessato. Si rammenta che l'eventuale nuovo accesso dovrà essere autorizzato dall'ente proprietario della strada. Il nuovo lotto, individuato con il n.40 e classificato come "B2 – Aree residenziali esistenti e di completamento", sarà oggetto di una disposizione particolare dell'art.17 delle NTA del PRGC che adeguerà l'Indice fondiario e il Rapporto di Copertura a quelli coerenti con i tessuti edilizi frazionali.

Dovrà, inoltre, essere modificata la scheda normativa del PEC n.3 di Varinella.

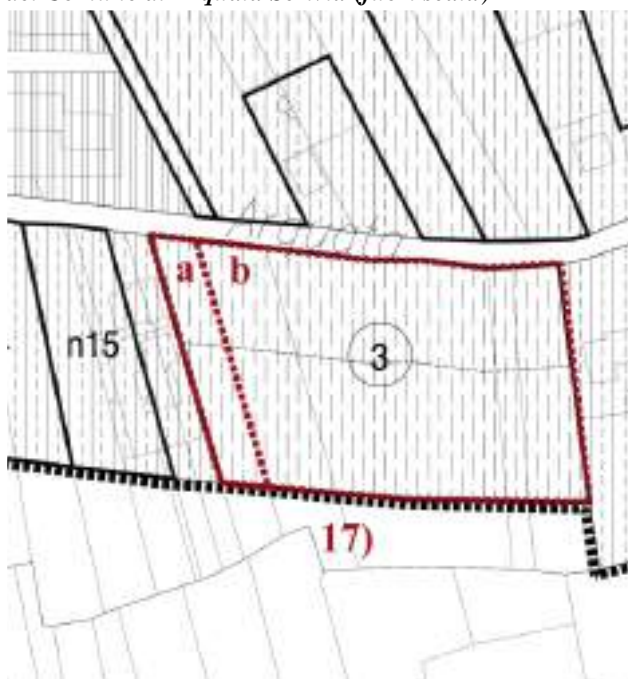
VEDUTE da "Street View" dell'area oggetto di modifica e dell'accesso esistente al complesso



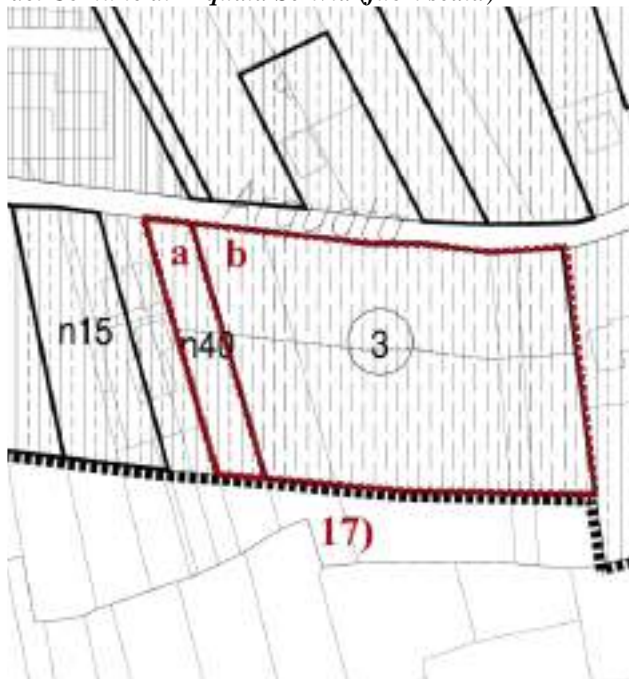
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps) con individuazione dell'area di modifica



ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)



Modifica 18)

Trasposizione cartografica della previsione del percorso ciclabile denominato "Pedalando nella storia" localizzato lungo la Via del Vapore e che si estende da Via del Vapore fino a raggiungere il sito archeologico di Libarna.

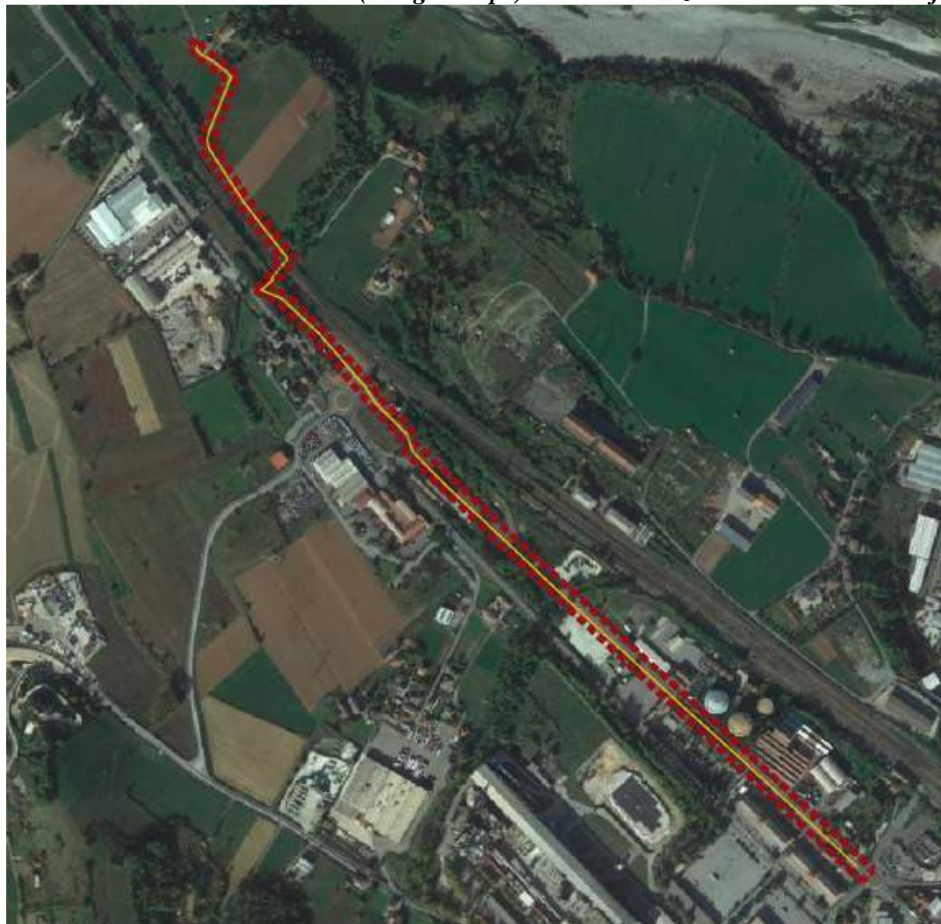
Nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche il Comune di Arquata ha in corso la realizzazione del percorso ciclabile cartograficamente individuato. La presente Variante segnala lungo la Via del Vapore il tratto di tale percorso che si sviluppa a margine della strada esistente. Il percorso ciclabile prosegue poi in Località Picareto lungo una strada vicinale esistente che raggiunge il confine comunale e il sito archeologico di Libarna. L'ultimo tratto del percorso ciclabile riguarda aree connotate dal vincolo archeologico di Libarna imposto con DM del 07/08/2001 e un breve tratto interessato dal vincolo archeologico imposto con DM del 20/03/1924. In ragione di quanto sopra il documento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS dovrà essere trasmesso anche alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Piemonte al fine di ottenere il relativo parere.

Sarà necessario citare la nuova pista ciclabile all'art.11, comma 5, delle NTA "Aree destinate alla mobilità" del PRGC.

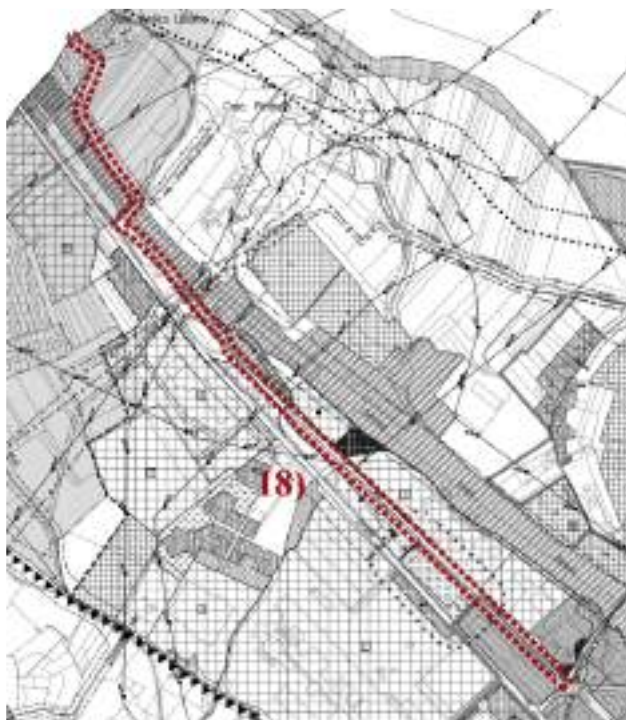
VEDUTE da "Street View" su Via del Vapore riprese da e verso il centro abitato di Arquata Scrivia



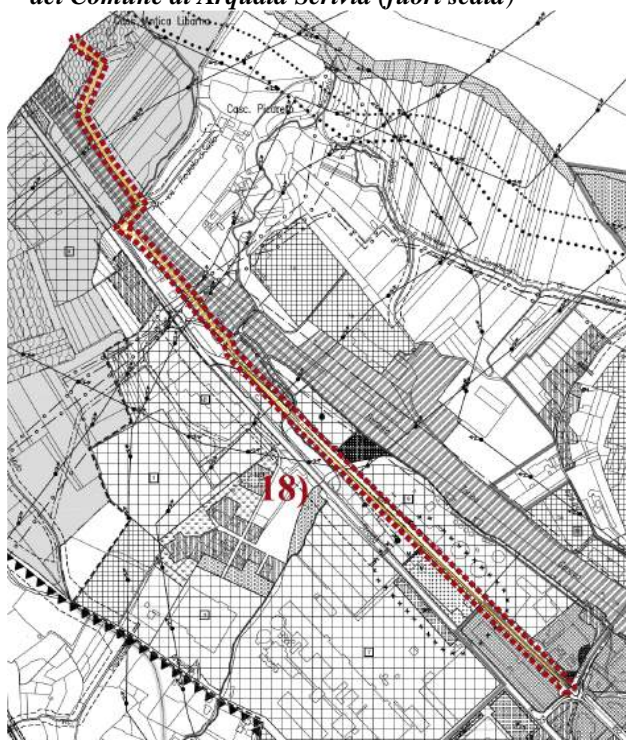
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps) con individuazione dell'area di modifica



**ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



**ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



**“PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA REALIZZAZIONE PERCORSO CICLABILE
"PEDALANDO NELLA STORIA"**

Estratto dalla Tavola Unica “STUDIO DI FATTIBILITA' TRACCIATO PISTA CICLABILE”
Individuazione tracciato planimetrico della pista ciclabile su ripresa satellitare.(fonte google earth)



Modifica 19)

Individuazione nella cartografia di PRGC dell'ambito del sito di interesse comunitario (SIC) denominato "IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio".

Nell'ambito dell'attuazione della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", riguardante le aree tutelate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") e della Direttiva 2009/147/CE (ex 79/409/CEE "Uccelli") e con riferimento all'art. 41 della suddetta norma "delega della gestione del Sito della Rete Natura 2000 IT1180030 – "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio" (che comporta il trasferimento delle competenze e l'esercizio delle stesse in relazione alle procedure di "valutazione di incidenza", ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, su attività, piani, progetti e interventi che possano interferire sul sito affidato), si rende necessario individuare nella cartografia di PRG l'ambito del citato sito di interesse comunitario (SIC). La gestione dell'ambito del SIC in oggetto risulta attualmente in capo all'Ente di gestione delle aree protette dell'Appennino Piemontese" (DGR n.94-9003 del 16/05/2019) che è deputato ad assolvere ai compiti di gestione del sito di cui all'oggetto, (ai sensi dell'art. 41, comma 2 bis, della l.r. 19/2009), vista inoltre, nelle more dell'approvazione di Misure sito specifiche, la presenza delle "Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte", approvate con DGR n. 54-7409 del 07/04/2014 e s.m.i.,.

L'ambito è cartograficamente individuato e catalogato da Rete Natura 2000 (strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità) ed è descritto in una scheda appositamente dedicata. La gestione degli ambiti è condizionata all'adozione di norme (di piano, di regolamento o altra forma di tutela) che assicurino l'effettiva conservazione di specie ed habitat. Le norme possono essere contenute: nella pianificazione dell'area protetta coincidente con il SIC/ZSC o la ZPS in specifici Piani di gestione dei Siti, in una specifica disciplina inserita in altri piani territoriali, urbanistici, o settoriali, in misure di conservazione generali e sito specifiche. Le zone protette sono istituite nel quadro della "Direttiva Habitat", che comprende anche le zone designate nell'ambito della "Direttiva Uccelli". La costituzione della rete ha l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, mirando a garantirne la sopravvivenza a lungo termine tenendo nel contempo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile.

L'art.10 delle NTA del PRGC "Norme relative ai vincoli e alle fasce di rispetto insistenti nel territorio comunale" dovrà essere integrato con un apposito paragrafo relativo all'individuazione del "SIC IT1180030 – "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio" contenente anche le procedure da applicare agli interventi nelle more di approvazione di misure specifiche per il sito.

ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC del Comune di Arquata Scrivia relativo alla modifica (fuori scala)



IMMAGINE AEREA da “Google Maps” con individuazione dell’area di modifica



Modifica 20)

Individuazione sulla cartografia di PRGC, con l'utilizzo del simbolo ★, dell'edificio esistente censito al Catasto al Fg. 12 map. 259 ubicato in Via della Barca e ricompreso in zona agricola.

L'esigenza dell'individuazione tramite il simbolo “★” fa riferimento ad un futuro trasferimento della volumetria di un edificio individuato in classe IIIc nella “Carta di Sintesi” della Variante Strutturale al PRGC in corso, ubicato nella spianata alluvionale in sponda orografica sinistra del torrente Scrivia e ricompreso in fascia A del PAI. Nella classe IIIc non è proponibile alcuna utilizzazione urbanistica del patrimonio edilizio esistente. Occorre quindi adottare i provvedimenti previsti dalla Legge 445 del 09/07/1908. Nell'ambito di tali provvedimenti l'Amministrazione Comunale ha individuato l'edificio segnalato con il simbolo suddetto per l'atterraggio della volumetria di cui sopra. Gli interventi connessi ai provvedimenti previsti dalla Legge 445 del 09/07/1908 potranno essere realizzati solo successivamente alla approvazione della Variante Strutturale attualmente in corso. È necessaria una modifica alle NTA del PRGC per inserire all'art. 28 un comma che consenta l'ampliamento delle superfici residenziali nell'edificio individuato ed espliciti la temporalità dell'intervento.

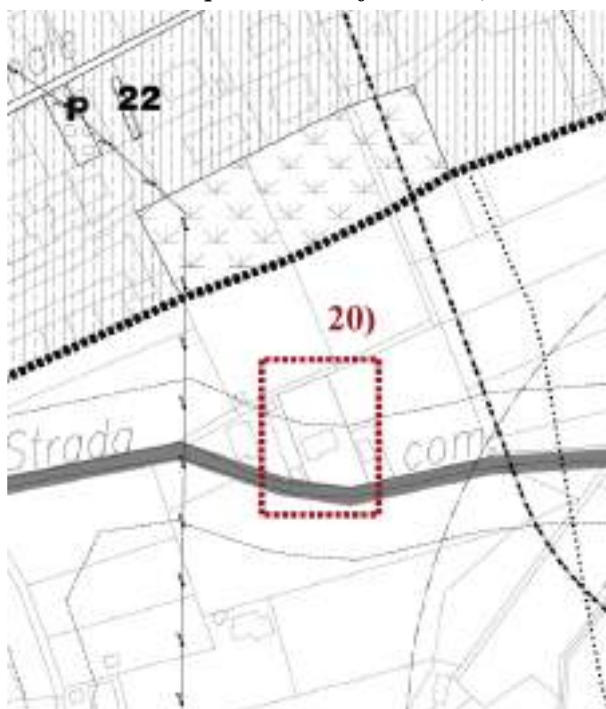
IMMAGINE PROSPETTICA “Google Earth” con individuazione dell’edificio nel contesto della piana dello Scrivia



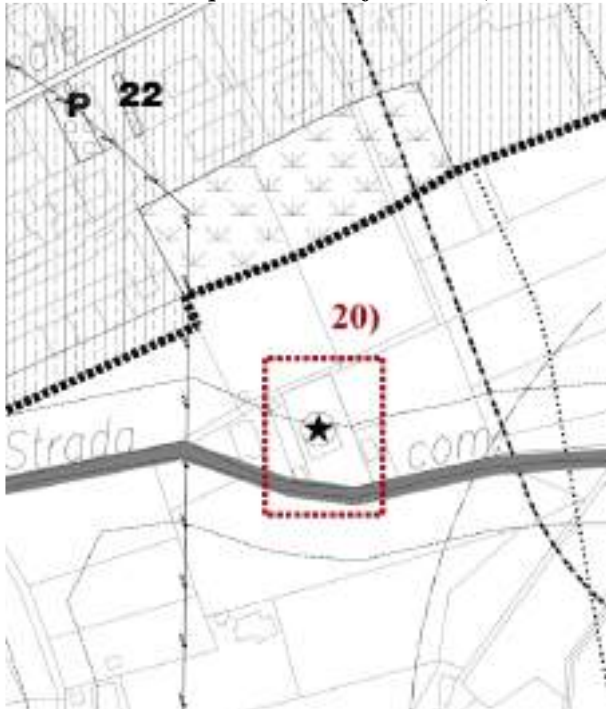
IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps) con individuazione dell'area di modifica



**ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



**ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)**



Modifica 21)

Eliminazione di una porzione pari a mq 1000 di standard a Verde Pubblico denominato V35 localizzata in Fraz. Sottovalle e catastalmente individuata al Fg.51 come porzione dei mappali 140 e 599. Tale superficie, situata in adiacenza ad un'area boscata, e coperta parzialmente da vegetazione arborea ad alto fusto, sarà restituita alla originaria destinazione agricola. Lo standard V35 così ridotto avrà una superficie pari a mq 5.998.

Nella Frazione di Sottovalle era stato previsto uno standard denominato “V35” di mq 6.998 comprendente anche l'esistente area sportiva (campo da calcio). Nell'ambito dell'operazione di riordino urbanistico, prevista dalla presente Variante, sono state riviste le aree per standard urbanistici previste nel PRGC. L'area V35, destinata a futuri ampliamenti degli impianti sportivi, è, in parte, interessata dalla presenza di una propaggine di area boscata contigua e parte integrante del bosco con essa confinante. In ragione di quanto sopra si è optato per ridurre l'area di futuro ampliamento del polo sportivo della superficie di mq 1000 interessata dalle piantumazioni.

Non si rendono necessarie modifiche alle NTA del PRGC. La verifica dell'ammissibilità della variante sarà giustificata al successivo paragrafo “Verifiche”.

SITUAZIONE CATASTALE tratta dal GEOPORTALE CARTOGRAFICO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE con individuazione dell'area oggetto di modifica (fuori scala)



VEDUTA dell'area tratta da “Street View” presa dalla Viabilità principale della Frazione Sottovalle



IMMAGINE SATELLITARE (Google Maps) con individuazione dell'area di modifica



*ESTRATTO del PRGC VIGENTE
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)*



*ESTRATTO VARIANTE n.4/2020 al PRGC
del Comune di Arquata Scrivia (fuori scala)*



In conseguenza delle modifiche precedenti sono state rivisitate le relative schede normative parte integrante delle NTA del PRGC.

Le modifiche successive al punto 20) testè descritto hanno connotazioni esclusivamente normative e sono elencate di seguito, giustificate quando necessario nel paragrafo “Verifiche” e riportate nell’ “Articolo Unico” della presente Variante.

Modifica 22)

Modifica normativa relativa all’ “art.22 Aree produttive da mantenere, completare, riordinare - D2”

L’industria dolciaria “La Svizzera”, attività fiorente e in espansione, ha esaurito l’indice di Utilizzazione fondiaria (Uf) ammesso nelle aree “D2”. In rapporto a quanto consentito dall’art.17, comma 5, punto f) della L.R. 56/77 e s.m.i. l’Amministrazione Comunale ha inteso consentire l’ampliamento necessario all’azienda tramite l’aumento dell’edificabilità dell’attività produttiva per una superficie pari a mq 1.000 da realizzare tramite interpiano contenuto negli edifici esistenti.

Nel successivo paragrafo “Verifiche” sarà giustificato l’ampliamento relativo all’attività produttiva.

All’art. 22, comma 10, delle NTA del PRGC si aggiunge una nuova disposizione particolare che ammette l’ampliamento sopra descritto.

Modifica 23)

Modifica normativa relativa all’ “art. 25 - Aree commerciali di riordino o di nuovo impianto – D3”

L’articolo 25 al comma 4) disciplina i tipi di intervento consentiti nell’area. Il comma 4, punto 3) definisce la ristrutturazione edilizia. Si è ritenuto necessario richiamare la corrispondente definizione fornita dalla L.R. 56/77 e s.m.i. contenuta nell’art.13, comma 3, lettere d) e dbis) che sono prevalenti rispetto alle definizioni contenute nell’art. 25. L’amministrazione Comunale, in rapporto ad uno spontaneo processo di riqualificazione dell’ambito D3 in corso, ha ritenuto altresì di richiamare i disposti della L.R. n.16/2018 e di specificare che nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici esistenti, realizzati tramite le procedure previste dalla citata L.R. n.16/2018, si intende privilegiare gli ampliamenti ottenuti tramite “soppalco”.

Non si rendono necessarie verifiche quantitative. Si modifica coerentemente l’art.25, comma 4), punto 3) delle NTA del PRGC.

Modifica 24)

Modifica normativa relativa all’ “art. 28 - Aree per attività agricole (E)”

In relazione ad esigenze prospettate da cittadini l’Amministrazione Comunale ha inteso modificare la disciplina del comma 4) recante “Depositi attrezzi o simili”. L’integrazione riguarda la possibilità di ospitare all’interno dei fabbricati ammissibili animali da affezione.

Non si rendono necessarie verifiche quantitative. Si modifica coerentemente l’art.28, comma 4), delle NTA del PRGC.

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE ED ANALISI IN RELAZIONE AI PUNTI DI VARIANTE

5.1 Quadro di riferimento programmatico ed analisi in relazione alla Variante

La presente Variante al PRGC fa riferimento al Quadro di Governo del Territorio della Regione Piemonte che si articola in:

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011
- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017

A livello provinciale si fa riferimento al **Piano Territoriale Provinciale (PTP)** approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 223-5714 del 19/02/2002 e successivamente modificato tramite “*Variante di adeguamento a normative sovraordinate*” approvato con DCR n. 112-7663 del 20/02/2007.

5.1.1 Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 costituisce il quadro degli indirizzi per il governo del territorio consentendo insieme al PPR di rendere coerente la “visione strategica” della programmazione generale e di quella settoriale con il contesto fisico ambientale culturale ed economico attraverso un’interpretazione del territorio che ne evidenzia potenzialità ed opportunità.

Il PTR articola il territorio regionale in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT). Il territorio di Arquata Scrivia fa parte dell’**AIT n. 21 “Novi Ligure”** che comprende i seguenti comuni: *Novi Ligure, Serravalle Scrivia, Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Bosio, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d’Orba, Carrega Ligure, Carrosio, Cassano Spinola, Francavilla Bisio, Fresonara, Fraconalto, Gavazzana, Gavi, Grondona, Mongiardino Ligure, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Predosa, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Sardigliano, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera, Voltaggio.*

Con lo scopo di favorire una visione a scala locale di tutto ciò che il PTR intende governare si riporta di seguito il quadro degli **indirizzi** dell’AIT citata:

AIT N. 21 NOVI LIGURE

21.5 Novi Ligure – Arquata Scrivia – Gavi – Parodi Ligure – San Cristoforo – Serravalle Scrivia

| Tematiche | Indirizzi |
|--|---|
| Valorizzazione del territorio | Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale, anche con allineamento di APEA, contenendo in particolare lo sviluppo urbano lineare di fondovalle prevalentemente produttivo tra Vignole Borbera e Borghetto di Borbera. Bonifica e riuso di siti industriali dismessi. Controllo dei rischi industriali, del rischio sismico, idraulico (fascia fluviale Scrivia) e idrogeologico (versanti montani e collinari). Rivitalizzazione della montagna utilizzando la progettazione specifica esistente e attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico (Riserva dell’Orba, Parco delle Capanne di Marcarito, ecosistemi delle aree semi-naturali della montagna e pianifluviali) e del paesaggio rurale collinare. |
| Risorse e produzioni primarie | Sviluppo del settore agricolo: - in pianura: cerealicoltura, produzioni di biomasse da arboricoltura e biocarburanti da cereali, integrate nel piano energetico regionale assieme a quelle della pianura casalese e tortonese. - nelle colline: produzioni vitivinicole, in connessione con gli AIT di Acqui e Ovada. Valorizzazioni di produzioni di eccellenza. - in montagna: produzione energetica da biomasse, utilizzando l’ingente patrimonio forestale. |
| Ricerca, tecnologia, produzioni industriali | Potenziamento del polo dolomito attraverso progetti di ricerca, valorizzazione tecnologica, infrastrutturazione. |
| Trasporti e logistica | Terzo valico dei Giovi. Potenziamento della linea ferroviaria Genova-Novu Ligure –Alessandria (Corridoio 24). Revisione ed ammodernamento del tracciato autostradale A7 Genova-Serravalle. Integrazione e potenziamento nel distretto logistico alexandrino del retroporto di Genova dello scalo merci di Novi Ligure, dell’interporto di Arquata Scrivia e del centro logistico di Pozzolo Formigaro. Potenziamento dell’accessibilità autostradale (nuova tratta Strevi-Predosa della A25). |
| Turismo | Messa a sistema di circuiti turistico che vanno a connettersi con quelli presenti negli AIT di Tortona, Ovada, Acqui Terme e della montagna genovese: anche attraverso la ricerca di sinergie con il distretto commerciale incentrato sull’Outlet di Serravalle Scrivia. Vengono quindi valorizzati progetti di inserimento nei circuiti del Distretto commerciale, di creazione di centri commerciali “naturali”, di commercializzazione delle produzioni agro-alimentari locali). Valorizzazione delle potenzialità legate al cicloturismo (percorsi coppiati, museo del ciclismo). |

Obiettivo prioritario degli strumenti di governo del territorio è la rivitalizzazione e la rifunzionalizzazione delle aree urbane, attraverso l'offerta di strutture e servizi di qualità ai cittadini e alle imprese, il sostegno dei servizi sociali e delle attività economiche innovative e caratterizzanti delle aree urbane, oltre che mediante interventi volti alla valorizzazione dell'ambiente fisico. Si riportano di seguito le direttive alla pianificazione locale relative ai **territori montani** tra cui è ricompreso il Comune di Arquata Scrivia (*art. 29 delle Norme di Attuazione del PTR*):

Direttive

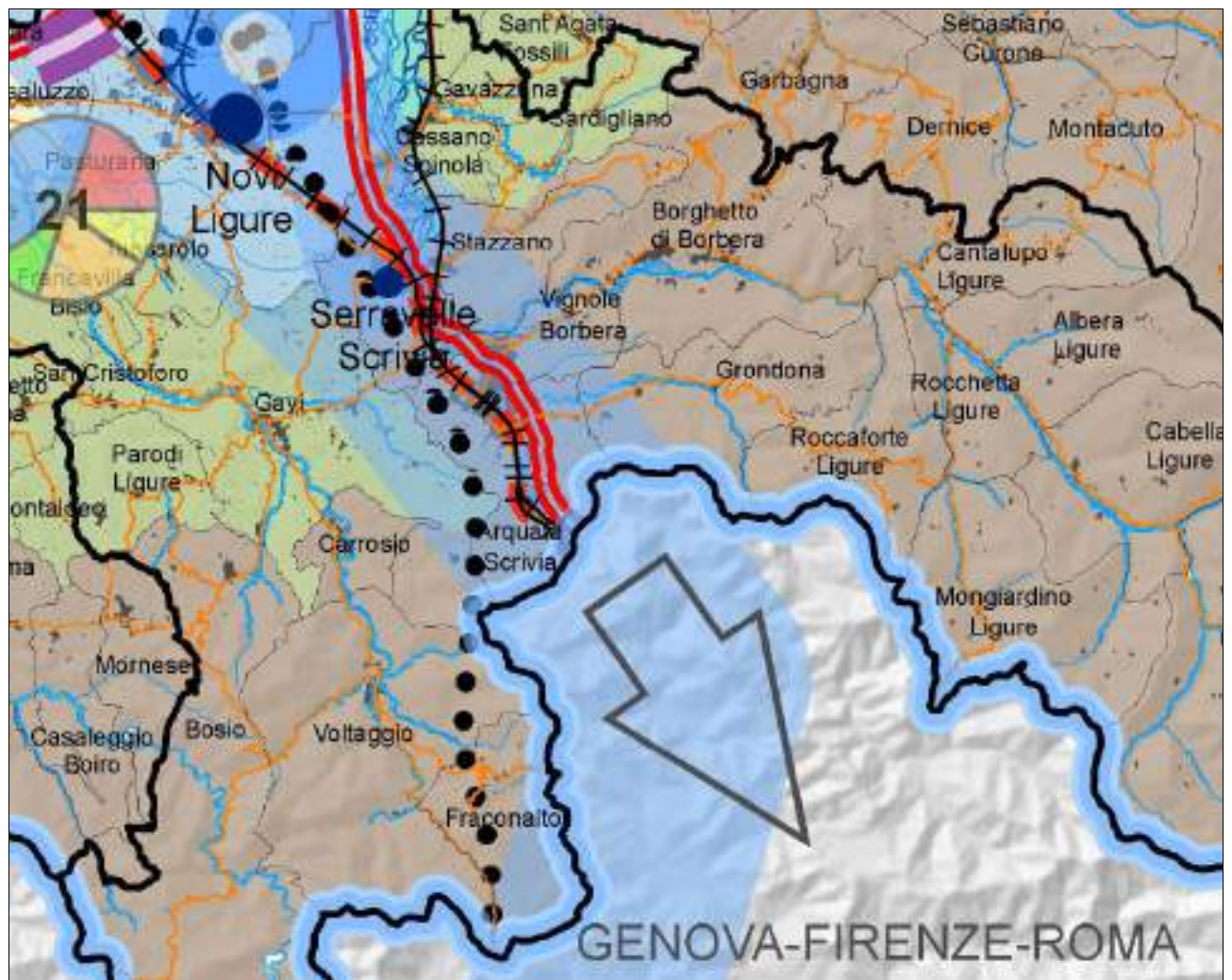
- [6] La pianificazione locale, in attuazione ed approfondimento delle politiche e delle strategie prefigurate dal piano territoriale provinciale, definisce azioni volte a garantire:
- a) il contenimento di ulteriori sviluppi dei processi insediativi, con particolare riferimento a quelli di tipo lineare lungo la viabilità di interesse nazionale, regionale e provinciale e dei sistemi insediativi dei fondovalle già densamente urbanizzati;
 - b) la riqualificazione e la riorganizzazione funzionale del reticolo insediativo consolidato definendo tipologie edilizie, caratteri architettonici e costruttivi coerenti con la tradizione locale da applicare negli interventi di recupero e di eventuale nuova edificazione;
 - c) la salvaguardia del tessuto produttivo locale con particolare riferimento alle attività artigianali tradizionali;
 - d) il potenziamento, attraverso la tutela e l'uso equilibrato delle risorse naturali, delle condizioni di redditività delle attività rurali da attuare anche mediante attività integrative quali l'agriturismo, il turismo rurale e naturalistico, la valorizzazione dell'artigianato locale e dei prodotti agro-silvo-pastorali;
 - e) il potenziamento delle strutture destinate all'incremento della fauna selvatica;
 - f) la rivitalizzazione delle borgate montane attraverso la realizzazione di interventi integrati miranti al sostegno delle attività (produttive, culturali, ambientali, di servizio) esercitate nelle stesse e al recupero architettonico e funzionale delle strutture e infrastrutture presenti nelle stesse.

Si riportano, inoltre, le direttive alla pianificazione locale relative alle **aree urbane esterne ai centri storici**:

Direttive

- [6] Gli strumenti di pianificazione/programmazione, per quanto di competenza, concorrono a definire azioni volte a:
- a) promuovere la stabilizzazione dei limiti urbani preesistenti privilegiando azioni di riordino, qualificazione formale e funzionale dei margini e delle aree di frangia urbana;
 - b) programmare interventi tesi a qualificare e rafforzare la struttura urbana e la dotazione di servizi e di attrezzature;
 - c) riordinare il traffico veicolare e del complesso dei servizi di trasporto pubblico attraverso un'analisi della rete della viabilità articolata secondo i disposti di cui alle direttive ministeriali per i piani urbani della mobilità;
 - d) localizzare le funzioni più attrattive su nodi infrastrutturali con adeguate capacità di risposta alla domanda di mobilità indotta;
 - e) frenare la tendenza alla dispersione indifferenziata degli insediamenti sul territorio privilegiando la riqualificazione fisica e funzionale dei sistemi insediativi (recupero e prevenzione delle diverse forme di degrado, integrazione di funzioni e servizi, recupero delle aree dismesse, ecc.);
 - f) individuare le aree industriali dismesse o collocate in maniera impropria nei tessuti residenziali ai fini della riqualificazione complessiva degli insediamenti utilizzando prioritariamente tali aree per il riequilibrio degli standard urbanistici e per le funzioni ed attrezzature d'interesse generale;
 - g) garantire la qualità architettonica degli interventi interni all'edificato e nelle aree di espansione anche con la predisposizione di adeguati apparati normativi;
 - h) tutelare e valorizzare le aree agricole che si incuneano nel sistema insediativo e che rivestono particolare importanza per gli equilibri ecologici degli ambiti interessati e quali elementi di connessione del territorio (reti ecologiche).
- [7] Il piano territoriale provinciale, in considerazione delle specificità dei territori interessati e della diversa connotazione dei sistemi insediativi, definisce criteri e modalità per il dimensionamento del carico insediativo e per l'individuazione di ambiti di ampliamento dell'urbanizzato.
- [8] La pianificazione locale non deve prevedere nuove aree di espansione dell'urbanizzato di tipo sparso, sviluppi a carattere lineare lungo gli assi stradali o protendimenti edificati all'interno delle aree agricole; in questa logica i piani locali dovranno definire soluzioni che configurino il compattamento della forma degli insediamenti e la valorizzazione della strutturazione policentrica.

Stralcio della Tavola di Progetto – Piano Territoriale Regionale



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'



BASE CARTOGRAFICA



5.1.2 Piano Paesaggistico Regionale

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) disciplina la pianificazione del paesaggio ed è improntato a principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agro-naturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il Piano Paesaggistico Regionale delinea un quadro strutturale a carattere intersettoriale che definisce le opzioni da considerare ai fini delle scelte paesaggistico-ambientali, di quelle urbanistico-insediative ed economico-territoriali: individua gli ambiti di paesaggio attraverso una lettura dell'ambiente a scala vasta.

Il territorio regionale è suddiviso in 76 ambiti di paesaggio.

Il Comune di Arquata Scrivia è compreso negli ambiti **n. 73 “Ovadese e Novese”, n. 75 “Val Borbera” e n. 76 “Alte Valli Appenniniche”** che esplicitano gli obiettivi di qualità paesaggistica e le relative linee di azione.

L'ambito 73 “Ovadese e Novese”, nel quale ricade la parte di territorio comunale che si estende lungo la riva sinistra del Torrente Scrivia e che interessa la porzione più considerevole del territorio comunale, comprendente anche il nucleo urbano di Arquata Scrivia, è caratterizzato da una certa eterogeneità di elementi strutturali.

L'elemento strutturale centrale è costituito dal rilievo collinare che si sviluppa lungo tutta la superficie meridionale e che sale repentinamente di quota nei versanti appenninici.

L'insediamento risulta strettamente connesso alla viabilità principale soprattutto lungo le valli Scrivia e Lemme, secondo uno sviluppo che segue l'andamento del percorso fluviale, a cui vanno aggiunti insediamenti aggregati intorno alle strutture difensive delle aree collinari a destra ed a sinistra del corso dell'Orba. Dal punto di vista fisico naturalistico l'ambito si caratterizza per la diversificazione a livello forestale ed agricolo, mentre per quanto attiene le sue caratteristiche storico-culturali, si riconoscono negli itinerari tra la pianura ed i passi appenninici, nonché nei percorsi di età romana e medievale (ad esempio il ramo della via Postumia su cui sorgeva la colonia di Libarna lungo la valle Scrivia, oggi S.S. N. 35 di

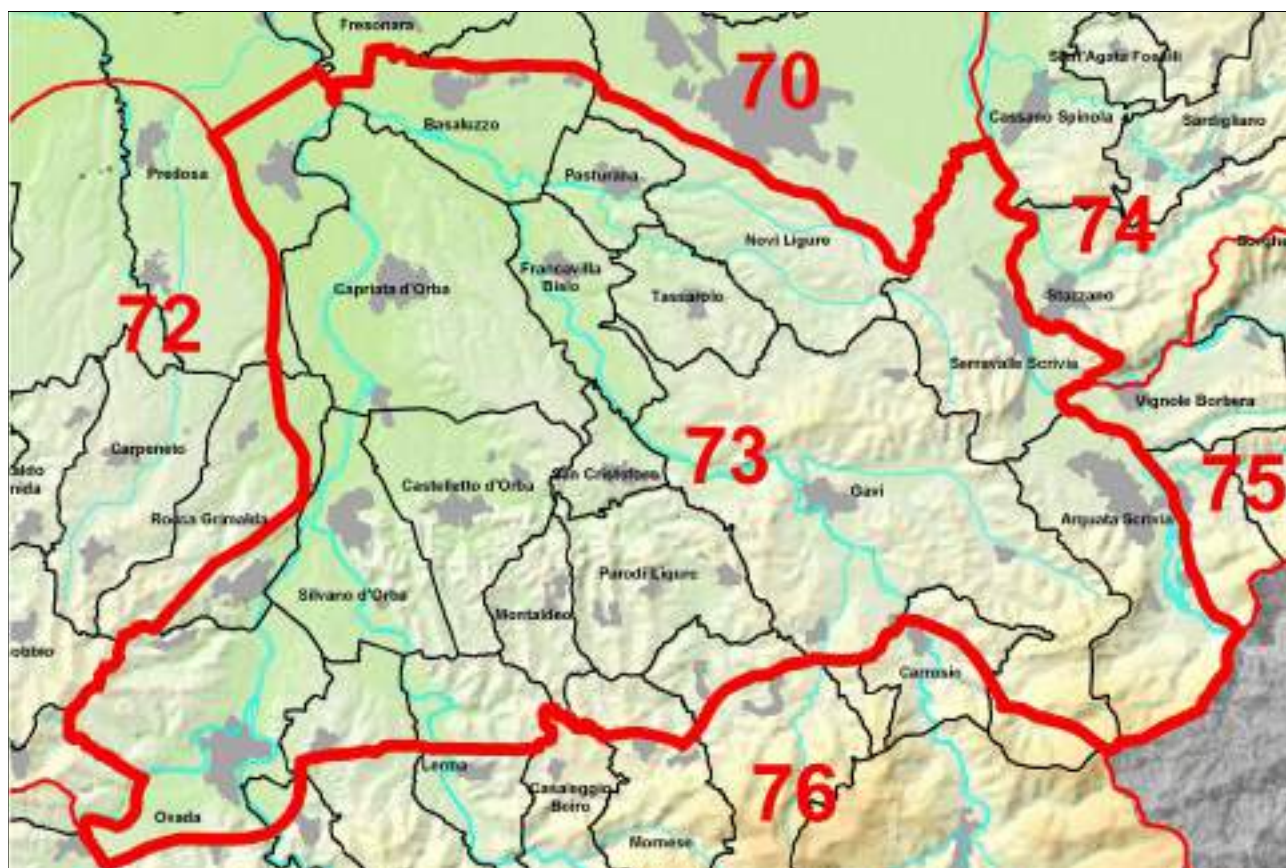
collegamento con la riviera sul crinale Libarna – Pontedecimo) quegli elementi caratterizzanti l'ambito. Sono inoltre importanti i segni dello sviluppo industriale concentrati soprattutto lungo la valle Scrivia. Il PPR individua per l'ambito 73 le dinamiche in atto, definendole come variabili in relazione agli aspetti naturalistici ed ai processi urbanizzativi. Questi ultimi rivestono una fondamentale importanza, tanto che si segnalano:

- la concentrazione di complessi commerciali della grande distribuzione con forte impatto ambientale e sulla vitalità dei centri storici (Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia);
- la dismissione di alcune aree industriali lungo il fondovalle della Scrivia.

| Oggetti | Linee di azione |
|---|--|
| 1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e globale del paesaggio perennioso. | Valorizzazione culturale delle attività strutturali e caratterizzanti l'area, mantenimento, ove ancora presente, un ordinamento paleoculturale con dimensioni degli appezzamenti di tipo tradizionale. |
| 1.2.4. Contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire sia la radicata integrazione delle sue componenti naturali ed antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'arricchimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico. | Ripristino, nelle aree vicine ritenute, di alberi cespugli, di piante ornamentali tradizionali nelle casupole e di boschetti per ricostituire il paesaggio tradizionale. |
| 1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali e innovativi, che valorizzano la ricerca locale e le specificità naturalistiche e culturali del paesaggio collinare, pedemontano e montano, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati. | Mantenimento e ripristino delle superfici prative stabili e valorizzazione delle specie spontanee rare, con una gestione selettiva delle superfici forestali. |
| 1.2.5. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minime necessario ai studi di rischio e a rischio di degrado. | Conservazione integrale del patrimonio edilizio storico dei borghi, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali (percorso, tamponamento, aree boschive), promozione di progetti di ripristino di villaggi abbandonati con dotazione di accessibilità viaria, per incrementare processi di recupero delle aree rurali in abbandono. |
| 1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza. | Riqualificazione urbana e ambientale dei centri maggiori con contenimento del consumo costruito tra Noè (Liguri e Serravalle Scrivia, mediante l'insediamento, con possibilità di nuovi elementi di centralità a fronte la valorizzazione delle aree di porta urbana dei diversi centri. |
| 1.8.1. Controspazio all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambienti boscati (boschi, isole prative, insediamenti nel bosco) e all'erosione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto fra versante e piana. | Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, attività diffuse nelle aree urbane e suburbane. |
| 1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, attività diffuse nelle aree urbane e suburbane. | Rinaturalizzazione della fascia fluviale da erantare a bosco seminaturo, conservazione delle prative aride di greti. |
| 1.7.1. Integrazione a livello del bacino ordinato delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale. | Redisegno dei sistemi insediativi con mantenimento degli intervalli fra i nuclei, valorizzazione degli effetti di porta (direttice tra Serravalle d'Orba e Genova) e contenimento della dispersione insediativa tra Taglio e il fondovalle. |
| 1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzati (torrioni, castelli, palerme, torricelli) tradizionali e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzabili. | Valorizzazione degli alberi monumentali o a portamento maestoso all'interno del bosco; promozione di gestione forestale adeguata per la tutela della biodiversità e la prevenzione della diffusione di specie esotiche. |
| 2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale. | Mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere infrastrutturali connesse alla realizzazione del Terzo valico e a poi della logistica. |
| 2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione). | |
| 3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture ferroviarie, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (qualitative, dimensionali, costruttive, di estensione dell'effetto). | |
| 3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare, comunque, almeno la frammentazione e gli effetti paesistici. | |

Per tale ambito il PPR fornisce gli indirizzi e gli orientamenti strategici per assicurare una migliore capacità di relazione ai processi di degrado e di criticità per gli aspetti naturalistici ed ambientali, riassumibili in:

- *mantenimento, ove possibile, di un ordinamento policolturale;*
- *incentivazione al ripristino di alberi campestri, frutteti, piante ornamentali tradizionali ecc. nelle aree viticole intensive;*
- *mantenimento, ripristino e gestione delle superfici prative e forestali;*
- *valorizzazione delle specie spontanee e prevenzione della diffusione della robinia;*
- *rinaturalizzazione delle fasce fluviali;*
- *tutela della leggibilità della struttura storica con la sua rete viaria e recupero delle aree industriali dismesse;*
- *conservazione del patrimonio edilizio storico;*
- *valorizzazione culturale delle attività strutturanti e caratterizzanti l'area;*
- *contenimento delle espansioni edilizie lungo le strade (valle Scrivia).*



Ciascun ambito è ulteriormente suddiviso in **unità di paesaggio**, sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile.

| Cod | Unità di paesaggio | Tipologia normativa (art.11 NdA) | |
|------|--|----------------------------------|--|
| 7301 | Colline del Novese | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7302 | Conca tra Francavilla Bisio e Pasturana | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7303 | Sistema collinare tra Castelletto d'Orba e Montaldeo | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7304 | Altopiano di Gavi | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 7305 | Imbocco dello Scrivia | IX | Rurale/insediato non rilevante alterato |
| 7306 | Conca collinare verso Ovada | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 7307 | Sistema pedemontano collinare di Parodi L.re | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7308 | Ovada | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |

Il Comune di Arquata Scrivia è ricompreso all'interno dell'unità di paesaggio "7305 Imbocco dello Scrivia", identificata dalla tipologia normativa n. 9 (Rurale/Insediato non rilevante alterato).

L'ambito 75 "Val Borbera", all'interno del quale è compreso il territorio comunale che si estende lungo la riva destra del Torrente Scrivia, è caratterizzato da una porzione di territorio che comprende rilievi collinari e montani privi di centri importanti.

Questo territorio, che dalla pianura si inerpica sui "monti del mare", occupa da sempre una posizione strategica a cavallo fra Piemonte, Liguria ed Emilia. I versanti si ergono rapidamente dalla pianura alluvionale dello Scrivia sulle pendenze più acclivi dei rilievi appenninici della Val Borbera.

I caratteri di rarità e integrità sono notevoli, Elevato è anche il grado di stabilità di questo ambito, purchè rimanga la dominante copertura forestale, ove opportuno con una gestione attiva polifunzionale e sostenibile.

I ridotti interventi di urbanizzazione invasivi, concentrati soprattutto nella zona pianeggiante all'imbocco della valle, consentono una valorizzazione del territorio basata sull'integrazione delle risorse storiche e naturalistiche.

La fruizione turistico – ricettiva sostenibile di queste aree è l'unica utilizzazione proponibile.

Essa va incentivata con la valorizzazione ed il ripristino dei centri abitati, la costruzione di percorsi guidati lungo i sentieri esistenti e l'apertura di nuovi tracciati che valorizzino le maggiori emergenze paesaggistiche.

| Obiettivi | Linee di azione |
|--|--|
| 1.2.1. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado. | Promozione di una gestione silviculturale che salvaguardi e valorizzi le specie spontanee rare. |
| 1.2.2. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e rurale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza. | Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico dei borghi, dei nuclei isolati e dei relativi contesti territoriali (percorsi, terrazzamenti, aree boschive); valorizzazione del sistema storico delle difese, mediante un processo di tutela e riqualificazione delle perimure. |
| 1.2.3. Contenzimento e razionalizzazione della profusione assistenziale e di attrezzature, attese o diffuse nelle aree urbane e suburbane. | Contenzimento dello sviluppo lineare e accrescimento degli sviluppi storici non residenziali per evitare la saturazione di Vignole Borbera e Borghetto di Borbera sulla strada di fondovalle; limitazione del processo di saturazione del costruito nella discesa della Valle Borbera sulla Valle Scrivia. |
| 1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici complessivi. | Valorizzazione culturale delle attività connotate in salite (produzione agro-silvo-pastorale e allevamenti); valorizzazione delle culture tipiche (fagiolo, patata e piante officinali); da sostenere e scopo paesaggistico: aprire agli abitanti, recupero di frutteti aree a prato stabile in presenza di aziende zootecniche vitali. |
| 2.2.1. Contenzimento del consumo di suolo, promuovendolo al suo sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, dissesto idrogeologico, contaminazione e desertificazione. | Mantenimento costante di una adeguata rete di drenaggio per garantire una corretta regolazione delle acque di ruscellamento superficiale e contrastare fenomeni erosivi; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportino l'impervietà e l'occupazione di suoli, la frammentazione forestale, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture inutilizzate. |
| 2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale. | Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso all'interno del bosco, attraverso una gestione forestale attenta a favorire la tutela della biodiversità e la prevenzione della diffusione di specie esotiche. |
| 2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione). | |



| Cod | Unità di paesaggio | Tipologia normativa (art.11 NdA) |
|------|--|---|
| 7501 | Imbocco Val Borbera: Vignole e Borghetto | VII Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 7502 | Strette della Val Borbera e Cantalupo Ligure | II Naturale/rurale integro |
| 7503 | Alta Val Borbera e Cabella Ligure | II Naturale/rurale integro |
| 7504 | Valle Spinti e Grondana | VI Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |

La porzione di territorio comunale appartenente all'ambito 75 ricade all'interno delle unità di paesaggio "7501" e "7504" identificati dalla tipologia normativa n. 11 (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità/buona integrità*).

Parte del territorio della Frazione Sottovalle del Comune di Arquata rientra all'interno dell'ambito n.

76 "Alte Valli Appenniniche", questa porzione di territorio, di piccole dimensioni, è perlopiù occupata da boschi e sporadiche radure. Tale ambito raccoglie i territori più prossimi al crinale appenninico a confine con la Liguria. Costituito di una porzione di territorio che comprende rilievi montani con una esigua fascia di transizione collinare, caratterizzato dall'asprezza dei rilievi a prevalenza di pietre verdi che, seppur con altezze massime che non superano i 1100 mt., appaiono soprattutto negli alti versanti frequentemente privi di vegetazione arborea, si presenta come un paesaggio tendenzialmente uniforme e molto xerico, che non ha eguali in Piemonte. Tale ambito risulta molto fragile; già nel lontano passato le antiche popolazioni liguri non hanno saputo prevedere quale delicato equilibrio ambientale stavano intaccando, disboscando ed incendiando per ottenere superfici pascolabili. L'impoverimento ambientale è proseguito da allora per lo sfruttamento eccessivo sia della componente pascoliva sia del bosco (usi navali), con la complicità di endemici incendi favoriti dai venti marini, e per l'azione erosiva delle copiose piogge che cadono in questi luoghi.

L'area presenta una buona leggibilità delle tracce storiche stratificate dall'età romana al XX secolo, con particolare riferimento alla Val Lemme. I ridotti interventi di urbanizzazione consentono una valorizzazione del territorio basata sull'integrazione delle risorse storiche e naturalistiche.

Strategie tipiche della manutenzione del territorio montano a rischio di degrado per abbandono, avviene con azioni di:

- *contrasto dei fenomeni erosivi vanno contrastati per quanto possibile solo nelle aree a rischio per la presenza di strutture ed infrastrutture, tramite una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale;*
- *corretta gestione selvicolturale delle superfici forestali, evitando tagli di maturità/rinnovazione su superfici continue accorpate maggiori di 5 ettari, da ridurre a 2-3 ettari su aree più sensibili e protette, per fini paesaggistici e di tutela della biodiversità;*

| Oggetti | Linee di azione |
|--|--|
| <p>1.1.2. Potenziamento dell'immagine articolata e pluri del paesaggio piemontese.</p> <p>1.3.1. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, etnologico e rurale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli insediamenti perduti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p> <p>1.4.1. Contrasto all'abbandono del territorio, alla scomparsa della varietà paesaggistica degli ambiti boscati (fendi, tace, prati, insediamenti nel bosco) e all'erosione degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati e del rapporto tra versante e piano.</p> <p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" della rete idrica, tradizionale, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del paesaggio antropico rurale necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p> <p>1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate aree di identità e degli insediamenti di borgo.</p> <p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione della proliferazione insediativa e di strutture, attività o attività nelle aree urbane e suburbane.</p> <p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole intensificate e periferiche con contenimento della loro espansione da sistemi insediativi e nuova definizione dei limiti urbani e dello spazio verde periferico.</p> <p>1.6.1. Sviluppo e integrazione nella economia locale degli aspetti culturali, tradizionali e innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che ospitano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.</p> <p>1.6.4. Valorizzazione e riqualificazione degli itinerari storici e del patrimonio paesistico.</p> <p>2.1.1. Contenimento del consumo di suolo, promozione un uso sostenibile, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, dissestamento, contaminazione e desertificazione.</p> <p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat, ricreativo, produzione).</p> <p>3.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzazione, dimensioni, costruttive, di sistemazione dell'interno).</p> <p>3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture infrastrutturali e ferroviarie, per ripristino connessioni, eliminazione la frammentazione e gli effetti barriera.</p> | <p>Conservazione integrata del patrimonio edilizio storico del nucleo, dei beni isolati e dei relativi contesti territoriali (Cantale, sottogiochi, resto del monastero benedettino della Benedetta, dopa e resti della centrale idroelettrica di Rofene), anche con interventi per il riuso legato alle nuove destinazioni: sportività, produzione agro-alvo-pastorale.</p> <p>Promozione di una gestione selvicolturale che salvaguardi e valorizzi le specie spontanee rare.</p> <p>Riduzione degli insediamenti negli interdi di Ovada, Molare e Cantale.</p> <p>Contenimento degli insediamenti all'interno urbano di Ovada, lungo la direttrice per Molare e Belforte e sui versanti, e definizione di sottogiochi e pianure con interventi di ruolo degli insediamenti urbani esistenti e dell'edilizia rurale.</p> <p>Formazione di parchi urbani e territoriali pubblici nelle aree limitrofe ai nuclei urbani: formazione di greenbelt per consolidare il ruolo strutturante dei nuclei d'acqua Orto e Starn nel triangolo urbanizzato tra Ovada, Molare e Belforte.</p> <p>Ricupero e manutenzione dei percorsi di transito e di valore di connessione transappenninica da Volpago al passo della Bassetta; recupero dei percorsi storici e valorizzazione della rete minore di collegamento tra gli insediamenti rurali minori per la fruizione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche.</p> <p>Protezione di interventi per la manutenzione costante di una adeguata rete di drenaggio che permetta una corretta regimazione delle acque di ruscellamento superficiale e il contenimento di fenomeni erosivi; contenimento e limitazione della crescita di insediamenti che comportano l'impermeabilizzazione di suoli, la frammentazione fondiaria, attraverso la valorizzazione e il recupero delle strutture utilizzate.</p> <p>Promozione di interventi per la conversione a foresta dei popolamenti cedui a prevalenza di faggio e quercia, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili.</p> <p>Mitigazione e riqualificazione paesaggistica delle opere connesse alla realizzazione del Terzo valico.</p> |

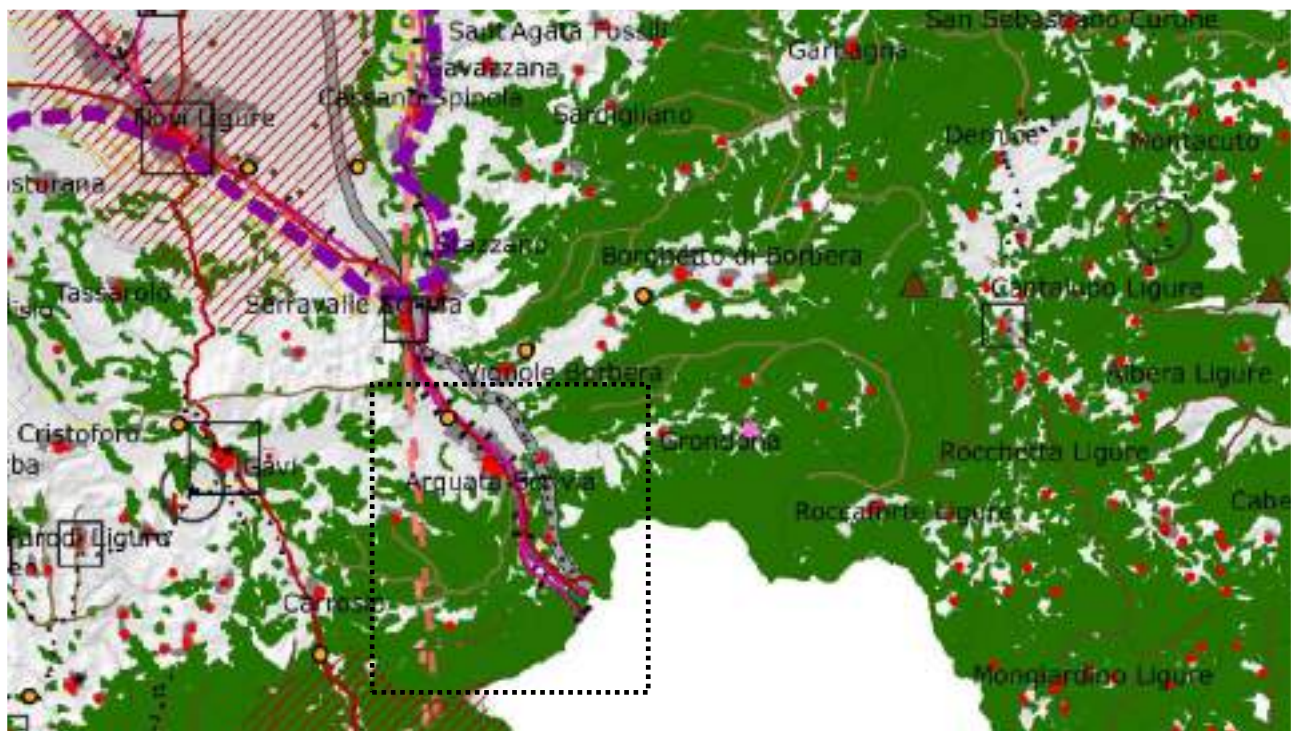
- *incentivo alla conversione attiva a fustaia dei popolamenti cedui a prevalenza di querce e faggio, con priorità per i popolamenti invecchiati e delle stazioni più stabili;*
- *valorizzazione delle specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti (agrifoglio, faggio, rosacee) conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema e degli 493 alberi monumentali o comunque a portamento maestoso al di fuori e all'interno del bosco (in particolare i relitti castagneti da frutto);*
- *mantenere una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi ed al suolo, in misura adeguata per la tutela della biodiversità (microhabitat);*
- *tutela puntuale con contenimento degli insediamenti e indirizzi per le trasformazioni dell'esistente e sul paesaggio montano e collinare dai percorsi;*
- *recupero e manutenzione dei percorsi di transito e di valico;*
- *valorizzazione della rete minore di collegamenti tra gli insediamenti rurali minori per la fruizione delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche.*

| Cod | Unità di paesaggio | Tipologia normativa (art.11 NdA) | |
|------|--|----------------------------------|--|
| 7601 | Sbocco della Valle Stura su Belforte e Tagliolo | VII | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità |
| 7602 | Sbocco delle valli del Gorzente e del Piota | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7603 | Colline di Bosio e di Cartosio | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7604 | Val Lemme di Voltaggio | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7605 | Alta Val Lemme della Bocchetta | II | Naturale/rurale integro |
| 7606 | Alte valli Orba e Stura | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7607 | Valle Erro | II | Naturale/rurale integro |
| 7608 | Sbocchi della Valle Orba di Molare | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |
| 7609 | Sistema collinare medie valli Erro e Orba, di Ponzone, Morbello e Cassinelle | VI | Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità |

La porzione di territorio che ricade all'interno del Comune di Arquata Scrivia appartenente all'ambito 76 ricade all'interno dell'unità di paesaggio "7604" identificata dalla tipologia normativa n. 11 (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*).

Si riportano di seguito stralci della cartografia del PPR con individuazione del Comune di Arquata Scrivia

Stralcio Tavola P1: Quadro strutturale




Fattori naturalistico-ambientali

-  Boschi semnaturali o con variabile antropizzazione economicamente stabili e permanenti, caratterizzati dal territorio nelle diverse fasce altimetriche
 Praterie ragicole
 Prati stabili
 Crinali montani e pedemontani principali
 Crinali montani e pedemontani secondari
 Crinali collinari principali
 Crinali collinari secondari
 Cima e vetta
 Muretti
 Conoidi
 Orti di terrazzo
 Laghi
 Rete idrografica
 Area di prima classe di capacità d'uso del suolo
 Area di seconda classe di capacità d'uso del suolo
 Sistemazione consolidata a risaie
 Versanti con terrazzamenti diffusi

Sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale

- **Idi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca**
- **Sistemi della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca**
- **Area fluviale caratterizzata dalla presenza stratificata di insediamenti ideologici e infrastrutture connesse**

Termini di base

-  Grada principal
 Farnose
 Edificati

Fattori storico-culturali

Rete viaria e infrastrutture connesse:

- - - Dietrici romane
 - - - - Dietrici medievali
 — Strada di 1860
 + + + + Ferrovie storiche 1840-1940
 0 Porto Caciotti

Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica

Centralità storiche per rango:

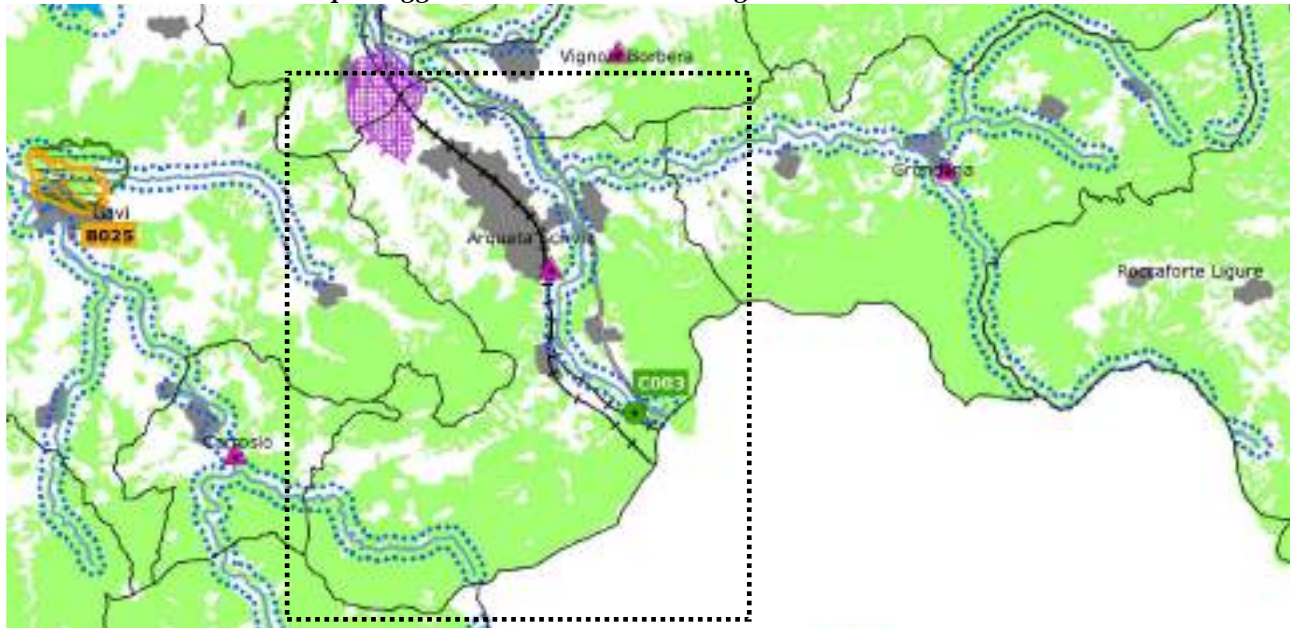


- ☐ Centri storici
- ☒ Rifondazioni di età moderna
- ☐ Rocetti
- ☐ Città di nuova fondazione medievale
- ☐ Insediamenti e fondazioni romane
- ☐ Castelli e chiese isolate
- ☐ Insediamenti con strutture signorili caratterizzanti
- ☐ Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale

- Presenza stratificate di sistemi longi di rilevanza storico-culturale
- Castelli rurali
- Casolari di pianura
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei rurali
- Sistemi insediativi sparsi di natura produttiva: nuclei alpini

Stralcio Tavola P2.5: Beni paesaggistici – Alessandrino-Astigiano



Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1904 e del D.L. 312/1995 con D.O.M.M. 1/6/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 130 al 141

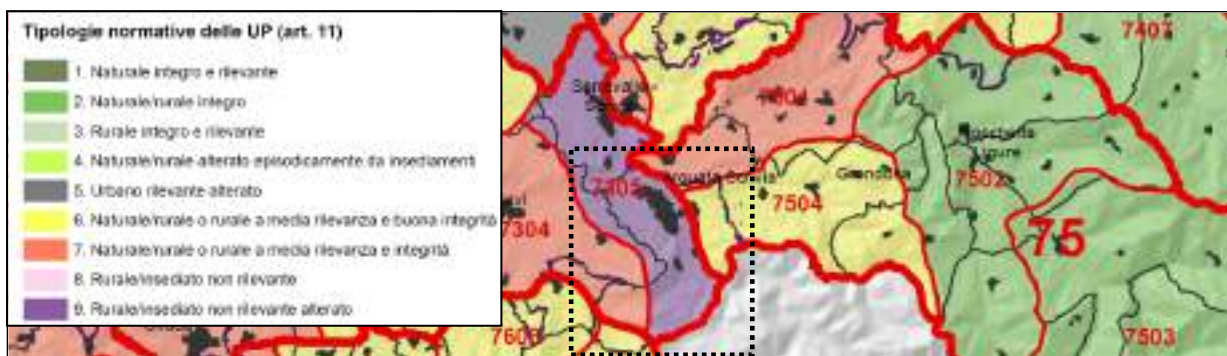
Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- Lettera b) I territori contigui ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalle linee di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 Nda)
- Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)
- Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 Nda)
- Lettera e) I ghiacciai (art. 13 Nda)
- Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 Nda)
- Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 15 Nda)
- Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 8, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) **
- Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 25 Nda)

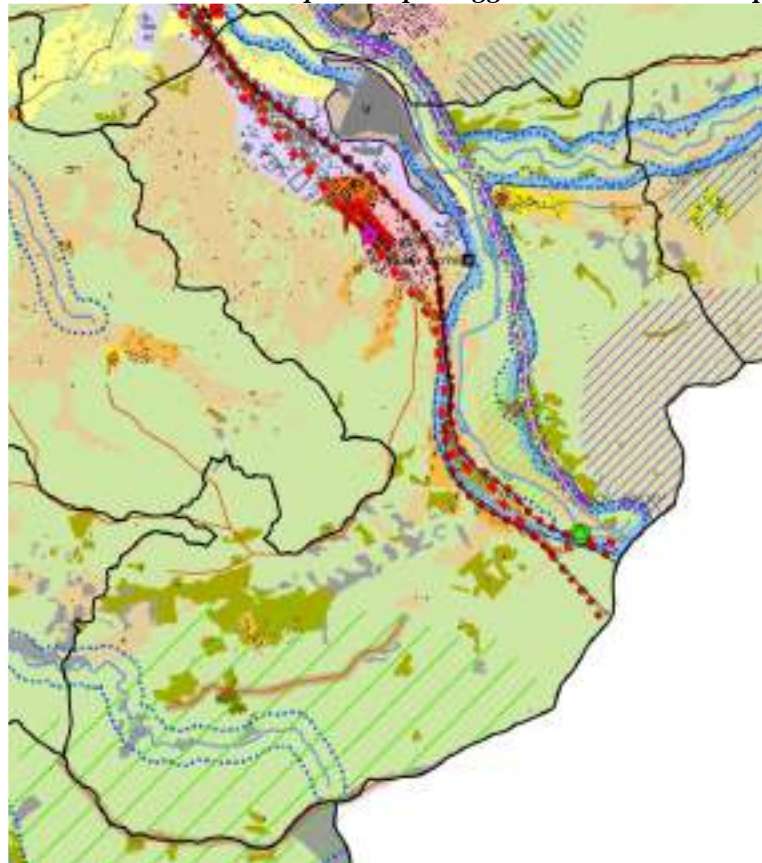
Tem di base

- Confini comunali
- Edificato
- Reti idriche
- Strade principali

Stralcio Tavola P3: Ambiti ed unità di Paesaggio



Stralcio Tavola P4: Componenti paesaggistiche – 4.20 Valli Appenniniche



Componenti naturalistico-ambientali

- Area di montagna (art. 12)
- Vette (art. 13)
- Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
- Ghiacciaio, tace e massetti (art. 15)
- Zona Fluviale Albergata (art. 14)
- Zona Fluviale Interna (art. 14)
- Laghi (art. 19)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (verificati su cartografia vettoriale, art. 17)
- Praterie naturali (art. 18)
- Pastori, prati-pascoli, cespuglieti (art. 19)
- Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 24)
- Aree di rilevante interesse agro-silvo-pastorale (art. 28)

Componenti storico-culturali

- Viabilità storica e patrimonio ferroviario (art. 22):**
 - Rete storica di età romana e medievale
 - Rete storica di età moderna e contemporanea
 - Rete ferroviaria storica
 - Torino e centri di I-II-III rango (art. 24)
 - Torino
- Strutture insediative storiche di centri con forte identità morfologica (art. 24, art. 35 per la Regione Piemonte)
- Sistemi di testimonianza storica del territorio rurale (art. 25)
- Muri alpini connessi agli usi agro-silvo-pastorali (art. 25)
- Presenza stratificata di sistemi irrigui (art. 25)
- Sistemi di ville, giardini e parchi (art. 26)
- Luoghi di villeggiatura o centri di loisir (art. 26)
- Infrastrutture e attrezzature turistiche per la montagna (art. 26)
- Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (art. 27)
- Siti della religiosità (art. 28, art. 33 per i Santi Monti del Piemonte)
- Sistemi di fortificazione (art. 29)

Componenti percettivo-identitarie

- Belvedere (art. 30)
- Percorsi paesaggistici (art. 30)
- Asse prospettici (art. 33)
- Fucoli del controllo (art. 30)
- Filari catavali (art. 30)
- Profili paesaggistici (art. 30)
- Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari (art. 31)
- Relazioni storiche tra insediamento e contesto (art. 31):**
 - Insediamenti tradizionali con bordi pacati alterati o franti urbani costituiti da edifici compatiti in rapporto con acque, boschi, coltivi
 - Sistemi di nuclei collinari di costo o di fondovalle, legati nell'insediamento e in sequenza
 - Insediamenti pedemontani a di crisi o in emergenza rispetto a versanti collinari o montani prevalentemente boscati o coltivati
 - Contatti di nuclei storici o di emergenza architettoniche solite
 - Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (edilizie, di impianti produttivi industriali e minerari, di impianti rurali)
- Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32):**
 - Aree solitarie caratterizzate fondali e skyline
 - Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interrelazione tra aree coltivate e bordi boscati
 - Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di tali insediamenti tradizionali intagliati o di tracce di urbanizzazione agraria e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Territori Storici dell'Ordine Massonico non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta della lettura T)
 - Sistemi rurali lungo fiume con nuclei insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluente fluviali
 - Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi, le risse
 - Sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi, i vigneti

Componenti morfologico-insediative

- Porto urbano (art. 34)
- Varchi tra aree edificate (art. 34)
- Elementi strutturali e bordi urbani (art. 35)
- Urbane consolidate dei centri maggiori (art. 35) m.i.1
- Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
- Tessuti urbani esterni ai centri (art. 35) m.i.3
- Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
- Insediamenti specializzati organizzati (art. 37) m.i.5
- Aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale (art. 38) m.i.6
- Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
- "Insediamenti specializzati (art. 39, c. 1, lett. a, punti I - II - III - IV - V) m.i.8
- Complessi infrastrutturali (art. 39) m.i.9
- Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
- Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina o bassa montagna (art. 40) m.i.11
- Villaggi di montagna (art. 40) m.i.12
- Aree rurali di montagna o collina con edificazione isolata e dispersa (art. 40) m.i.13
- Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
- Alloggi e insediamenti rurali d'alta quota (art. 40) m.i.15

Aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

- Elementi di criticità puntuali (art. 41)
- Elementi di criticità lineari (art. 41)

Stralcio Tavola P5: Rete di connessione paesaggistica



Connessioni ecologiche

Corridoi su rete idrografica

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostruire

Corridoi ecologici

- Da mantenere
- Da potenziare
- Da ricostruire
- Esterni

Punti d'appoggio (Stepping stones)

Aree di continuità naturale da mantenere e monitorare

Fasce di buona connessione da mantenere e potenziare

Rete storico - culturale

Reti di fruizione di interesse naturale/culturale (regionali, principali e minori)

Sistemi di valorizzazione del patrimonio culturale:

- 1 - Sistema delle residenze sabaude
- 2 - Sistema dei castelli del Canavese
- 3 - Sistema delle fortificazioni
- 4 - Sistema dei santuari, castelli e ricetti del Biellese e del Verbano-Cusio-Ossola
- 5 - Sistema dei castelli del Cuneese occidentale
- 6 - Sistema dei castelli e dei beni della Langhe, Val Borromea, Roero e Monferrato
- 7 - Sistema delle alte valli alessandrine
- 8 - Sistema dei castelli e delle abbazie della Val di Susa
- 9 - Sistema dei santuari delle Valli di Lanzo
- 10 - Sistema dei castelli di pianura e delle grange del Vercellese e Novarese
- 11 - Sistema dell'insediamento Walser
- 12 - Sistema degli etruschi
- 13 - Sistema dei Sacri Monti e dei santuari

Siti archeologici di rilevanza regionale

Core zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Buffer zone dei Siti inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Nodi (Core Areas)

- Aree protette
- SIC e ZSC
- ZPS
- Zone naturali di salvaguardia
- Aree contigue
- Altri siti di interesse naturalistico
- Nodi principali
- Nodi secondari

Aree di progetto

- Area tampone (Buffer zones)
- Contesti dei nodi
- Contesti fluviali
- Varchi ambientali

Rete di fruizione

- Ferrovie "verdi"
- Greenways regionali
- Circuiti di interesse fruitivo
- Percorsi ciclo-pedonali
- Rete sentieristica
- Infrastrutture da riqualificare
- Infrastrutture da mitigare

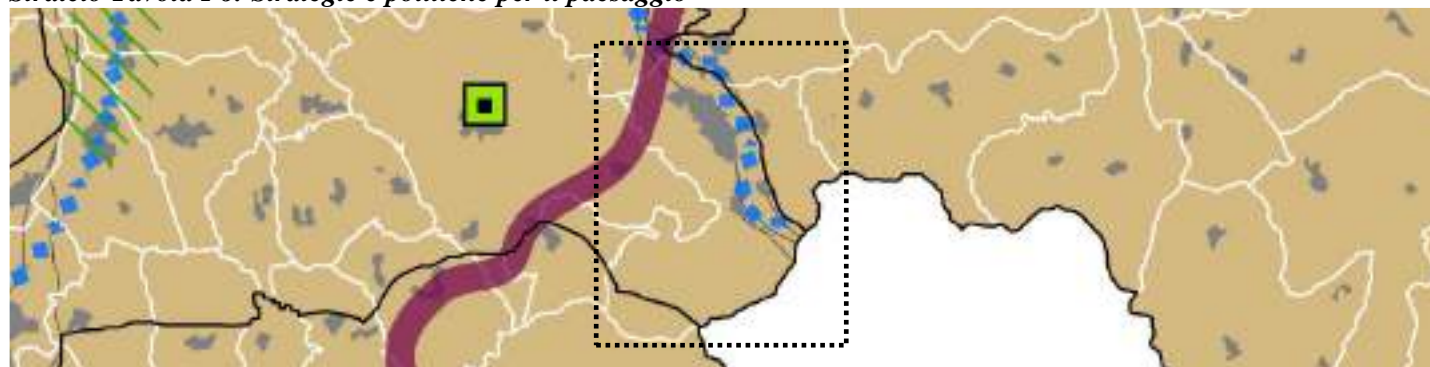
Fasce di connessione sovranazionale:

- Alpine ad elevata naturalità e bassa connettività
- Montane a buona naturalità e connettività
- Rete fluviale condivisa
- Principali rotte migratorie

Aree di riqualificazione ambientale

- Contesti periurbani di rilevanza regionale
- Contesti periurbani di rilevanza locale
- Aree urbanizzate, di espansione e relative pertinenze
- Aree agricole in cui ricreare connettività diffusa
- Tratti di discontinuità da recuperare e/o mitigare

Stralcio Tavola P6: Strategie e politiche per il paesaggio



| STRATEGIA 1 | | STRATEGIA 2 | |
|---|--|--|---|
| RISQUALIFICAZIONE TERRITORIALE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO | | SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA | |
| OBIETTIVO 1.1 Riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambiti di paesaggio (aggregazioni degli Ambiti di paesaggio - Ap) | | OBIETTIVI 2.1 - 2.2 - 2.3 - 2.4 - 2.5 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie | |
| Terzi | <ul style="list-style-type: none"> Paesaggio d'alta quota (territori eccedenti 1.600 m s.l.m.) Paesaggio alpino del Piemonte Settentrionale e dell'Ossola (Ap 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13) Paesaggio alpino valdostano (Ap 8, 20) Paesaggio alpino franco-provenzale (Ap 26, 35, 32, 33, 34, 35, 38) Paesaggio alpino occitano (Ap 39, 40, 41, 42, 43, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57) Paesaggio appenninico (Ap 61, 62, 63, 72, 73, 74, 75, 76) Paesaggio collinare (Ap 68, 64, 65, 66, 67, 69, 70, 71) Paesaggio della pianura del semintorno (Ap 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 56, 70) Paesaggio della pianura risicola (Ap 16, 17, 18, 21, 24, 29) Paesaggio pedemontano (Ap 12, 14, 15, 19, 21, 22, 25, 27, 28, 30, 37) Paesaggio urbanizzato delle pianure e delle colline di Torino (Ap 36) Paesaggio fluviale e lacuale Ambiti di paesaggio (Ap) | Terzi | <ul style="list-style-type: none"> Edificato Classi di alta capacità d'uso del suolo |
| Azioni | Articolazione del territorio in paesaggi diversificati e rafforzamento dei fattori identitari (Tavola P5, articolo 38) | Azioni | <ul style="list-style-type: none"> Contenimento del consumo di suolo (Tavola P4 e P5, articoli da 32 a 42) Salvaguardia dei suoli con classi di alta capacità d'uso e dei paesaggi agrari (Tavola P4 e P5, articoli 38, 20, 32, 40 e 42) Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale (Tavola P2 e P4, articolo 16) |
| OBIETTIVO 1.2 Salvaguardia delle aree protette, miglioramento delle connessioni paesaggistico-ecologiche e contenimento della frammentazione | | OBIETTIVI 2.6 - 2.7 Prevenzione e protezione dai rischi naturali e ambientali | |
| Terzi | <ul style="list-style-type: none"> Aree protette Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica | Azioni | |
| Azioni | Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) | Attuazione delle discipline per componenti e beni paesaggistici (Tavola P2 e P4, articoli da 12 al 40) | |
| OBIETTIVI 1.3 - 1.4 Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dei paesaggi di valore e eccellenza e degli aspetti di pianificazione | | STRATEGIA 3 INTEGRAZIONE TERRITORIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI MOBILITA', COMUNICAZIONE, LOGISTICA | |
| Azioni | Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavola P2 e P4, articoli da 12 al 40) | OBIETTIVI 3.1 - 3.2 - 3.3 Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture autostradali, ferroviarie, ferroviarie e delle piattaforme logistiche | |
| OBIETTIVI 1.5 - 1.6 Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali e nei contesti periferici | | Terzi | <ul style="list-style-type: none"> Principali reti di trasporto regionale Principali poli logistici |
| Terzi | <ul style="list-style-type: none"> Contesti periferici di rilevanza regionale (Tavola P5, articoli 42 e 44) Progetto Strategico Corona Verde | Azioni | Attuazione delle normative per i complessi infrastrutturali (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44) |
| Azioni | Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavola P2 e P4, articoli da 12 al 40) Qualificazione dei sistemi urbani e periferici (articolo 44) | STRATEGIA 4 RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA | |
| OBIETTIVO 1.7 Salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale | | OBIETTIVI 4.1 - 4.3 - 4.4 Integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti delle attività terziarie, produttive e di ricerca | |
| Terzi | <ul style="list-style-type: none"> Principali contesti fluviali, lacuali e di connessione ecologica Contratti di fiume e di lago | Azioni | Attuazione della normativa per i complessi specialistici (Tavola P4, articoli 39, 41 e 44) |
| Azioni | Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavola P2 e P4, articoli da 12 al 40) Valorizzazione e implementazione della Rete di connessione paesaggistica (Tavola P5, articoli 42 e 44) Attuazione dei contratti di fiume e di lago (articolo 44) | OBIETTIVI 4.2 - 4.5 Potenziamento della riconoscibilità dei luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso | |
| OBIETTIVI 1.8 - 1.9 Riqualificazione della montagna e della collina e recupero delle aree degradate | | Terzi | <ul style="list-style-type: none"> Territori del vino Principali luoghi del turismo (colline, comprensori sciistici, zona dei laghi, Torino) |
| Azioni | Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavola P2 e P4, articoli da 12 al 40) Riqualificazione delle aree critiche, dimesse o compromesse (Tavola P4, articoli 41 e 44) | Azioni | Attuazione della disciplina per componenti e beni paesaggistici (Tavola P2 e P4, articoli da 12 al 40) |
| STRATEGIA 5 VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E DELLE CAPACITA' ISTITUZIONALI | | OBIETTIVI 5.1 - 5.2 Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e potenziamento delle identità locali | |
| | | Terzi | <ul style="list-style-type: none"> Contratti di fiume e di lago Progetto Strategico Corona Verde Termini storici dell'ordine Mauriziano Patrimonio Mondiale UNESCO: i paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monforte Siti candidati per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO: l'area, città industriale del XXI secolo |
| | | Azioni | Attuazione delle reti di governance e di programmi e progetti per la qualificazione e valorizzazione del paesaggio, compresi i Progetti Europei (articoli 43 e 44) |

Nel seguito si analizza il territorio comunale di Arquata Scrivia in relazione alla cartografia del Piano Paesaggistico Regionale ed in particolare le interazioni delle modifiche introdotte dalla presente Variante Parziale con lo stesso Piano.

Non vengono analizzate nel seguito, in relazione al PPR, le modifiche nn. 7, 8 (parte), 9, 16, 17, 19, 20, 22, 23 e 24 in quanto comportano modifiche che non interferiscono in alcun modo con la Pianificazione Paesaggistica Regionale prevedendo rispettivamente quanto segue:

- *modifiche 7, 8 (parte) e 17: modifica della destinazione urbanistica di alcune porzioni di territorio da “aree residenziali di tipo C” ad “aree residenziali di tipo B2” per le quali quindi non è previsto un vero e proprio cambio di destinazione d’uso venendo confermata la destinazione residenziale e non viene modificata in alcun modo la loro superficie e/o la loro area complessiva*
- *modifica 9: revisione della superficie dell’area destinata a parco fluviale dal PRG per riallineamento cartografico con le “aree di salvaguardia finalizzate all’istituzione di nuove aree protette” individuate nella Tav. 1 del PTP e quindi riallineamento con la Pianificazione sovraordinata*
- *modifica 16: cambiamento della sola nomenclatura di un’area per “standard a verde privato” esistente senza modifica della sua superficie e/o dell’area complessiva*
- *modifica 19: individuazione nella cartografia di PRG del SIC IT1180030 “Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio” riconosciuto a livello europeo all’interno della Rete Natura 2000*
- *modifica 20: Individuazione sulla cartografia di PRGC, con l'utilizzo di un simbolo, dell'edificio esistente censito al Catasto al Fg. 12 map.259 ubicato in Via della Barca e ricompreso in zona agricola per un futuro trasferimento della volumetria di un edificio individuato in classe IIIC nella “Carta di Sintesi” della Variante Strutturale al PRGC in corso in applicazione della Legge 445 del 09/07/1908.*
- *modifiche nn 22, 23 e 24: modifica di aspetti puramente normativi del PRGC. Queste modifiche riguardano solo il Testo Integrato delle Norme Tecniche di Attuazione senza ricadute paesaggistiche e/o ambientali sul territorio comunale.*

La **Tavola P1 “Quadro strutturale”** per quanto ai **“fattori naturalistico-ambientali”** evidenzia che tutta la porzione collinare di Arquata, che rappresenta la porzione più vasta del territorio comunale, è coperta da *“boschi seminaturali o con variabile antropizzazione storicamente stabili e permanenti, connotanti il territorio nelle diverse fasi altimetriche”* con piccole macchie di *“prati stabili”* segnati dalla presenza di *“crinali di collina principali e secondari”*.

La Tavola, in riferimento ai **“sistemi e luoghi della produzione manifatturiera e industriale”** evidenzia la presenza di un *“polo della paleoindustria e della produzione industriale otto-novecentesca”* a nord del territorio urbanizzato del concentrico in corrispondenza del polo produttivo.

È individuato, anche, un *“sistema insediativo sparso di natura produttiva: nuclei rurali”* in corrispondenza della frazione di Sottovalle che rappresenta i **“sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale”**.

Per quanto ai **fattori storico-culturali** relativi alla *rete viaria ed infrastrutture connesse* il territorio risulta attraversato verticalmente da una *“strada al 1860”* (coincidente con la SP 35) e da una *“ferrovia storica 1848-1940”* (coincidente con la linea ferroviaria attuale). Una *“direttrice romana”* ed una *“direttrice medievale”* attraversano, sempre verticalmente, i due lembi ad ovest del territorio di Arquata Scrivia, lontano dal nucleo abitato del concentrico.

Vengono, inoltre, individuati i *“centri storici”* del capoluogo e delle frazioni di Varinella e Vocemola che rappresentano **“strutture insediative storiche di centri con forte identità morfologica”**. Infine gli abitati del Concentrico e delle frazioni vengono riconosciuti quale *“edificato”*.

Per quanto alla presente Variante Parziale:

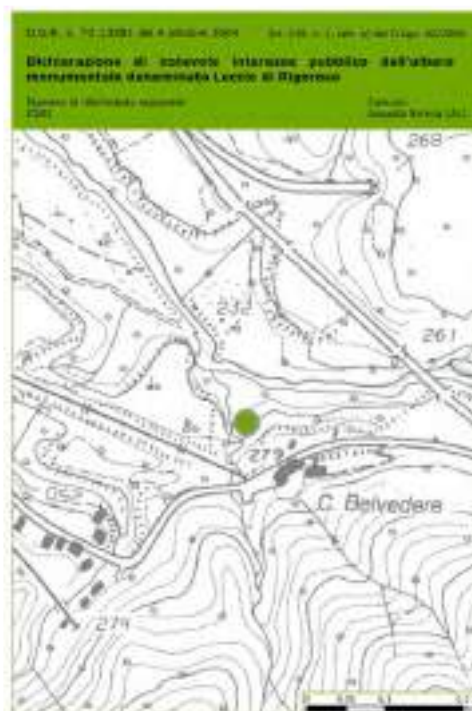
- **le modifiche nn. 1, 2, 3, 4, 10, 12, 13 e 15** si inseriscono all'interno della porzione di territorio Comunale di Arquata Scrivia riconosciuta quale "*edificato*" dalla Tavola 1 del PPR con il quale risultano compatibili prevedendo in sintesi l'individuazione di piccoli lotti residenziali, l'eliminazione e la ridefinizione di altri lotti residenziali e la ridefinizione con lieve incremento e spostamento di un'area per standard urbanistici con conseguente eliminazione di una piccola porzione di area residenziale.
- **le modifiche nn. 5, 6, 8 (parte), 14 e 21** si localizzano nella porzione di territorio comunale sulla quale non viene individuato alcun aspetto territoriale e/o paesaggistico, né fattori idrogeomorfologici, naturalistici e storici significativi dalla Tavola 1 del PPR non comportando quindi criticità in relazione a tale pianificazione prevedendo, inoltre e in sintesi, l'eliminazione di aree residenziali e di un'area per standard urbanistici e la ridefinizione di aree residenziali che si mantengono con tale destinazione (da C a B2).
- **la modifica n. 11** si localizza in quello che viene individuato quale "*centro storico*" di Vocemola con il quale risulta compatibile in quanto riconosce una piccola porzione di area residenziale di tipo B2 (250 mq) al fine di regolarizzare il nucleo abitato della frazione stessa.
- **la modifica n. 18** trattandosi del riconoscimento in cartografia della previsione di un "*percorso ciclabile*" attraversa diverse aree alcune riconosciute quali territorio "*edificato*" ed altre prive di riconoscimenti in relazione alla Tavola 1, risultando compatibile con la stessa in quanto non interessa direttamente con il suo tracciato aree con aspetti territoriali e/o paesaggistici di pregio e affianca e/o ricalca viabilità esistenti (principali, secondarie e vicinali).

La **Tavola P2 "Beni paesaggistici – P2.5 Alessandrino-Astigiano"** individua sul territorio di Arquata Scrivia aree da tutelare per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004:

- *lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi deli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 14 NdA)* lungo il corso dei torrenti Scrivia e Spinti
- *lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)* queste aree interessano la gran parte del territorio collinare del Comune esterno ai nuclei abitati e non interessato da colture agrarie
- *lettera h) le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA)* a sud del nucleo abitato del concentrico di Arquata
- *lettera m) le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)* nella porzione più a nord del territorio (al confine con il comune di Serravalle Scrivia) in corrispondenza della zona archeologica di Libarna

È individuato, inoltre, dalla tavola dei beni paesaggistici un "*Albero monumentale (LR 50/95) – C003*" denominato "*Leccio di Rigoroso*" tra gli "*immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.Lgs 42/2004*" all'estremo sud del territorio comunale in prossimità della Cascina Belvedere di cui si riporta la scheda integrale a seguire.

Le modifiche introdotte dalla presente Variante Parziale che comportano complessivamente una netta diminuzione delle aree residenziali a favore delle aree agricole, l'eliminazione di una moderata superficie di aree produttive a favore di quelle residenziali, un riordino delle aree residenziali non ancora attuate senza modifica della loro superficie complessiva, un riordino delle aree a standard esistenti con minima variazione della loro area complessiva (-148 mq) ed, infine, l'individuazione all'interno del tessuto urbano di alcuni lotti residenziali **ricadono in aree individuate quali "*edificato*" o limitrofe all' "*edificato*" non**



tutelate o individuate quale bene paesaggistico dalla tavola P2 del PPR.

Solo la modifica n. 18 che prevede il riconoscimento in cartografia della previsione di un “*percorso ciclabile*” interessa per un tratto aree individuate quali “*aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – lettera m) Zone di interesse archeologico*” ma risulta compatibile con le stesse in quanto affianca e/o ricalca viabilità esistenti (principali, secondarie e vicinali).

La Tavola P3 “Ambiti ed unità di Paesaggio” individua i perimetri degli Ambiti e delle Unità di Paesaggio e definisce che il territorio di Arquata Scrivia risulta diviso per appartenenza a tre ambiti e quattro unità:

- ambito 73 “Ovadese e Novese” - unità di paesaggio 7305 “Imbocco dello Scrivia” identificata dalla tipologia normativa IV (*Rurale/insediato non rilevante alterato*) all’interno della quale ricade la parte di territorio comunale che si estende lungo la riva sinistra del Torrente Scrivia e che interessa la porzione più considerevole del territorio comunale, comprendente anche il nucleo urbano di Arquata Scrivia e di tutte le frazioni ad eccezione di Varinella
- ambito 75 “Val Borbera” - unità di paesaggio 7501 “Imbocco della val Borbera: Vignole e Borghetto” e 7504 “Valle Spinti e Grondona” identificate dalla tipologia normativa VI (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*) la porzione di territorio che ricade all’interno di queste unità di paesaggio è quella più orientale, che si estende sulla destra orografica del Torrente Scrivia e che ricomprende la frazione di Varinella.
- ambito 76 “Alte Valli Appenniniche” – unità di paesaggio 7604 “Val Lemme di Voltaggio” identificata dalla tipologia normativa VI (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*) all’interno della quale viene ricompresa una piccola porzione collinare all’estremo sud del territorio comunale perlopiù occupata da boschi e sporadiche radure.

Gran parte delle modifiche previste dalla presente Variante Parziale ricadono nel centro urbano di Arquata Scrivia o in territorio esterni ma limitrofi e quindi risultano ricomprese nell’ ambito 73 “Ovadese e Novese” - unità di paesaggio 7305 “Imbocco dello Scrivia” identificata dalla tipologia normativa IX (*Rurale/insediato non rilevante alterato*) con il quale risulta compatibile il riordino urbanistico previsto.

Le modifiche nn. 5, 6, 8 (parte) e 15 ricadono nell’ambito 75 “Val Borbera” – unità di paesaggio 7504 “valle Spinti e Grondona” identificata dalla tipologia normativa VI (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità*) con il quale risultano compatibili prevedendo l’eliminazione di alcuni lotti residenziali e la loro restituzione ad area agricola (5, 6, 8parte) e il riordino, con piccolo incremento, di aree a standard con eliminazione di aree residenziali (15).

La sola modifica n. 21 ricade all’interno dell’ambito 73 “Ovadese e Novese” - unità di paesaggio 7304 “Altopiano di Gavi” identificata dalla tipologia normativa VII (*Naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità*) con il quale risulta compatibile in quanto prevede la sola eliminazione di una porzione di area per standard urbanistici mai realizzata.

La Tavola P4 “Componenti paesaggistiche – 4.20 Valli Appenniniche” del PPR analizza le componenti paesaggistiche del territorio comunale ed evidenzia quanto segue:

Per quanto alla componente naturalistico-ambientale

riconosce sul territorio comunale di Arquata la presenza di “*territori a prevalente copertura boscata*” che ne ricoprono la superficie più considerevole del territorio stesso esterno ai nuclei abitati e non interessato da colture agrarie, intervallati, prevalentemente nelle zone collinari, da:

- “*praterie, pascoli e cespuglieti*” principalmente in prossimità delle frazioni di Sottovalle e Vocemola e sulla destra del corso del torrente Spinti

- *“praterie rupicole”* che ricoprono una piccola porzione di territorio a sud della frazione di Sottovalle circondata da aree boscate
- *“ghiacciai, rocce e macereti”* che identificano l’area calanchiva tra Rigoroso, Sottovalle ed il limitrofo comune di Carrosio e un’area rocciosa a sud della frazione di Varinella

La porzione più a sud del territorio comunale in corrispondenza della frazione di Sottovalle è identificata quale *“area di montagna”*.

Vengono individuate la *“Zona fluviale interna”* e la *“Zona fluviale allargata”* lungo tutto il corso (all’interno del territorio comunale) dei torrenti Scrivia e Spinti e la sola *“Zona fluviale interna”* lungo il corso del Rio Croso.

Viene segnalata la presenza di un *“sistema di crinali montani principali e secondari”* nell’area collinare/montana a sud del nucleo della frazione di Sottovalle.

È riconosciuto, infine, un *“elemento di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visiva”* all’estremo sud del territorio comunale in prossimità della Cascina Belvedere coincidente con l’albero monumentale denominato *Leccio di Rigoroso* e già individuato dalla Tavola 2 del PPR quale *“bene paesaggistico”*.

Per quanto alle componenti storiche-culturali

Sono individuate:

- n. 3 *“Sistemi di testimonianze storiche del tessuto rurale”* coincidenti con le frazioni di Sottovalle, Vocemola e Varinella
- una *“struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica”* che contraddistingue il Centro Storico del concentrico di Arquata Scrivia
- un’ *“area ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico”* nel polo produttivo a nord del nucleo di Arquata
- due linee di *“rete ferroviaria storica”* coincidenti con gli attuali tracciati della ferrovia
- una *“rete viaria di età moderna e contemporanea”* coincidente con l’asse della SP 35 “dei Giovi”
- una *“rete viaria di età romana e medievale”* lungo l’attuale tracciato della SP 35 “dei Giovi” nel tratto a partire dall’immissione della strada provinciale nel centro urbano di Arquata per tutta la sua estensione verso nord.

Per quanto alle componenti percettivo-identitarie

È individuato un *“elemento caratterizzante di rilevanza paesaggistica”* nel centro storico di Arquata.

Sono riconosciute *“aree sommitali costituenti fondali e skyline”* nella porzione sud del territorio collinare del comune al confine con Isola del Cantone e Grondona ed è individuato un *“sistema rurale lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali”* che occupa un’area comprendente il nucleo della frazione di Vocemola ed il territorio ricompreso tra il nucleo della frazione stessa ed il corso del Torrente Scrivia.

È segnalato un *“sistema di crinali collinari principali e secondari e pedemontani principali e secondari”* nell’area collinare/montana che si sviluppa intorno alla frazione di Sottovalle a confine con i comuni di Carrosio e Gavi.

È riconosciuto, infine, quale *“percorso panoramico”* il tratto di Autostrada A7 “Milano-Genova” che attraversa il territorio comunale di Arquata.

Per quanto alla componente morfologica-insediativa

In corrispondenza del concentrico di Arquata Scrivia è evidenziata la presenza di *“aree urbane consolidate dei centri minori”* coincidenti con il centro storico affiancate da *“tessuti urbani esterni ai centri”* a nord, da *“tessuti discontinui suburbani”* a sud, a ovest e ad est e da *“aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale”* lungo i principali assi di espansione urbana di via Regonca, Via Montaldero e Via Villini.

Sono individuate *“aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica”* a fare da corona al concentrico residenziale di Arquata, a nord e ad est dello stesso, coincidenti con le aree a principale sviluppo commerciale, industriale e produttivo del comune.

Tra il nucleo del capoluogo ed il corso del Torrente Scrivia è individuata la presenza di un' *"Insula specializzata"* di tipo V e quindi coincidente con *"i depuratori, le discariche, gli impianti speciali, le attrezzature produttive speciali e le raffinerie"* (art. 39 NdA) e nel caso specifico, coincidente con un *"deposito di Oli minerali"*.

Per quanto riguarda le frazioni:

- il nucleo della frazione di Rigoroso è individuato quale *"Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale"*
- il nucleo della frazione di Sottovalle è identificato quale *"Sistema di nucleo rurale di pianura, collina e bassa montagna"* con un' *"area a dispersione urbana prevalentemente residenziale"* a nord
- il nucleo delle frazioni di Vocemola e Varinella sono individuati interamente quali *"Sistema di nucleo rurale di pianura, collina e bassa montagna"*
- è segnalata la presenza di una *"area a dispersione urbana prevalentemente residenziale"* in corrispondenza del nucleo della località Travaghero

Le porzioni agricole del territorio comunale esterne ai nuclei abitati e non individuate come visto precedentemente sono identificate per la maggior parte quali *"aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa"* ad eccezione della parte di territorio a nord del concentrico di Arquata, per la porzione che si sviluppa lungo il corso del Torrente Scrivia, che rientra tra le *"aree rurali di pianura o collina"*.

Per quanto alle aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

La tavola 4 evidenzia la presenza di:

- *"elementi di criticità lineari"* in corrispondenza dell'intero tracciato, che attraversa il territorio comunale, dell'Autostrada A7 "Milano-Genova", della linea ferroviaria nel tratto che va dall'area produttiva a nord di Arquata fino al confine comunale e della porzione di SP 35 "dei Giovi" per la porzione che costeggia la linea ferroviaria e per il medesimo tratto (dall'area produttiva a nord del concentrico fino al confine comunale con Serravalle Scrivia).
- un *"elemento di criticità puntuale"* ad est del concentrico di Arquata sulle sponde del Torrente Scrivia in corrispondenza del depuratore comunale.

Le modifiche nn. 1, 2 e 3 della presente Variante Parziale che prevedono l'ampliamento di tre aree residenziali esistenti si localizzano all'interno del tessuto urbano del concentrico di Arquata Scrivia in aree individuate dalla tavola di PPR quali *"Tessuti discontinui suburbani"* risultando quindi compatibili con le componenti paesaggistiche riconosciute.

Le modifiche nn. 4 e 10 si localizzano in una porzione di territorio individuata quale *"Area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale"* e prevedono l'eliminazione di due porzioni di aree residenziali ed il cambio di categoria della restante parte (da C a B2), senza modifica della destinazione residenziale, risultano compatibili con la componente morfologico-insediativa individuata.

Le modifiche nn. 5, 6 e 8 (parte) ricadono in una porzione di territorio appartenente ai *"sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna"* e risultano estremamente compatibili con la stessa in quanto prevedono l'eliminazione di aree residenziali di tipo C mai attuate e la loro restituzione all'originaria destinazione agricola.

Anche **le modifiche nn. 11 e 15** ricadono all'interno di una parte del territorio riconosciuta quale *"sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna"* e anch'esse risultano compatibili riguardando, la prima, la regolarizzazione del nucleo abitato di Vocemola attraverso il riconoscimento di una piccola porzione di area residenziale di tipo B2 in adiacenza ed in ampliamento ad aree edificate esistenti, e la seconda la ridefinizione, con lieve incremento e spostamento, di un'area per standard urbanistici con conseguente eliminazione di una piccola porzione residenziale.

La modifica n. 12 che prevede il riconoscimento di un'area residenziale esistente di tipo B1 e la conseguente eliminazione di area produttiva ed agricola, individuate attualmente dal PRG sul lotto, risulta in linea con le ***“Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa”*** in cui viene inserita dalla Tavola 4 del PPR riconoscendo una realtà residenziale esistente.

Anche la modifica n. 14 ricade all'interno delle ***“Aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa”*** e risulta estremamente compatibile con la stessa prevedendo l'eliminazione di una cospicua superficie residenziale in previsione e la sua restituzione alla originaria destinazione agricola consentendo il mantenimento del carattere agricolo dei luoghi.

La modifica n. 13 che prevede l'individuazione di un lotto residenziale si localizza sul perimetro delle ***“Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica”*** che interessano tutto il tessuto residenziale della zona risultando compatibile quindi con tale componente morfologico-insediativa riconosciuta.

Anche **la modifica n. 18** che riguarda l'individuazione cartografica della previsione di un ***“percorso ciclabile”*** ricade quasi interamente all'interno di ***“Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica”*** solo l'ultimo tratto del percorso stesso attraversa le ***“Aree rurali di pianura o collina”*** a confine con il comune di Serravalle risultando comunque compatibile con le componenti individuate dalla tav. 4 del PPR per tutto il suo sviluppo in quanto l'intero tracciato affianca e/o ricalca viabilità esistenti.

La modifica n. 21, infine, che si localizza in prossimità della frazione di Sottovalle è l'unica che esce dal territorio individuato quale ***“edificato”*** per interessare aree riconosciute quali ***“Aree di montagna”*** caratterizzate dalla presenza di ***“Praterie, prato-pascoli, cespuglieti”*** e risulta estremamente compatibile con tali componenti naturalistico-ambientali in quanto prevede l'eliminazione di una porzione di aree per standard urbanistici mai attuata per restituirla alla sua originaria destinazione agricola, contribuendo così la mantenimento agricolo/naturale dei luoghi.

Si può quindi concludere che tutte le modifiche previste dalla Variante Parziale n. 4/2020 al PRGC di Arquata Scrivia non interferiscono in maniera negativa con le componenti paesaggistiche riconosciute sul territorio comunale risultano, quindi, compatibili con le linee della Tavola n. 4 del PPR.

La **Tavola P5** definisce la ***“Rete di connessione paesaggistica”*** presente sul territorio comunale di Arquata Scrivia che può essere sintetizzata per punti come segue:

per quanto alle connessioni ecologiche, il torrente Scrivia rappresenta un ***“corridoio su rete idrografica”***: ***“da potenziare”*** nel suo tratto che si estende dal confine comunale con Isola del Cantone (a sud) fino al punto di immissione del Torrente Spinti e ***“da ricostruire”*** per il suo ultimo tratto dalla confluenza del torrente Spinti fino al confine comunale con Serravalle Scrivia (a nord).

È segnalata la presenza di due ***“corridoi ecologici-da mantenere”*** uno che proviene dal limitrofo comune di Grondona nella porzione di territorio collinare sulla destra del torrente Scrivia e l'altro nell'area collinare/montana a sud dove si trova la frazione di Sottovalle.

L'area montana di Sottovalle è anche segnalata quale ***“fascia di buona connessione da mantenere e potenziare”*** e coincide, inoltre, con un ***“contesto dei nodi”*** delle **aree di progetto** definite dalla tavola P5.

La porzione settentrionale del comune, caratterizzata da contesti di pianura e collina e attraversata dal corso del Torrente Scrivia, è classificata quale ***“Area di continuità naturale da mantenere e monitorare”***.

Per quanto ai nodi la tavola di PPR riconosce la presenza di un ***“nodo secondario”*** a nord della frazione di Sottovalle nell'area montana al confine con i comuni di Carrosio e Gavi. Su tale area è stato istituito il ***“SIC IT1180030 – Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio”***, tale Sito di Interesse Comunitario è di recente introduzione e quindi non risulta rappresentato sulla cartografia di PPR che risulta di anteriore approvazione.

Per quanto riguarda la **rete storico-culturale** è individuato un “*sito archeologico nella lista del patrimonio mondiale dell’UNESCO*” sul confine nord del Comune in corrispondenza del limitrofo comune di Serravalle Scrivia che accoglie gli scavi dell’antica Libarna.

Per quanto alla **rete di fruizione** è segnalata una “*rete sentieristica*” proveniente dal comune di Grondona che attraversa la porzione collinare ad Est del Comune fino al concentrico passando per la frazione di Varinella.

Infine è segnalato un “*Contesto periurbano di rilevanza locale*” come **area di riqualificazione ambientale** che interessa la porzione pianeggiante a nord del Comune di Arquata al confine con Serravalle Scrivia.

Le modifiche della Variante non interferiscono in alcun modo con il “contesto naturale da mantenere e monitorare” in cui si inseriscono non comportando ulteriore consumo di suolo o aumento di aree urbanizzate (produttive e/o residenziali) prevedendo, invece una riduzione complessiva delle aree residenziali e delle aree produttive (in parte minore) presenti sul territorio e quindi contribuendo al mantenimento dello stato agricolo e/o naturale dei luoghi.

L’unica modifica che interessa un “contesto dei nodi” con “*fasce di buona connessione da mantenere e potenziare*” è la modifica n. 21 (in prossimità della frazione di Sottovalle) che risulta **estremamente compatibile con le reti di connessione paesaggistica riconosciute** in quanto prevede l’eliminazione di una porzione di area per standard urbanistici mai attuata e la sua restituzione alla originaria destinazione agricola consentendo, quindi, il mantenimento “naturale” di tale porzione di territorio.

La Tavola P6 “Strategie e politiche per il paesaggio” riconosce il comune di Arquata quale facente parte del “*paesaggio appenninico*” in riferimento all’obiettivo di “*riconoscimento dei paesaggi identitari articolati per macroambienti di paesaggio*”, ai confini dei “*territori del vino*” che ne lambiscono la porzione nord occidentale al confine con il comune di Gavi con l’obiettivo di “*potenziamento delle riconoscibilità di luoghi di produzione agricola, manifatturiera e potenziamento delle reti e dei circuiti per il turismo locale e diffuso*”.

È individuato anche un “*contratto di fiume*” con riferimento al torrente Scrivia per la “*salvaguardia delle fasce fluviali e lacuali e potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale*”.

Le modifiche della Variante Parziale risultano compatibili con le “Strategie e politiche per il paesaggio” del territorio in cui si inseriscono. Le modifiche, infatti, hanno lo scopo di apportare al contesto urbano di Arquata un riassetto funzionale in base alle esigenze moderne della popolazione e al suo sviluppo con una complessiva riduzione delle aree residenziali e produttive presenti sul territorio e mai attuate.

5.1.3 Piano Territoriale Provinciale

Il PTP è uno strumento di pianificazione di area vasta che consente alle Province di strutturare gli interventi sul proprio territorio coordinando le opere valutando le opportunità che esso può offrire, ponendosi ad un livello superiore a quello della programmazione locale promossa dagli Enti di competenza.

Il PTP individua il Comune di Arquata Scrivia tra quelli che rientrano nell'**ambito a vocazione omogenea n. 9b denominato "La spina produttiva della Valle Scrivia – il Novese"** definiti all'interno dell'Allegato A delle Norme di Attuazione (pagina 95) come segue: *"L'ambito a vocazione omogenea riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha come indirizzi principali la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa. L'ambito è contraddistinto, inoltre, da preesistenze antropiche da riqualificare sia sotto il profilo ambientale che naturalistico (...)"*

Per quanto all'ambito n. 9b "Il Novese"

Le Norme d'Attuazione del PTP individuano i seguenti obiettivi di sviluppo prevalente per tale territorio:

- *il consolidamento e sviluppo delle attività produttive: polo dolciario e siderurgico metallurgico;*
- *valorizzazione del ruolo logistico intermodale con riferimento al sistema portuale ligure*
- *(scalo ferroviario di Novi - S. Bovo - interporto di Arquata Scrivia);*
- *recupero delle aree industriali dismesse;*
- *la tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia;*
- *sviluppo dell'ipotesi del Parco dello Scrivia.*

Si riporta di seguito la scheda normativa relativa all'ambito a vocazione omogenea 9b:

| | |
|--|--|
| AMBITO A VOCAZIONE OMOGENEA n. 9b | La spina produttiva Valle Scrivia: il Novese |
| COMUNI RICOMPRESI NELL'AMBITO: | 1. Novi Ligure 2. Pozzolo Formigaro 3. Cassano Spinola 4. Serravalle Scrivia 5. Serravalle 6. Arquata Scrivia 7. Vignale Borbera 8. Borghetto Borbera |
| Titolo I DISPOSIZIONI GENERALI E FINALITÀ DEL PTP Art. 8 Ambiti a vocazione omogenea: obiettivi di sviluppo | <ul style="list-style-type: none"> • il consolidamento e sviluppo delle attività produttive (polo dolciario e siderurgico-metallurgico) nel rispetto delle compatibilità ambientali; • valorizzazione del ruolo logistico intermodale con riferimento al sistema portuale ligure (scalo ferroviario di Novi - S. Bovo - interporto di Arquata Scrivia); • recupero di aree industriali dismesse; • la tutela e salvaguardia delle sponde rivierasche del torrente Scrivia; • sviluppo dell'ipotesi del Parco dello Scrivia. |
| Titolo II I VINCOLI, LE TUTELE ED I CARATTERI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO | |
| Parte I I VINCOLI STORICO - ARTISTICI, PAESISTICI ED AMBIENTALI Art. 9 Generalità | |

| | |
|--|--|
| Art. 10 Aree ad immobili vincolati D. lgs. 22/01/2004 n. 42 – art. 10 e 136 | |
| Art. 11 Aree vincolate D. lgs. 22/01/2004 n. 42 – art. 142 | |
| Art. 11.1 Zone di interesse archeologico | Aree vincolate D. lgs. 22/01/2004 n. 42: scavi di Libarna Aree di interesse: Il PTP individua in cartografia art. 1 "B. Governo del territorio- Il Vincoli e tutela" il reticolo della centuriazione romana e la viabilità storica romana come testimonianza della strutturazione del territorio. Ambito individuato da studi ed approfondimenti effettuati dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte. Obiettivi: valorizzazione e tutela delle testimonianze storiche di lettura del territorio. |
| Art. 12 Strumenti urbanistici sovraordinati | Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (solo fasce fluviali) |
| Parte III L'AMBIENTE | |
| Art. 13 Generalità | |
| Art. 14 Aree di approfondimento paesistico | |
| Art. 14.1 Aree di approfondimento paesistico di competenza regionale | |
| Art. 14.2 Aree di approfondimento paesistico di competenza provinciale | |
| Art. 15 Aree di protezione e tutela ambientale | |
| Art. 15.1 Aree protette esistenti | |
| Art. 15.2 Biotopi | Biotopo IT 180904- Greta del torrente Scrivia tra Cassano Spinola e Villalvernia Comuni di Cassano Spinola, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Villalvernia Obiettivi: tutela faunistica e naturalistica Biotopo IT 180921- Arenarie di Serravalle Scrivia Comuni di Serravalle Scrivia Obiettivi: salvaguardia geo-ambientale |
| Art. 15.3 Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette | Aree fluviali del torrente Scrivia: Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento delle valenze naturalistiche delle aree riverasche nell'ambito di un territorio pur fortemente antropizzato • creazione del parco come potenziale occasione di valorizzazione e sviluppo di un turismo eco-compatibile Interventi: il PTP sostiene la fase di concertazione tra gli Enti istituzionali interessati già in atto e la promuove al fine di giungere alla determinazione dei confini ed alle modalità operative e gestionali dell'area di salvaguardia. |
| Art. 16 Aree a scarsa compatibilità ambientale | |
| Art. 16.1 Aree ambientalmente critiche di competenza regionale | |
| Art. 16.2 Aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale | tipo B Comuni di Serravalle Scrivia e Novi Ligure aree limitrofe allo stabilimento Europa Metalli L'area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell'aria e dei terreni da metalli Comune di Cassano Spinola area limitrofe allo stabilimento ROQUETTE Italia L'area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante da inquinamento dell'aria (odori) ed acustico Comune di Novi Ligure zona dello stabilimento ILVA L'area è stata individuata in relazione alla compresenza di molteplici fattori di rischio: <ul style="list-style-type: none"> - attività produttiva stessa (inquinamento del terreno da metalli) - presenza di una discarica di II categoria di tipo B ad uso interno - elevato consumo di acqua e problemi inerenti al suo smaltimento (vedi area del Rio Lovassina) - discarica di I categoria (Consorzio Ovoidese, Valle Scrivia) - depuratore e scoloratore Azienda Consorzio Intercomunale Bocino dello Scrivia (rio Lovassina) Comune di Serravalle Scrivia area stabilimento ex uco Libarna presenza inoltre acque parzialmente bonificate Comune di Arquata Scrivia discarica di fanghi di produzione su sponda del torrente Scrivia L'area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante dalla presenza di matrici di natura chimica in prossimità del arco del torrente Scrivia e dalla limitrofa presenza del campo pozzi dell'acquedotto comunale. |

| | |
|------------------------------|--|
| Art. 17 | |
| Le acque | |
| Art. 17.1 | |
| Rete dei corsi d' acqua | |
| Art. 17.2 | |
| Invasi artificiali | |
| Art. 17.3 | |
| Campi pozzi | |
| Art. 17.4 | |
| Aree di ricarica delle falde | |

| | |
|----------------------------------|--|
| Parte III | |
| LA COMPATIBILITA' GEO-AMBIENTALE | |
| Art. 18 | |
| Compatibilita' geo-ambientale | |

| | |
|--|--|
| Parte IV | |
| I CARATTERI E GLI ELEMENTI DI IDENTIFICAZIONE DEL PAESAGGIO | |
| Art. 19 | |
| Il paesaggio naturale : elementi di identificazione | |
| Art. 19.1 | |
| I paesaggi naturali: appenninico, collinare, di pianura e fondovalle | |
| Art. 19.2 | <p>Comuni di Novi Ligure, Pozzolo Formigaro per non escludere stati individuati puntualmente gli ENC, l'intero area agricola della "Frascetta" è da considerarsi una zona generalmente caratterizzata da elementi naturali strutturanti il territorio quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - filari di gelvi; - altre quinte verdi a definizione della suddivisione interpodere; <p>Comune Serravalle Scrivia: la collina del castello; Comune Sesto San Giovanni e Borgoglio Barbera: versante in sponda destra del torrente Barbera; Comune Arquate Scrivia: versante in sponda destra del torrente Spina</p> |
| Art. 19.3 | <p>Comune di Arquate Scrivia: castello Comune di Sesto San Giovanni: santuario di Montespino, seminario vescovile Comune di Pozzolo Formigaro: castello Comune di Novi Ligure: torre</p> |
| Art. 19.4 | |
| Elementi del costruito caratterizzanti il paesaggio | <p>Comune di Novi Ligure: sistema delle ville solstiche: villa Cabella, villa Olga, villa Minerva, villa Pizzoni, villa Perazza, villa Collinetta, villa Lina, villa Palazzina, villa Marina, villa Pionda, villa Alfina, villa Miserva Comune di Novi Ligure: Sistema delle cascine: cascina Castel Gazzo, cascina Lodovico, cascina Girola, cascina Ricchina, cascina Bergamasca, cascina Marchesa, cascina Buffalora Comune di Serravalle Scrivia: villa Magri, villa Rosa dei Venti Comune di Borgoglio Barbera: Pieve</p> |
| Art. 19.5 | |
| Percorsi panoramici | |
| Art. 20 | |
| Il paesaggio urbano: elementi di identificazione | |
| Art. 20.1 | <p>Comune di Pozzolo Formigaro: margine della configurazione urbana individuato al fine di non compromettere la funzionalità della SS 35 bis dei Giovi e s.p.211 della Lomellina; Comune di Vignole Barbera: margine della configurazione urbana individuato al fine di non compromettere la funzionalità della s.p. 180 della Val Barbera.</p> |
| Art. 20.2 | |
| Ingressi urbani | |

| | |
|------------------------|--|
| Titolo III | |
| I SISTEMI TERRITORIALI | |

| | |
|---|--|
| Parte I | |
| IL SISTEMA DEI SUOLI AGRICOLI | |
| Art. 21 | |
| Generalita' | |
| Art. 21.1 | |
| Arete boscate | |
| Art. 21.2 | |
| Arete culturali di forte dominanza paesistica | |
| Art. 21.3 | |
| Suoli ad eccellente produttività | |
| Art. 21.4 | |
| Suoli a buona produttività | |

| | |
|---|--|
| Art. 21.5 Aree interurbane | |
| Parte II IL SISTEMA INSEDIATIVO | |
| Art. 22 Generalità | <p>L'ambito a vocazione antropica riveste un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi prioritari di governo del territorio provinciale ed ha come indirizzi prioritari la riqualificazione delle aree e delle attività produttive esistenti compatibilmente con un territorio fortemente segnato dalla presenza di un patrimonio ambientale e naturale da tutelare e sviluppare come potenziale risorsa; l'ambito è contraddistinto, inoltre, da preesistenze antropiche da riqualificare sia sotto il profilo ambientale che urbanistico; il PTP individua l'ambito come quello potenzialmente interessato dall'eventuale sbocco del terzo valico ferroviario; infrastruttura di fondamentale rilevanza nei progetti di rilancio industriale del territorio provinciale, a cui dovrà corrispondere un potenziamento della linea ferroviaria esistente Genova - Torino e Genova - Milano.</p> <p>Comune di Novi Ligure: area normativa BQ, assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD2</p> <p>Obiettivi: riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi residenziali</p> <p>Indirizzi: la pianificazione locale definisce e perimetra l'area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzioni ecc...) e ponendo particolare attenzione a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli insediamenti viari 3. messa in sicurezza delle tratte stradali 4. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde ecc...) 5. ipotesi di riqualificazione di attività produttive incompatibili con il contesto residenziale <p>creazione di spazi di "filtro" tra la città esistente ormai consolidata e strutturata e la porzione urbana più marginale e periferica.</p> |
| Art. 23 Sottosistema delle residenze: aree normative | <p>Comune di Borghetto Borbera: area normativa BC, assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p>Obiettivo: riqualificare l'area caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso, salvaguardando la funzionalità della s.p. 140 della Val Borbera</p> <p>Indirizzi: la pianificazione locale definisce e perimetra l'area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzioni ecc...) e ponendo particolare attenzione a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione dell'immagine di ingresso all'abitato 2. ottimizzazione e razionalizzazione degli insediamenti viari 3. ricomposizione delle parti di edificio stragolate e di margine 4. salvaguardia funzionale della s.p. 140 della Val Borbera in relazione alla sua importanza strategica per il collegamento tra Alta valle e valle Scrivia 5. messa in sicurezza delle tratte stradali 6. uso di elementi di progettazione ambientale per la definizione degli spazi urbani (rilevati, uso del verde ecc...) |
| Art. 24 Sottosistema delle attività: aree normative | <p>Comune di Novi Ligure: area normativa RA assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p>Obiettivo: riqualificare l'area attualmente caratterizzata da commistione di destinazioni d'uso per scopi produttivi</p> <p>Indirizzi: la pianificazione locale definisce e perimetra l'area da assoggettare a progettazione ambientale di dettaglio individuandone le modalità di intervento (S.U.E., concessione edilizia con convenzioni ecc...) e ponendo particolare attenzione alle problematiche relative allo smantellamento di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. acciaieria ILVA 2. impianto di produzione Gas Tecnici Norvici 3. area a corso compatibilità ambientale del Rio Lavassina 4. discarica RSU consortile 5. depurazione consortile acque reflue 6. nuova variante stradale di collegamento tra la SS 35 bis dei Giovi e la s.p. 155 per Ozello 7. linea ferroviaria Genova Novi Ligure Alessandria oggetto di potenziamento. <p>Comune di Pozzolo Formigaro: area normativa BQ assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p>Area produttiva sulla S.S. 35bis dei Giovi: interessante i Comuni di Bosco Marengo, Frugarolo e Pozzolo F.no; oltre agli aspetti derivanti dalla presenza di realtà industriali a rischio (colorifici Antiva e Ici Patris, stabilimento UN ecc...), si innestano anche altre problematiche derivanti da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) presenza del rio Lavassina utilizzato come rovine idrica per scarichi industriali e civili dell'area oltre che come canale scollatore delle acque meteoriche di parte della piana agricola della Frascetta, con conseguenti problemi di contaminazione durante le fasi di piena in particolare modo nell'abitato di Spinetta Marengo dove il rio è intubato; 2) presenza di insediamenti viari ed accessi diretti della S.S. n° 35bis dei Giovi che ne pregiudicano la funzionalità (insediamenti commerciali ecc...). <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione degli insediamenti produttivi tramite la razionalizzazione degli insediamenti viari sulle S.S. 35 bis dei Giovi. - riqualificazione dell'assetto idrologico del rio Lavassina <ul style="list-style-type: none"> - tutela del tracciato della antica via Emilia Sotani <p>Indirizzi: in considerazione del carattere di intercomunale dell'area assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio, questa è da attuarsi mediante sottoscrizione di atto di concertazione (accordo di programma, protocollo di intesa ecc...) tra i vari comuni interessati (Bosco Marengo, Frugarolo, Pozzolo), la provincia di Alessandria e l'ANAS, l'approvazione dello strumento individuato potrà avvenire mediante Conferenza dei Servizi.</p> <p>La progettazione ambientale di dettaglio deve porre particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - razionalizzazione degli insediamenti viari con particolare attenzione agli insediamenti di attività di grande distribuzione. |

| | |
|--|--|
| | <p>- definizione degli interventi necessari per la risoluzione del problematiche del Rio Luvassina - tutela del tracciato della antica via Aemilia Scuti. La progettazione ambientale di dettaglio specifica i parametri qualitativi utili al miglior inserimento paesistico dell'edificazione (uso di quinte alberate, del verde, del colore e dei materiali delle finiture ecc...)</p> <p>Comune di Casasco Spinoia : area normativa RA Obiettivo: riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento ROQUETTE Italia Aspirazioni: la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale.</p> <p>Area normativa RI: si prevede inoltre la riconversione dell'insediamento produttivo Trattamenti Protettivi in questo sito in area conurbata del torrente Scrivia e non consentire altra possibilità di nuovi insediamenti, se localizzati nella medesima fascia di esondazione.</p> <p>Comune di Serravalle Scrivia : area normativa RA Obiettivo: riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento Europa Metalli Aspirazioni: la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale.</p> <p>Comune di Arquata Scrivia : area normativa RA Obiettivo: riqualificazione ambientale dell'area dello stabilimento COLISA Aspirazioni: la pianificazione locale individua modalità e strumenti attuativi finalizzati alla mitigazione dell'impatto ambientale e dell'inserimento paesistico.</p> <p>Comune di Vigone Borbera : Obiettivo: il PTP prevede nella sua area attrezzate interventi di riqualificazione - categoria di intervento riqualificazione (RQ), finalizzati ad una razionalizzazione degli aspetti viabilistici utilizzando gli attuali fronti lungo la S.P. n° 140 della Val Borbera perseguitando l'obiettivo di non valicare la strada provinciale sopra citata per non compromettere la funzionalità tenendo presente che la strada provinciale stessa ricopre un ruolo fondamentale nella prospettiva di sviluppo dell'intero ambito montano; sono inoltre da soddisfare, in considerazione della localizzazione delle aree attrezzate e dell'ambiente naturale circostante, adeguate opere di mitigazione dell'impatto visivo utilizzando elementi naturalistici quali quinte alberate, rilevati, etc. ed un adeguato utilizzo dei materiali, del colore e della tipologia costruttiva.</p> <p>Comune di Borghetto Borbera : il PTP consolida le aree produttive esistenti - compatibilmente con gli aspetti correlati alle problematiche idrogeomorfologiche; sono da soddisfare inoltre in considerazione della particolare localizzazione delle aree attrezzate adeguate opere di mitigazione dell'impatto visivo ed un adeguato utilizzo dei materiali, del colore e della tipologia costruttiva.</p> |
|--|--|

| | |
|---|--|
| Parte III | |
| II. SISTEMA FUNZIONALE | |
| Art. 25 Generalità | |
| Art. 26 Sotto-sistema dei servizi di area vasta | |
| Art. 27 Sotto-sistema dei servizi ambientali | <p>Comune di Novi Ligure: discarica RSU e depuratore consortile (vedi ambito AD1) Comune di Serravalle Scrivia : stabilimento ex. ex Libana discarica di rifiuti tossico-oncologici messo in sicurezza da soggettare a monitoraggio in concerto tra gli Enti territorialmente competenti.</p> |
| Art. 28 Sotto-sistema dei servizi per la protezione civile | <p>Il PTP individua, per l'ambito a vocazione omogenea, come area ove allocare persone e servizi primari in occasione di situazioni di emergenza e calamità naturali, l'area coincidente con l'aeroporto di Novi Ligure.</p> <p>In comune di Novi Ligure è inoltre presente il C.A.P.I. (Centro di Approvvigionamento per il Pronto Intervento) provinciale.</p> |
| Art. 29 Sotto-sistema del commercio | <p>Il PTP non ravvisa, per l'ambito a vocazione omogenea, la necessità di insediare nuove grandi attività commerciali despecializzate.</p> <p>Qualora si dovesse concretizzare tale necessità, la localizzazione di grandi attività commerciali despecializzate dovrà avvenire su suoli a minore valore agronomico e realizzando adeguati raccordi infrastrutturali con minima interferenza con la viabilità principale.</p> |
| Art. 30 Sotto-sistema del loisir | <p>Comune di Casasco Spinoia: si rileva che il campo esistente per sport motoristici è in zona esondabile.</p> |

| | |
|---------------------------------|--|
| Parte IV | |
| SISTEMA INFRASTRUTTURALE | |
| Art. 31 Generalità | <p>Il PTP riconosce all'ambito la vocazione "storica" di sede di attività di natura industriale e parte fondante la "Piattaforma logistica integrata dell'area portuale ligure". Obiettivo : a tale scopo il PTP propone la modernizzazione ed il potenziamento delle reti infrastrutturali esistenti con particolare riferimento al sistema della mobilità ferroviaria.</p> <p>Comuni di Novi Ligure e Serravalle Scrivia, area normativa IR, assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD3 (da attivarsi in fase di realizzazione del Terzo Valico Ferroviario)</p> <p>Obiettivo: risoluzione nodo infrastrutturale derivante dallo sbocco del Terzo Valico Ferroviario in relazione alla compromissione dell'area utilizzata e risoluzione delle problematiche di inserimento ambientale e paesistico.</p> <p>Aspirazioni: il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati al fine di analizzare e progettare l'intero problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione la presenza di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un'area artigianale consolidata; 2. un notevole insediamento a destinazione d'uso misto (commerciale, sportivo, turistico, ricettivo, residenziale); 3. un cospicuo ambito destinato ad attività produttive caratterizzanti l'attività produttiva locale (polo dolciario novese); 4. la presenza della rete ferroviaria esistente; 5. la S.S. 35 bis-dei Giovi, arteria stradale di prioritario traffico veicolare; 6. problematiche di verifica delle modalità di inserimento ambientale e paesistico dell'infrastruttura ferroviaria (Terzo |

| | |
|---|---|
| | <p>Valico Ferroviario)</p> <p>Il tavolo di concertazione si propone come interlocutore dello studio di VIA previsto per l'opera infrastrutturale.</p> <p>Comune di Serravalle Scrivia : area normativa TR assoggettata a progettazione ambientale di dettaglio AD1</p> <p>Obiettivi: evoluzione nodo infrastrutturale in relazione alla struttura geografica del territorio e agli insediamenti esistenti con trasferimento del casello autostradale di Serravalle Scrivia e realizzazione della variante alla S.S. 35 dei Giovi a scavalco dell'abitato</p> <p>Davante: il PTP promuove atto di concertazione tra gli Enti interessati (Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, Comune di Serravalle Scrivia, l'Asso e le Società gestrici delle tratte autostradali) al fine di analizzare e progettare l'intero problematica infrastrutturale tenendo in debita considerazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. esclusione dagli spazi fisici di intervento 2. compresenza della linea ferroviaria Genova - Novi Ligure - Alessandria - Torino 3. la confluenza delle S.S. n° 35 e n° 35 bis dei Giovi, e il tracciato della autostrada Genova Serravalle Milano 4. la realizzazione del nuovo insediamento commerciale e residenziale "Spazio 92" in località Praga 5. la compromissione derivante dal tessuto edilizio consolidato 6. l'ipotesi di tracciato della variante stradale, a scavalco dell'abitato, prevede la perforazione della collina con innesto sulla S.S. n° 35 dei Giovi in corrispondenza di località Libana 7. trasferimento del casello autostradale |
| Art. 32 Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie | |
| Art. 32.1 Rete ferroviaria | Il PTP, in considerazione del previsto potenziamento del tronco Alessandria-Novoli Ligure-Genova, promuove la definizione di fasce di rispetto più ampie di quelle previste dal DPR 753/80 art. 49 in ragione della necessità del quadruplicamento della linea. |
| Art. 32.2 Scalo merci | Obiettivo: Il PTP promuove il potenziamento dello scalo merci di Novi S. Bovo come potenziale "pulsione" del porto regionale. |
| Art. 32.3 Centri intermedi | Comune di Arquata: Obiettivo: consolidare e sviluppare l'interspazio di Arquata come elemento della piattaforma logistica integrata dell'area portuale ligure. |
| Art. 32.4 Aree attrezzate con possibilità di interscambio ferroviario-stradale | |
| Art. 32.5 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture ferroviarie | |
| Art. 32.6 Terzo valico ferroviario | Si ribadisce che l'individuazione in cartografia del tracciato illustra una possibile ipotesi di realizzazione della infrastruttura il cui tracciato definitivo e relative modalità realizzative (galleria, viadotti, rilevati ecc...) sarà materia di apposito studio di Valutazione di Impatto Ambientale ad oggetto di concertazione tra gli Enti istituzionalmente competenti. |

| | |
|--|---|
| | Obiettivi: al fine di valutare l'ipotesi di tracciato e le implicazioni sul tessuto edificato esistente il PTP indica la necessità di approfondimento ambientale di dettaglio (Comune di Serravalle Scrivia, area normativa AD1) |
| Art. 33 Sottosistema delle infrastrutture stradali | |
| Art. 33.1 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale | <p>Comune di Novi Ligure: variante SS 35 bis dei Giovi</p> <p>Obiettivo: superamento dell'abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la s.p. 155 per Ovada, collegamento con la parte sud-occidentale della Provincia</p> <p>Insider: la pianificazione locale prevede l'utilizzo di viabilità principali di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura</p> <p>Comune di Pozzolo Ferrarese: variante SS 35 bis dei Giovi</p> <p>Obiettivo: superamento dell'abitato di Novi Ligure e collegamento della SS 35 bis e la SS 211 della Lomellina</p> <p>Insider: la pianificazione locale prevede l'utilizzo di viabilità principali di PIP in corso di completamento, a tal fine ottimizza e razionalizza gli innesti viari di impianto evitando la compromissione della infrastruttura</p> <p>Comune di Serravalle Scrivia: variante SS 35 dei Giovi (vedi voci precedenti area normativa AD1)</p> |
| Art. 33.2 Aree di salvaguardia per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale | |
| Art. 33.3 Infrastrutture stradali di potenziare | s.p. 155 Novi-Ovada in relazione al previsto nuovo Casello autostradale di Pradese e la Variante alla SS 30 della Val Bormida per Acque Terme (variante di Serev) |
| Art. 33.4 Caselli autostradali | Comune di Serravalle Scrivia: variante SS 35 dei Giovi (vedi voci precedenti area normativa AD1) |
| Art. 34 Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali | Comune di Novi Ligure: il PTP prevede l'utilizzo della struttura aeroportuale come area di ammassamento per scopi di protezione civile. |

| | |
|---|--|
| TITOLO IV LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO | |
| Art. 35 Generalità | |

| | |
|--|--|
| Art. 36 Aree turistiche | |
| Art. 37 Centri turistici | Comune di Serravalle Scrivia (area archeologica di Libarna) Obiettivi: valorizzare le strutture muscoli e le aree attigue agli scavi a fini turistico ricettivi |
| Art. 38 Ambiti di valorizzazione turistica | |
| Art. 39 Luoghi con statuto speciale | Comune di Stazzano: la collina di Monte Spirito ed il Seminario Vescovile, il FTP la individua come parte integrante di un complesso naturale di rilevanza territoriale sia sotto l'aspetto ambientale che sotto quello delle preesistenze storiche, strettamente relazionate con potenziali percorsi di valorizzazione territoriale (ad es. Via Francigena) e/o devozionale (ad es. itinerario dei Santi Monti e dei Santuari), si prevedono destinazioni d'uso compatibili e non difformi dalle esistenti, comunque finalizzate al potenziamento ed alla valorizzazione del luogo in termini di miglioramento della capacità ricettiva e dell'accoglienza dei visitatori ferme restando le prerogative di tutela, di salvaguardia e di conservazione dell'ambiente naturale e delle preesistenze storiche. |
| Art. 40 Itinerari di valorizzazione turistica | Le strade dei campionissimi (Obiettivo 1 - progetto del museo del Ciclismo e percorso dei Campionissimi (F. Coppi e C. Girardengo) Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - Provincia di Alessandria L.R. 7596); Itinerari dei siti archeologici Itinerari delle battaglie napoleoniche Itinerari dei Castelli dell'Alessandrino (Obiettivo 1 progetto iniziativa Castelli aperti, ed itinerari culturali del Basso Piemonte e itinerari Napoleonici Documento di programmazione generale e settoriale del turismo - Provincia di Alessandria L.R. 7596); Le vie del Sacro (Gli itinerari delle pievi romuniche e la Via Francigena) |
| INDIRIZZI PER LA TUTELA DEI CARATTERI DELL'EDIFICAZIONE LOCALE | Obiettivo: valorizzare e tutelare le caratteristiche e le tecniche del costruire locale, come elementi caratterizzanti il territorio Direttive: la pianificazione locale tutela i caratteri costruttivi e tipologici tradizionali (es. case rurali in terra della piana della Frascetta) dedicandosi una particolare attenzione normativa, in particolare la pianificazione locale censisce e tutela: - le case a corte come tipologia edilizia caratterizzante - le facciate dipinte come elementi di particolare pregio architettonico attraverso la predisposizione di "piani del colore" - le ville "eclettiche" di inizio secolo |

La cartografia del Piano Territoriale Provinciale è composta dalle seguenti tavole di piano:

- Tav. n.1: *“Governo del territorio: Vincoli e tutele”* Scala 1: 25.000
- Tav. n. 2: *“Compatibilità geo-ambientale”* Scala 1: 25.000
- Tav. n. 3: *“Governo del territorio: Indirizzi di sviluppo”* Scala 1: 25.000

Le quali sono scomposte in diversi riquadri il cui quadro d'Unione costituisce l'intero territorio provinciale. Il Territorio comunale di Arquata Scrivia è ricompreso in due diverse porzioni 195SE e 195NE.

Nel seguito si analizza il territorio comunale di Arquata Scrivia in relazione alla cartografia del Piano Territoriale Provinciale ed in particolare le interazioni delle modifiche introdotte dalla presente Variante Parziale con lo stesso Piano.

Non vengono analizzate nel seguito, in relazione al PTP, le modifiche nn. 7, 8 (parte), 9, 16, 17, 19, 20, 22, 23 e 24 in quanto comportano modifiche che non interferiscono in alcun modo con la Pianificazione Paesaggistica Regionale prevedendo rispettivamente quanto segue:

- **modifiche 7, 8 (parte) e 17:** *modifica della destinazione urbanistica di alcune porzioni di territorio da “aree residenziali di tipo C” ad “aree residenziali di tipo B2” per le quali quindi non è previsto un vero e proprio cambio di destinazione d’uso venendo confermata la destinazione residenziale e non viene modificata in alcun modo la loro superficie e/o la loro area complessiva*
- **modifica 9:** *revisione della superficie dell’area destinata a parco fluviale dal PRG per riallineamento cartografico con le “aree di salvaguardia finalizzate all’istituzione di nuove aree protette” individuate nella Tav. 1 del PTP e quindi riallineamento con la Pianificazione sovraordinata*
- **modifica 16:** *cambiamento della sola nomenclatura di un’area per “standard a verde privato” esistente senza modifica della sua superficie e/o dell’area complessiva*
- **modifica 19:** *individuazione nella cartografia di PRG del SIC IT1180030 “Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio” riconosciuto a livello europeo all’interno della Rete Natura 2000*
- **modifica 20:** *Individuazione sulla cartografia di PRGC, con l'utilizzo di un simbolo, dell'edificio esistente censito al Catasto al Fg. 12 map.259 ubicato in Via della Barca e ricompreso in zona agricola per un futuro trasferimento della volumetria di un edificio individuato in classe IIIc nella “Carta di Sintesi” della Variante Strutturale al PRGC in corso in applicazione della Legge 445 del 09/07/1908.*
- **modifiche nn 22, 23 e 24:** *modifica di aspetti puramente normativi del PRGC. Queste modifiche riguardano solo il Testo Integrato delle Norme Tecniche di Attuazione senza ricadute paesaggistiche e/o ambientali sul territorio comunale.*

La tavola 1 del Piano Territoriale Provinciale “Governo del territorio – Vincoli e tutele” per quanto al sistema dei suoli agricoli individua *“suoli a buona produttività”* nelle aree più pianeggianti, uniti ad *“aree colturali a forte dominanza paesistica”* principalmente nelle aree collinari meno acclivi ed *“aree boscate”*.

Per quanto all’ambiente sul territorio comunale sono individuate *“aree a scarsa compatibilità ambientale di competenza provinciale”* di tipo B (art. 16.2). L’area è stata individuata in relazione al potenziale fattore di rischio derivante dalla presenza di melme di natura chimica in prossimità del greto del torrente Scrivia e dalla limitrofa presenza del campo pozzi dell’acquedotto comunale. Sono individuate anche, lungo tutto il corso del torrente Scrivia nel territorio comunale *“aree di salvaguardia finalizzate all’istituzione di nuove aree protette”*.

Per quanto ai vincoli, le tutele ed i caratteri di identificazione del paesaggio derivanti da *“Vincoli storico-artistici, paesistici e ambientali - zone di interesse archeologico (art. 11.1)”* sono individuate all’estremo nord del territorio comunale *“aree di interesse archeologico”* (scavi di Libarna) al confine con il territorio comunale di Serravalle Scrivia e *“aree vincolate ex legge 1089/39”* in porzioni di territorio adiacenti.

Gli abitati di Arquata e delle frazioni, infine, sono riconosciuti quale *“Territorio urbanizzato”* in riferimento al *“Sistema insediativo”* del territorio.

Le modifiche 1), 2), 3), 10), 11), 13) e 15) della Variante Parziale 4 si attestano sul “territorio urbanizzato” risultano compatibili con tale tipologia di area prevedendo complessivamente l’individuazione di nuove piccole porzioni di aree residenziali intercluse (1, 2, 3, 11 e 13), l’eliminazione di una porzione di lotto residenziale e la sua individuazione quale verde privato (10) ed il riordino urbanistico di una porzione del centro abitato della Loc. Pessino con riorganizzazione degli standard esistenti (15).

Le modifiche nn. 4 e 21 ricadono all’interno di aree riconosciute quali “interstiziali di tipo a” e risultano compatibili con le stesse in quanto entrambe prevedono la restituzione di porzioni di territorio alla loro originaria destinazione agricola attraverso eliminazione di aree residenziali (modifica 4) e di aree per standard urbanistici (modifica 21).

Le modifiche nn. 5, 6 e 8 (parte) si attestano su una porzione di territorio alla quale viene attribuita la classificazione di “suoli a buona produttività”, anche in questo caso le modifiche risultano estremamente compatibili con tale tipologia di territorio in quanto prevedono tutte l’eliminazione di aree residenziali mai edificate e la loro restituzione alla originaria destinazione agricola.

La modifica n. 12 della Variante Parziale 4 si attesta fuori dal “territorio urbanizzato” ma al confine tra lo stesso e il territorio agricolo riconosciuto dalla Tav. 1 quale “suolo a buona produttività”, risulta compatibile con la tipologia di area attribuita in quanto riguarda il riconoscimento di area edificata esistente a carattere residenziale.

La modifica n. 14 ricade su una porzione di territorio alla quale viene attribuita una “forte dominanza paesistica” e risulta estremamente compatibile con tale tipologia di area in quanto prevede l’eliminazione di una consistente porzione di area residenziale e la sua restituzione alla originaria destinazione agricola contribuendo, in questo modo, al mantenimento dello stato attuale dei luoghi con carattere naturale/agricolo.

La modifica n. 18, infine, interessa diverse tipologie di territorio riguardando il riconoscimento cartografico di un percorso ciclabile. Partendo da “aree urbanizzate” (per la sua più importante estensione) attraversa “suoli a buona produttività” fino ad interessare, nel suo ultimo tratto, “aree a rischio archeologico”. **Il percorso risulta compatibile con la pianificazione della Tav. 1 del PTP in quanto l’intero tracciato affianca e/o ricalca viabilità esistenti**

La tavola n. 2 del Piano Territoriale Provinciale “Compatibilità geo-ambientale” attribuisce a circa la metà del territorio di Arquata Scrivia all’ambito **“Invariante condizionata”** con il quale si riconosce quella *“parte del territorio individuata da condizioni di relativa variabilità attribuita in riferimento agli assetti idrogeologici e/o geomorfologici e/o idrologici che il PTP intende tutelare”* definiti dall’art. 18 delle NTA del PTP come segue *“Ambiti per i quali si ritengono possibili variazioni dell’assetto strutturale del territorio, purchè vengano definite con correttezza e rispettate le situazioni di criticità presenti e condizionanti, anche se talora in modo non gravoso, le potenzialità di utilizzo.”*. La porzione di territorio riconosciuta in questo modo coincide con gli abitati, le aree limitrofe agli abitati principalmente pianeggianti e/o caratterizzate da aree collinari non molto acclivi.

Quasi tutta la restante parte del territorio comunale, caratterizzata da aree collinari ed aree montane, è riconosciuta quale appartenente all’ambito **“Invariante”** con il quale si riconosce quella *“parte di territorio individuata da condizioni di invariabilità attribuita con specifico riferimento ai caratteri idrogeologici e/o geomorfologici e/o idrologici”* definiti dall’art. 18 delle NTA del PTP come segue *“ambiti di massima tutela del territorio. Nelle aree qui ricadenti deve essere contenuto l’impatto causato dall’intervento antropico, consentendo solo un adeguato recupero di quanto esistente e un eventuale completamento, la realizzazione di infrastrutture di rilevanza pubblica, di interventi di salvaguardia idraulico-forestale e di riordino dell’assetto geomorfologico”*.

A quattro piccole e circoscritte porzioni del territorio di Arquata viene attribuito l'ambito "**Variante**" con il quale si riconosce quella "*parte del territorio individuata da condizione di variabilità attribuita in riferimento agli assetti idrogeologici, geomorfologici e idrologici*" definito dall'art. 18 delle NTA del PTP come segue "*Ambiti in cui si ritengono possibili variazioni dell'assetto strutturale del territorio, senza particolari limitazioni derivanti dall'assetto geomorfologico del territorio stesso*". Queste aree sono riconosciute quali "*aree terrazzate di collina*".

All'interno del territorio Comunale la Tav. 2 del PTP riconosce inoltre la presenza di:

- "*pianura di fondovalle*" in prossimità dei Torrenti Scrivia e Spinti e di altri rii secondari che si pongono sulla sponda sinistra del Torrente Scrivia alle spalle del nucleo abitato di Arquata
- "*Bordi stabili delle aree terrazzate dei grandi fondovalle*" e "*aree terrazzate dei grandi fondovalle*" in riferimento ai fondovalle attraversati dal T. Scrivia e dal T. Spinti
- "*Bordi stabili delle aree terrazzate di collina*" sopra alla Loc. Pessino e ad ovest del concentrico di Arquata
- "*Versanti mediamente dissestati*" presenti nelle aree di collina esterne agli abitati principali
- "*Aree della pianura alluvionale attuale inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno compresi tra 3 e 5 anni*" nelle aree limitrofe al corso dei Torrenti Scrivia e Spinti che non interessano direttamente gli abitati
- "*Versanti molto dissestati*" nelle zone più acclivi del territorio comunale
- viene segnalata infine una "*Area di pianura alluvionale recente non protetta*" che interessa l'area produttiva sulla sponda sinistra del torrente Scrivia in prossimità del confine comunale con Vignole Borbera.

Le modifiche esaminate previste dalla presente Variante si attestano, così come la maggior parte del centro abitato di Arquata Scrivia e delle frazioni, all'interno dell'ambito di "Variante condizionata" su porzioni di territorio che risultano prive di criticità geo-ambientali.

Tali modifiche risultano quindi **compatibili con gli indirizzi di tutela della Tavola 2 del PTP.**

La tavola 3 "Governo del territorio: indirizzi di sviluppo", fornisce una rappresentazione grafica del territorio indicativa delle possibilità di sviluppo dell'ambito.

Per quanto ai "*caratteri e gli elementi di identificazione del paesaggio*" individua il territorio agricolo comunale costituito da tre tipologie di "*paesaggi naturali*" definiti come segue "*paesaggio naturale di pianura e fondovalle*" che interessa le porzioni pianeggianti dei fondovalle formati dai Torrenti Scrivia e Spinti, "*paesaggio naturale collinare*" che ricopre la parte del territorio comunale caratterizzata da pendenze modeste con versanti collinari poco acclivi e "*paesaggio naturale appenninico*" che costituisce la parte più montuosa del comune di Arquata, quella che si estende dalla frazione di Rigoroso (esclusa) alla frazione di Sottovalle ricomprendendola e continua fino al confine comunale con il Comune di Carrosio.

Sono individuati inoltre:

- un "*elemento naturale caratterizzante il paesaggio*" – normato dall'art. 19, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – che si estende dal perimetro est della frazione di Varinella fino al limitrofo comune di Grondona dove continua la sua estensione territoriale
- un "*architettura o manufatto oggetto di tutela visiva*" – normato dall'art. 19, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – all'interno del Centro Storico del concentrico coincidente con la Torre di Arquata.
- tre "*ingressi urbani*" – normati dall'art. 20, comma 2, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – a nord e a sud della frazione di Rigoroso lungo la S.P. 35 e ad est di Varinella sulla S.P. 144
- 5 tratti di "*margini della configurazione urbana*" – normato dall'art. 20, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – il primo tratto si estende continuo e compatto ad est del concentrico di Arquata al margine dell'edificato sul corso del Torrente Scrivia, un tratto ad ovest dell'abitato sempre del concentrico ai piedi di un rilievo collinare compreso tra Via Regonca e Via Montaldero, un altro segmento di margine riguarda ancora l'abitato di Arquata nella sua propaggine più meridionale ed infine,

gli ultimi due margini individuati interessano il perimetro occidentale delle frazioni di Vocemola e di Varinella al confine tra l'abitato e il corso del Torrente Scrivia.

Per quanto riguarda i “*sistemi territoriali*” la Tav. 3 del PTP suddivide il territorio comunale prevalentemente nelle seguenti aree normative:

- “*sottosistema della residenza - aree di conservazione*” – normate dall’art. 23, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – rappresentate dai nuclei storici del capoluogo, delle frazioni di Varinella, Vocemola e Rigoroso, da una porzione a sud dell’abitato di Arquata caratterizzata dalla presenza di residenze storiche, dal Castello di Vocemola e dal nucleo abitato della località La Costa che costituiscono un tessuto edificato da normare ai fini di una più corretta tutela, valorizzazione e conservazione.
- “*sottosistema della residenza - aree di mantenimento*” – normate dall’art. 23, comma 11, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – che comprendono tutto l’abitato della Località Pessino e per le quali l’obiettivo prefissato dalle norme del Piano è quello di *riconfermare l’impianto urbano e i parametri edilizi e di qualità, se riconoscibili, a cui uniformare gli interventi di completamento e di sostituzione.*
- “*sottosistema della residenza - aree di riqualificazione*” – normate dall’art. 23, comma 14, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – coincidenti con l’intero nucleo residenziale delle frazioni di Vocemola e Rigoroso e la porzione di Arquata ad est dell’abitato compresa tra la ferrovia ed il corso del Torrente Scrivia per le quali i principali obiettivi stabiliti dalle Norme del Piano stesso sono: “*il miglioramento della qualità urbana, architettonica e dello spazio pubblico, il miglioramento della qualità della vita tramite servizi, attività pubbliche e private in grado di migliorare la residenzialità, ridurre l’isolamento e meglio qualificare ambiti e parti di tessuto edificato degradato o abbandonato, la riqualificazione del tessuto edificato in relazione alle peculiarità paesistiche dell’ambiente circostante*”
- “*sottosistema della residenza - aree di completamento*” – normate dall’art. 23, comma 18, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – costituite dalle aree di espansione urbana a nord del centro storico del concentrico di Arquata e ad est del Centro Storico di Varinella. L’obiettivo prioritario risulta quello di confermare e consolidare la struttura e la morfologia urbana esistente.
- “*sottosistema della residenza - aree di ricomposizione*” – normate dall’art. 23, comma 21, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – coincidenti con la maggior parte dell’abitato di Arquata esterno al centro storico ad est e a sud dello stesso e l’abitato della frazione di Sottovalle per le quali il principale obiettivo definito dalle Norme del Piano è *ricomporre il tessuto edilizio sfrangiato ridando dignità alla struttura urbana e coerenza con il paesaggio agrario circostante.*
- “*sottosistema della residenza - aree di trasformazione*” – normate dall’art. 23, comma 25, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – individuate ad est del centro storico di Arquata su una porzione di abitato che è già stata oggetto di “trasformazione” ed è già stato “creato un nuovo insediamento dalla trasformazione di parti di tessuto edificato o aree produttive dismesse” come previsto dagli obiettivi definiti dalle norme del PTP per tali aree.
- due aree indicate come “*sottosistema delle attività - area di mantenimento di tipo b*” all’estremo nord del territorio comunale a confine con Serravalle Scrivia e ad est dello stesso prima del corso del Torrente Scrivia – normate dall’art. 24, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. –, aree produttive esistenti o previste che risultano *coerenti con gli obiettivi di sviluppo degli ambiti a vocazione omogenea ma con localizzazione non coerenti al: sistema infrastrutturale, alla struttura urbana e ai valori agronomici del suolo* per le quali l’obiettivo individuato è *l’insediamento di nuove attività a condizione che vengano risolti i fattori di contrasto.*
- l’area produttiva a nord del centro abitato in adiacenza con lo stesso viene qualificata quale “*sottosistema delle attività - area di riqualificazione*” - Normata dall’art. 24, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – Aree in cui risultano prioritari gli interventi di miglioramento e riqualificazione delle attività, delle infrastrutture, della struttura di impianto, degli spazi pubblici e dei loro rapporti con il tessuto edificato ed il paesaggio circostante con l’obiettivo prioritario di Confermare all’uso produttivo parti di tessuto edilizio esistente, migliorandone le caratteristiche tramite interventi di riqualificazione.

- L'area produttiva a nord dell'abitato che si estende tra il tracciato della rete ferroviaria e il corso del Torrente Scrivia è individuata come *“sottosistema delle attività – area di riqualificazione ambientale”* - Normata dall'art. 24, comma 15, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – per la quale l'obiettivo individuato dalle norme del PTP è *riqualificare e bonificare porzioni di territorio degradato interessato da attività produttive. Ripristinare la qualità ambientale.*
- è individuata un'area definita come *“sottosistema delle attività – area di rilocalizzazione”* - Normata dall'art. 24, comma 23, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. – che si localizza all'interno del nucleo della frazione di Rigoroso. L'obiettivo individuato dalle norme del PTP per tale tipologia di area è *rilocalizzare in area propria le attività incompatibili.*

Per quanto al *“sistema funzionale – sottosistema dei servizi”* sul territorio comunale di Arquata viene infine individuata una *“discarica controllata per rifiuti speciali”* Normata dall'art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. ad est del nucleo abitato del concentrico prima del corso del Torrente Scrivia.

Sul limitrofo comune di Serravalle in corrispondenza degli scavi archeologici di Libarna la Tavola 3 del PTP riconosce un *“ambito di valorizzazione turistica”* che si estende per una piccola parte anche sull'estremo nord del territorio di Arquata Scrivia.

Il PTP individua in Comune di Arquata Scrivia, un *“centro intermodale di II livello”* che coincide con l'Interporto di Arquata Scrivia.

Il territorio comunale risulta interessato dal tracciato del Terzo Valico Ferroviario (art. 32.6).

Le modifiche nn. 1, 2, 3 e 4 si attestano su un territorio individuato quale *“sottosistema della residenza – aree di ricomposizione”* con il quale risultano compatibili in quanto prevedono l'individuazione di piccole aree residenziali intercluse nell'abitato che contribuiscono alla ricomposizione del paesaggio urbano stesso e l'eliminazione di un'area residenziali mai attuata (parte mod. 4) che si localizza al confine con il paesaggio agricolo.

Le modifiche nn. 5, 6 e 8 (parte) si localizzano su un territorio individuato quale *“paesaggio naturale di fondovalle”* con il quale risultano compatibili in quanto prevedono l'eliminazione di aree residenziali e la loro restituzione alla originaria destinazione agricola e quindi contribuiscono al mantenimento dello stato naturale/agricolo dei luoghi.

La modifica n. 10 si inserisce in un territorio individuato quale *“sottosistema della residenza – aree di conservazione”* con il quale risulta compatibile in quanto prevede la trasformazione di una porzione di una superficie territoriale dalla destinazione residenziale *“B2”* ad area a *“Verde privato”*. Tale porzione risulta ad oggi inserita in zona di pericolosità geomorfologica IIIb che non ne rende possibile l'edificazione.

Le modifiche nn. 11 e 13 si attestano su un territorio individuato quale *“sottosistema della residenza – aree di riqualificazione”* con il quale risultano compatibili in quanto prevedono l'individuazione di due nuove aree residenziali, per una superficie complessiva modesta, in adiacenza a lotti residenziali edificati.

La modifica n. 12 prevede il riconoscimento di area edificata esistente a carattere residenziale *“B1 a capacità insediativa esaurita”* e conseguente eliminazione di *“Aree produttive di riordino”* e *“aree agricole”* e si attesta su una porzione di territorio a cavallo tra *“sottosistema delle attività – aree di riqualificazione”* e *“paesaggio naturale collinare”* risultando compatibile in quanto riconosce una destinazione residenziale in corrispondenza al reale uso degli edifici presenti nella corte di una Cascina esistente (Cascina le Vaie).

La modifica n. 14 si inserisce in un territorio individuato quale *“paesaggio naturale collinare”* con il quale risulta estremamente compatibile in quanto prevede la restituzione di una vasta porzione di area residenziali mai attuata alla sua originaria destinazione agricola *“E1”* contribuendo, in questo modo, al mantenimento dello stato naturale/agricolo dei luoghi.

La modifica n. 15 si attesta su un territorio individuato quale “sottosistema della residenza – aree di mantenimento” con il quale risulta compatibile in quanto prevede il riordino urbanistico di una porzione del centro abitato della Loc. Pessino con riorganizzazione degli standard esistenti a servizio del nucleo abitato.

La modifica n. 18 interessa diverse tipologie di territorio riguardando il riconoscimento cartografico di un percorso ciclabile. Partendo da aree appartenenti al “sottosistema delle attività – aree di riqualificazione” attraversa “paesaggi naturali di pianura e fondovalle” fino ad interessare, nel suo ultimo tratto, “ambito di valorizzazione turistica”. **Il percorso risulta compatibile con gli indirizzi di sviluppo individuati dalla Tav. 3 del PTP in quanto l’intero tracciato affianca e/o ricalca viabilità esistenti e contribuisce allo sviluppo dell’ambito di valorizzazione turistica individuato.**

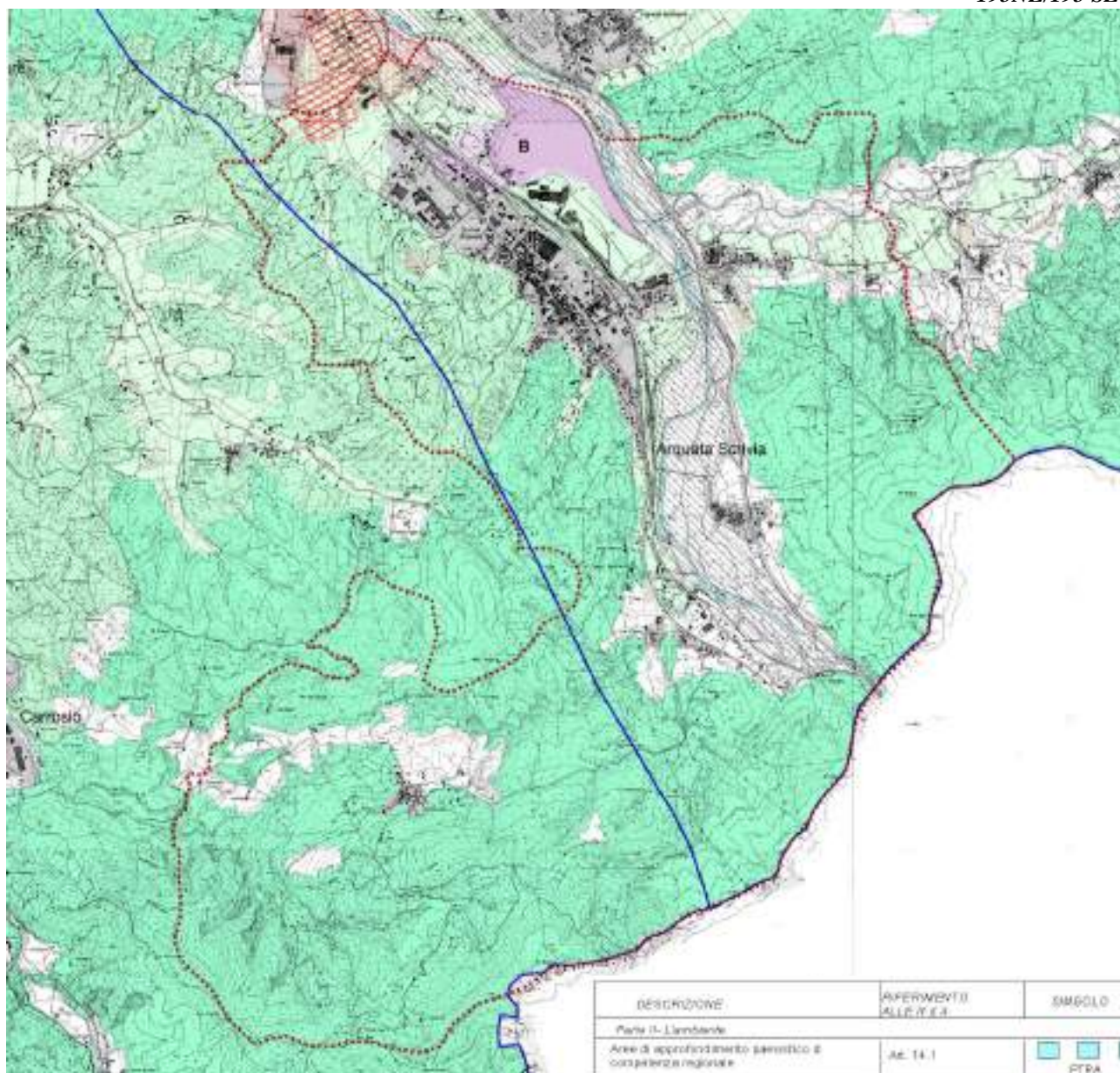
La modifica n. 21, infine, si inserisce in un territorio individuato quale “paesaggio naturale appenninico” con il quale risulta estremamente compatibile in quanto prevede la restituzione di una porzione di area per standard mai attuata alla sua originaria destinazione agricola “E1” contribuendo, in questo modo, al mantenimento dello stato naturale/agricolo dei luoghi.

Dall’analisi delle indicazioni e delle previsioni del Piano Territoriale Provinciale che precedono si conclude che la Variante Parziale n. 4 del Comune di Arquata Scrivia risulta compatibile con tale pianificazione.

Di seguito si allegano stralci delle Tavole del PTP con individuazione del perimetro del confine comunale di Arquata Scrivia:

Tavola 1 “Governo del territorio – Vincoli e tutele”

195NE/195 SE



| DESCRIZIONE | RIFERIMENTO ALLE N.R.A. | SYMBOL |
|---|----------------------------|--------|
| Titolo I - Disposizioni generali e finali | | |
| Area di vocazione omogenea | Art. 8 | 2 |
| Titolo II - I vincoli, le tutele e i parametri di identificazione del paesaggio | | |
| Parte I - Vincoli storico-artistici, paesistici e ambientali | | |
| Area vincolata ex lege 1487/38 | Art. 10 | |
| Area vincolata ex lege 43/195 | Art. 11 | |
| - Zone appenniniche sopra i 1200 mt s.l.m. | | |
| Zone di interesse archeologico | Art. 11.1 | |
| - aree vincolate ex lege 1386/09 | | |
| - aree a rischio archeologico | | |
| - aree di interesse archeologico | | |
| Strumenti urbanistici sovraintesi | Art. 12 | |
| Parte storica della fascia B | | |
| - Linea tra la fascia A e la fascia B | | |
| - Linea tra la fascia B e la fascia C | | |
| - Linea esterna della fascia C | | |
| - Linea di progetto tra fascia B e fascia C | | |
| Progetto Territoriale Operativo del PO | | |

| DESCRIZIONE | RIFERIMENTO ALLE N.R.A. | SYMBOL |
|---|----------------------------|-----------|
| Parte II - L'ambiente | | |
| Area di approfondimento paesistico di competenza regionale | Art. 14.1 | PTPA |
| Area di approfondimento paesistico di competenza provinciale | Art. 14.2 | PTPA, PPA |
| Area protetta regionale | Art. 15.1 | |
| Biotopi | Art. 15.2 | |
| Area di salvaguardia finalizzata all'istituzione di nuova area protetta | Art. 15.3 | |
| Area ambientalmente critica di competenza regionale | Art. 16.1 | |
| Area ancora compatibile ambientale di competenza provinciale | Art. 16.2 | |
| Rete dei corsi d'acqua | Art. 17.1 | |
| Inverni ufficiali | Art. 17.2 | |
| Titolo III - I sistemi Territoriali | | |
| Parte I - Il sistema dei nuclei agricoli | | |
| Area boschive | Art. 21.1 | |
| Area culturale di forte dominanza paesistica | Art. 21.2 | |
| Suoli ad eccellente produttività | Art. 21.3 | |
| Suoli a buona produttività | Art. 21.4 | |
| Area intensificati a) | Art. 21.5 | |
| Area intensificati b) | Art. 21.6 | |
| Parte II - Sistema insediativo | | |
| Territorio urbanizzato | Art. 22 | |

Tavola 2 “Compatibilità geo-ambientale”

195NE/195 SE

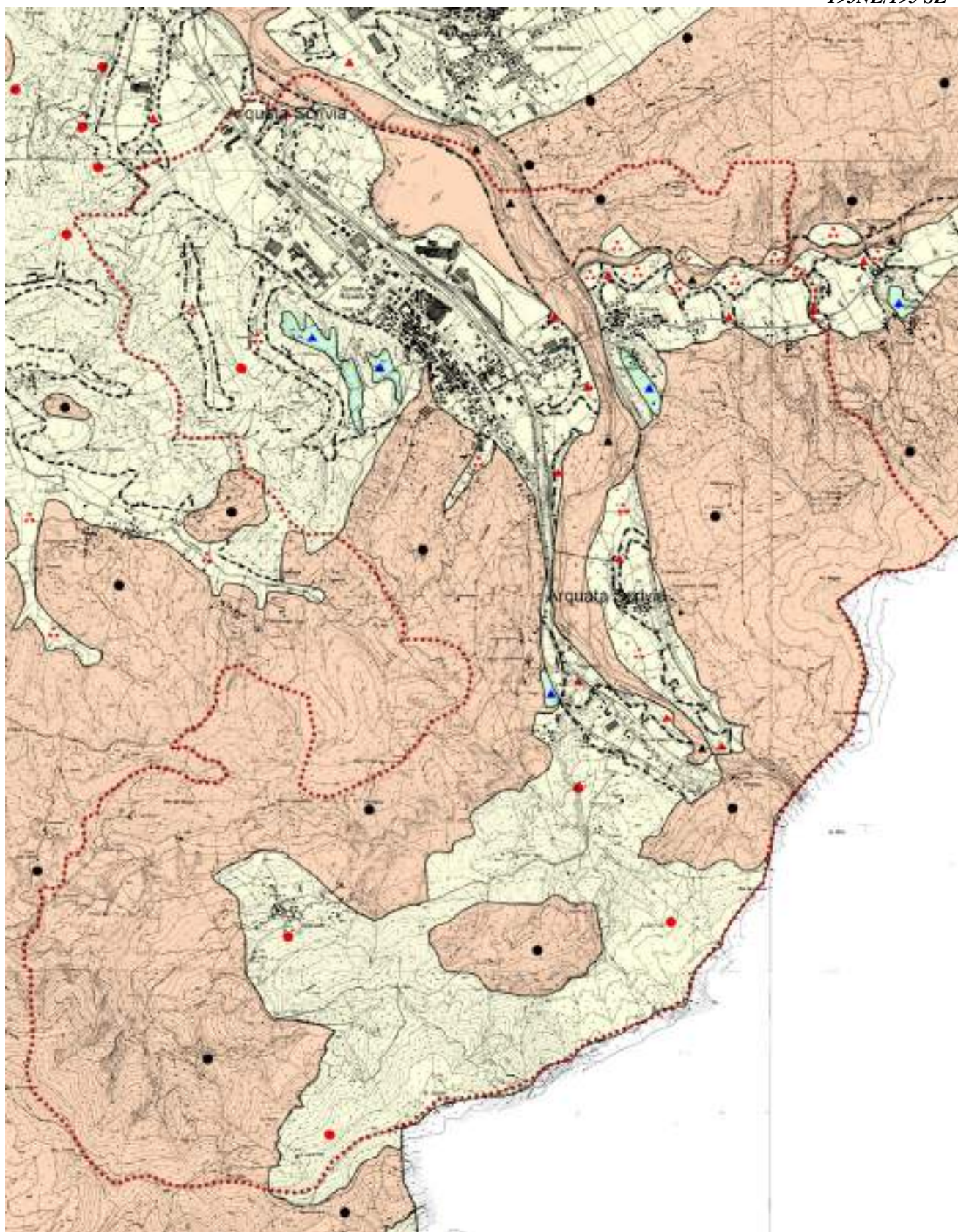
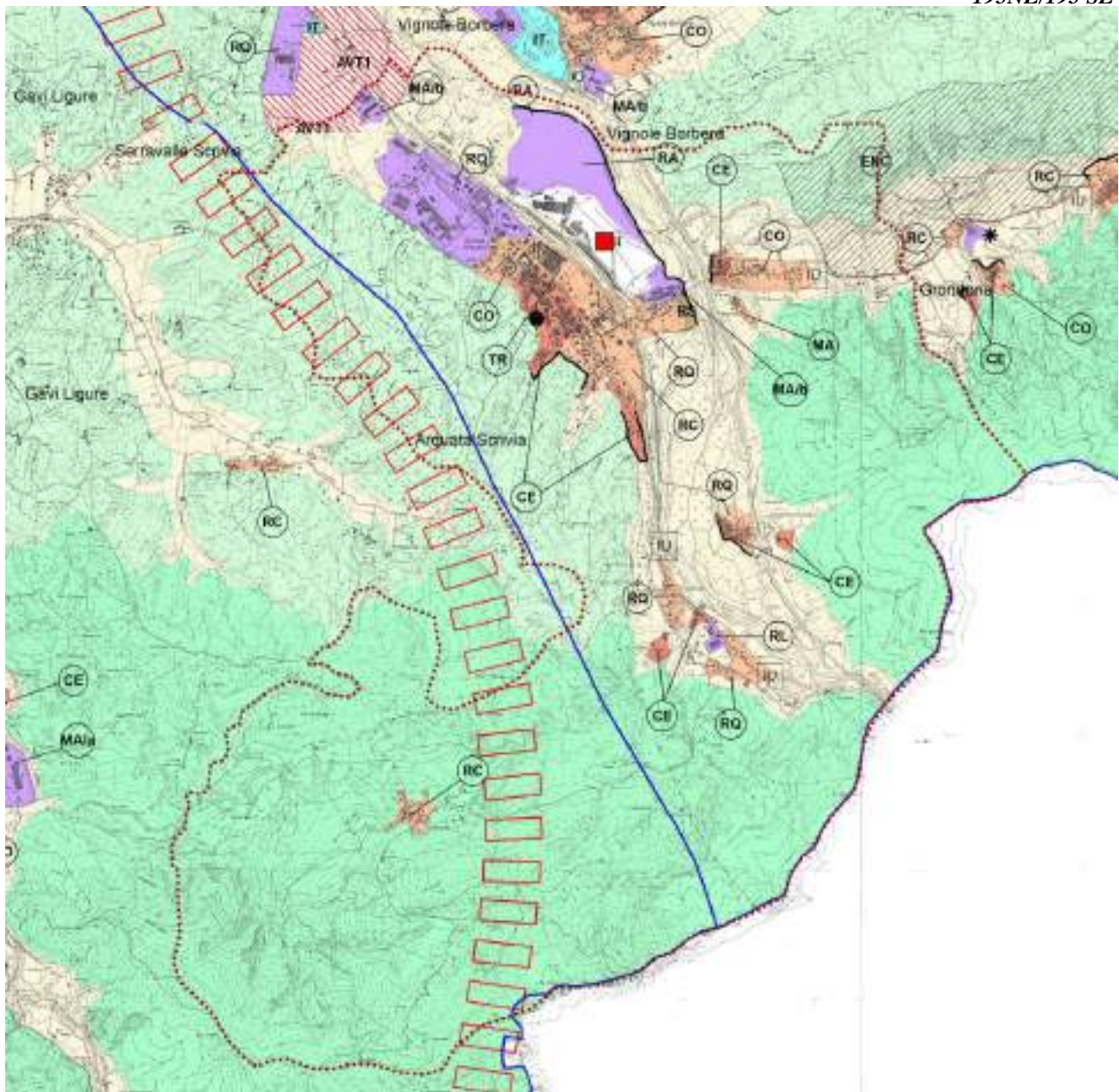


Tavola 3 “Governo del territorio: indirizzi di sviluppo”

195NE/195 SE



| DESCRIZIONE | REFERIMENTO ALLE N.d.A. | SIMBOLO |
|---|---|---------|
| Tavola 2 - Disposizione generale finalit  del piano | | |
| Areali a vocazione emergente | Art. 3 | |
| Aree soggette a progettazione urbanistica di dettaglio: <ul style="list-style-type: none"> - relativi al sottosistema della infrastruttura - relativi al sottosistema delle attivit  - relativi a poli urbani | Art. 7 comma 7 e schede normative allegato A della N.d.A. | |
| * Aree soggette a normativa di tutela normativa | N.d.A. (schede normative allegato A della N.d.A.) | |
| Tavola 3 - I vincoli, le tutele e i caratteri di individuazione del paesaggio | | |
| Piani (V) / i caratteri e gli elementi di individuazione del paesaggio | Art. 18 | |
| Paesaggi naturali: <ul style="list-style-type: none"> - agro-paesaggio - urbano - di pianura e collinare | Art. 19.1 | |
| Elementi naturali e paesaggistici di pregio | Art. 19.2 | |
| Architetture e beni culturali di pregio | Art. 19.3 | |

| | | |
|--|---|--|
| Elementi dell'infografico caratterizzanti il passaggio | Art. 18.0 | |
| Passaggio pedonali | Art. 18.0 | |
| Margine della configurazione urbana | Art. 18.1 | |
| Ingresso urbano | Art. 18.2 | |
| Parte II - Elementi funzionali | | |
| Parte II - Il sistema a insediamento | Art. 22 | |
| Sottosistema delle tendenze Area normative: | Art. 23 | |
| - area di collettamento | Art. 23 comma 5 | |
| - area di mantenimento | Art. 23 comma 11 | |
| - area di riqualificazione | Art. 23 comma 14 | |
| - area di completamento | Art. 23 comma 15 | |
| - area di ricomposizione | Art. 23 comma 21 | |
| - area di trasformazione | Art. 23 comma 28 | |
| - area di riclassificazione | Art. 23 comma 29 | |
| Sottosistema delle attività Area normative: | Art. 24 | |
| - area di mantenimento di tipo A) | Art. 24 comma 4 | |
| - area di riqualificazione | Art. 24 comma 8 | |
| - area di completamento | Art. 24 comma 10 | |
| - area di riqualificazione ambientale | Art. 24 comma 15 | |
| - area di trasformazione | Art. 24 comma 20 | |
| - area di riclassificazione | Art. 24 comma 29 | |
| Parte III - Sistemi e Approvati | Art. 25 | |
| Sottosistema dei servizi di area vasta Area normative: | Art. 26 | |
| - area per attrazione sanitaria servizi medico e di rilievo | | |
| - area per attrazione di livello regionale | | |
| - area per attrazione regionale di rilevanza territoriale | | |
| - parchi di rilevanza territoriale | | |
| - parchi tecnologici | | |
| - centro poliglottolinguistico | | |
| Sottosistema dei servizi intermediati | Art. 27 | |
| - discariche controllate per rifiuti solidi urbani | | |
| - discariche controllate per rifiuti speciali | | |
| - impianti e piattaforme di trattamento rifiuti | | |
| - impianti di trattamento delle acque reflue | | |
| Sottosistema dei servizi per la protezione civile | Art. 28 | |
| - aree di ammassamento | | |
| Sottosistema delle grandi destinazioni | Art. 29 | |
| Sottosistema dei beni | Art. 30 | |
| - beni di pubblico interesse localizzati al fuori del cavallo di ferro | | |
| - aree per piscine e parchi giochi | | |
| - impianti di golf | | |
| - impianti per sport motoristici | | |
| - aree sportive | | |
| Parte IV - Il sistema infrastrutturale | Art. 31 | |
| Sottosistema delle infrastrutture ferroviarie | Art. 32 | |
| Rete ferroviaria: | Art. 32.1 a) rete normale, allegato A, della M. A. S. | |
| Stadi nuovi | Art. 32.2 | |
| Centri intermediati: | Art. 32.3 | |
| - centro intermodale di livello | | |
| - centro intermodale di livello | | |
| - centro intermodale di nuovo impianto | | |
| Area affondata con possibilità di linea cambio ferroviario stadiale | Art. 32.4 | |
| Area di collegamento per nuove infrastrutture ferroviarie | Art. 32.5 | |
| Tutto nuovo ferroviario | Art. 32.6 | |
| Sottosistema delle infrastrutture stradali | Art. 33 | |
| Area di collegamento per nuove infrastrutture stradali di rilevanza provinciale | Art. 33.1 | |
| Area di collegamento per nuove infrastrutture stradali di rilevanza locale | Art. 33.2 | |
| Infrastruttura stradale da potenziare | Art. 33.3 | |
| Carrelli autorizzati | Art. 33.4 | |
| - nuovi carrelli autorizzati | | |
| - carrelli autorizzati esistenti da riclassificare | | |
| Sottosistema delle infrastrutture aeroportuali | Art. 34 | |
| Parte IV - La sottosistemi funzionale del territorio | | |
| Analisi di sottosistemi funzionali | Art. 35 | |
| Luoghi con sviluppo spaziale | Art. 36 | |

5.1.4 Compatibilità alla pianificazione sovraordinata

La Variante Parziale n. 4/2020 recepisce gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nella pianificazione sovraordinata vigente sia a carattere regionale che provinciale ponendosi l'obiettivo della compatibilità con la pianificazione medesima. Tale compatibilità si esplicherà principalmente attraverso azioni di tutela delle aree e del paesaggio appenninico in cui risiede il Comune in oggetto.

La consapevolezza che il livello di pianificazione comunale sia il luogo in cui le previsioni territoriali devono trovare composizione, equilibrio e coerenza è rafforzata dalla convinzione che il paesaggio ed i valori paesaggistici sono un bene collettivo che deve orientare tutte le scelte territoriali, e costituire risorsa culturale identitaria utile per accrescere il valore del territorio e la sostenibilità del modello di sviluppo ipotizzata.

A seguito delle analisi puntuali effettuate nei paragrafi precedenti si può concludere che la Variante Parziale n. 4/2020 al PRG del comune di Arquata Scrivia risulta compatibile con la pianificazione sovraordinata: il Piano Territoriale Regionale (paragrafo 5.1.1), il Piano Paesaggistico Regionale (paragrafo 5.1.2) ed il Piano Territoriale Provinciale (paragrafo 5.1.3).

5.2 Regione Piemonte -Aree protette e Rete Natura 2000 ed analisi in relazione alla Variante

La Regione Piemonte è impegnata nella conservazione della natura attraverso l'istituzione delle aree protette. Tale del patrimonio naturale si esplica anche attraverso la costituzione della Rete Natura 2000, così come previsto dalle Direttive della Comunità europea in materia di conservazione della biodiversità: in Piemonte vi sono 123 Siti di Importanza Comunitaria e 53 Zone di Protezione Speciale per l'avifauna. Il territorio interessato da Rete Natura 2000 è il 15,91% del totale regionale.

Il territorio comunale di Arquata Scrivia risulta interessato per una sua porzione dal **SIC IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio** istituito con DGR 33-4914 del 2017. Tale porzione si configura come l'area collinare/montuosa che si estende dal confine dell'abitato di Rigoroso verso ovest fino al confine comunale con il Comune di Carrosio passando per la frazione di Sottovalle (il cui centro abitato viene lasciato fuori dal SIC).

SIC IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio

Il SIC si trova sui primi contrafforti appenninici. Ha forma allungata in direzione ovest-est, ed è compreso tra gli abitati di **Carrosio, Rigoroso e Sottovalle**.

Il paesaggio, molto gradevole e vario, è caratterizzato dalla presenza di affioramenti calanchivi di notevoli dimensioni. Circa metà della superficie è occupata da boschi di latifoglie: querceti mesoxerofili di roverella (*Quercus pubescens*), orno-ostrieti, anche d'invasione, e castagneti rivestono i versanti e sfumano nelle aree a maggior pendenza in ampie zone di arbusteti a ginestra odorosa (*Spartium junceum*). Le aree meno acclivi sono occupate dalle praterie secche ricche di orchidee, in parte ancora sfalciate ma per lo più abbandonate e in fase di invasione da parte del bosco. Stessa sorte accomuna i terreni agricoli, costituiti solo da praterie migliorate, mentre i coltivi sono presenti spesso ormai abbandonati e cespugliati. I calanchi, l'elemento principale del paesaggio, coprono circa 40 ettari. I corsi d'acqua sono poco numerosi e in molti casi stagionali. Il principale è un affluente del Torrente Lemme, che ha inciso profondamente i rilievi tra i quali scorre, su cui si appoggia parte del confine meridionale del sito, e pochi altri torrentelli a flusso intermittente che tendono a prosciugarsi in estate, salvo che in alcune pozze più profonde dove l'acqua permane tutto l'anno.

Il sito conserva una grande varietà di habitat e specie di interesse comunitario, oltre ad altre specie rare a livello nazionale o regionale.

Tra i **6 habitat** inseriti nell'All. I della Direttiva Habitat (D.H.), il più esteso è quello delle *praterie secche*, da considerarsi in gran parte di interesse prioritario in quanto caratterizzate da un ricco contingente di **orchidee** ("**important orchid site**"), tra cui importanti popolazioni di alcune specie rare. Gli altri habitat di rilievo, presenti su superfici ridotte, sono: gli *ambienti acquatici* con presenza puntiforme di popolamenti di alghe del genere *Chara*, i *ginepreti* di ginepro comune, le *formazioni dei detriti dell'Alyso* – *Sedion albi*, le *formazioni igrofile di muschi calcarizzanti* e i *boschi alluvionali* (di ontano nero, ontano bianco e salice bianco (eventualmente con pioppi) presenti in limitate estensioni lungo gli impluvi.

Per quanto riguarda la **flora**, l'elemento di maggior pregio è la presenza di un gran numero di specie di *orchidee*, con popolazioni abbondanti, e in particolare *Himantoglossum adriaticum* (All. II e IV), per tutelare il quale il sito è stato istituito. Altre 20 specie sono segnalate nel sito, tra cui *Anacamptis coriophora subsp. fragrans*, *A. morio*, *A. pyramidalis*, *Himantoglossum robertianum*, *Neotinea tridentata*, *N. ustulata*, *Ophrys apifera*, *O. aranifera*, *O. bertolonii*, *O. dinarica*, *O. funerea*, *O. holosericea*, *O. insectifera*, *O. pseudoscolopax*, *O. tetraloniae*, *O. mascula*, *O. provincialis*, *O. purpurea*, *Serapias vomeracea* e *Spiranthes spiralis*. Altre specie rilevanti di flora, in quanto rare o al limite dei rispettivi areali, sono: *Cynoglottis barrellieri subsp. barrellieri*, *Quercus crenata*, *Eranthis hyemalis*, *Corydalis solida subsp. solida*, *Vicia cassubica*, *Malva setigera*, *Moenchia mantica*, *Hyssopus officinalis*, *Euphorbia taurinensis*, *Gagea lutea*, *Gagea villosa*, *Bombycilaena erecta*, *Bupleurum baldense*, *Fumana procumbens*, *Euphorbia exigua*, *Chara vulgaris*, *Palustriella commutata*; è anche presente una numerosa popolazione di *Iris lutescens*, il cui indigenato è però dubbio.

Anche la **fauna** è ben conosciuta. Tra gli **ortotteri**, circa 30 specie, spicca la presenza di *Saga pedo* (All. IV), di cui sono note pochissime altre stazioni regionali. Tra i **lepidotteri**, circa 20

specie, si ricordano *Zerynthia cassandra* (All. IV), *Eriogaster catax* (All. II e IV) ed *Euplagia quadripunctaria* (All. II). Gli altri invertebrati di interesse comunitario sono il coleottero *Lucanus cervus* e il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*), entrambi inseriti negli Allegati II e IV.

L'**ittiofauna** è poco studiata, anche per la scarsità di ambienti acquatici; al momento risulta segnalato solo il vairone (*Telestes muticellus*, All. II).

Nonostante la generale aridità, sono presenti 8 specie di **anfibi**, tra cui spiccano il geotritone (*Speleomantes strinatii*, All. II e IV), apparentemente molto raro nel sito, e la rana di montagna (*Rana temporaria*), inaspettata data la tipologia di ambiente. Sono presenti anche *Rana dalmatina* (All. IV) e *Triturus alpestris apuanus*. Gli ambienti offrono ai **rettili** una grande quantità di habitat favorevoli: oltre a ben 5 specie di interesse comunitario, qui sono note popolazioni significative di luscengola (*Chalcides chalcides*) e colubro di Riccioli (*Coronella girondica*), entrambe specie localizzate in Piemonte.

Tra i **mammiferi** di interesse comunitario sono segnalati *Musccardinus avellanarius* (All. IV), il lupo (*Canis lupus*, All. II e IV) e l'istrice (*Hystrix cristata*, All. IV), oltre a diverse specie di pipistrelli (*Plecotus auritus*, *Pipistrellus pipistrellus*, inseriti in All IV, *Myotis daubentonii*, *M. emarginatus*, *Rhinolophus hipposideros* e *R. ferrumequinum*, inseriti in All II e IV).

Sono segnalate 30 specie di **avifauna**, con alcune presenze rilevanti a livello regionale. Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), biancone (*Circaetus gallicus*), tottavilla (*Lullula arborea*), averla piccola (*Lanius collurio*), falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), picchio nero (*Dryocopus martius*), sono inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli. Di interesse sono anche il lodolaio (*Falco subbuteo*), il gruccione (*Merops apiaster*), l'upupa (*Upupa epops*) e la sterpazzolina di Moltoni (*Sylvia subalpina*).

Lo stato di conservazione dell'ambiente e del territorio all'interno del SIC è complessivamente buono.

La principale minaccia è costituita dall'abbandono dello sfalcio dei prati con conseguente invasione da parte della vegetazione arborea e perdita della biodiversità tipica degli habitat aperti, qui riferibile in particolar modo ai popolamenti di orchidee.

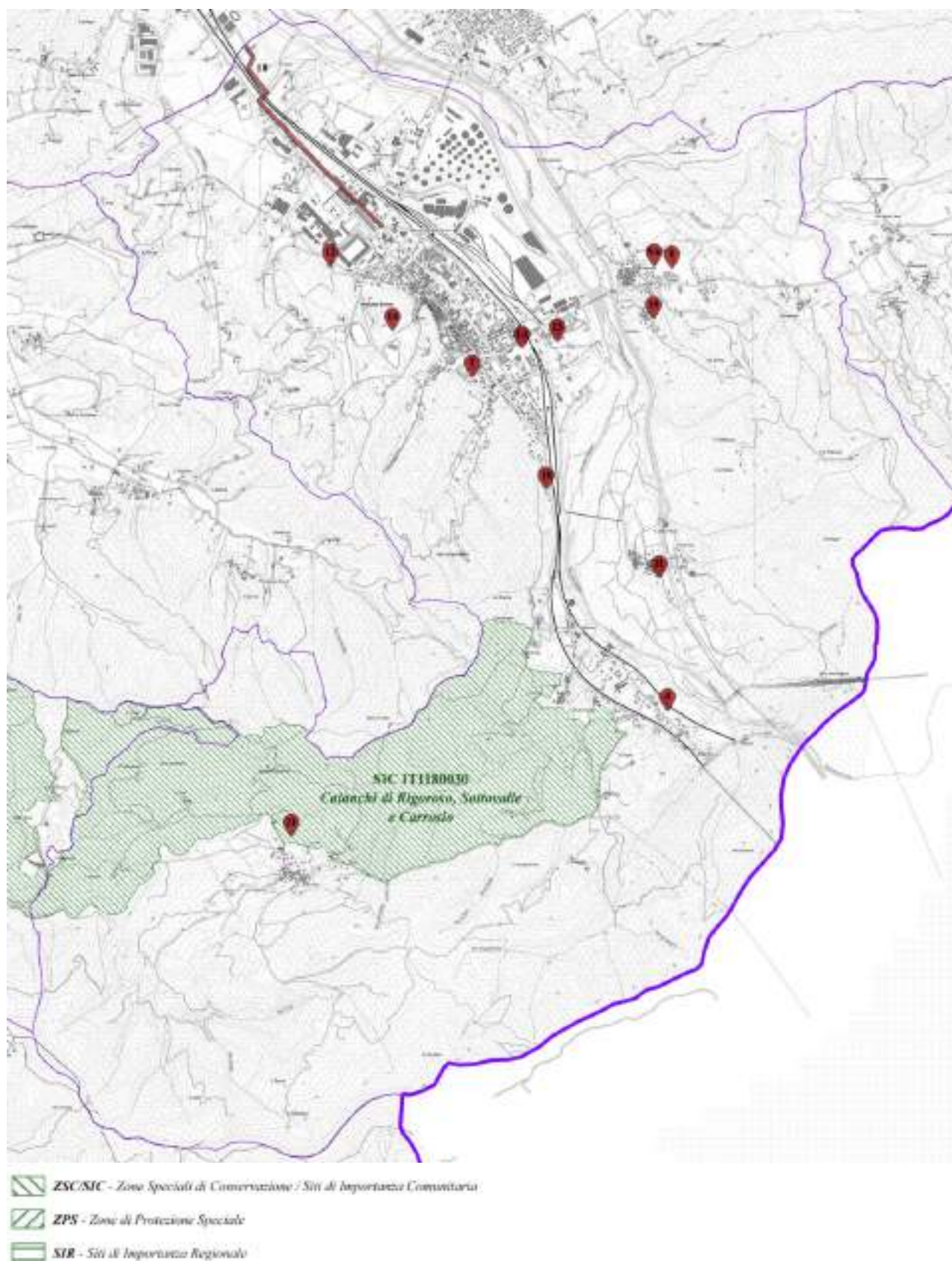
Un'altra minaccia, meno probabile dopo l'istituzione del sito, è lo sbancamento dei calanchi per rimodellare i versanti e far posto ai vigneti. Potenzialmente problematica è la presenza di rane verdi balcaniche (*Pelophylax ridibundus* s.l.), introdotte accidentalmente in Piemonte e in rapida diffusione.

La caratteristica, però, che rende unica al mondo la **formazione calanchiva di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio**, è la datazione geologica delle sue rocce: l'*International Commission on Stratigraphy*, organizzazione non governativa internazionale che si occupa di geologia, ha infatti individuato proprio in questi ambienti lo stratotipo che rappresenta a livello mondiale e in modo univoco il **passaggio da Paleogene a Neogene nella scala geo-cronologica**.

La Formazione di **Rigoroso**, in particolare, che appartiene alla **Sezione Lemme-Carrosio**, è stata identificata, nel 1997, come *GSSP (Global Statotype Sections and Points)* ossia una successione rocciosa "tipo" nella quale, in base a diversi parametri, fisici, chimici e paleontologici, viene stabilito a livello mondiale, per convenzione, il passaggio tra due periodi della storia geologica della Terra, il Paleogene e il Neogene, datato circa **23 milioni di anni fa**.

Le rocce che costituiscono le **"Marne di Rigoroso"** sono quindi costituite da calcare e materiale fine, come limo e argille, e sono la testimonianza di un mare, più profondo rispetto a quello delle "Arenarie di Serravalle", che occupava gran parte del Nord Italia.

Le aree oggetto di Variante, così come tutto il centro abitato di Arquata Scrivia e delle sue frazioni, non ricadono all'interno dell'area del SIC come si può vedere dalla cartografia tratta dal *Geoportale della Regione Piemonte* (che segue) con individuazione sulla stessa delle aree del SIC, del perimetro del confine comunale di Arquata Scrivia e delle singole modifiche previste dalla Variante Parziale n. 4/2020 al PRG vigente. **L'unica modifica che ricade all'interno del perimetro del SIC è la modifica n. 21 che risulta estremamente compatibile con tale vincolo** in quanto prevede la restituzione di un'area alla sua originaria destinazione agricola attraverso l'eliminazione di una porzione di area per standard urbanistici contribuendo allo stato attuale dei luoghi, ad oggi interessati da prati/vegetazione arbustiva spontanea.



Non sono individuate sulla cartografia le modifiche nn. 7, 8 (parte), 9, 16, 17, 20, 22, 23 e 24 in quanto comportano modifiche che non interferiscono in alcun modo con il Sito di Importanza Comunitaria individuato. Comunque la loro localizzazione è esterna al sito stesso. La modifica n. 9 riguarda proprio l'individuazione nella cartografia di PRGC dell'ambito del sito di interesse comunitario (SIC) denominato "IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio" così come delimitato nella cartografia riportata.

5.3 Quadro di riferimento ambientale ed analisi in relazione alla Variante

Nel quadro di riferimento ambientale si analizza il territorio comunale di Arquata Scrivia in relazione a tutti quei fattori ed elementi che compongono l'ambiente, il paesaggio ed il territorio (naturale e non) del Comune ed in particolare le interazioni delle modifiche introdotte dalla presente Variante Parziale con tali componenti.

Non vengono analizzate nel seguito, in relazione ad ogni singolo fattore che compone il quadro di riferimento ambientale di Arquata, le modifiche nn. 7, 8 (parte), 9, 16, 17, 19, 20, 22, 23 e 24 in quanto comportano modifiche che non interferiscono in alcun modo con il territorio in cui si inseriscono prevedendo rispettivamente quanto segue:

- **modifiche 7, 8 (parte) e 17:** modifica della destinazione urbanistica di alcune porzioni di territorio da *“aree residenziali di tipo C”* ad *“aree residenziali di tipo B2”* per le quali quindi **non è previsto un cambio di destinazione d'uso dell'area ma viene confermata la destinazione residenziale attuale.** A seguito di queste modifiche non viene modificata in alcun modo la superficie e/o l'area complessiva dei lotti interessati.
- **modifica 9:** **revisione della superficie dell'area destinata a parco fluviale** dal PRG per riallineamento cartografico con le *“aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette”* individuate nella Tav. 1 del PTP e quindi riallineamento con la Pianificazione sovraordinata che definisce e governa tale area
- **modifica 16:** **cambiamento della sola nomenclatura** di un'area per *“standard a verde pubblico”* esistente senza modifica della sua superficie e/o dell'area complessiva
- **modifica 19:** **individuazione nella cartografia di PRG del SIC IT1180030** *“Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio”* riconosciuto a livello europeo all'interno della Rete Natura 2000
- **modifica 20:** **Individuazione sulla cartografia di PRGC, con l'utilizzo di un simbolo, dell'edificio esistente censito al Catasto al Fg. 12 map. 259 ubicato in Via della Barca e ricompreso in zona agricola** per un futuro trasferimento della volumetria di un edificio individuato in classe IIIc nella *“Carta di Sintesi”* della Variante Strutturale al PRGC in corso in applicazione della Legge 445 del 09/07/1908.
- **modifiche nn 22, 23 e 24:** **modifica di aspetti puramente normativi del PRGC.** Queste modifiche riguardano solo il Testo Integrato delle Norme Tecniche di Attuazione senza ricadute paesaggistiche e/o ambientali sul territorio comunale.

5.3.1 Suolo e sottosuolo

Suolo

“Il suolo è uno dei beni più preziosi dell’umanità. Consente la vita dei vegetali, degli animali, e dell’uomo sulla superficie della terra” (Carta Europea del Suolo, Consiglio d’Europa, 1972).

Il suolo è una risorsa limitata, un sistema complesso in continua evoluzione, le funzioni sue sono innumerevoli, da semplice supporto fisico per la costruzione di infrastrutture, impianti industriali e insediamenti umani, a base produttiva della maggior parte dell’alimentazione umana e animale, del legname e di altri materiali utili all’uomo; ha funzione di mantenimento dell’assetto territoriale, in quanto fattore determinante per la stabilità dei versanti e per la circolazione idrica sotterranea e superficiale. Il suolo ha anche una importante funzione naturalistica quale habitat di una grandissima varietà di specie animali e vegetali e perché in esso si completano i cicli dell’acqua e di altri elementi naturali. È, infine, un importante elemento del paesaggio che ci circonda e fa parte del nostro patrimonio storico e culturale.

Conoscere i dati sull’uso del suolo e definirne la qualità ci permette di acquisire una conoscenza del territorio ai fini della gestione sostenibile del patrimonio ambientale e risulta indispensabile per programmare le diverse attività antropiche, relazionandole alla capacità, di quel determinato tipo di suolo, di sopportare le attività stesse.

La Regione Piemonte risulta dotata di una pubblicazione e relativa cartografia, che definisce la Classe di capacità d’uso del suolo, basata sulla *Land Capability Classification (LCC)*. La “LCC” è una classificazione finalizzata a valutare le potenzialità produttive dei suoli (per utilizzazioni di tipo agro-silvo-pastorale) sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo.

La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell’ambiente in cui sono inseriti. I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell’ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche) ed ha come obiettivo l’individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati e quindi più adatti all’attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in **8 classi di capacità** con limitazioni d’uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l’uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l’uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all’ultima classe, l’ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

Il territorio comunale di Arquata Scrivia è classificabile tra i suoli mediamente fertili che presentano poche e moderate limitazioni.

Il comune di Arquata Scrivia risulta inserito in **Classe di capacità d’uso III, IV e VI** come risulta dallo stralcio planimetrico della *“Carta della capacità d’uso dei suoli e delle loro limitazioni”* della Regione Piemonte che segue:



La **Carta della capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni** definisce le classi che interessano il territorio comunale di Arquata Scrivia come segue:

CLASSE 3

Suoli con evidenti restrizioni, posti su superfici da pianeggianti a evidentemente ondulate o debolmente pendenti, sui quali, se coltivati, le pratiche conservative sono necessarie, difficili da applicare e mantenere. Un uso agrario sostenibile dovrebbe condurre a scelte accurate, finalizzate a selezionare le poche colture con le quali è possibile ottenere buoni risultati produttivi, riducendo il degrado dei suoli. Si tratta di suoli che possono avere un elevato valore naturalistico.

CLASSE 4

Suoli con evidenti restrizioni, posti su superfici da pianeggianti a evidentemente ondulate o debolmente pendenti, sui quali, se coltivati, le pratiche conservative sono necessarie, difficili da applicare e mantenere. Un uso agrario sostenibile dovrebbe condurre a scelte accurate, finalizzate a selezionare le poche colture con le quali è possibile ottenere buoni risultati produttivi, riducendo il degrado dei suoli. Si tratta di suoli che possono avere un elevato valore naturalistico.

CLASSE 6

Suoli di versante su pendenze acclivi, con limitazioni tali da poter essere corrette se non con interventi eccezionali. Gli utilizzi agrari sono sostanzialmente preclusi. Possono essere utilizzati per il pascolo, il bosco (anche con obiettivo di produzione legnosa), per funzioni ricreative e turistiche o per la conservazione naturalistica. Le condizioni fisiche dei suoli sono tali che è possibile applicare, se necessario, miglioramenti alla praticoltura o al pascolo, come la semina, il controllo delle infestanti arbustive, la fertilizzazione e la regimazione dei flussi idrici per la riduzione del ruscellamento. Si tratta di suoli ad elevato valore naturalistico che possono subire una degradazione se non adeguatamente protetti.

La copertura del suolo del territorio comunale di Arquata può essere così sintetizzata:

- la *Classe III* viene individuata nella porzione di territorio comunale più pianeggiante a nord (verso il comune di Serravalle Scrivia) dove si sviluppa l'area produttiva/industriale del Comune e lotti agricoli adibiti alla coltivazione e lungo il corso dei Torrenti Scrivia e Spinti e nell'area di bassa collina a nord-ovest del territorio (sul confine con il comune di Gavi)
- la *Classe IV* si estende nella parte collinare del territorio collinare ad est del territorio stesso (al confine con il comune di Gavi)
- la *Classe VI* viene individuata nella porzione di territorio comunale più montuosa, comprendente anche le alte colline dai 400 agli 800 m di quota, che si sviluppa a sud del territorio comunale al confine con i comuni di Carrosio e Voltaggio, da un lato, e con il comune di Grondona e la Regione Liguria dall'altro.

Le modifiche introdotte dalla Variante Parziale n. 4 si attestano tutte su aree individuate come “*tessuto urbano*” dalla *Carta della capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni* o in aree adiacenti. Quelle che si attestano in aree adiacenti prevedono, comunque, la restituzione di porzioni di territorio alla loro originaria destinazione agricola a seguito dell'eliminazione di aree residenziali e/o per standard urbanistici.

L'uso del suolo nell'ambito oggetto di analisi risulta direttamente riscontrabile anche dall'esame dell'immagini satellitare di seguito riportata, con l'evidenza delle parti urbanizzate rispetto a quelle agricole/boschive.



Immagine satellitare del territorio comunale

Studio della copertura del suolo attraverso il sistema Corine Land Cover

Il progetto Corine Land Cover (CLC) è nato a livello europeo specificamente per il rilevamento e il monitoraggio delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, con particolare attenzione alle esigenze di tutela ambientale. Con questo progetto si è inteso realizzare un mosaico Europeo all'anno 2012 basato su immagini satellitari, ed è stata derivata dalle stesse la cartografia digitale di uso/copertura del suolo all'anno 2012 e quella dei relativi cambiamenti.

Le modifiche previste dalla Variante Parziale n. 4/2020 come emerge dalla cartografia che segue, estratta da quella relativa al Piemonte di *“Corine Land Cover”* che riporta lo studio relativo alla copertura del suolo dell'intero territorio comunale di Arquata Scrivia ed ha permesso di mettere in evidenza le caratteristiche e le valenze ambientali presenti, si attestano principalmente su aree individuate quali *“Zone residenziali a tessuti discontinuo e rado”* e *“Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con spazi naturali importanti”*. Nello specifico si analizza quanto segue:

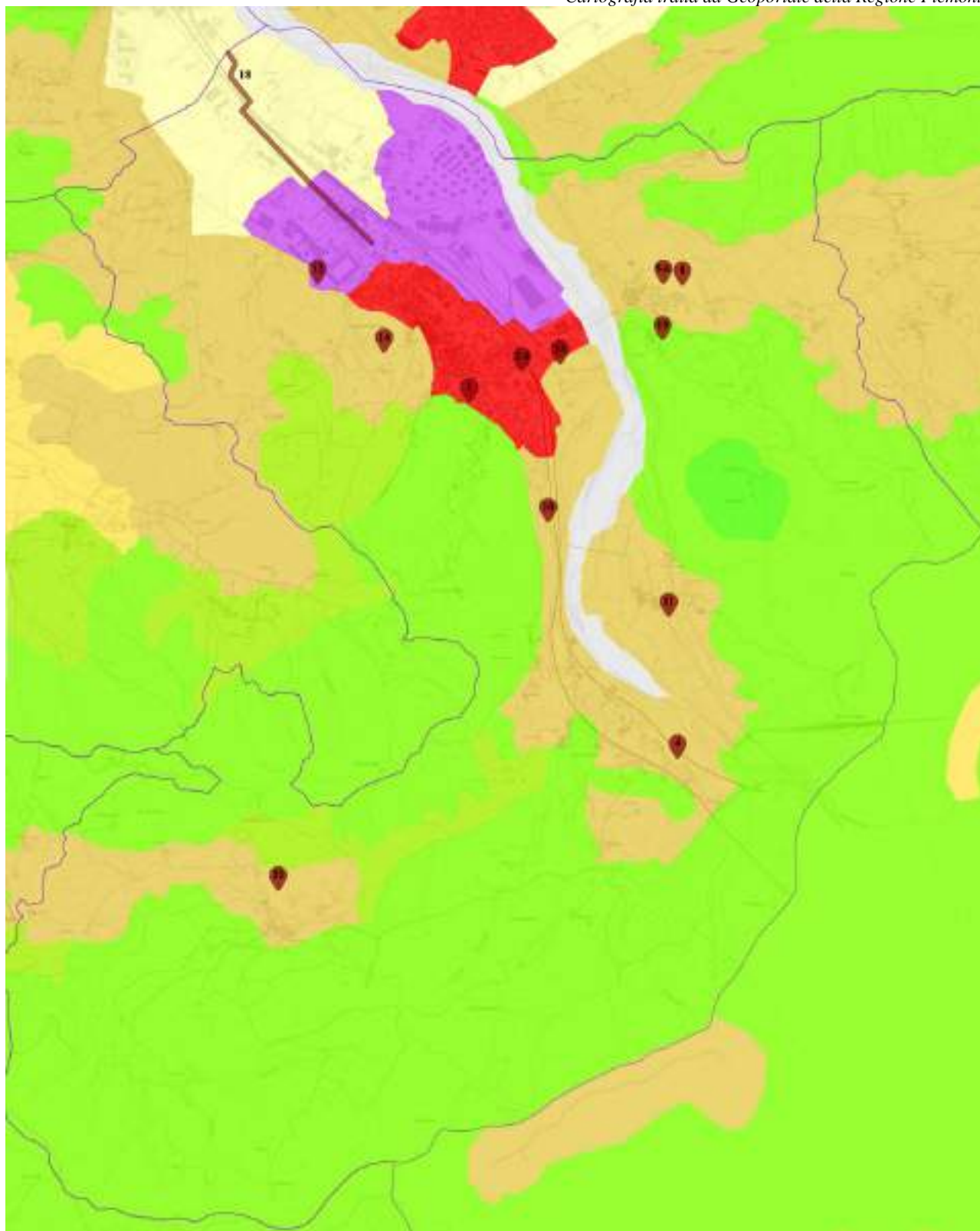
Le **modifiche nn. 1, 2, 3 e 13** si attestano su aree per le quali l'uso del suolo riconosciuto è *“Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado”* con il quale risultano compatibili in quanto prevedono tutte la nuova individuazione di piccole aree residenziali in zone intercluse nell'abitato di Arquata.

Le **modifiche nn. 4, 5, 6, 8 (parte), 10, 11, 14 e 21** ricadono in aree riconosciute quali *“Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti”* con questa tipologia di uso del suolo risultano estremamente compatibili le **modifiche 4, 5, 6, 8 (parte), 14 e 21** che prevedono la restituzione di aree alla loro originaria destinazione agricola contribuendo al mantenimento agricolo/naturale dello stato dei luoghi. La **modifica n. 10** risulta compatibile con la tipologia di uso del suolo dell'area in quanto prevede il riconoscimento di aree a verde privato per una porzione di lotto ad oggi residenziale rendendola, di fatto, inedificabile e mantenendola con destinazione a verde. Anche la **modifica n. 11**, infine, nonostante preveda il riconoscimento di una piccolissima porzione di area residenziale (250 mq) risulta compatibile con l'uso del suolo riconosciuto in quanto tale area fa parte del nucleo della frazione di Vocemola ed il suo riconoscimento ha il solo scopo di regolarizzare il perimetro del centro abitato.

La **modifica n. 12** si attesta su un'area che si trova sul perimetro tra *“Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati”* e *“Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti”*. Risulta compatibile con l'uso del suolo riconosciuto in quanto riconosce una destinazione residenziale in corrispondenza al reale uso degli edifici presenti nella corte di una Cascina esistente (Cascina le Vaie).

La **modifica n. 15** si inserisce in una porzione di territorio riconosciuta quale *“Boschi di latifoglie”* risultando compatibile con la stessa in quanto si inserisce nel nucleo abitato di Pessino (il quale ricade tutto in tale tipologia di uso del suolo) e prevede il riordino, con piccolo incremento, delle aree per standard a servizio del nucleo residenziale stesso con eliminazione di una piccola porzione di aree residenziali.

La **modifica n. 18**, infine, attraversa aree interessate da differenti tipologie di uso del suolo *“Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati”* e *“seminativi in aree non irrigue”* fuori dal nucleo edificato del capoluogo di Arquata. Tale modifica, tuttavia, risulta compatibile con tutte le tipologie di uso del suolo riconosciute in quanto prevede l'individuazione cartografica della previsione di un *“percorso ciclabile”* che per il suo intero tracciato affianca e/o ricalca viabilità esistenti.



Corine landcover 2012 – IV livello

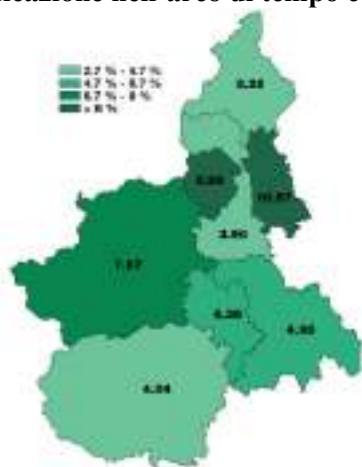


Consumo del suolo

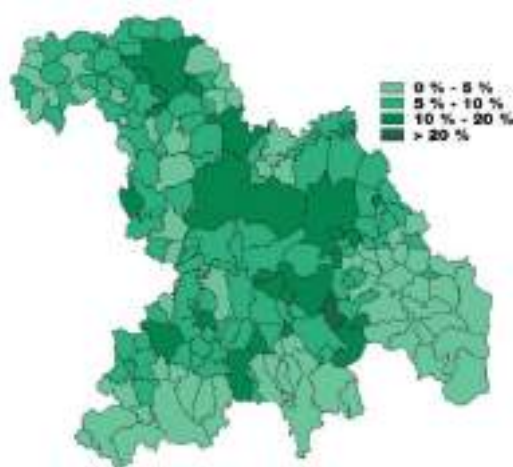
Il Rapporto “*Monitoraggio del consumo del suolo in Piemonte*”, ultimato dalla regione Piemonte nell’aprile 2012, si configura quale strumento per il monitoraggio delle trasformazioni territoriali a scala regionale al fine di fornire un servizio di aggiornamento a cadenza fissa ripetibile, confrontabile ed omogeneo.

L’analisi avviene attraverso l’utilizzo di immagini da satellite e di strumenti GIS sulla base del patrimonio informativo disponibile presso la Regione Piemonte.

Oggetto del Rapporto è fondamentalmente il **consumo di suolo**, o per meglio dire, l’**andamento nel tempo dell’evoluzione delle superfici urbanizzate**. Il progetto ha preso avvio con l’analisi dell’intervallo 1991 (data della Carta Tecnica Regionale) – 2013. L’indicatore di consumo di suolo permette una prima lettura del territorio regionale in termini di identificazione **di aree più o meno dinamiche rispetto allo sviluppo dell’edificazione nell’arco di tempo considerato**.



Consumo di suolo (urbano e reversibile) al 2008 nelle province piemontesi. Valori in percentuale.

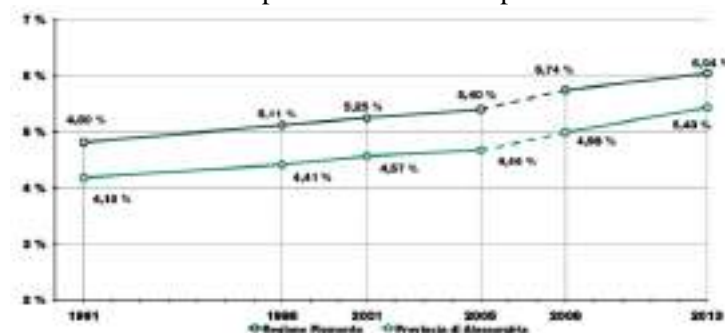


Intensità del consumo di suolo nei comuni della provincia. Valori in percentuale

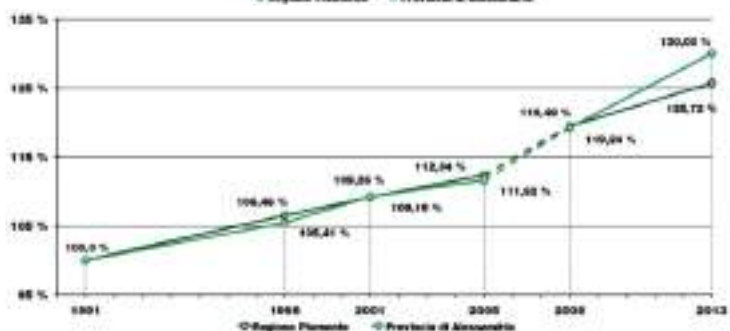
Le maggiori variazioni si concentrano all’intorno dell’area metropolitana torinese (in particolare i comuni della prima cintura posti a sud), nelle pianure pedemontane e nell’intorno delle principali infrastrutture di comunicazioni (l’asta di riferimento dei collegamenti pedemontani e di quelli radiocentrici che dipartono da Torino verso le principali aree urbane). Medio l’incremento nelle zone collinari (Monferrato e Langhe) e pressoché nullo nella maggior parte delle valli alpine e appenniniche con la principale eccezione del sistema delle valli del biellese.

Nel report vengono riportati i dati relativi al consumo di suolo derivato da aree edificate e relative pertinenze (marciapiedi, strade urbane, piazze e piccoli giardini) sommate alle aree destinate a cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, espressi in percentuale rispetto alla superficie territoriale di riferimento (regione, provincia o comune).

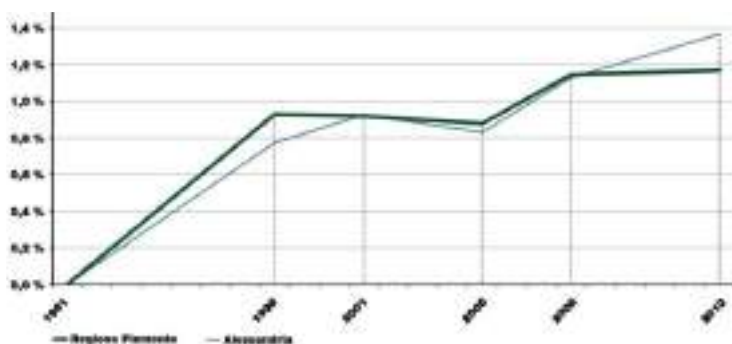
Il consumo del suolo provinciale è così espresso:



Andamento del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 in percentuale sul totale della superficie provinciale in confronto con la media regionale.



Variazione del consumo di suolo (urbano e reversibile) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale



Tasso di incremento annuo del consumo di suolo (urbano e reversibile)) dal 1991 al 2013 e confronto con la media regionale

Segue il consumo di suolo nei comuni della provincia di Alessandria al 2013 (*Monitoraggio del consumo del Suolo – Regione Piemonte – Maggio 2015*)

I dati riportati nella tabella che segue sono da considerarsi indicativi. La metodologia utilizzata risulta, infatti, pienamente attendibile alla scala regionale e provinciale, mentre a livello comunale, pur costituendo il riferimento per definire l'ordine di grandezza del fenomeno, richiede analisi di dettaglio per l'esatta quantificazione delle superfici consumate.

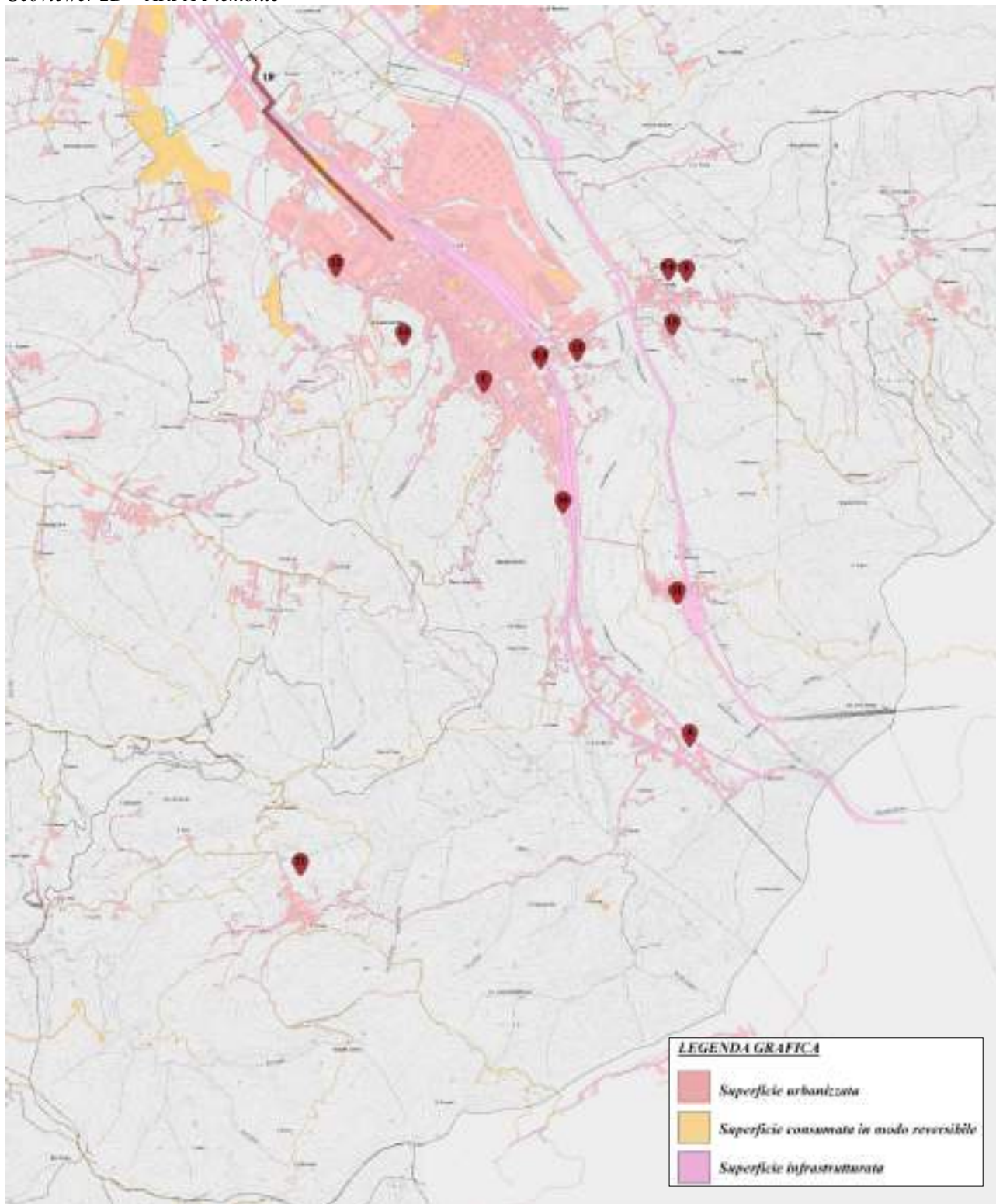
| Comune | Sup. (ha) | CSU | | CSI | | CSR | | CSC | |
|------------------------|--------------|------------|-------------|-----------|-------------|----------|-------------|------------|--------------|
| | | ha | % | ha | % | ha | % | ha | % |
| Arquata Scrivia | 2.967 | 262 | 8,84 | 48 | 1,61 | 4 | 0,15 | 315 | 10,60 |

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale - 2011) ha redatto una scheda degli indicatori di pressione nella quale sono riportati i seguenti dati:

| Fonti di Pressione - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
|--------------------------------|-----------------|--------|------------|
| DENSITA' DI ABITANTI | ab/kmq | 268 | medio alto |
| CASE SPARSE | ha/ha com (%) | 0,26 | presente |
| CENTRO ABITATO | ha/ha com (%) | 1,0 | presente |
| NUCLEO ABITATO | ha/ha com (%) | 0,05 | presente |
| SUPERFICIE EDIFICATA | kmq/kmq com (%) | 10,26 | medio alta |

Carta del Consumo del Suolo anno 2017 – estratto con perimetrazione del Comune di Arquata Scrivia ed individuazione dei punti di modifica

Geoviewer 2D – ARPA Piemonte



La cartografia del consumo del suolo rappresenta la mappatura delle aree di suolo consumato in Piemonte aggiornate al 2017.

L'elaborazione è stata realizzata da **Arpa Piemonte** nell'ambito delle attività connesse al progetto nazionale di Monitoraggio del Consumo di suolo 2018 condotto dal Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) attraverso il coordinamento di ISPRA e il coinvolgimento di diverse Agenzie regionali. Il progetto si pone l'obiettivo di monitorare le trasformazioni del territorio dovute ad espansioni urbane, infrastrutturali,

commerciali, ecc. con la conseguente perdita di suolo naturale, agricolo e semi naturale, inteso come risorsa ambientale essenziale e fondamentalmente non rinnovabile.

Per quanto riguarda il consumo del suolo del comune di Arquata Scrivia la Variante Parziale n. 4/2020 si analizza come segue:

- la **modifica n.1** che prevede la modifica della destinazione urbanistica di una porzione d'area da "*Area vincolata a verde privato*" ad "*Area residenziale B2*" si localizza in un'area individuata in parte quale "*superficie urbanizzata*" ed in parte "*suolo non consumato*" e risulta compatibile con il consumo del suolo in quanto interessa un'area prevalentemente urbanizzata, adiacente ad un lotto residenziale esistente e interclusa nelle aree residenziali



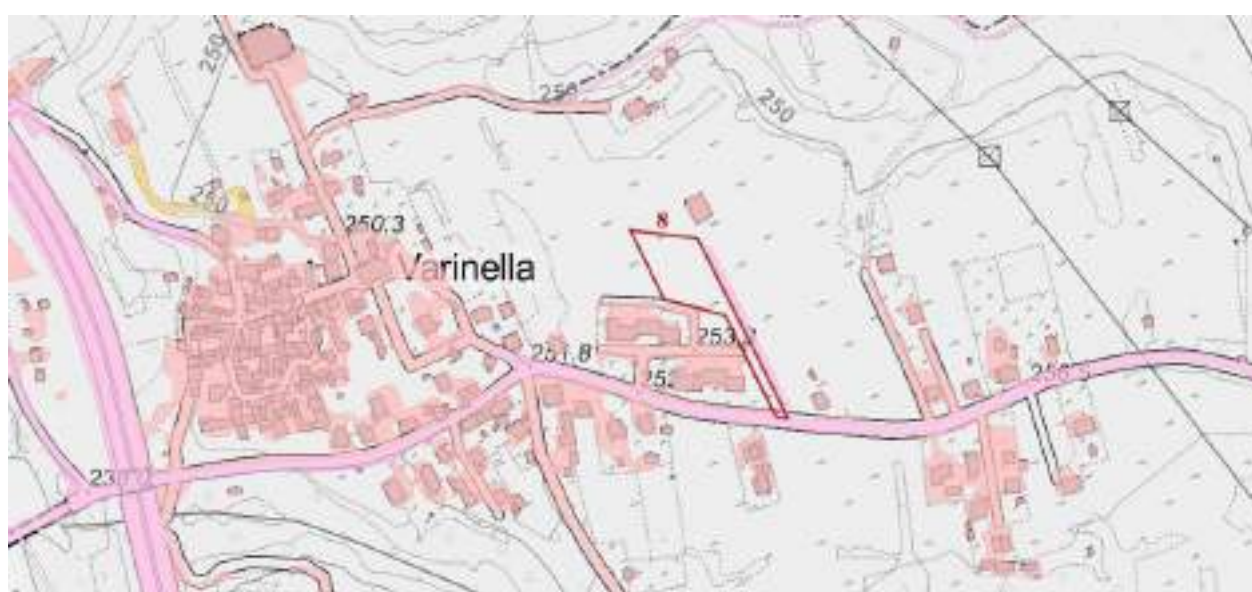
- le **modifiche nn. 2, 3, 11 e 13** che prevedono l'individuazione di nuove "*aree residenziali*" si attestano lotti adiacenti ai nuclei abitati a cavallo tra "*superficie urbanizzata*" e "*superficie non urbanizzata*". Risultano compatibili con l'uso del suolo data la loro posizione in quanto si tratta di aree intercluse e/o adiacenti al nucleo abitato di Arquata (mod. 2, 3 e 13) e di Vocemola (mod. 11) e la loro dimensione che risulta contenuta infatti l'aumento complessivo di superficie residenziale a seguito di queste modifiche è pari a 3.240 mq.





- le **modifiche nn. 4, 5, 6, 8 (parte), 14 e 21** prevedono tutte la restituzione di porzioni di lotti alla loro originaria destinazione agricola (con eliminazione di aree residenziali le modifiche 4, 5, 6 e 8 ed eliminazione di aree per standard la modifica 21) risultano estremamente compatibile con l'uso del suolo in atto "*suolo non consumato*" contribuendo al mantenimento agricolo/naturale dello stato dei luoghi e quindi ad evitare nuovo consumo di suolo.







- la **modifica n. 10** prevede la trasformazione di un'area da "area residenziale B2" ad "area a verde privato" e si attesta su un lotto riconosciuto quale "suolo non consumato" con il quale risulta estremamente compatibile in quanto a seguito della modifica si rende inedificabile quella porzione di territorio contribuendo al mantenimento quale "non consumato" del lotto di terreno stesso.



- la **modifica n. 12** prevede il riconoscimento di un'area edificata esistente a carattere residenziale "B1 a capacità insediativa esaurita" e conseguente eliminazione di aree "D2 Aree produttive di riordino" e di aree "E1 aree agricole". L'area interessata da tale modifica risulta interamente riconosciuta quale "superficie urbanizzata" in quanto l'uso residenziale di tale area costituisce il reale uso degli edifici presenti nella corte di una Cascina esistente (Cascina le Vaie). La modifica n. 12 quindi, risulta compatibile con il consumo del suolo del comune in quanto la porzione di territorio su cui insiste è già correttamente individuata quale "suolo consumato".

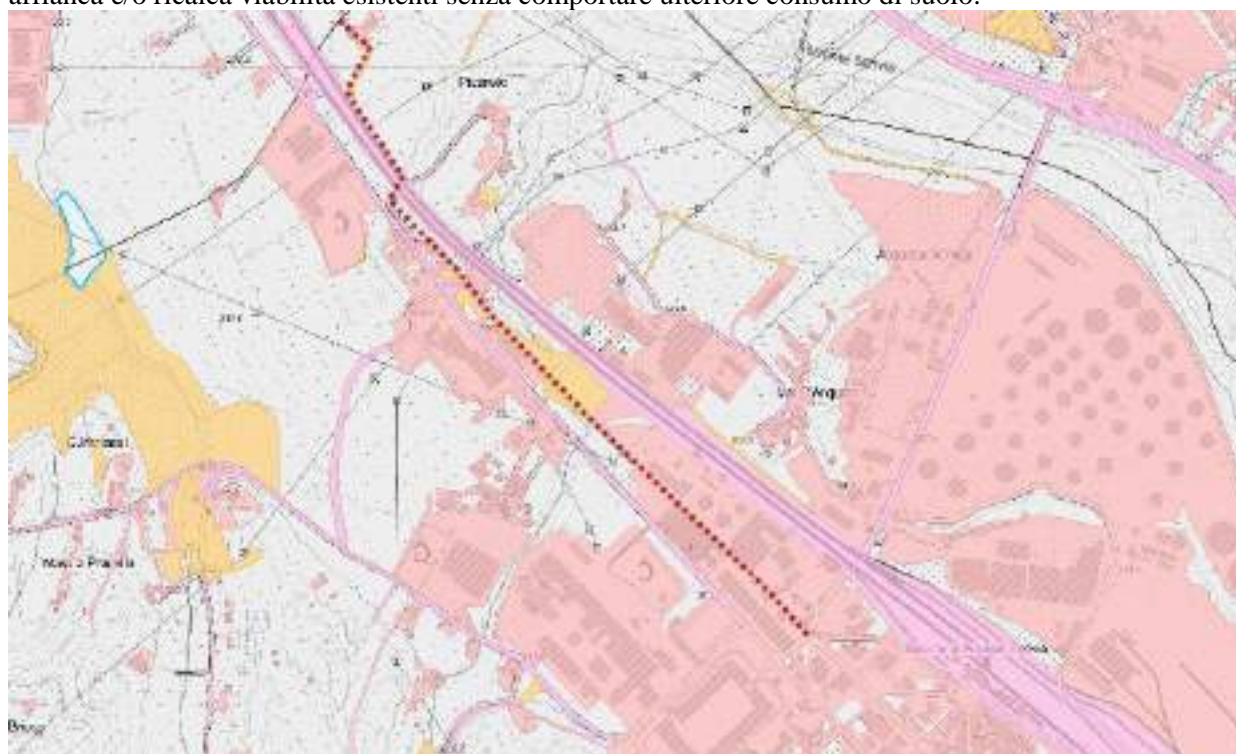


- La **modifica n. 15** interessa una porzione di territorio quasi interamente riconosciuta quale “suolo non consumato” risultando compatibile con la stessa in quanto prevede il riordino, con piccolo incremento, delle aree per standard a servizio del nucleo residenziale stesso con eliminazione di una piccola porzione di aree residenziali ed il riconoscimento di un’area a verde privato e quindi ineditabile.

Nel dettaglio la porzione a) passa da “area per standard” ad “area a verde privato” contribuendo al mantenimento dello stato dei luoghi senza consumo di suolo e la porzione b) viene trasformata da “area residenziale” ad “area per standard” entrambe comportanti possibile consumo di suolo. Di fatto quindi il potenziale consumo di suolo viene ridotto dalla superficie “a+b” a la sola superficie di “b”.



- La **modifica n. 18**, infine, attraversa aree interessate da differenti tipologie di consumo del suolo “superficie urbanizzata”, “superficie consumato in modo reversibile”, “superficie infrastrutturata” ed anche “suolo non consumato” fuori dal nucleo edificato del capoluogo di Arquata. Tale modifica, tuttavia, risulta compatibile con il consumo di suolo del territorio di Arquata Scrivia in quanto prevede l’individuazione cartografica della previsione di un “percorso ciclabile” che per il suo intero tracciato affianca e/o ricalca viabilità esistenti senza comportare ulteriore consumo di suolo.



Sottosuolo

Con riferimento all'intero territorio comunale di Arquata Scrivia per comprendere le origini delle formazioni rocciose che attualmente rappresentano i rilievi del territorio, è necessario considerare l'evoluzione geologica di tutto il settore ligure – piemontese, il quale a partire dal Giurassico, ha visto la formazione di un oceano e la relativa chiusura seguita da un'orogenesi.

Prima della formazione del sistema montuoso alpino esistevano due continenti chiamati convenzionalmente “*paleocontinente europeo*” e “*paleocontinente africano*”, separati dall'oceano ligure – piemontese, un bacino ristretto caratterizzato dal deposito di sedimenti sopra lave basaltiche. In un periodo compreso tra i 90 e i 40 milioni di anni fa, si costituirono le fasi principali dell'orogenesi alpina, che attraverso l'avvicinamento e la collisione dei due “paleocontinenti” portarono alla chiusura dell'oceano ligure – piemontese e alla formazione del complesso alpino, con la traslazione e la sovrapposizione dei materiali oceanici e continentali.

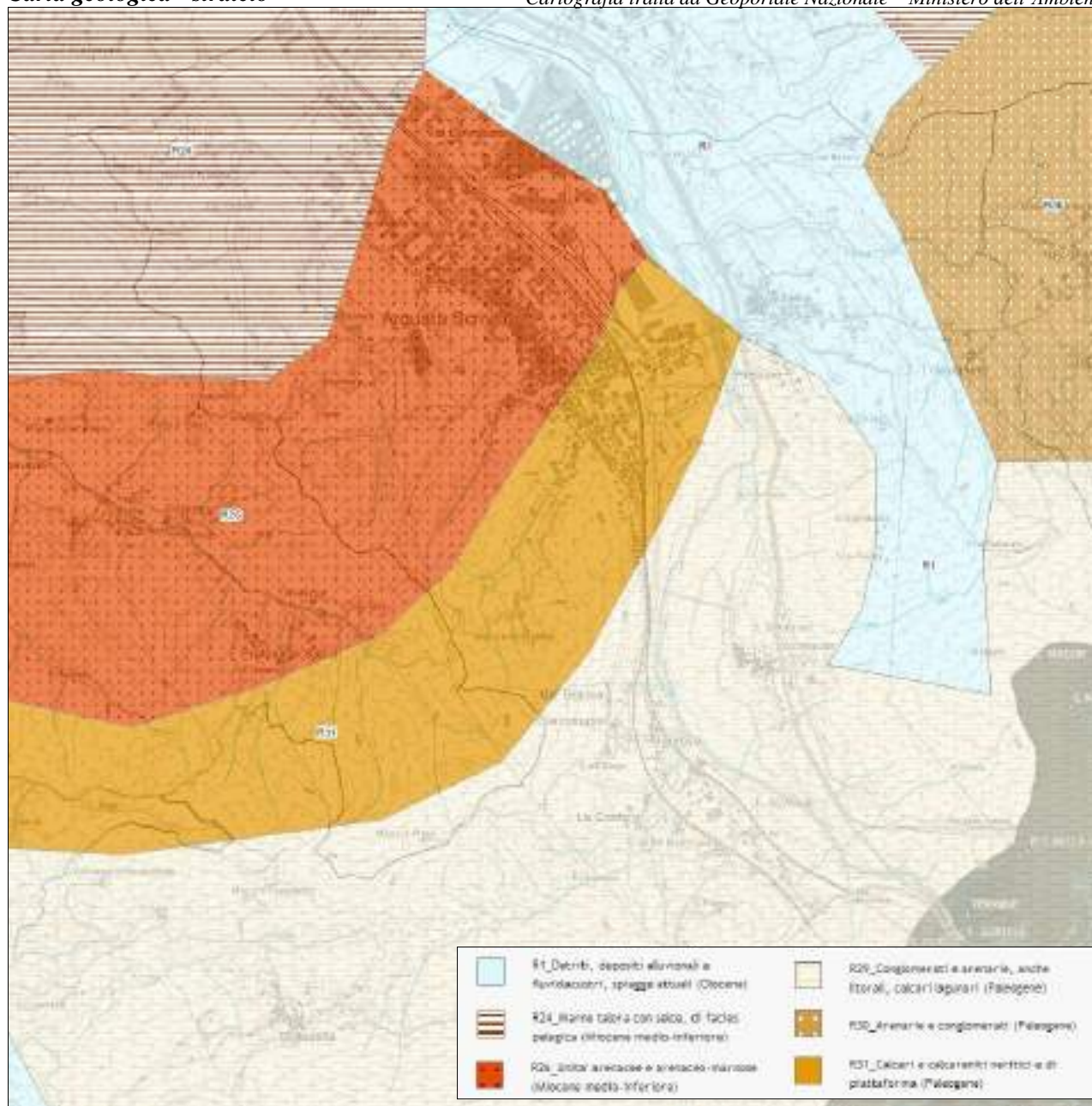
Tali eventi produssero un'intensa deformazione e modificazione delle rocce coinvolte mediante il processo di metamorfismo, che consiste in una variazione mineralogica e strutturale delle rocce allo stato solido, in risposta a condizioni chimiche e fisiche differenti da quelle originarie.

L'Appennino Settentrionale deve la sua formazione a seguito del distacco dal continente della Corsica e dalla Sardegna con conseguente appilamento di falde a partire dalla “linea Sestri- Valtaggio”. La frequente presenza di sorgenti di acque sulfuree in molte zone della Val Lemme e del basso Piemonte in generale, è indice dell'esistenza di importanti processi geologici tuttora in atto.

A ricoprire in discordanza le Unità tettoniche alpine ed appenniniche, sul versante padano, vi sono i sedimenti prequaternari del Bacino Terziario Ligure Piemontese, bacino marino instauratosi a partire da Nord-Est nell'area del Piemonte Sud orientale fino a Pavia; affioramenti rappresentativi di quest'ultimo evento geologico si trovano nell'area posta tra i Comuni di Gavi, Carrosio ed Arquata e precisamente coinvolgono l'area interessata dall'aggregazione al territorio arquatese.

La caratterizzazione litotecnica dell'area in esame è caratterizzata da successioni terziarie di sedimentazione marina facenti parte delle sequenze del Bacino Terziario Piemontese, ammantate da depositi continentali fluviali olo-pleistocenici e da depositi continentali eluvio colluviali olocenici. Per la complessità ed eterogeneità dei litotipi presenti, la caratterizzazione litotecnica comprende 9 complessi omogenei per caratteristiche geotecniche – geomeccaniche:

- 1) *Depositi alluvionali costituiti prevalentemente da ghiaie e ciottoli con subordinate sabbie ghiaiose molto sciolte* $C' = 0$, $\phi' = 30-35^\circ$, $\gamma = 18-19 \text{ KN/m}^3$.
- 2) *Coperture alluvionali costituite da prevalenti sabbie limoso-argillose, soffici e poco consistenti* ($CU = 10-30 \text{ kPa}$, $\phi U = 0$, $\phi' = 20-25^\circ$, $\gamma = 18-19 \text{ KN/m}^3$) *locale presenza di livelli 46 di ghiaie e ciottoli, in matrice sabbioso-limoso - argillosa* ($C' = 0$, $\phi' = 25-30^\circ$, $\gamma = 18-19 \text{ KN/m}^3$)
- 3) *Coperture eluvio colluviali alla base dei versanti, prevalentemente limoso-argillose, soffici e poco consistenti*: $\phi U = 0$, $CU = 10-50 \text{ kPa}$, $\gamma = 17-18 \text{ KN/m}^3$.
- 4) *Coperture alluvionali antiche costituite da ghiaie sabbioso-argillose, ghiaie ed argille fortemente alterate e limi sabbioso-argillosi poco consistenti. I livelli prevalentemente granulari*: $C = 0$, $\phi = 27-35^\circ$, $\gamma = 18-19 \text{ KN/m}^3$ *I livelli coesivi*: $\phi U = 0$, $CU = 20 - 80 \text{ kPa}$, $\gamma = 18-19 \text{ KN/m}^3$.
- 5) *Substrati costituiti prevalentemente da marne argillose, argille marnose plioceniche. Zona alterata*: $\phi U = 0$, $CU = 80 - 150 \text{ kPa}$, $\gamma = 18-19 \text{ KN/m}^3$ *Zona inalterata*: $\phi U = 0$, $CU = 150 - 250 \text{ kPa}$, $\gamma = 18-19 \text{ KN/m}^3$.
- 6) *Substrati costituiti da ghiaie e ciottoli in matrice sabbioso-argillosa e conglomerati poco cementati; arenarie conglomeratiche da scarsamente a discretamente cementate con presenza di livelli argilloso-marnosi e di sabbie molto addensate. In funzione del grado di alterazione, addensamento e/o cementazione*: $\phi = 25-35^\circ$, $C = 0-100 \text{ KPa}$, $\gamma = 20-22 \text{ KN/m}^3$.
- 7) *Substrati miocenici marnoso-argillosi e pelitici con locali livelli arenacei. Parti alterate in funzione del grado di alterazione e degradazione*: $\phi U = 0$, $CU = 20-100 \text{ KPa}$, $\gamma = 18-20 \text{ KN/m}^3$ *Parti inalterate in funzione del grado di massività, diagenesi e cementazione*: $C = 0-100 \text{ KPa}$, $\phi = 20-25^\circ$, $\gamma = 18-20 \text{ KN/m}^3$.
- 8) *Substrati costituiti da arenarie da fini a medio-grossolane, localmente arenarie conglomeratiche più o meno cementate. In funzione del grado di alterazione e cementazione*: $C = 0-100 \text{ KPa}$, $\phi = 30-38^\circ$, $\gamma = 19-21 \text{ KN/m}^3$.
- 9) *Substrati costituiti da conglomerati ad elementi eterometrici discretamente cementati; arenarie ed arenarie conglomeratiche. In funzione del grado di alterazione, addensamento e cementazione*: $C = 100 - 200 \text{ KPa}$, $\phi = 25-35^\circ$, $\gamma = 20-22 \text{ KN/m}^3$.



Le condizioni geomorfologiche

Per quanto riguarda i principali caratteri geologici nel territorio comunale affiorano formazioni databili dal Cretaceo-Paleocene ai depositi marini del Bacino Terziario Piemontese. Coperture continentali quaternarie di origine fluvio-glaciale ricoprono in molti punti i terreni più antichi.

Alla base del B.T.P., in discordanza stratigrafica con i Calcari di M. Antola, sono presenti i Conglomerati di Savignone. A questi fanno seguito le altre formazioni terziarie, in prevalenza marnose, i cui strati presentano un assetto monoclinale con immersione generale NW e angolo di 15-25°.

I depositi quaternari ricoprono gli strati terziari in corrispondenza dei terrazzi morfologici e dei fondovalle. Sono costituiti da ghiaie e sabbie più o meno alterate in matrice fine argillosa e limosa.

Le formazioni presenti nell'ambito del territorio comunale sono riportate di seguito:

Calcari di M. Antola

Gli affioramenti riferibili a questa formazione affiorano nei rilievi a Est della frazione Vocemola (versante Nord del M. Magon). I litotipi prevalenti sono i calcari marnosi. A questi spesso si alternano calcari arenacei e strati argillo-

marnosi. Nei livelli in prevalenza argilloso-marnosi l'erodibilità è elevata. Questo favorisce la presenza di versanti instabili, specialmente dal lato a franapoggio. Gli strati sono stati interessati da tutte le fasi dell'orogenesi terziaria per cui sono presenti forti deformazioni e notevoli differenze di giacitura in area relativamente ristrette. Le coperture sono generalmente esigue o mancanti.

Conglomerati di Savignone

Si tratta di conglomerati eterometrici e poligenici in grossi banchi a stratificazione poco evidente. Nei clasti sono abbondanti i termini serpentinitici. Dal punto di vista dell'ambiente di formazione si tratta di depositi di delta conoide caratteristici di una trasgressione marina.

Questa formazione affiora nella parte Sud del territorio comunale dove è profondamente incisa dall'azione erosiva del T. Scrivia. La sponda sinistra, in corrispondenza del confine comunale, è praticamente subverticale per un'altezza di 150 m circa. Le scarpate e i versanti sono generalmente stabili. Le coperture sono esigue o mancanti. Frequenti le aree completamente denudate.

Formazione di Monastero

Questa formazione è rappresentata da alternanze di strati sottili di marne, argille-marnose e arenarie. E' presente in riva orografica destra del T. Scrivia, dalla frazione Vocemola al confine comunale lungo il fosso Liborno. Il tratto finale del T. Spinti è inciso in questi affioramenti.

I litotipi presenti sono facilmente erodibili per cui si osservano estese aree soggette a erosione di tipo calanchivo come in sponda destra del T. Spinti e nei versanti a S-E delle frazioni Varinella e Travaghero, in corrispondenza delle testate dei corsi d'acqua minori. L'immersione generale è N o NW con un angolo di immersione generalmente basso. Nelle aree meno acclivi si formano coltri superficiali molto potenti che eventi pluviometrici estremi possono rendere instabili.

Marne di Rigoroso

Formazione osservabile lungo la scarpata di raccordo tra l'alveo attivo del T. Scrivia e il terrazzo morfologico corrispondente al Fluviale Recente. E' inoltre in evidenza lungo il versante destro del bacino del R. Lavandaia dove si possono notare estesi fenomeni di erosione di tipo calanchivo.

Dal punto di vista litologico è costituita da marne e da marne-siltose alternate a livelli marcatamente arenacei. Si tratta di depositi emipelagici di scarpata o di conoide sottomarino. A Ovest del T. Scrivia la formazione poggia sui Conglomerati di Savignone mentre a Est poggia sulla Formazione di Monastero.

Le coperture sono esigue o mancanti nei settori più acclivi mentre sono generalmente potenti nei versanti a franapoggio. Prevale l'immersione NW con un angolo inferiore a 20°.

Formazione di Costa Montada

Questo affioramento è costituito da arenarie, marne e conglomerati in strati molto potenti. E' presente nella parte SW del territorio comunale, nei rilievi a monte della SS 35 dei Giovi, nel tratto compreso tra Rigoroso e il Bivio di Via Villini.

L'ambiente di formazione è analogo a quello delle Marne di Rigoroso. Si tratta, anche in questo caso, di depositi emipelagici di scarpata o di conoide sottomarino. Le ultime fasi dell'orogenesi terziaria hanno conferito agli strati una immersione generale NW con un angolo generalmente basso.

Nei versanti a reggipoggio, rivolti a NE, l'acclività è sempre elevata. Possono verificarsi dissesti gravitativi nelle esigue coperture e crolli nelle bancate arenacee che vengono a trovarsi in aggetto sulle sottostanti marne più erodibili. Nei versanti a franapoggio possono verificarsi dissesti nelle coperture più potenti e scivolamenti localizzati lungo i giunti di stratificazione. Estesi fenomeni di tipo calanchivo sono presenti nel bacino del R. Lavandaia, dalla località La Costa alla località Sottovalle di Gavi.

I livelli più resistenti delle bancate arenacee e conglomeratiche sono state utilizzate in passato come pietra da costruzione.

Formazione di Costa Areasa

Affiora nei rilievi immediatamente a Ovest del concentrico lungo i rilievi e il crinale che separano le valli Regonca e Montaldero.

E' costituita da alternanze di sequenze torbiditiche con livelli arenacei e pelitici. Si tratta di depositi di pianura o di scarpata sottomarina interessati anche dalla deposizione di fanghi calcarei. E' in continuità stratigrafica con l'affioramento precedente. La giacitura è monoclinale e la direzione delle aste vallive perpendicolare all'immersione determina una vistosa asimmetria nei versanti. Non mancano estesi fenomeni di erosione di tipo calanchivo come alla testata del R. Chiappino (R. Montaldero).

Marne di Cessole

Questa formazione affiora nella parte NW del territorio comunale.

Dal punto di vista litologico è costituita da marne siltose intercalate da sottili livelli arenacei, raramente calcarei o calcareo-marnosi. Nella parte alta della formazione si osserva un graduale passaggio alle arenarie grossolane.

Dal punto di vista dell'ambiente di deposizione si tratta di depositi di piattaforma con variazioni di energia testimoniate dalla alternanza delle granulometrie fini e grossolane. Considerando tutta la formazione si passa dalla facies marnoso-siltosa alla facies arenacea che rappresenta la transizione alle sovrastanti Arenarie di Serravalle.

Depositi Continentali Fluviali

Fluviale Medio

Si tratta di alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose molto alterate, anche in profondità. Sono riferibili alla penultima fase di espansione glaciale quaternaria. Lembi residui di terrazzamenti fluviali in cui sono presenti questi depositi sono particolarmente evidenti a ovest del concentrico (zona del Castello, del Campo Sportivo Comunale, dislivello tra il R. Radimero e il R. Pradella).

In sponda destra del T. Scrivia questi depositi sono presenti nella ridotta spianata alluvionale in cui è ubicato il nucleo edificato di Pessino.

Fluviale Recente

In questa formazione continentale sono compresi i depositi riferibili all'ultima fase di espansione glaciale quaternaria. Essi ricoprono con spessore plurimetrico tutto l'ampio terrazzo morfologico presente in sponda orografica sinistra del T. Scrivia comprendente il concentrico comunale.

Si tratta di alluvioni ghiaiose eterometriche, in prevalenza, calcaree con sabbie, argille e limi. Queste alluvioni poggiano sulle formazioni marnose terziarie e hanno una potenza variabile dai 3 ai 12 m. Le potenze maggiori si sono osservate al centro della spianata alluvionale. Nella località Vaie, dove sono state eseguite numerose prove SCPT la potenza è di 10-12 m. Presso la linea ferroviaria MI-GE, dove sono stati eseguiti sondaggi per la posa di piezometri, il basamento terziario si trova a 8-10 m di profondità. In corrispondenza dell'orlo del terrazzo fluviale la potenza si riduce generalmente a 3-4 m. Nella fascia compresa tra la SS 35 dei Giovi (Via Roma) e Viale Marconi, recenti prove SCPT e sondaggi hanno evidenziato una potenza di 4-6 m.

Alluvioni postglaciali

Con questo termine vengono indicate le alluvioni ghiaiose, sabbiose, silteose e argillose presenti lungo le sponde del T. Scrivia e del T. Spinti ad una quota leggermente superiore a quella degli alvei attuali. Le frazioni grossolane sono in prevalenza calcareo marnose.

Alluvioni attuali

Si tratta di alluvioni ciottolose, ghiaiose, sabbiose, silteose costituenti gli alvei del T. Scrivia e del T. Spinti. Sono presenti anche blocchi di diametro decimetrico che testimoniano una notevole energia di trasporto. Dal punto di vista litologico i clasti sono quasi esclusivamente calcarei e molto raramente serpentinitici.

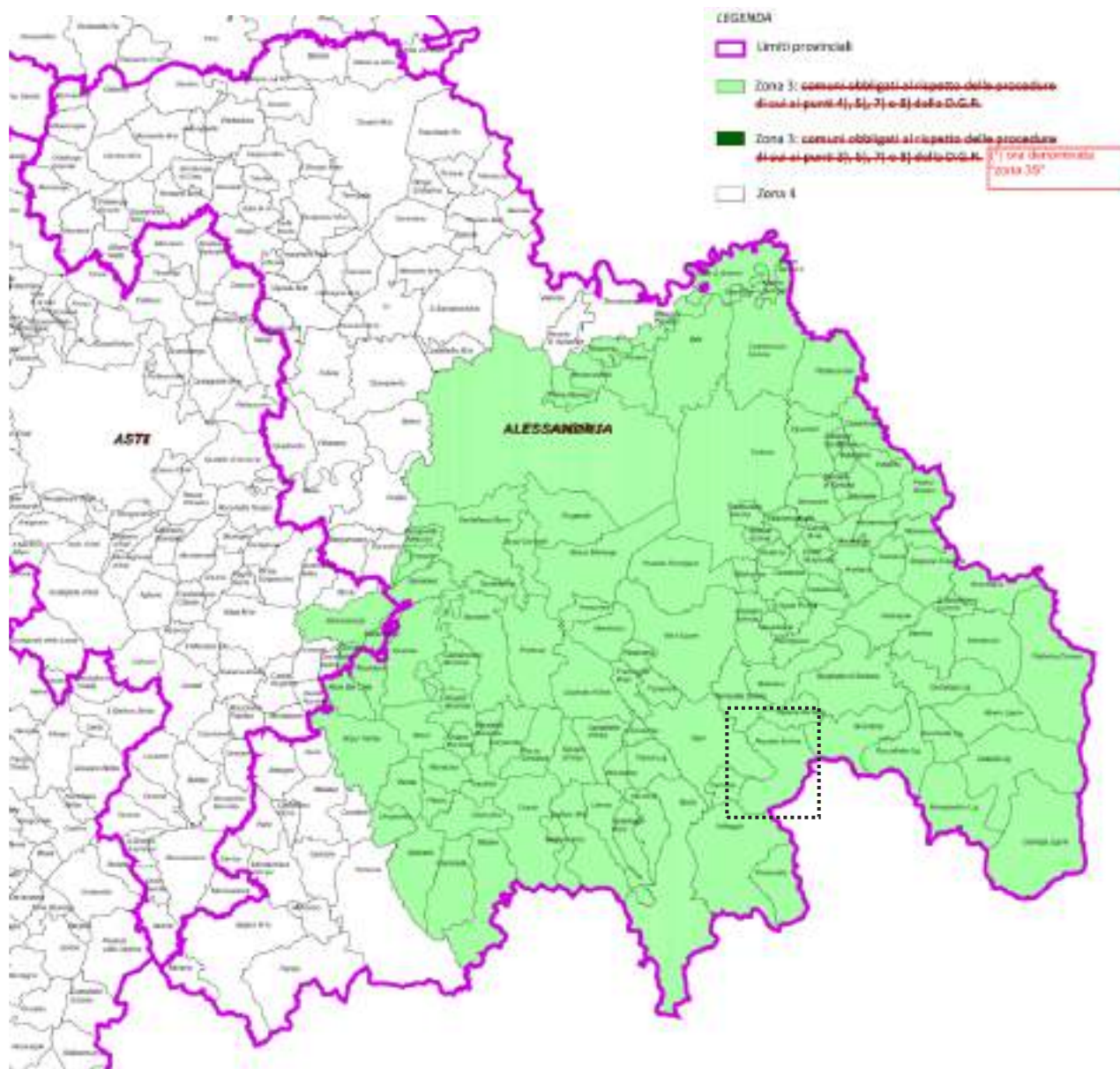
Coperture detritiche

Si tratta di depositi detritici ed eluvio-colluviali prevalentemente argilloso limosi inglobanti blocchi e trovanti come alla base dei versanti caratterizzati, a monte dalla presenza di affioramenti conglomeratici (zona di Sottovalle).

Con riferimento a questo paragrafo per una **verifica della compatibilità geologica delle modifiche oggetto della presente Variante Parziale n. 4/2020** si richiama la **Relazione geologica** allegata alla Variante redatta dal Dott. Geol. Elio Guerra che analizza nel dettaglio gli aspetti geologici e geologico-tecnici relativi a ciascuna area oggetto di modifica a seguito della Variante stessa.

Per quanto alla classificazione *sismica* del territorio di Arquata Scrivia, il comune risulta inserito in “*zona 3*” ai sensi della “Classificazione sismica” secondo i disposti della D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 in vigore a partire dal 01/01/2012 a seguito dell’approvazione della DCR 4-3084 del 2/12/2011.

Classificazione sismica dei comuni Piemontesi
stralcio fuori scala riportante la provincia di Alessandria



5.3.2 Acque superficiali e sotterranee

Le risorse idriche svolgono molteplici funzioni ecologiche nel mantenimento degli equilibri ecosistemici e rappresentano una risorsa primaria per usi idropotabili, energetici, irrigui e industriali. Tuttavia tali risorse sono soggette ad alterazioni qualitative e quantitative determinate in prevalenza dalle attività antropiche, essenzialmente urbanizzazione, agricoltura, zootecnica e settore produttivo.

Il panorama normativo pone sempre più l'attenzione alla corretta gestione del territorio e in particolare dell'acqua da parte dei soggetti portatori di interesse verso questi beni.

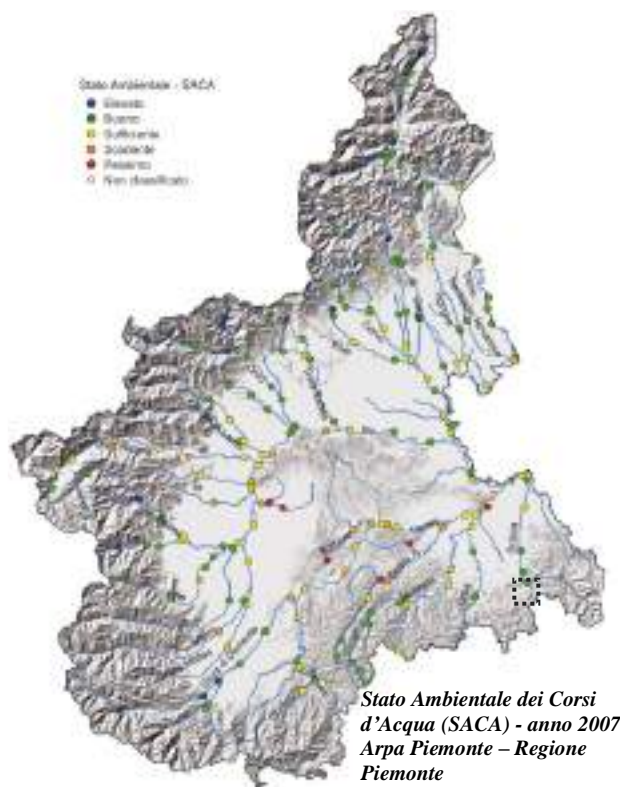
La Regione Piemonte, con il Piano di Tutela delle Acque (PTA), definisce le azioni e il percorso per raggiungere gli obiettivi di riqualificazione dei corpi idrici, attraverso processi di azione strutturati per bacino idrografico con l'obiettivo di integrare le esigenze di carattere ambientale con quelle di utilizzo della risorsa acqua da parte dei diversi comparti (potabile, irriguo, industriale etc.) e la sicurezza idraulica del territorio. Considerato che l'acqua è molto spesso percepita come risorsa di stretta appartenenza di un territorio e di una comunità locale, il PTA ha previsto di rendere operativi tali piani di azione attraverso strumenti di governo del territorio - denominati Contratti di Fiume o di Lago - che coinvolgono tutti i soggetti che localmente sono interessati nei processi di gestione e utilizzo delle acque. Per quanto riguarda la valutazione della qualità delle acque, le reti di monitoraggio esistenti forniscono un'adequata conoscenza dello stato della risorsa idrica, anche a supporto della definizione delle azioni di tutela.

Acque superficiali e reticolo idrografico

Relativamente alla qualità delle acque superficiali, gli ambiti fluviali che risultano maggiormente inquinati sono i corsi d'acqua con modesti deflussi, quali corpi idrici a carattere torrentizio, o con deflussi considerevoli ma soggetti a forti prelievi, nonché tutti i contesti nei quali sono più intense le pressioni antropiche (aree urbane, industriali e colture intensive).

In Provincia di Alessandria gli acquiferi superficiali, in relazione alla loro maggior vicinanza alle fonti di pressione antropica, hanno uno stato ambientale piuttosto degradato.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale) del 2011 ha redatto una scheda indicante i parametri dello stato ambientale *relativi al comune di Arquata Scrivia* tra cui il **GIUDIZIO QUALITÀ' ACQUE SUPERFICIALI** al quale viene dato un valore pari a 3 considerato "medio".



Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA) - anno 2007
Arpa Piemonte - Regione Piemonte

Il **reticolato idrografico superficiale** di Arquata è caratterizzato dalla presenza del *T. Scrivia* e dei suoi affluenti. Tra questi, l'unico rilevante per ampiezza del bacino e per portata è, in sponda destra, il *T. Spinti*. Gli affluenti della sponda orografica sinistra sono il *R. Acquafredda*, il *R. Lavandaia*, il *R. Montaldero*, il *R. Regonca*, il *R. Radimero* e il *R. Pradella*. In sponda destra, oltre al *T. Spinti*, abbiamo il *R. della Galleria*, il *R. Rettorato*, il *R. Pessino* e il *F.so Liborno*. In tutti i casi si tratta di corsi d'acqua del 1°, 2° o 3° ordine. Solo nel caso del *Rio Acquafredda* si arriva fino al 5° ordine. Hanno bacini limitati e portate che risentono fortemente dell'andamento stagionale.

I caratteri principali dei due corsi d'acqua maggiori sono, inoltre, i seguenti:

Il ***T. Scrivia*** attraversa il territorio comunale da SSE a NNW per un tratto di 5 km circa. La quota dell'alveo al confine con il Comune di Isola del Cantone è 270 m slm. La quota al confine con il Comune di Serravalle Scrivia è 210 m slm. La pendenza media dell'alveo è quindi inferiore al 1%.

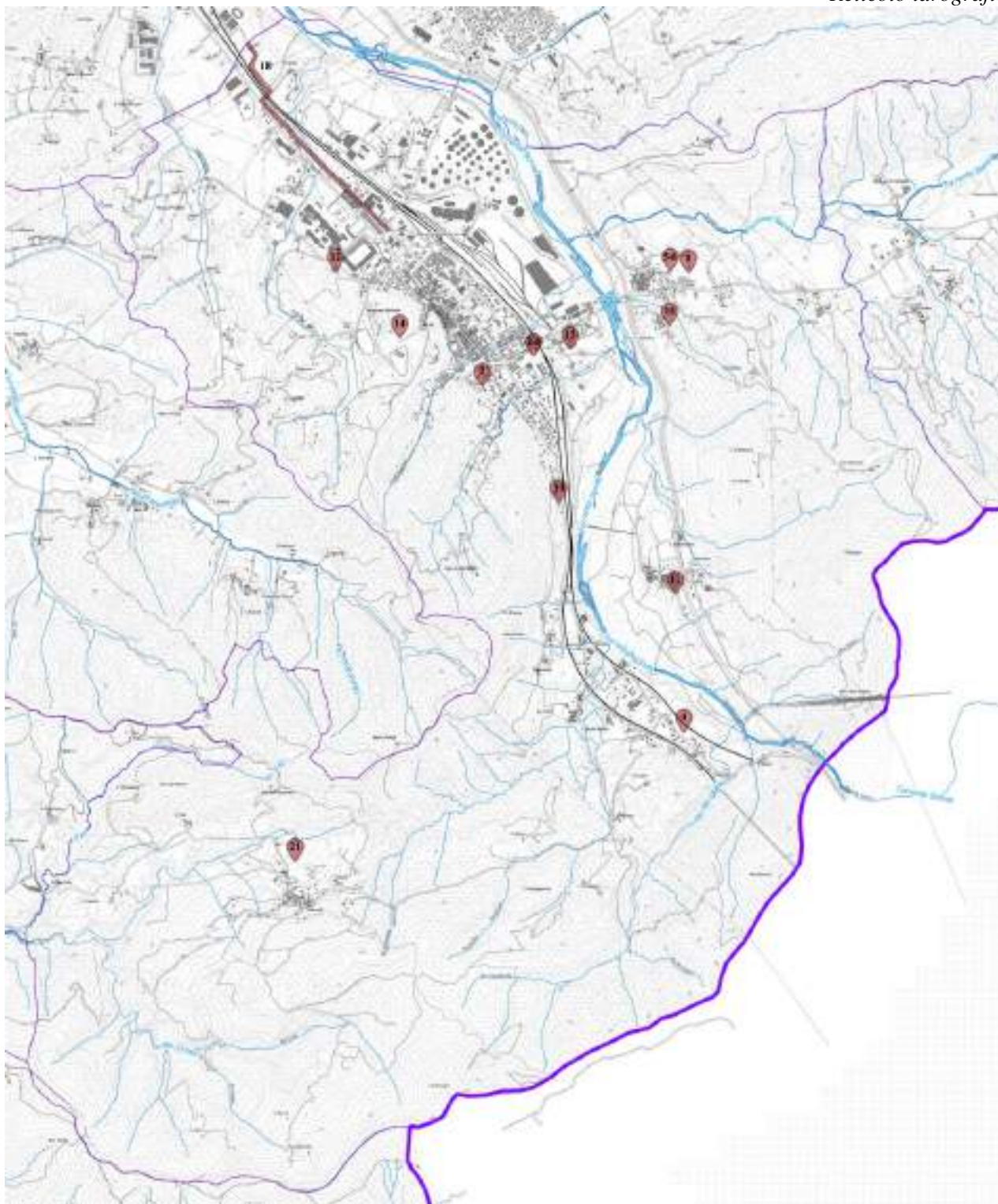
La densità relativa dei reticoli è media, mentre la forma è di tipo parallelo. Quest'ultima caratteristica è evidente sia in sponda destra che in sponda sinistra dove gli affluenti hanno un andamento subparallelo alla direzione degli strati.

Nel territorio comunale la densità relativa del reticolo del **T. Spinti** è rada. Si osservano, infatti, in sponda orografica sinistra, due solo affluenti presso Varinella e Travaghero.

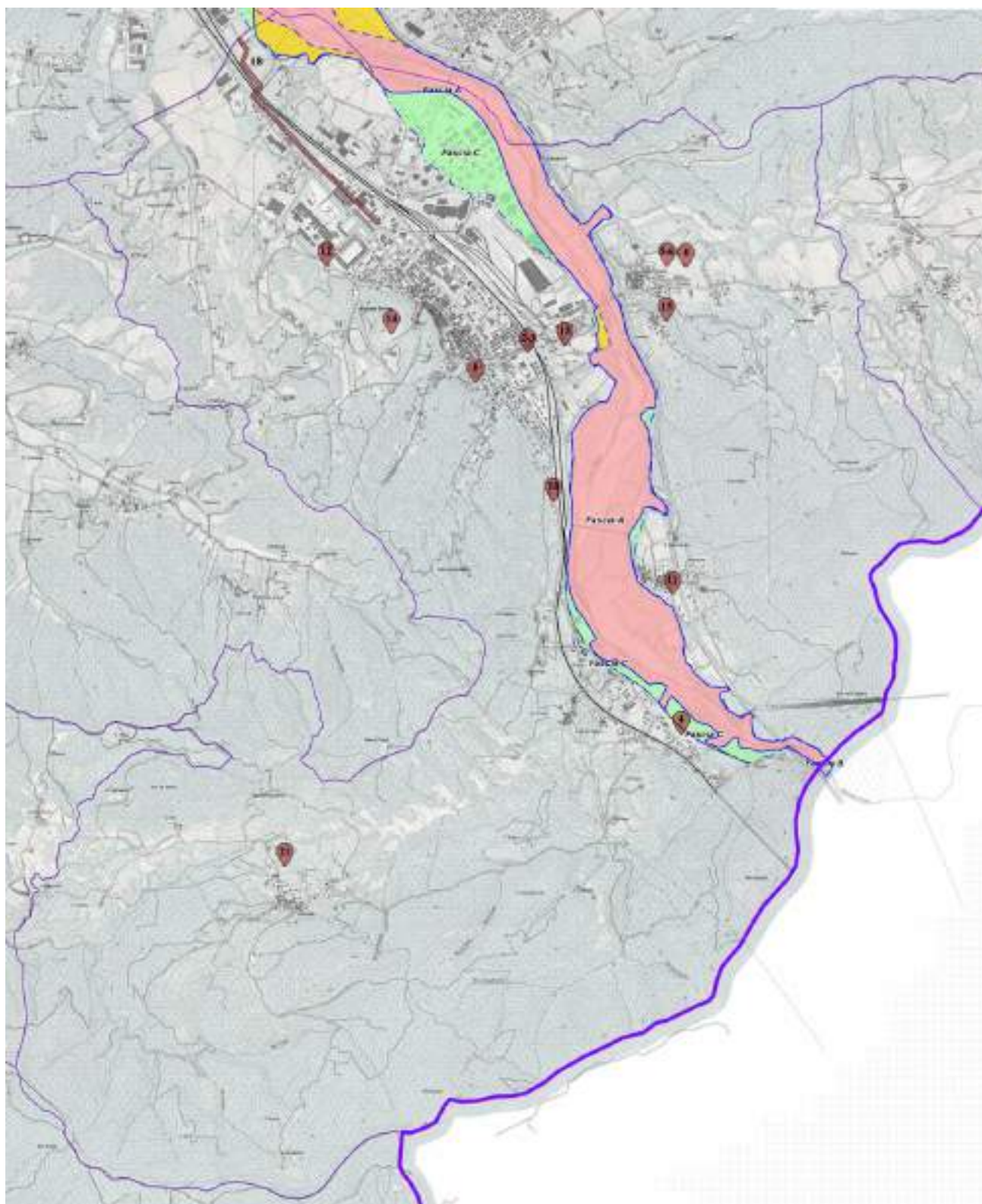
Le cartografie che seguono sono state elaborate tramite il *Geoportale della Regione Piemonte* al fine di studiare il reticolo idrografico presente sul territorio comunale di Arquata Scrivia e le sue caratteristiche, in relazione all'effetto che esso ha sul territorio stesso anche tramite gli studi derivanti dal PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po).

Per maggior chiarezza sull'analisi dell'impatto che le modifiche della Variante Parziale 4/2020 avranno sulla componente ambientale "acqua" le stesse sono state individuate e localizzate su ogni cartografia che segue.

Reticolo idrografico



Fasce fluviali PAI



A2 Fasce Fluviali Reali - Label

/// Limite Fascia C

● Limite Fascia B di progetto

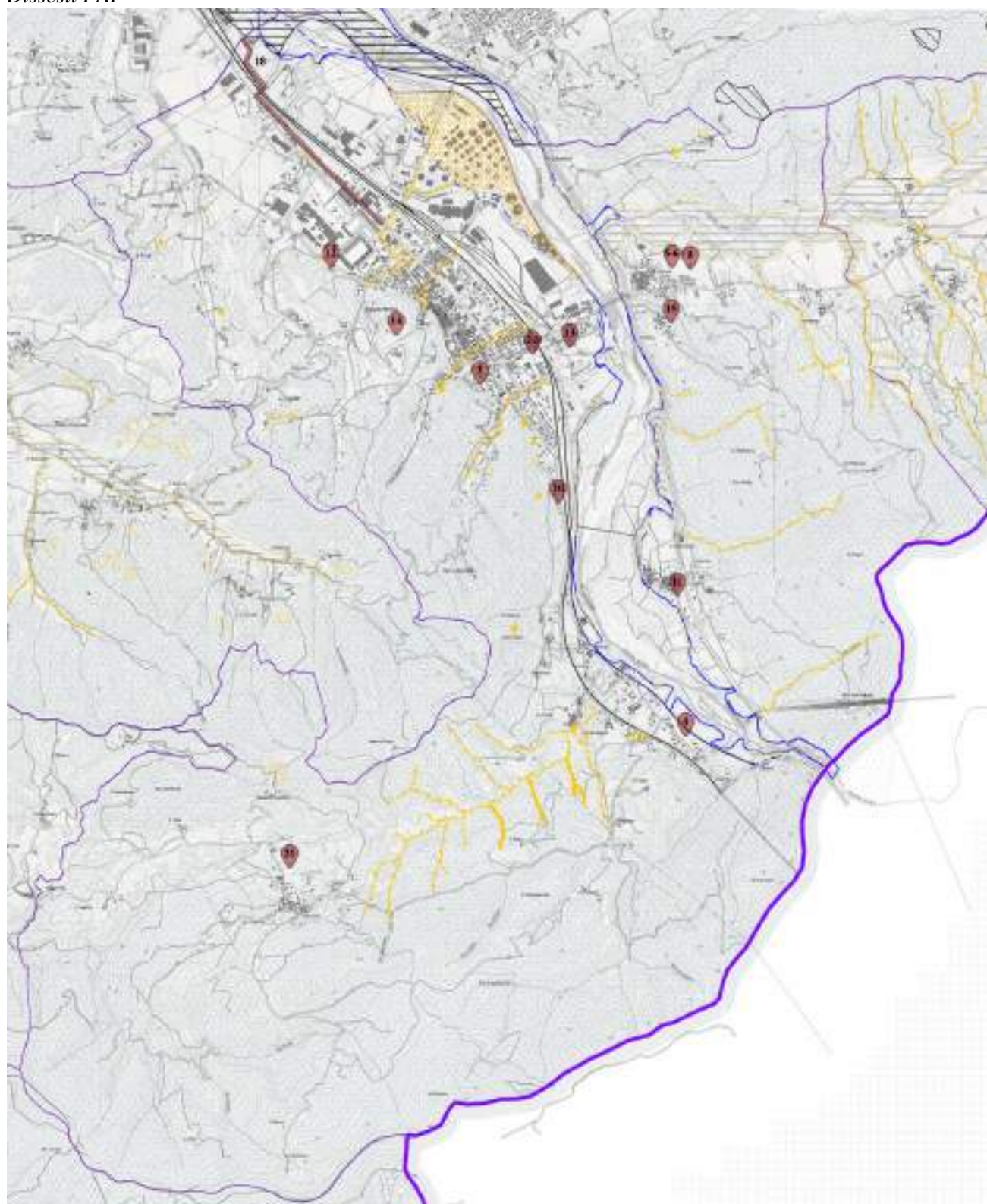
/// Limite Fascia B

/// Limite Fascia A

Fascia C

Fascia B

Fascia A



- Frana attiva - Fa
- Frana attiva - Fa
- Frana quiescente - Fq
- Frana quiescente - Fq
- Frana stabilizzata - Fs
- Frana stabilizzata - Fs
- Concide attivo non protetto - Ca
- Concide attivo non protetto - Ca
- Concide attivo parzialmente protetto - Cp
- Concide attivo parzialmente protetto - Cp
- Concide non recentemente attivatosi - Cn
- Concide non recentemente attivatosi - Cn

- Erosione a pericolosità molto elevata - Ee
- Erosione a pericolosità molto elevata - Ee
- Erosione a pericolosità elevata - Eb
- Erosione a pericolosità elevata - Eb
- Erosione a pericolosità media e moderata - En
- Erosione a pericolosità media e moderata - En
- Frana attiva - Fa
- Frana attiva - Fa
- Frana quiescente - Fq
- Frana quiescente - Fq
- Frana stabilizzata - Fs
- Frana stabilizzata - Fs

per quanto al reticolo idrografico: tutte le modifiche che riguardano l'individuazione di nuove aree (nn. 1, 2, 3, 11, 12 e 13) si attestano ad una distanza dai corsi d'acqua tale da permettere gli interventi previsti dalla nuova destinazione attribuita. Le modifiche nn. 4, 5, 6, 8 (parte), 14 e 21 che prevedono, invece, la restituzione di aree all'originaria destinazione agricola non interferiscono in alcun modo sul reticolo idrografico del comune di Arquata, consentendo il mantenimento della permeabilità del suolo di vaste aree ad oggi agricole. Le modifiche nn. 10 e 15 prevedono l'eliminazione di aree residenziali e la loro individuazione quali "aree a verde privato" e quindi, così come le modifiche precedenti non interferiscono in alcun modo sul reticolo idrografico del comune di Arquata, consentendo il mantenimento della permeabilità del suolo di vaste aree ad oggi "verdi".

La modifica n. 18, infine, prevedendo il riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile, attraversa una vasta porzione di territorio percorrendo anche aree interessate dalla presenza di rii minori. Il suo inserimento risulta compatibile con il reticolo idrografico in quanto il tracciato del percorso ciclabile per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno che, data la sua estensione, non apporta alcuna modifica alla permeabilità complessiva dei suoli in cui si inserisce.

per quanto alla fasciatura PAI: tutte le modifiche previste dalla Variante Parziale n. 4/2020 si pongono in posizione *esterna rispetto alle fasce A, B e C* individuate dal PAI lungo il corso del torrente Scrivia.

Per quanto ai dissesti: le aree oggetto della presente Variante *non risultano interessate da alcun dissesto e non è evidenziata* sulle porzioni di territorio interessate da modifica e/o nelle immediate vicinanze alcuna "pericolosità di esondazione".

Si può concludere che la Variante Parziale n. 4/2020 risulta compatibile con l'assetto idrografico superficiale del territorio comunale di Arquata Scrivia e con gli strumenti che lo regolano.

Acque sotterranee

Le acque sotterranee, o falde idriche, sono generalmente finalizzate all'approvvigionamento idropotabile e molto spesso risultano localizzate nelle aree di pianura fortemente antropizzate: hanno dunque un elevato grado di vulnerabilità poiché sottoposte a rilevanti e continue pressioni generate da attività umane. Risulta, pertanto, fondamentale la conoscenza delle caratteristiche idrodinamiche e ambientali degli acquiferi sotterranei e profondi al fine di caratterizzarne lo stato quali-quantitativo. Rispetto ai corsi d'acqua superficiali, le falde profonde, della provincia alessandrina, presentano una buona situazione di qualità ambientale.

Il grado di vulnerabilità all'inquinamento delle falde idriche tiene conto della maggiore o minore facilità con cui le sostanze inquinanti possono introdursi, propagarsi e persistere nel sottosuolo. In sintesi esso è legato allo spessore e alle caratteristiche di permeabilità del non saturo, oppure alla presenza o meno di una copertura impermeabile che isoli la falda da apporti contaminati. Le modalità di propagazione e di persistenza di eventuali inquinanti percolati in falda sono generalmente legate a cause naturali quali caratteristiche di permeabilità della roccia e dalla maggiore o minore facilità di ricambio delle acque. Falde di una certa importanza sono presenti solo nei litotipi grossolani dei terreni alluvionali del "Fluviale medio" e del "Fluviale recente".

La riorganizzazione del Settore Idrico prevista dalla Legge Galli comincia con la definizione di "Ambiti Territoriali Ottimali" (ATO), finalizzati al superamento della eccessiva frammentazione territoriale e costituiti nel rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui. La Legge assegna alle Regioni il compito di definire e delimitare gli ATO e costituire per ciascuno di essi un'Autorità d'Ambito (A.ato), nuovo Ente che riunisce i Comuni e le Province (Enti Locali) che ricadono nel medesimo Ambito. I Comuni e le Province che rientrano in ciascun Ambito Territoriale Ottimale devono organizzare il "Servizio Idrico Integrato" (SII), definito come l'insieme dei Servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Si prevede perciò una gestione unitaria del servizio idrico che comprenda tutte le competenze che riguardano il ciclo completo dell'acqua al fine di dare un assetto tecnico ed economico ottimale. La nuova organizzazione prevede una netta distinzione tra il livello di governo dell'Ambito ed il gestore, indipendentemente dalla forma e natura di quest'ultimo (pubblico o privato).



Il Piemonte è articolato in sei Ambiti Territoriali Ottimali:
ATO1 – Casalese
ATO3 – Torinese Verbano, Cusio, Ossola, Pianura novarese
ATO2 – Biellese, Vercellese
ATO4 – Cuneese
ATO5 – Astigiano, Monferrato
ATO6 – Alessandrino

Dati infrastrutturali ATO6

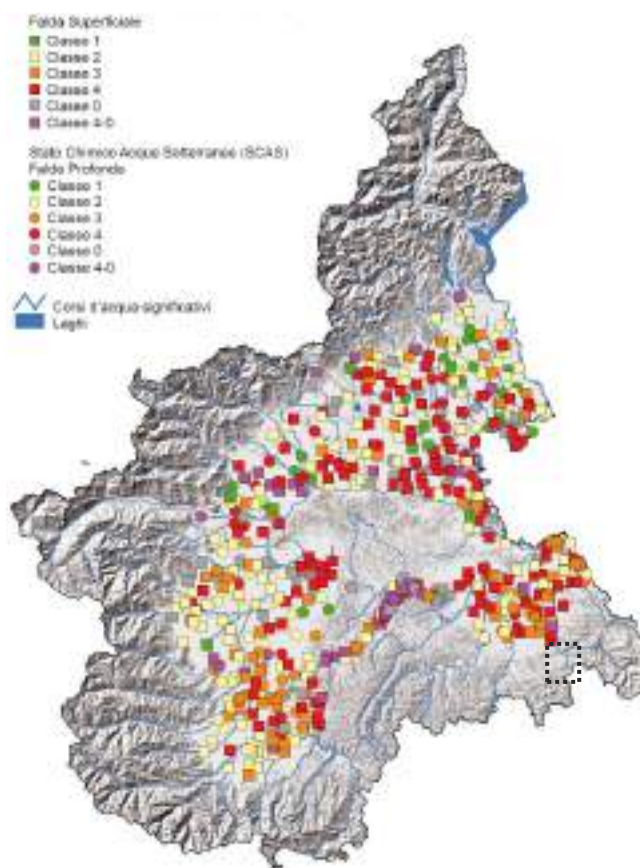
| Sistema di equipaggiamento - acquedotto | |
|---|----------------------------|
| ➤ Adduzioni principali | 2.920 Km |
| ➤ Reti di distribuzione | 2.560 Km |
| ➤ Serbatoi | 140.800 m ³ |
| ➤ Captazioni | 521 |
| ➤ Potabilizzatori | 67 |
| Dotazione delle reti - acquedotto | |
| ➤ Km di rete | 5.480 |
| ➤ m di rete per abitante | 16,8 |
| Captazioni acquedottistiche | |
| ➤ numero | 521 |
| ➤ capacità dei serbatoi | 140.800 m ³ |
| ➤ volume idrico captato | 35 Mm ³ /anno |
| ➤ volume idrico fatturato | 27,5 Mm ³ /anno |
| ➤ dotazione idrica netta per usi civili | 220 litri/ab/giorno |

| Sistema di equipaggiamento - fognatura | |
|--|----------|
| ➤ Collettori fognari principali | 320 Km |
| ➤ Reti fognarie | 1.230 Km |
| Dotazione delle reti - fognatura | |
| ➤ Km di rete | 1.550 |
| ➤ m di rete per abitante | 4,8 |
| Sistema di equipaggiamento - depurazione | |
| ➤ Depuratori | 648 |

Le sorgenti di captazione dell'acquedotto comunale di Arquata Scrivia (in numero di nove e costruite nei primi anni del '900) sono collegate tra di loro da circa 10 km di tubazioni. L'adduttrice principale al Comune di Arquata Scrivia, lunga circa 7 km è stata recentemente sostituita in parte.

L'importanza di dette fonti di captazione è messa in evidenza dalle seguenti considerazioni:

- indice di vulnerabilità bassissimo rispetto ad inquinamento di tipo chimico;
- qualità dell'acqua molto buona. Rientra ampiamente nei parametri previsti dal D.P.R. 236. Unico trattamento cui è sottoposta è una lieve disinfezione secondo quanto previsto dalle vigenti normative, non necessitando di ulteriori trattamenti.
- distribuzione all'utenza per gravità (costi di produzione molto bassi, costi di manutenzione ridottissimi, continuità di esercizio garantita);
- quantitativo di acqua globalmente emunto circa 1.000.000 mc annui a fronte di un fabbisogno idrico dell'intero comune pari a circa 800.000 mc annui;
- Presenza di **numeroso sorgenti in frazione Sottovalle** che forniscono circa 500.000 mc/anno di acqua di ottima qualità, bassa vulnerabilità e basso costo di gestione in quanto distribuita per caduta. Tali sorgenti alimentano la rete idrica gestione Acque e servono la rete interconnessa da Arquata fino a Serravalle, Novi, Pozzolo. Il Consorzio Acquedotto Rurale di Sottovalle è stato costituito nel 1961; tale Consorzio, in allora denominato "*Consorzio di miglioramento fondiario di Sottovalle*", ha provveduto nei primi anni sessanta direttamente e quindi privatamente alla costruzione dell'acquedotto per la frazione, distante alcuni chilometri dal capoluogo. Le 8 sorgenti da cui viene attinta l'acqua sono situate sul versante nord del monte Zuccaro e zone limitrofe, a quote che oscillano tra i 480 ed i 700 metri di altitudine. L'acqua prelevata, che serve una popolazione che raggiunge circa i 350 abitanti nei mesi estivi, scende per caduta fino alle utenze e ciò consente un contenimento dei costi di produzione e manutenzione. L'elevata qualità delle acque, con coefficiente di vulnerabilità praticamente nullo vista la distanza da strade e centri abitati, esclude possibilità di inquinamento da cause esterne, e consente la riduzione al minimo (una volta l'anno) di interventi di disinfezione.



*Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS)
Arpa Piemonte – Regione Piemonte*

Per quanto alle acque sotterranee del Comune di Arquata Scrivia non sono evidenziate criticità particolari né sulla falda superficiale né su quella profonda, in stato di mantenimento ambientale. L'acquedotto non risulta gravare sulla falda acquifera allo stato attuale.

La Variante risulta compatibile con l'assetto idrografico sotterraneo del territorio in quanto **non grava né sulla falda superficiale né sullo stato chimico** dello stesso prevedendo nel caso dell'individuazione di nuove aree residenziali (*modifiche nn. 1, 2, 3, 11, 12 e 13*) l'utilizzo di aree adiacenti o intercluse al centro abitato, e quindi raggiunte tutte dalle reti di smaltimento delle acque comunali, e di modeste dimensioni.

Tutte le altre modifiche che prevedono eliminazione di aree produttive, residenziali e/o per standard non hanno alcuna ricaduta sulle "acque sotterranee" del Comune di Arquata contribuendo al mantenimento agricolo/ a verde delle aree stesse.

La modifica n. 18, infine, prevede il riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile, che per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno per la quale si provvederà in fase di progetto (dove non presente) a prevedere delle canaline di scolo ai lati del percorso stesso. L'entità dell'intervento è tale da non interferire in alcun modo con il fattore "acque sotterranee" del comune di Arquata.

Il Piano di Tutela delle acque (PTA)

Il Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte approvato con DCR n.117-10731 del 13/03/07 (in seguito PTA) persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità.

Tale Piano, sulla base dei risultati dell'attività conoscitiva svolta, individua:

- a. i corpi idrici soggetti a obiettivi di qualità ambientale;*
- b. i corpi idrici a specifica destinazione ed i relativi obiettivi di qualità funzionale;*
- c. le aree sottoposte a specifica tutela.*

Il **PTA** individua nella **Tavola 1** le “Unità sistemiche di riferimento delle acque superficiali e corpi idrici superficiali soggetti a obiettivi di qualità ambientale”, il territorio di Arquata Scrivia ricade all'interno dell'area idrografica AI29 “Area idrografica-Scrivia”.

Le caratteristiche generali dell'area AI29 individuate dalla scheda monografica relativa all'area idrografica in questione, allegata alla Relazione Illustrativa del PTA, sono le seguenti:

Caratterizzazione geologica

Nel tratto superiore della porzione di bacino piemontese sono presenti terreni sedimentari flyschoidi, seguiti dai Conglomerati di Molare e, nel settore inferiore, dalla successione di depositi sedimentari del Bacino Terziario Ligure-Piemontese. La porzione collinare del bacino è costituita dai terreni Pliocenici (Argille di Lugagnano e Sabbie di Asti) e Villafranchiani, sino a raccordarsi con i terrazzi Mindeliani e Rissiani e la piana di depositi Wurmiani ed Olocenici della pianura alessandrina.

Caratterizzazione geomorfologica

Nel bacino appenninico montano le forme del rilievo risultano diffusamente controllate dalle strutture primarie e secondarie del substrato sedimentario (giacitura degli strati, linee di faglia), intensamente riprese dall'erosione fluviale, che assume significato differenziale in rapporto al grado di erodibilità dei terreni. La zona di pianura alessandrina meridionale e settentrionale assume connotati tipici di una piana deposizionale sovralluvionata, con forme del rilievo poco marcate e presenza di blande scarpate di terrazzo (più evidenti nella fascia di terrazzi pedemontani in destra Scrivia, tra Grue e Curone).

Caratteristiche socio-economiche

Il sottobacino dello Scrivia comprende 37 comuni. La popolazione residente complessiva dell'area è pari a 65.447 abitanti (Censimento ISTAT – 2001), con una modesta densità abitativa (97 ab/km²) per i 674 km² di superficie.

La zona è prevalentemente collinare, con un'altitudine media dei comuni di 316 m slm.

L'area è caratterizzata da una certa diminuzione demografica ed è ragionevole assumere - in accordo con le previsioni regionali dell'IRES - che tale decremento della popolazione continui.

Il numero delle seconde case (8.024) e le presenze alberghiere (42.205, molte delle quali registrate a Tortona e a Serravalle Scrivia) indicano un settore turistico non eccessivamente sviluppato. Si segnala la presenza della Comunità Montana della Alta Valle Scrivia.

L'area ha una bassa vocazione agricola. Solo il 6% della superficie del bacino risulta essere irrigata, prevalentemente per asperione. Le principali colture sono rappresentate da granoturco e barbabietole.

Per quanto riguarda l'allevamento, si nota una buona presenza di bovini e suini e si segnala un buon numero di allevamenti avicoli e di conigli.

Si rileva una media presenza di addetti industriali, suddivisi in tutti i settori, con una concentrazione nelle industrie alimentari, nel settore metalmeccanico e nella fabbricazione di Ai fini del servizio idrico, l'area è interamente contenuta nell'ATO 6.

Si riportano a seguire le tavole del Piano di tutela delle Acque della Regione Piemonte relative all'area idrografica AI29 – Bacino idrografico-Scrivia con individuazione del Comune di Arquata Scrivia e sintesi degli elementi significativi e delle criticità evidenziati dal PTA stesso per il territorio comunale:

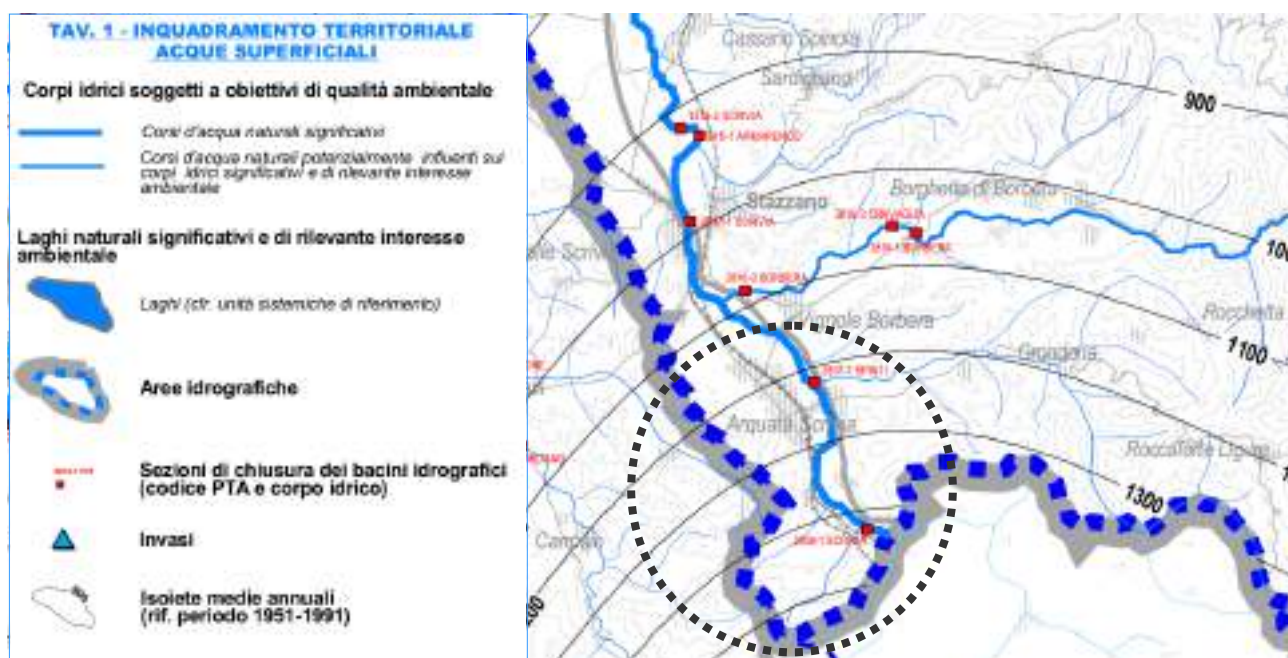


Tavola 1 “Inquadratura territoriale acque superficiali” individua sul territorio di Arquata Scrivia un “corso d’acqua naturale significativo” costituito dal Torrente Scrivia e cinque “corsi d’acqua naturali potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi e di rilevante interesse ambientale” tra cui il più significativo è il Torrente Spinti seguito da Rio Liborno, Rio del Molino, Rio Lavandaia e Rio Croso. Sono individuate anche due “sezioni di chiusura dei bacini idrografici” una alla confluenza del torrente Spinti nel Torrente Scrivia “2807-1 Spinti” e la seconda alla confluenza del Rio del Molino sempre nel Torrente Scrivia “2806-1 Scrivia”.

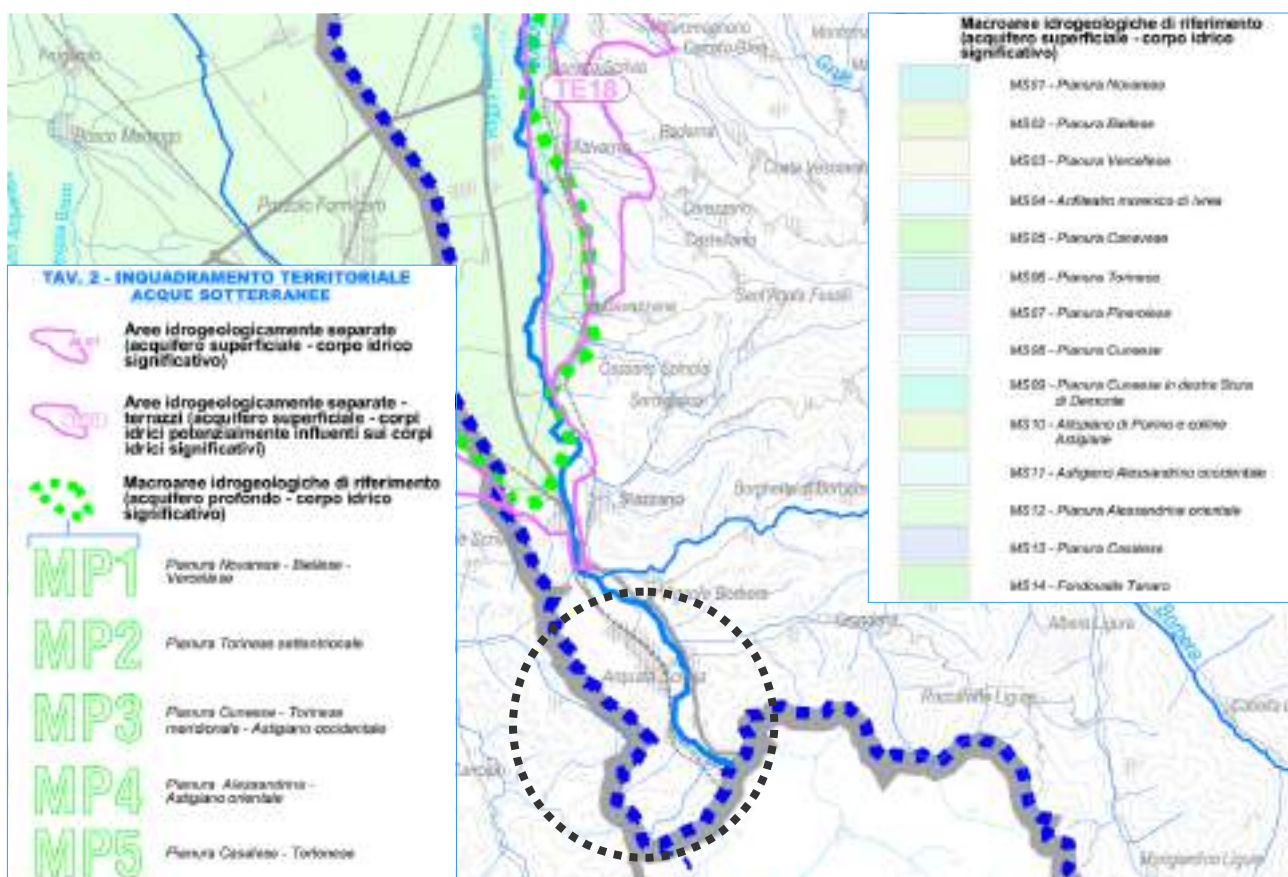


Tavola 2 “Inquadratura territoriale acque sotterranee” il territorio comunale di Arquata Scrivia non rientra in nessuna macroarea idrogeologica di riferimento;

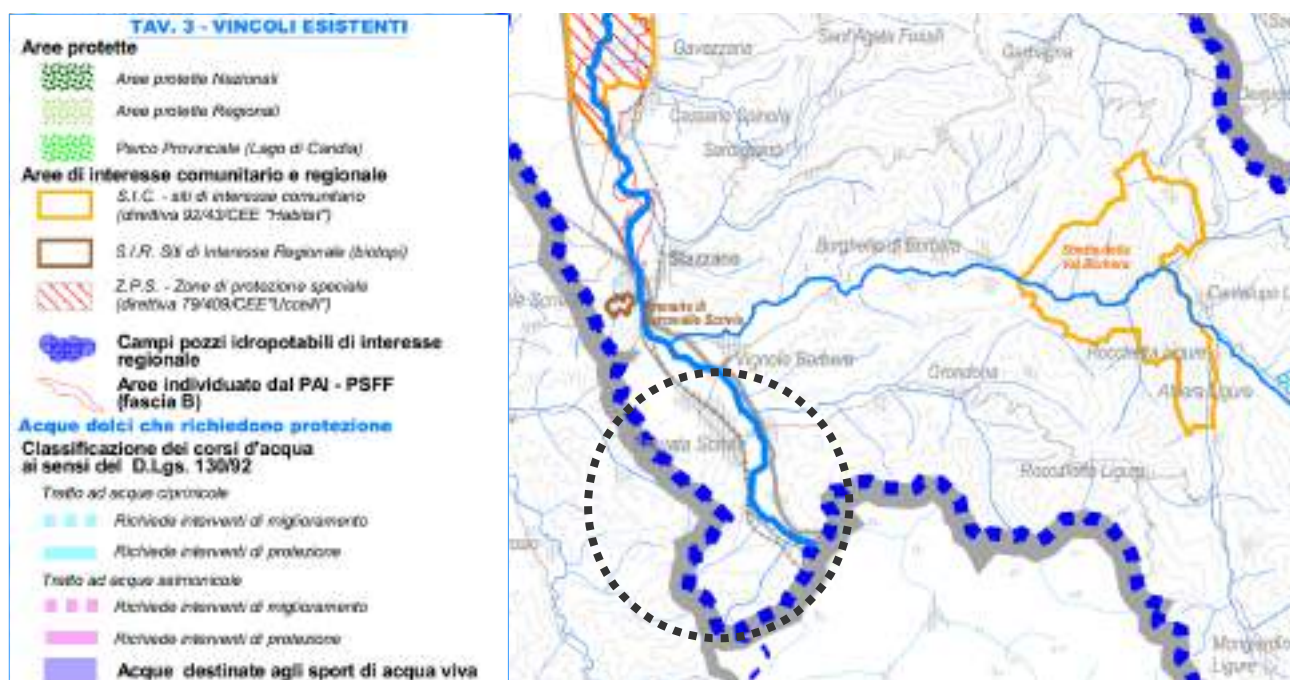


Tavola 3 “Vincoli esistenti” sul territorio comunale sul territorio comunale di Arquata Scrivia non è presente nessuna area vincolata secondo la Tavola del PTA. Il SIC IT1180030 - *Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio* non viene individuato in quanto è stato istituito con DGR 33-4914 del 2017 mentre il PTA ad oggi in vigore è stato adottato antecedentemente con DCR n.117-10731 del 13/03/07.



Tavola 4 “Rete di monitoraggio ambientale e stato di qualità dei corpi idrici a specifica destinazione” sul territorio comunale è segnalata la presenza di una stazione di monitoraggio automatico con sensore idrometrico e di qualità dell'acqua (Tipologia B) sul Torrente Scrivia in prossimità del Confine con il Comune di Isola del Cantone (GE). Non sono presenti, invece, stazioni di monitoraggi delle acque sotterranee. Non è segnalato, inoltre, alcun corso d'acqua del Comune di Arquata quale richiedente di protezione e miglioramento per essere idoneo alla vita dei pesci;

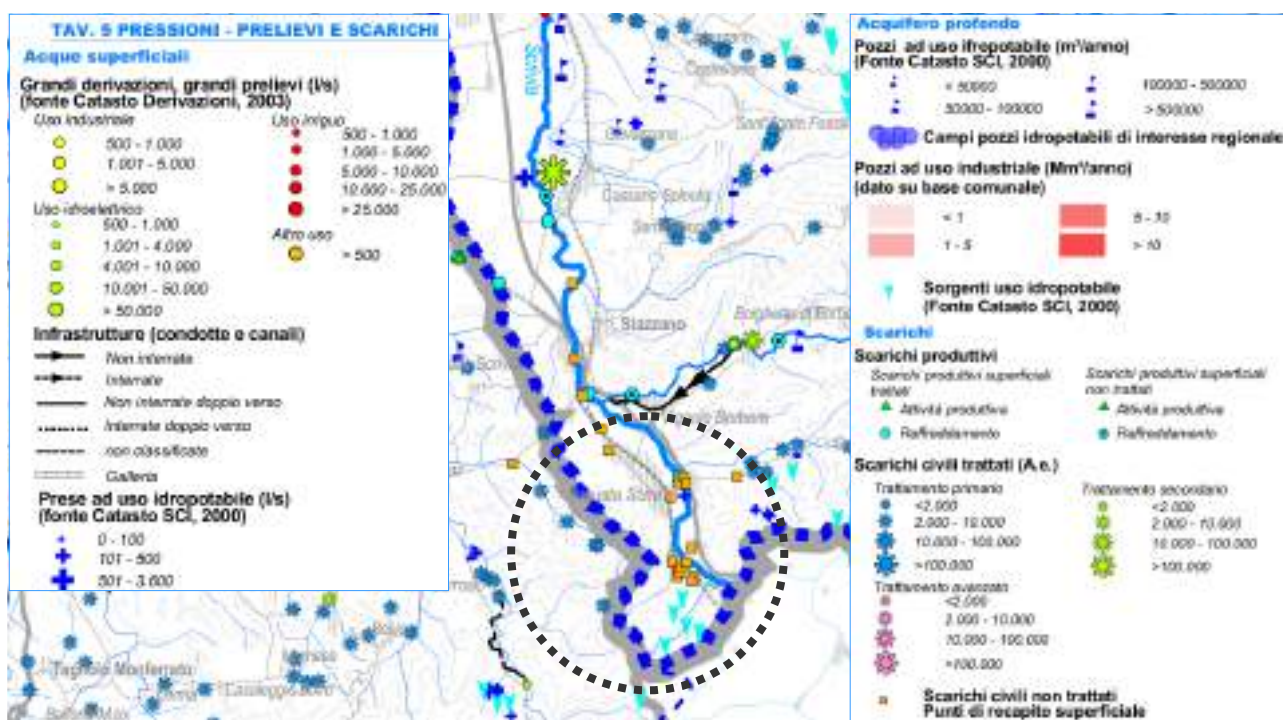


Tavola 5 “Pressioni prelievi e scarichi”

per quanto all'**acquifero superficiale** è segnalata una “presa ad uso potabile 0-100 l/s” sul Torrente Scrivia ad est dell’abitato di Arquata.

per quanto all'**acquifero profondo** è segnalata, sotto il nucleo abitato della frazione di Sottovalle, in area collinare la presenza di uno “scarico civile – trattamento primario <2.000”. Sull’intero territorio comunale è segnalata la presenza di n. 14 ca “scarichi civili non trattati – Punti di recapito superficiale” che si attestano sul torrente Scrivia e di uno “scarico produttivo superficiale non trattato derivante da raffreddamento” sul Torrente Scrivia in prossimità del ponte che porta alla frazione di Varinella.

Sono presenti e segnalate sul territorio comunale n. 5 “sorgenti ad uso idropotabile” in area collinare sopra alla frazione di Rigoroso;

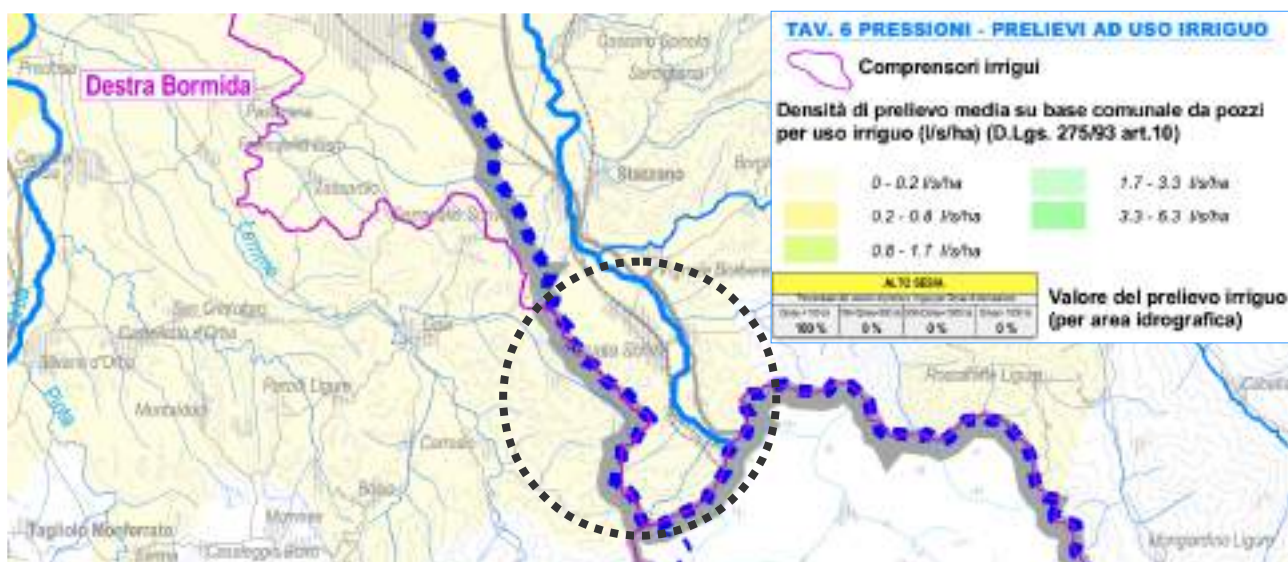


Tavola 6 “Pressioni-prelievi ad uso irriguo” la densità di prelievo media su base comunale da pozzi ad uso irriguo segnalata per l’intero territorio del comune di Arquata è molto bassa pari a 0-0,2 l/s/ha;



Tavola 7 “Pressioni-uso del suolo e attività antropiche” le principali categorie di uso del suolo individuate nel territorio comunale di Arquata sono:

- *zone urbanizzate* coincidenti con il nucleo abitato del capoluogo di Arquata;
- *zone industriali, commerciali e reti di comunicazione* in prossimità degli stabilimenti Si.Ge.Mi. Srl e Cementir;
- *seminativi* aree comunali pianeggianti verso il Comune di Serravalle;
- *zone agricole eterogenee*;
- *zone boscate*;
- *zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea*;
- *corsi d’acqua* lungo il corso del Torrente Scrivia.

Sono, inoltre, individuati, sul territorio comunale, due *Impianti a rischio di incidente rilevante* coincidenti con la Si.Ge.Mi. e la Iciesse. La Iciesse, ad oggi, risulta dismessa.



Tavola 8 “Stato quantitativo” gli indicatori di stato quantitativo delle acque sotterranee non evidenziano criticità per l’intero territorio comunale di Arquata Scrivia;

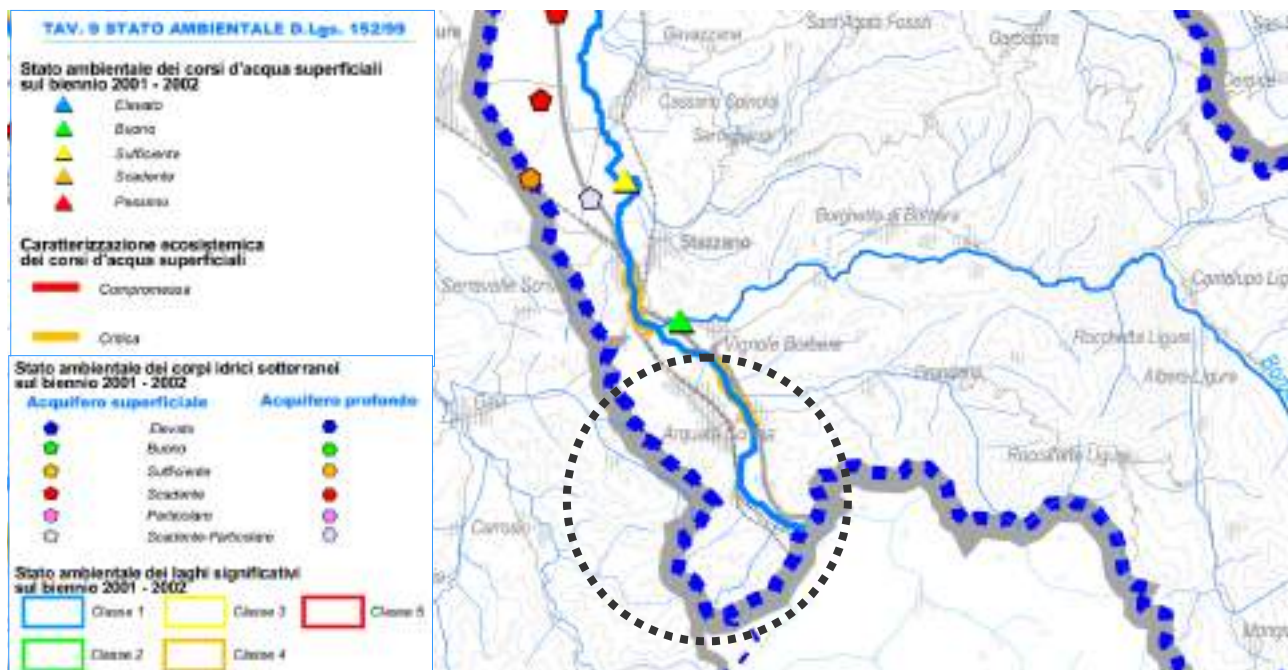


Tavola 9 “*Stato ambientale*” non evidenzia alcuna criticità per quanto riguarda lo stato ambientale dei corsi d’acqua superficiali e sotterranei. E’ evidenziata, invece, una “*caratterizzazione ecosistemica dei corsi d’acqua superficiali - Critica*” per quanto al Torrente Scrivia solo nel tratto che va dall’inizio del nucleo abitato (a sud in direzione della frazione Rigoroso) al ponte che separa il Comune di Arquata da quello di Vignole Borbera.

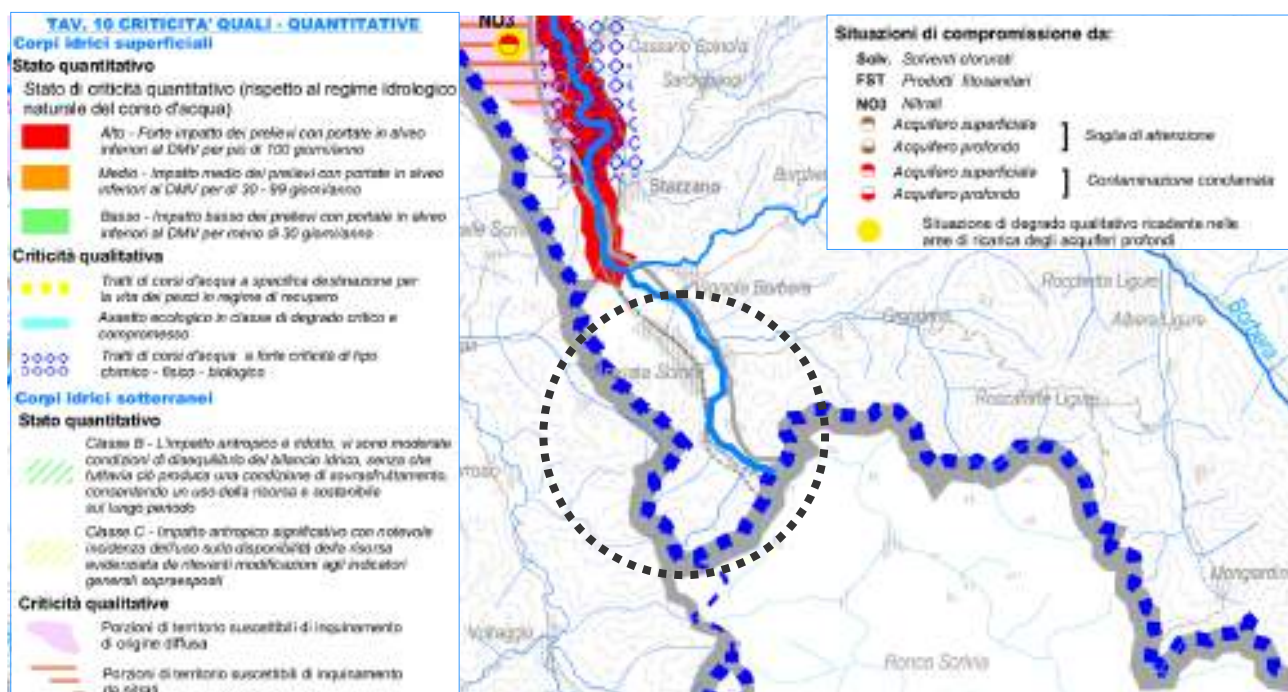


Tavola 10 “*Criticità quali-quantitative*” non è evidenziata alcuna criticità quantitativa o qualitativa né per quanto alle acque superficiali né per quanto alle acque sotterranee.

Il PTA per il Comune di Arquata Scrivia non evidenzia, come analizzato nei punti precedenti e come si evince dagli stralci cartografici riportati, **criticità sullo stato qualitativo e quantitativo delle acque** sia per quanto riguarda i corpi idrici superficiali che quelli sotterranei. Con riferimento alle “pressioni” l’unica segnalata degna di attenzione è una forte presenza di “scarichi civili non trattati” sul torrente Scrivia.

Infine, è evidenziata una “*caratterizzazione ecosistemica dei corsi d’acqua superficiali – critica*” sul Torrente Scrivia nel tratto che va dall’inizio del nucleo abitato di Arquata a sud fino al ponte che separa il Comune di Arquata da quello di Vignole Borbera.

La Variante risulta compatibile con la pianificazione del Piano di Tutela delle Acque in quanto prevede complessivamente l’eliminazione di 25604 mq di aree residenziali a fronte di una nuova individuazione pari a 9.176 mq (con riduzione complessiva, quindi, pari a 16.428 mq). Questa nuova individuazione si localizza in ogni singolo caso (modifiche nn. 1, 2, 3, 11, 12 e 13) in porzioni di territorio intercluse e/o adiacenti agli abitati di Arquata e/o delle sue frazioni, lontane dall’area individuata dal PTA quale porzione di territorio con “*caratterizzazione ecosistemica dei corsi d’acqua superficiali – critica*” e in aree fornite di urbanizzazioni primarie a cui allacciarsi in caso di edificazione non costituendo, quindi, possibili nuove “pressioni” per realizzazione di “scarichi civili non trattati”.

Per quanto alle **aree produttive** è prevista la sola eliminazione di una porzione di area con tale destinazione pari a **2276 mq**.

La presente Variante Parziale n. 4/2020 prevede la restituzione di una vasta superficie alla sua originaria **destinazione agricola (24681 mq)**. Tale restituzione conferma una realtà presente sul territorio, i lotti per il quale è prevista la restituzione alla loro originaria destinazione agricola, infatti, sono ad oggi occupati da colture o da prati. Per questo motivo la presente Variante non aumenterà sul territorio le pressioni dovute a prelievi per uso irriguo e non comprometterà lo stato quali-quantitativo delle acque a seguito di un utilizzo culturale “intensivo” del territorio agricolo.

5.3.3 Biodiversità: flora e fauna

Obiettivo generale della pianificazione territoriale è il ripristino delle condizioni originarie degli ecosistemi mediante la tutela o la creazione di aree naturali che possano incentivare la biodiversità e favorire lo sviluppo della flora e della fauna locali.

Il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) dell'*Area Forestale n. 2 del Piemonte*, coincidente con il territorio della Comunità Montana delle Valli Borbera e Spinti, oltre che dei limitrofi Comuni di: *Arquata Scrivia*, Cassano Spinola, Gavazzana, Sant'Agata Fossili, Sardigliano, Serravalle Scrivia, è inserito nell'ambito generale del progetto denominato GESMO II, "Gestione e promozione delle risorse silvo-pastorali montane", con il quale la Regione Piemonte, con il concorso finanziario della Unione Europea (Reg. CEE 2081 obiettivo 5b), ha finanziato la redazione dei P.F.T. relativi a 8 aree forestali, prevalentemente montane, delle province di Alessandria, Asti, Vercelli e Verbano Cusio Ossola.

IL P.F.T. è uno strumento di pianificazione forestale e territoriale che, a scala di Area Forestale, si prefigge di acquisire una serie di informazioni in campo forestale, pascolivo e sull'assetto idrogeologico, tali da permettere una pianificazione quindicennale.

L'88% dei boschi è governato a ceduo, siano essi cedui semplici, composti o in conversione, mentre i popolamenti di origine artificiale, composti prevalentemente da conifere sono pari a poco più del 2% con 530 ha.

L'Area Forestale N. 2 interessa un territorio solo parzialmente montano con ampia estensione in pianura o in zone collinari. Il reticolo idrografico principale permette di individuare due vallate principali:

- la *Valle Borbera* lungo il torrente omonimo, che dalla testata di valle arriva fino a Vignole Borbera
- A Sud si apre la *Valle Spinti*, che da *Arquata Scrivia* risale verso Grondona andando a definire lo spartiacque con Roccaforteigure.

I Comuni posti al di fuori della Comunità Montana si articolano lungo il corso del Fiume Scrivia.

L'espansione del bosco è inoltre legata anche all'attività di rimboschimento svolta negli ultimi 50 – 60 anni a fini di prevalente protezione idrogeologica e che ha permesso di stabilizzare vaste superfici nude in erosione, fenomeno che ha interessato principalmente il territorio collinare a sud-ovest del Comune dove si trova la frazione di Sottovalle.

Le utilizzazioni forestali nel complesso dell'Area Forestale 2 interessano ogni anno importanti superfici di bosco ceduo, intervenendo esclusivamente nelle aree dotate di una sufficiente viabilità e accessibilità. Le aree geografiche maggiormente utilizzate ed in cui i boschi cedui risultano, pur con le ovvie difformità legate al regime fondiario fortemente parcellizzato e frammentato, mantenuti a regime, sono prevalentemente quelle della fascia collinare e nella fascia montana le zone meno acclivi.

Mentre nella zona collinare si tratta prevalentemente di robinieti e castagneti cedui, oltre a nuclei puntuali di querceto di rovere, nella zona montana particolarmente significativa è l'utilizzazione di castagneti cedui e cerrete, mentre solo in alcune limitate zone sono effettuate utilizzazioni di querceti di roverella e di ostrieti.

Nel territorio dell'area forestale 2, tanto nell'ambito della Comunità Montana che nei Comuni limitrofi, i danni di origine antropica risultano essere ridotti e comunque di entità trascurabile.

Dalle risultanze dell'inventario e in base alle generali osservazioni delle superfici forestali si è notato come i danni meteorici ed i fenomeni di deperimento siano poco frequenti, dovuti a fattori occasionali e di scarsa incidenza sul complessivo stato vegetativo delle formazioni forestali.

Per quanto alla flora

Come la maggior parte della collina e della montagna di quasi tutta la penisola italiana, il territorio comunale di Arquata Scrivia ha subito un progressivo spopolamento della campagna con una derivante diminuzione dell'utilizzo del suolo ai fini agricoli, soprattutto negli anni del secondo dopoguerra, con conseguente abbandono di porzioni di territorio e del loro uso come risorsa per l'uomo.

Il bosco sembra tornare ad essere padrone del territorio, specie per la collina.

Il panorama dell'Oltregiogo dopo l'ultima glaciazione era composto da un'immensa foresta ricca di corsi d'acqua e composta per la stragrande maggioranza da querce e con una biodiversità piuttosto elevata.

Un grande cambiamento avvenuto nei secoli riguarda la composizione del bosco. Importato in Europa dall'Asia, la coltivazione del castagno risale ai secoli XI e XII e con il 1500, fino all'inizio del XX secolo, diventa la più importante risorsa alimentare per i contadini. Ancora oggi la maggior parte dei boschi di

questa zona sono costituiti da castagni, a testimonianza di quella che è stata definita la “civiltà del castagno”. Il risultato odierno è un territorio sfruttato, che presenta problemi di dissesto idrogeologico, con un bosco impoverito che lentamente si riprende gli spazi adibiti a pascolo e a coltivo dell’uomo.

I numerosi boschi e prati nella parte più collinare del comune accolgono svariate specie di alberi ed arbusti, oltre al Castagno (*Castanea sativa*): pioppi (*Populus sp.*), salici (*Salix sp.*), ontani (*Alnus sp.*), olmi (*Ulmus sp.*), roveri (*Quercus Petraea*), carpini (*Carpinus Betulus*), aceri (*Acer sp.*), ornelli (*Fraxinus Ornus*), ontani neri (*Alnus Glutinosa*), noccioli (*Corylus Avellana*), faggi (*Fagus Selvatica*) a quote molto basse, gelso (*Morus Nigra*), e gran quantità di robinia (*Robinia pseudoacacia*). I prati accolgono fiori di diversi tipi: rosa canina (*Rosa canina*) a basse quote, erica (*Erica Carnea*), ginestra dei carbonai (*Sarothamnus scoparius*) e il biancospino (*Crataegus monogyna*).

Salix alba (salice bianco)



Castanea sativa (castagno)



Acer campestre (acero campestre)



Crataegus monogyna (biancospino)



Erica Carnea (Erica)



Rosa canina (Rosa canina)



Fra le specie botaniche più interessanti in quasi tutto il territorio arquatese si possono rinvenire numerose specie di orchidee selvatiche (28 identificate con certezza, altre da verificare), presenti soprattutto in area calanchiva.

Le specie rinvenute con certezza fino ad oggi sono riportate di seguito, con specificazione del luogo di maggior diffusione:

Anacamptys pyramidalis (Ca' de Diego, Vigasò, Ciapèlla)

Anacamptys morio (diffusa ovunque)

Himantoglossum robertianum (o *Barlia robertiana*) (Ca' de Diego, Valle)

Himantoglossum adriaticum (Ca' de Diego, strada per Piazzöa se non è franato quel pezzo)

Cephalanthera longifolia (diffusa, molte in Piazzöa)

Cephalanthera damasonium (Piazzöa)

Cephalanthera rubra (Piazzöa)

Dactyloriza maculata (Acqua Fredda)

Dactyloriza sambucina (Buio)

Epipactis muelleri (Piazzöa)

Epipactis helleborine (Piazzöa, strada per Valle)

Limodorum abortivum (Valle)

Neotinea tridentata (Buio)

neottia nidus avis (Piazzöa)
Oprhys insectifera (Ciapélla)
Oprhys Apiferae (da ritrovare, non so dove l'ho fotografata)
Oprhys sphegodes (diffusa, strada per Valle, Praga, Ciapélla)
Oprhys bertolonii benacensis (diffusa, strada per Valle, Praga, Ciapélla)
Oprhys dinarica (diffusa, strada per Valle, Praga, Ciapélla, Ca' de Diego)
Oprhys holosericea (diffusa..)
Oprhys tertaloniae (diffusa, strada per Valle, Praga, Ciapélla, Ca' de Diego)
oprhys linearis (diffusa, strada per Valle, Praga, Ciapélla, Ca' de Diego)
Orchis pupurea (diffusa ovunque)
orchis anthropophora (Valle)
orchis mascula (Faghé)
orchis provincialis (strada Cascina - Valle)
Platanthera bifolia (Piazzöa, Montaldero)
serapias vomeracea (Campo addestramento, Ciappa, Ca' de Diego)
serapias neglecta in corso di verifica (Campo addestramento)

Per numerose altre specie (come *Gymnademina conopsea*, *Oprhys fusca*, *oprhys incubacea*, ...) deve ancora essere verificata la presenza sul territorio comunale.



Per quanto alla fauna, bisogna sottolineare una sostanziale omogeneità faunistica del territorio interessato che si è ritagliata uno spazio vitale.

Tra gli **insetti** troviamo: la *libellula*, la *libellula imperatrice* dall'addome blu, il *cervo volante*, lo *scarabeo rinoceronte*, l'*insetto stecco*, moltissime *farfalle* quali: il *macaone*, il *polidario* e le *vanesse*.

Libellula



Farfalla



Tra gli insetti acquatici troviamo i *tricotteri*, uno degli Ordini più importanti di Insetti acquatici in quanto componenti di catene trofiche complesse e per il fatto che la loro biologia interagisce con interi comparti di organismi fluviali ed i *gerridi*, insetti acquaioli o semiacquatici in quanto sono organismi fondamentalmente terrestri ma strettamente associati ad ambienti acquatici: la loro vita si svolge in gran parte sulla superficie di specchi d'acqua (corsi d'acqua, laghi, stagni, paludi e anche mari), tuttavia nel loro ambiente necessitano della presenza di punti emersi, come sassi e vegetali.

Tricottero



Gerridi



Ramarro



Lucertola



L'influenza del clima mediterraneo è dimostrata dalle presenze di diverse specie di **serpenti** tra cui la "*vipera aspis*" da sempre vittima di vere e proprie persecuzioni per il suo veleno, pur non essendo un ofide aggressivo. Per quanto ai **rettili** sono poi certamente presenti il *rammarro* e la *lucertola*.

Vipera



Tra i **mammiferi** annoveriamo: la *volpe*, il *tasso*, il *daino*, la *faina*, la *donnola*, il *ghiro*, il *riccio*, la *lepre*, il *topo selvatico* oltre a numerose specie di *pipistrelli* e il *capriolo* estinto nei decenni scorsi, ma recentemente tornato a ripopolare la zona. Anche il *cinghiale*, ungulato che nella zona presenta diverse dimensioni nella popolazione che la abita, estinto nel XIX secolo, è tornato a popolare i boschi della zona, grazie anche alla nuova estensione dei boschi. Quasi scomparso dal continente, ritroviamo nell'ambito del Geosito dei Due Mari il *lupo*, che vive in branchi numerosi regolati da rigide gerarchie. Frequenta i boschi, e di notte, i crinali brulli sui quali si sposta per cacciare cibo. Le sue prede preferite sono i daini, caprioli e cinghiali.

Cinghiale



Capriolo



Daino



Lepre



Riccio



Talpa



Pipistrello



Ghiro



Per quel che riguarda gli **uccelli** sono presenti in diverse specie stanziali quali *gufi* (*Asio otus*), *civette* (*Athene noctua*), falconidi di varia specie, *allodole* (*Alauda arvensis*), *pettirossi* (*Erithacus rubecula*), *gazza* (*Piza pica*) e *pernici* (*Alectoris*), compreso qualche raro esemplare di *pernice rossa* (*Alectoris rufa*) e vi nidificano, il *gheppio* (*Falco tinnunculus*), e la *poiana* (*Buteo buteo*), il *rondine alpino* (*Apus melba*) e il *picchio muraiolo* (*Tichodroma muraria*) che non è un vero e proprio picchio, ma un passeraceo dal piumaggio grigio con le ali color rosso carminio. Sono presenti anche, negli ambienti acquatici, le *ballerine* (*Nucifraga* sp.), sia la bianca sia la gialla, la *cutrettola* (*Motacilla flava*), il *merlo acquaiolo* (*Cinclus cinclus*), che vive lungo il corso dei torrenti di montagna ed è perfettamente adattato alla vita acquatica, e il *martin pescatore* (*Alcedo atthis*), facilmente distinguibile per il coloratissimo piumaggio, che si nutre soprattutto di pesce e scava il proprio nido nel terreno lungo le rive dei torrenti. Infine, lungo i corsi d'acqua si possono vedere anche uccelli cosiddetti "di passo" quali *garzette* (*Egretta garzetta*), *beccaccini* (*Gallinago gallinago*), *niticore* (*Nycticorax nycticorax*), *piovanelli pancianera* (*Calidris alpina*) e *aironi* (*Ardea* sp.).

Gazza



Pettirosso



Airone cinerino



Gheppio



Nei torrenti si possono incontrare diverse specie di **pesci**: *trote* (*Salmo trutta*), e *iridea* (*Oncorhynchus mykiss*), *barbi* (*Barbus plebejus*), *alborelle* (*Alburnus alburnus alborella*) e *cavedani* (*Leuciscus cephalus*).



Trota fario (*Salmo trutta*)



Barbo (*Barbus plebejus*)

Rio Acquafredda e il suo ecosistema

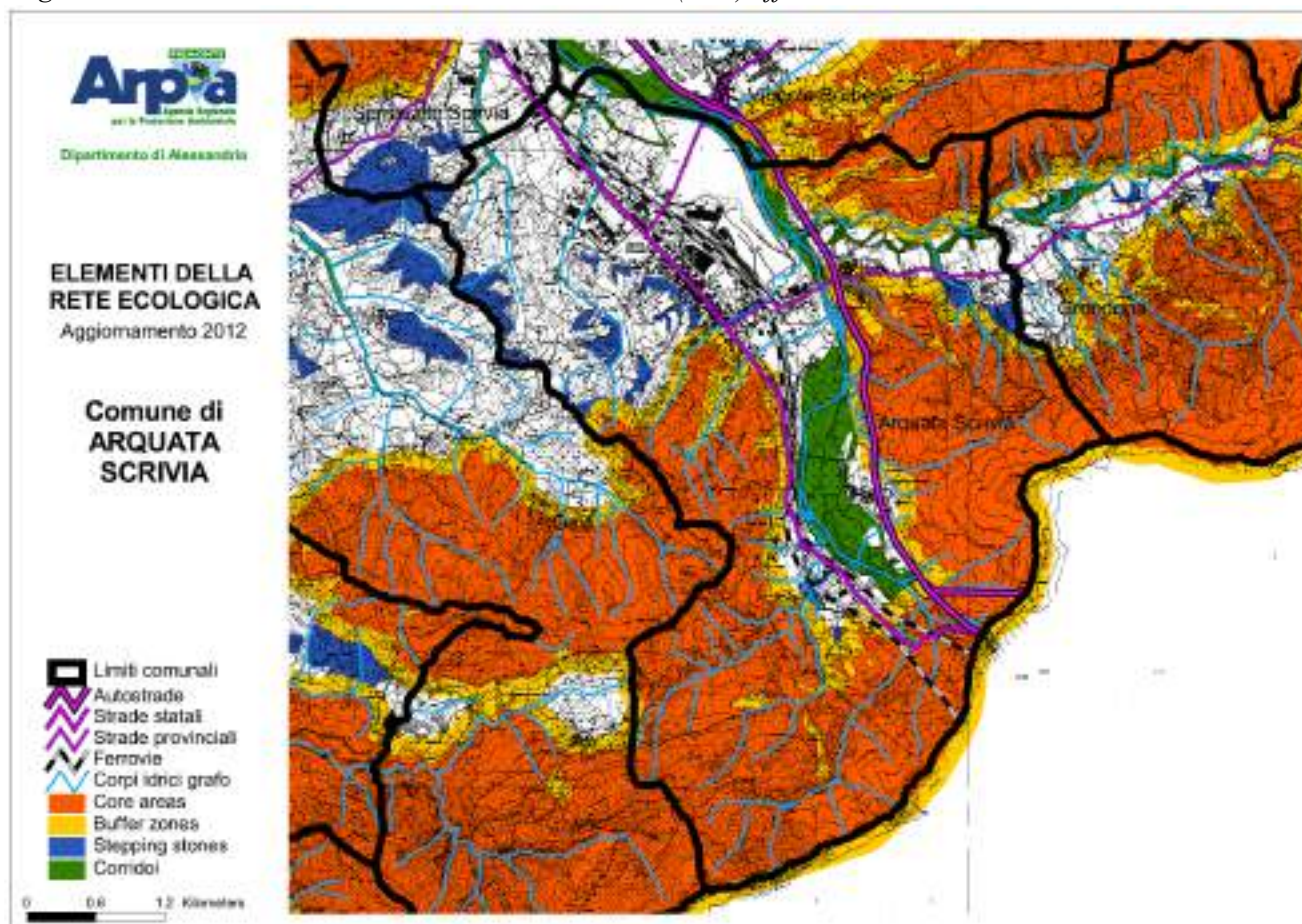
Uno dei tesori più preziosi del Comune di Arquata, sito nei boschi della frazione di Rigoroso, è il Rio dell'Acquafredda. Nasce al di sotto del monte Zuccaro per raggiungere la Scrivia con un susseguirsi di cascate. In questo microclima particolarissimo a causa della scarsa esposizione al sole ed alla freddezza del corso, in inverno a volte è completamente ghiacciato, si possono osservare specie animali e vegetali indice di elevata qualità delle acque.

Fra questi i gerridi, lo scorpione d'acqua, i tricoteri, che trascorrono la maggior parte della loro vita in acqua mentre diventano insetti alati da adulti.

Ma soprattutto è biologicamente rilevante la presenza del gambero di fiume (*Austropotamobius*) specie minacciata in Italia dall'inquinamento, da specie alloctone e dai cambiamenti climatici, infatti vive in acque che hanno temperatura inferiore ai 23 gradi. A rischio estinzione, risulta inserito nella red list dell'IUCN (*International Union for the Conservation of Nature*).



Si riporta la cartografia relativa agli elementi della rete ecologica del Comune di Arquata Scrivia redatta a seguito dell'analisi del Bilancio Ambientale territoriale (BAT) effettuata dall'ARPA Piemonte nel 2011.



Il territorio di Arquata Scrivia è caratterizzato, da un punto di vista sia floristico che faunistico, da una elevata biodiversità ed una valenza ecologica importante con la presenza di:

- *Core Areas* nel territorio collinare/montano;
- *Buffer Zone* al limite tra l'urbanizzato e le vaste area agricole;
- *Stepping Stones* nelle aree collinari vicino alla frazione Rigoroso;
- *Corridoi* lungo il corso del torrente Scrivia e di un rio secondario nei pressi della loc. Picareto

Il Bilancio Ambientale Territoriale (BAT) evidenzia che nel territorio comunale di Arquata Scrivia *“lo stato ambientale del territorio comunale si mantiene complessivamente alto soprattutto in termini di elevata presenza di biodiversità (abbondanza di corridoi ecologici e core areas).”*

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale) del 2011 ha redatto una scheda degli indicatori di pressione e dello stato ambientale nella quale sono riportati i seguenti dati:

| Stato - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
|---|---------------|--------|-------------|
| BIODIVERSITA' POTENZIALE COMPLESSIVA | adimensionale | 129,54 | alto |
| NUMERO POTENZIALE SPECIE ANFIBI NEL TERRITORIO | n. specie | 8,44 | medio |
| NUMERO POTENZIALE SPECIE MAMMIFERI NEL TERRITORIO | n. specie | 41,90 | alto |
| NUMERO POTENZIALE SPECIE RETTILI NEL TERRITORIO | n. specie | 10,49 | medio alto |
| NUMERO POTENZIALE SPECIE UCCELLI NEL TERRITORIO | n. specie | 53,95 | medio alto |
| CORRIDOI BUFFER ZONES | adimensionale | 20,87 | alto |
| STONES | adimensionale | 5,84 | medio |
| CORE | adimensionale | 3,23 | medio basso |
| AREA TUTELATA SIC | ha/hacom (%) | 0,00 | basso |
| AREA PROTETTA | ha/hacom (%) | 0,00 | basso |

Il SIC IT1180030 - *Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio* non viene individuato nella tabella precedente in quanto è stato istituito con DGR 33-4914 del 2017 mentre il BAT redatto nel 2011.

In relazione alle componenti “flora” e “fauna” del Comune di Arquata Scrivia l’incidenza delle modifiche previste dalla Variante Parziale n. 4/2020 può essere sintetizzata come segue:

- **Le modifiche nn. 1, 2, 3, 11, 12 e 13** che riguardano l’individuazione di nuove aree si attestano in aree intercluse e/o adiacenti al nucleo abitato di Arquata e/o delle sue frazioni. Queste modifiche, quindi, sia per la loro localizzazione che per la dimensione dei lotti che interessano (9.176 mq complessivi) **non incidono sul fattore ambientale della “flora” e/o della “fauna”.**
- **Le modifiche nn. 4, 5, 6, 8 (parte), 14 e 21** che prevedono, invece, la restituzione di aree all’originaria destinazione agricola **non interferiscono in alcun modo sulla biodiversità di flora e fauna** del comune di Arquata, consentendo il mantenimento quali tali di vaste aree ad oggi agricole e/o incolte.
La modifica n. 14 che prevede l’eliminazione di una vasta porzione di area residenziale e la sua restituzione alla originaria destinazione agricola si localizza in prossimità di alcune “stepping stones” con le quali risulta **estremamente compatibile** contribuendo al mantenimento agricolo/incolto di una vasta porzione di territorio attraverso l’eliminazione di una possibile e futura edificazione dell’area.
- **Le modifiche nn. 10 e 15** prevedono l’eliminazione di aree residenziali e la loro individuazione quali “aree a verde privato” e quindi, così come le modifiche precedenti **non interferiscono in alcun modo sulla flora e/ o sulla fauna del territorio comunale, consentendo il mantenimento “a verde” di aree** che ad oggi sono tali ed eliminando la possibilità di future edificazioni sulle stesse.
La modifica n. 15 si attesta su una porzione di territorio che fa parte delle “Buffer zones” individuate sul territorio comunale di Arquata, la ridefinizione degli standard all’interno della località Pessino con diminuzione complessiva delle aree residenziali non edificate **è in linea con gli indirizzi di tutela del territorio da mantenere all’interno delle “aree cuscinetto”** con riduzione delle future e possibili edificazioni.
- **La modifica n. 18**, infine, prevede il riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile ed attraversa una vasta porzione di territorio lambendo alcune aree interessate dalla presenza corridoi ecologici derivanti dalla presenza di un rio minore nei pressi della località Picareto. Il suo inserimento risulta **compatibile con la fauna e la flora del territorio comunale** e nel dettaglio dell’area in cui si inserisce, in quanto il tracciato del percorso ciclabile per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno che, data la sua estensione, non crea alcuna barriera per il passaggio degli animali e non interessa in alcun modo la flora locale.

Tutte le modifiche inserite sul territorio dalla presente Variante non alterano in alcun modo lo status ecologico del comune alto con elevata presenza di biodiversità.

Le aree tutelate da SIC sono interessate da un’unica modifica introdotta dalla Variante Parziale n. 4/2020 che ricade all’interno del perimetro del SIC stesso, la modifica n. 21 che risulta estremamente compatibile con l’area protetta in quanto prevede la restituzione di un’area alla sua originaria destinazione agricola attraverso l’eliminazione di una porzione di area per standard urbanistici contribuendo allo stato attuale dei luoghi, ad oggi interessati da prati/vegetazione arbustiva spontanea. **Tutte le altre modifiche si attestano ad una distanza considerevole dal SIC.**

5.3.4 Qualità dell'aria

In merito agli studi specialistici di settore sulla qualità dell'aria il primo riferimento è stato il Piano Regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria, redatto ai sensi della L.R. 07/04/2000 n. 43 ed approvato con DGR n. 14-7623 del 11/11/2002, il quale classificava i Comuni in tre zone distinte sulla base dei risultati della valutazione delle qualità dell'aria effettuata nell'anno 2001 in relazione ai nuovi limiti di qualità dell'aria stabiliti con D.M. 02/04/2002 n. 60 ed approvato con DGR n. 109-6941 del 05/08/2002.

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), si è manifestata la necessità di un riesame della zonizzazione del territorio regionale ai fini di renderla conforme alle nuove disposizioni statali. La precedente normativa - decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351 e decreto del Ministro dell'Ambiente 1 ottobre 2002, n. 261 – prevedeva, infatti, che le zone fossero individuate sulla base della valutazione della qualità dell'aria ai fini della gestione della qualità dell'aria, perseguendo il più possibile il soddisfacimento contemporaneo dei criteri di idoneità per la gestione (piani di risanamento o di mantenimento) e di quelli per la valutazione (obbligo di misurazione in siti fissi e/o uso di tecniche modellistiche, ecc.), assicurando un buon collegamento con le azioni di piano da intraprendere.

L'articolo 1, comma 4, del d.lgs. 155/2010, definisce, invece, la zonizzazione del territorio *“il presupposto su cui si organizza l'attività di valutazione della qualità dell'aria ambiente”*, le cui modalità di svolgimento sono individuate sulla base della classificazione delle zone medesime. La valutazione della qualità dell'aria è, a sua volta, *“il presupposto per l'individuazione delle aree di superamento dei valori, dei livelli, delle soglie e degli obiettivi previsti”* dal decreto per i vari inquinanti; in caso di superamento devono essere adottati piani che agiscano sull'insieme delle principali sorgenti di emissione, ovunque localizzate, che influenzano tali aree di superamento.

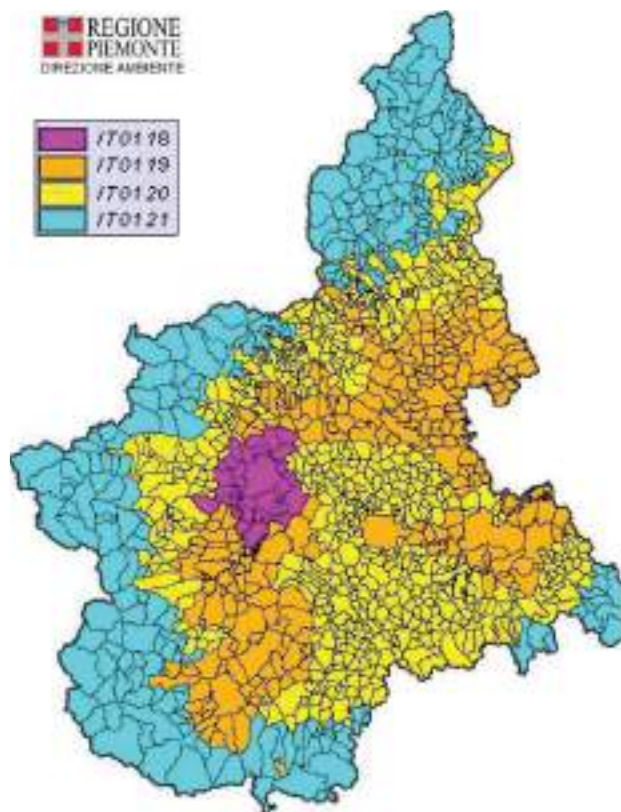
Il medesimo articolo 1, comma 4, indica sinteticamente i principi per la delimitazione delle zone e degli agglomerati, meglio specificati nell'Appendice I *“Criteri per la zonizzazione del territorio”*.

In primo luogo, sulla base dell'assetto urbanistico, della popolazione residente e della densità abitativa, si individuano gli agglomerati e successivamente, in considerazione principalmente delle caratteristiche orografiche, di quelle meteo climatiche, del carico emissivo e del grado di urbanizzazione del territorio, si prosegue con la delimitazione delle altre zone.

Le zone e gli agglomerati individuati sono infine classificati ai fini della tutela della salute umana, secondo quanto specificato dall'articolo 4 del d.lgs. 155/2010, confrontando le concentrazioni nell'aria ambiente degli inquinanti SO₂, NO₂, C₆H₆, CO, Pb, PM₁₀, PM_{2.5}, As, Cd, Ni, B(a)P con le rispettive soglie di valutazione superiori e inferiori riportate nell'Allegato II del citato decreto.

Analogamente si procede nella classificazione dell'agglomerato e della zona individuata per l'Ozono, secondo quanto disposto nell'articolo 8 del d.lgs. 155/2010, confrontando le concentrazioni nell'aria ambiente di tale inquinante con gli obiettivi a lungo termine previsti nell'Allegato VII del citato decreto per la protezione della salute umana e della vegetazione.

La nuova zonizzazione è stata adottata con DGR n. 41-855 del 29 dicembre 2014 “Aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria ambiente e individuazione degli strumenti utili alla sua valutazione, in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE)”. In particolare il progetto relativo alla nuova zonizzazione e classificazione del territorio, sulla base degli obiettivi di protezione per la salute umana per gli inquinanti NO₂, SO₂, C₆H₆, CO, PM₁₀, PM_{2.5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P, nonché



obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione relativamente all'ozono, ripartisce il territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

- *Agglomerato di Torino - codice zona IT0118*
- *Zona denominata Pianura - codice zona IT0119*
- *Zona denominata Collina - codice zona IT0120*
- *Zona denominata di Montagna - codice zona IT0121*
- *Zona denominata Piemonte - codice zona IT0122*

Ai fini dell'aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale sono stati analizzati i seguenti fattori: - le caratteristiche orografiche e meteo - climatiche del territorio; - la densità abitativa, propedeutica all'individuazione degli agglomerati; - la distribuzione territoriale dei principali inquinanti in emissione; e, per la delimitazione dell'agglomerato, si è tenuto conto della situazione del servizio di trasporto pubblico. L'analisi ha portato ad una prima ipotesi di zonizzazione che è stata poi confrontata con i risultati ottenuti dall'applicazione di una metodologia statistica di classificazione e caratterizzazione del territorio, denominata Functional Cluster Analysis, applicata alla base dati costituita dai campi di concentrazione prodotti su tutto il territorio regionale per gli anni 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 dal sistema modellistico di trasporto, dispersione e trasformazione chimica di inquinanti in atmosfera utilizzato operativamente da ARPA Piemonte a supporto della Regione Piemonte. Gli esiti della suddetta simulazione sono stati utilizzati per pervenire ad un progetto di zonizzazione definitivo.

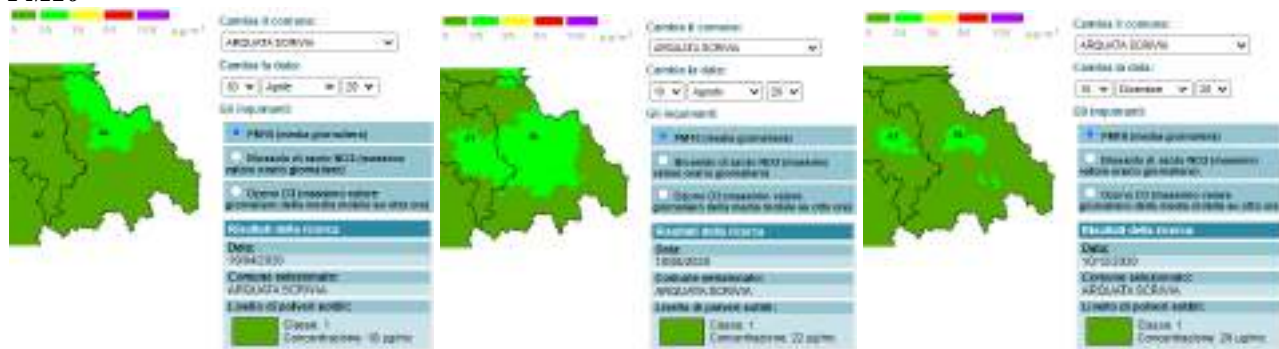
Ai sensi della DGR n. 14-7623 del 11/11/2002, il Comune di Arquata Scrivia risultava inserito nelle ***Zone di Piano della Provincia di Alessandria con classificazione 1***, ovvero a ***maggiore criticità dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico***, per via del tessuto produttivo e delle infrastrutture.

In particolare il Comune di Arquata criticità 5 per il parametro NO₂ (concentrazione media annua superiore a 60 µg/mc), classificazione di criticità 4 per il parametro PM₁₀ (concentrazione media annua entro i valori 40÷48 µg/mc) e classificazione di criticità 2 per il parametro benzene (concentrazione media annua entro i valori 2.0÷3.5 µg/mc). (DGR19-12878/2004). Tale classificazione, ormai datata, teneva conto della presenza di realtà produttive e infrastrutture di trasporto con elevati livelli di emissioni in atmosfera di polveri PM₁₀ e ossidi di azoto (NO₂). Alcune di queste attività sono cessate, altre, come il cementificio Cementir, hanno subito negli anni importanti modifiche e sono state assoggettate a nuove autorizzazioni più restrittive, motivo per cui le stime delle zone di piano del 2002 risultavano decisamente sovradimensionate. Ciò è confermato, oltre che da dati sulle polveri PM₁₀ forniti dalla stazione di monitoraggio di Arquata Scrivia, anche dallo studio modellistico sulle emissioni delle principali sorgenti che insistono sul territorio realizzato da ARPA nel 2010. **La nuova zonizzazione regionale (approvata con DGR n.41-855 del 29 dicembre 2014) infatti, inserisce Arquata Scrivia più correttamente tra le zone di collina a media criticità dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.**

La nuova zonizzazione regionale è stata redatta in relazione agli obiettivi di protezione per la salute umana per i seguenti inquinanti: NO₂, SO₂, C₆H₆, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P. Alla luce di questa nuova zonizzazione che recepisce le ultime direttive europee per il risanamento della qualità dell'aria, il comune di Arquata è assimilato all'area collinare del sud Piemonte che va dal cuneese all'alessandrino caratterizzata da livelli di inquinamento intermedi tra le zone di pianura e quelle di montagna. Tale zona è infatti caratterizzata da zone mediamente antropizzate con condizioni morfologiche e meteorologiche maggiormente favorevoli alla dispersione degli inquinanti rispetto alle zone di pianura e presenta potenziali criticità per i seguenti inquinanti: NO₂, PM₁₀, PM_{2,5} e benzo(a)pirene. Dunque in tali zone si possono avere alcuni superamenti dei limiti annuali/giornalieri di PM₁₀ e PM_{2,5}, dei limiti annuali per gli ossidi di azoto e dei limiti di ozono estivo, mentre non si ravvisano criticità per gli altri inquinanti normati.

Sul sito sono disponibili dati continuamente aggiornati ed a livello comunale che rendono l'immagine complessiva del stato di qualità dell'aria del Comune di Arquata Scrivia, nel seguito si inseriscono i dati relativi ai mesi di *aprile 2020, agosto 2020 e dicembre 2020* per i tre inquinanti principali *PM₁₀, Biossido di ozono NO₂ e Ozono O₃* per rendere un quadro complessivo della loro concentrazione:

PM10



Biossido di azoto (NO2)



Ozono O3



L'ARPA Dipartimento di Alessandria – SC07 svolge un'attività di controllo delle emissioni in atmosfera di impianti produttivi che si articola in valutazioni, pareri e approfondimenti tecnici, sopralluoghi, campionamenti ed analisi a camino per verificare il rispetto dei limiti di legge degli inquinanti.

L'attività di controllo dell'inquinamento atmosferico comprende interventi non programmabili che derivano da esposti o da emergenze ambientali riguardanti il tema ambientale aria.

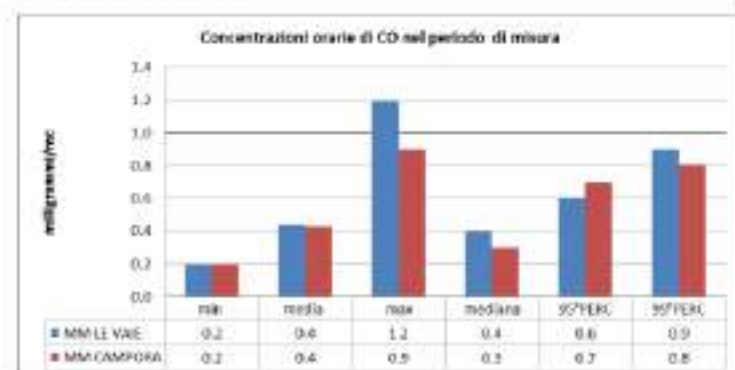
La qualità dell'aria (cioè l'andamento degli inquinanti nella matrice aria) viene misurata e valutata grazie a 6 centraline fisse (tra cui una ad Arquata Scrivia), nonché con 12 campagne con il mezzo mobile.

I dati sono pubblici e confluiscono in bollettini e mappature.

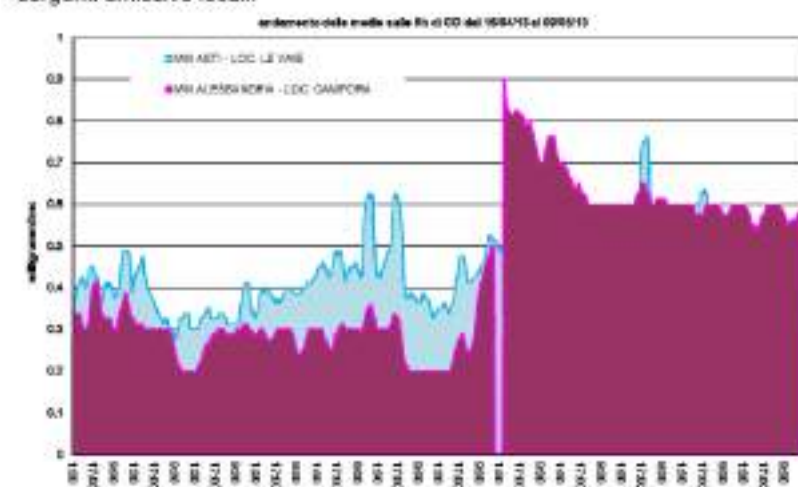
Si riportano di seguito le *analisi dei parametri misurati*, il *confronto con le campagne precedenti* e le *conclusioni* relativi alla **Relazione Tecnica** della “Campagna di monitoraggio della qualità dell'aria con utilizzo del laboratorio mobile – anno 2013” effettuata nel Comune di Arquata Scrivia con periodo di monitoraggio dal 16/04/2013 al 09/05/2013.

3.3 ANALISI DEI PARAMETRI MISURATI

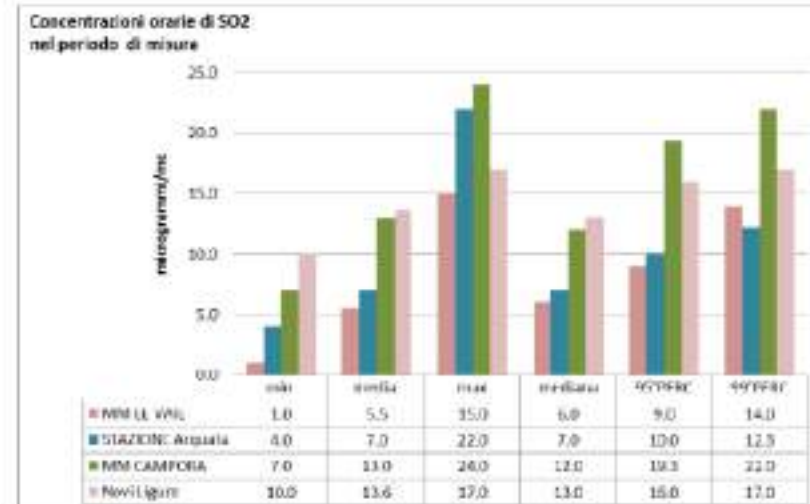
MONOSSIDO DI CARBONIO



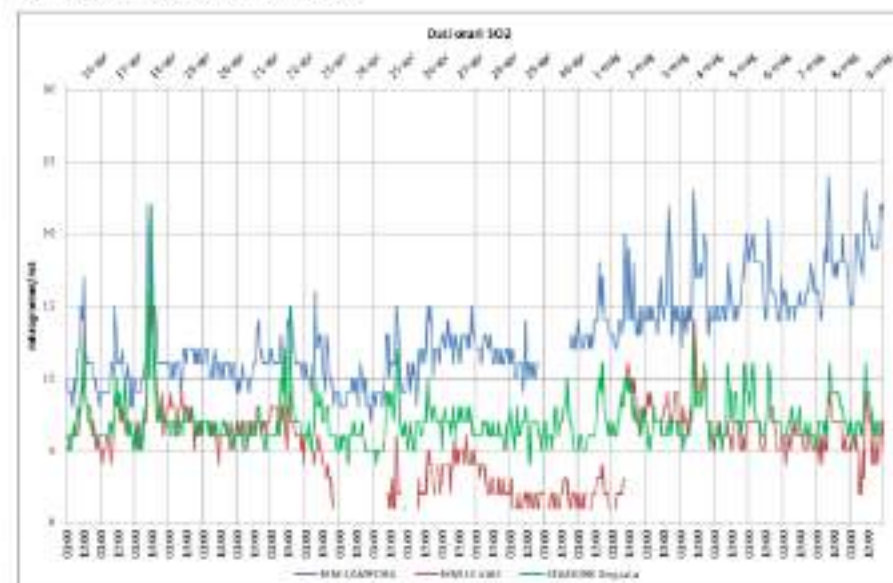
I livelli di CO si mantengono su un livello medio attorno a 0.40 mg/m^3 ampiamente al di sotto dei limiti di legge. Le concentrazioni massime orarie sono ampiamente al di sotto dei limiti di protezione della salute umana (livello di protezione della salute 10 mg/m^3 su medie di 8 ore). L'andamento delle medie su 8 ore mostra livelli bassi e costanti, senza particolari sorgenti emissive locali.



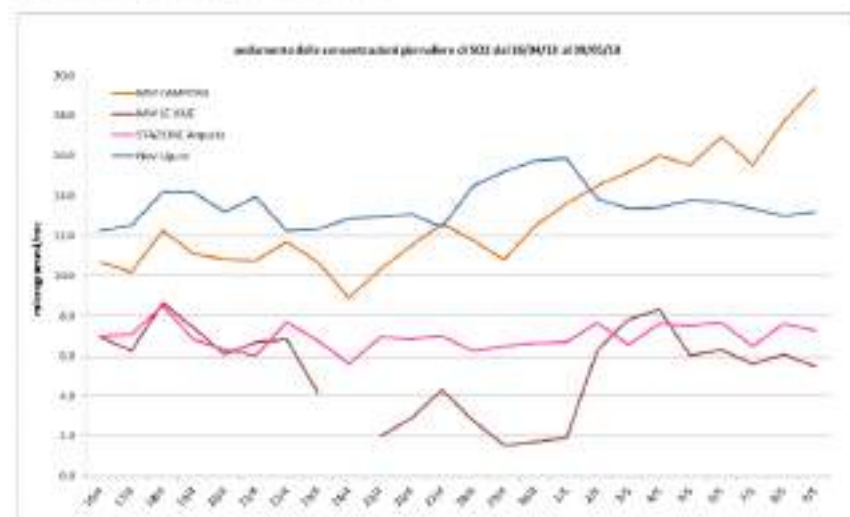
BIOSSIDO DI ZOLFO



Le concentrazioni medie di SO₂ si mantengono basse su tutto il periodo ed ampiamente inferiori rispetto ai limiti di legge ($125 \mu\text{g/m}^3$ limite di protezione della salute umana come media sulle 24 ore) con valori medi attorno a $13.0 \text{ microgrammi/m}^3$ presso Campora e $5.0 \text{ microgrammi/m}^3$ presso Le Vaie, in analogia con quanto registrato dalle stazioni fisse di confronto di Arguata e Novi Ligure.

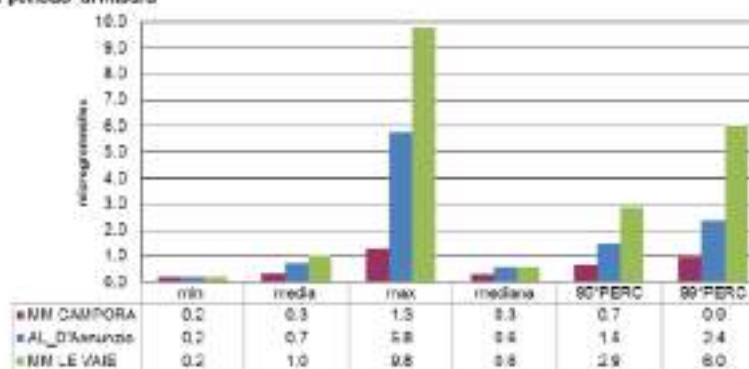


I livelli di concentrazione oraria a Campora (nord dello stabilimento), a Le Vaie (sud stabilimento) e presso la stazione fissa di Arquata (sud dello stabilimento) mostrano alcuni picchi concomitanti fatta eccezione per le giornate di pioggia e maltempo verificatesi dal 19 al 21 aprile, dal 26 al 30 aprile e dal 05 al 07 maggio. I livelli si sono mantenuti comunque ampiamente al di sotto dei limiti di legge. Si riscontrano in generale livelli più elevati a Campora rispetto a Le Vaie.

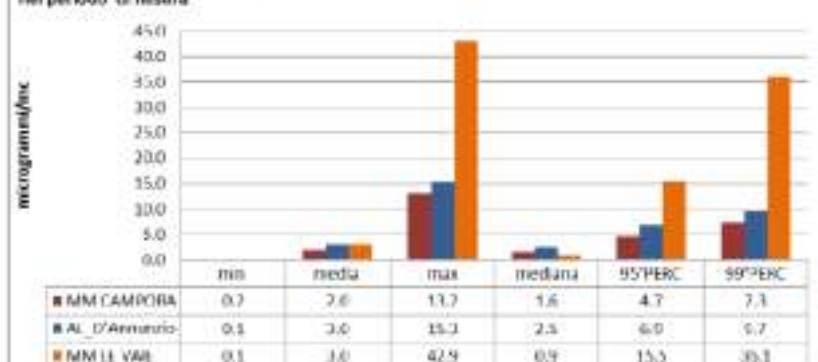


BENZENE E TOLUENE

Concentrazioni orarie di benzene nel periodo di misura

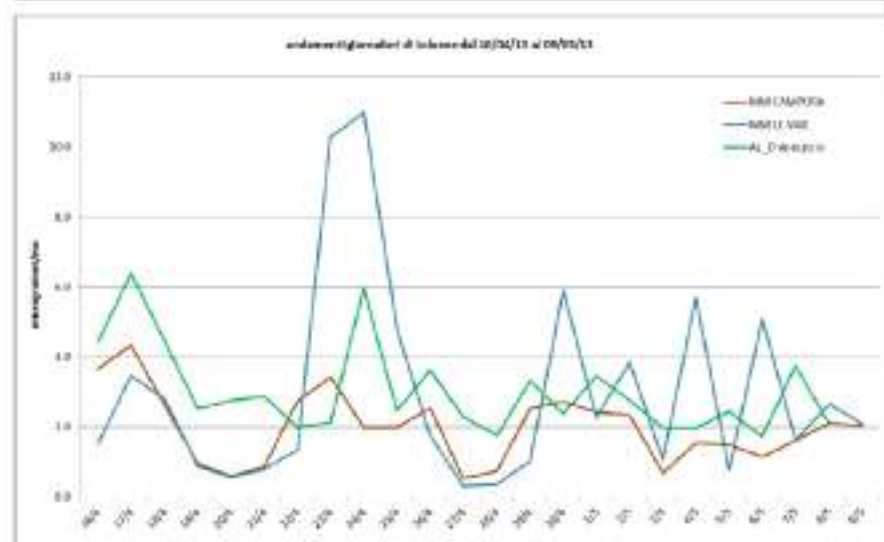
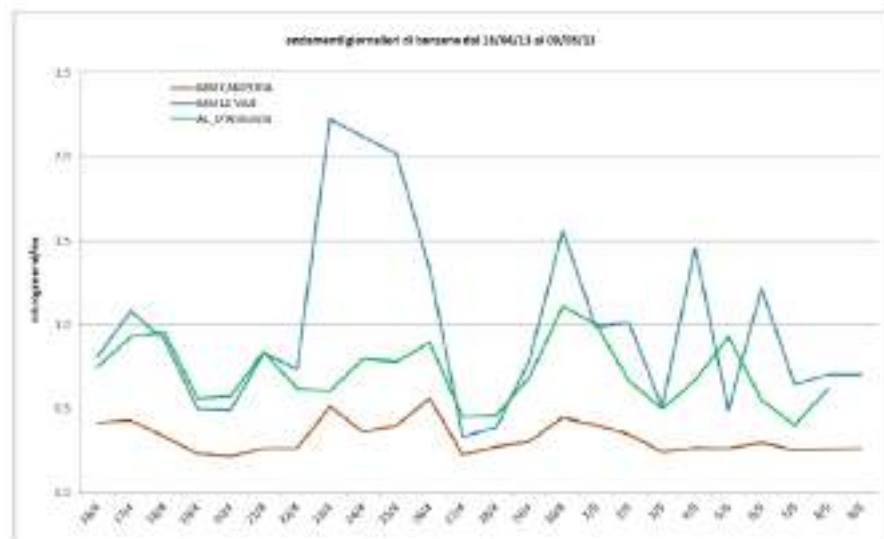


Concentrazioni orarie di toluene nel periodo di misura

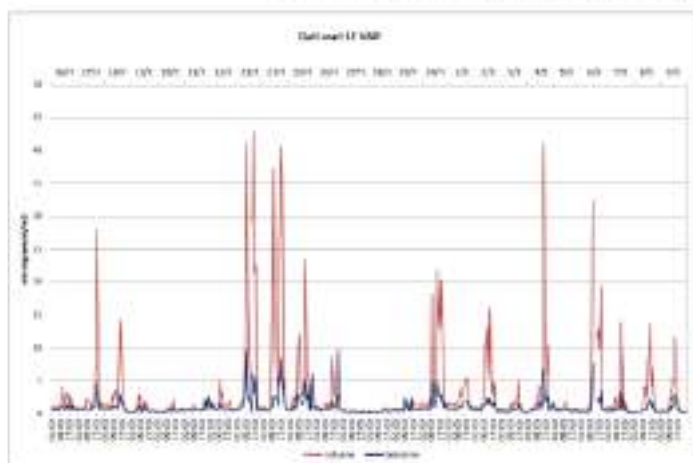
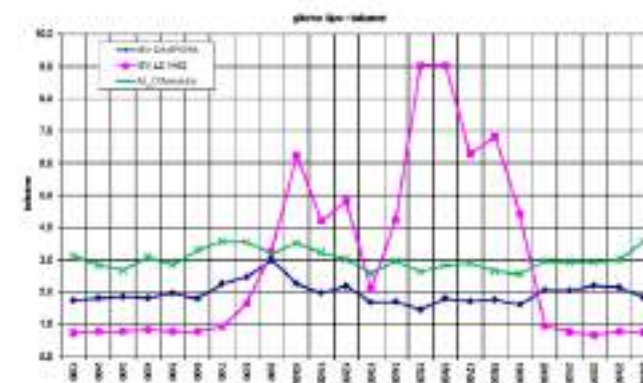
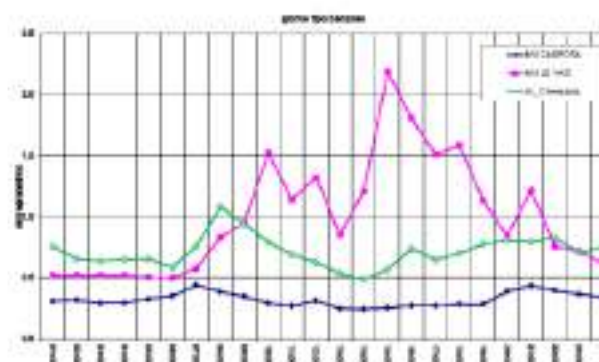


I livelli medi di benzene (C_6H_6) si attestano per entrambe le postazioni attorno ad un valor medio tra 0.5 e 1.0 $\mu g/m^3$ (microgrammi/metrocubo). I livelli registrati come medie giornaliere si mantengono dunque bassi rispetto al limite di legge pari a 5.0 $\mu g/m^3$ fissato dalla normativa come media sull'anno. Anche il toluene presenta livelli bassi anche se normalmente più elevati del benzene. Tuttavia il toluene non è soggetto a limite in quanto considerato meno tossico.

I livelli massimi di benzene e toluene rilevati a Le Vaie sono da attribuirsi ad un singolo evento anomalo, che non modifica in maniera sostanziale le medie sul periodo di monitoraggio.

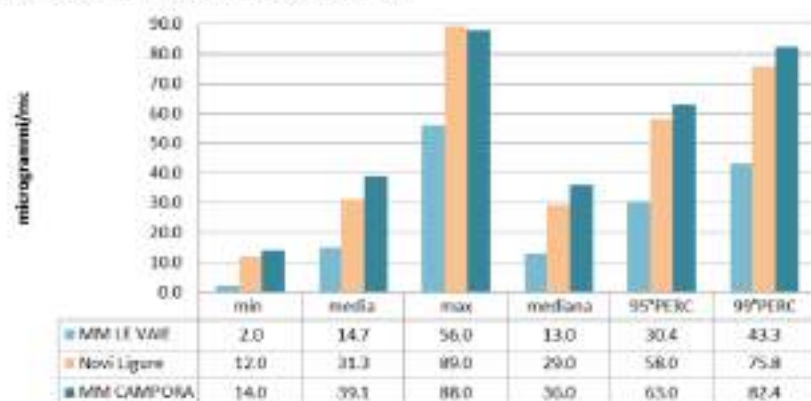


Il giorno tipo dei due inquinanti, ovvero la media di tutti i dati rilevati per ciascuna ora del giorno, evidenzia valori bassi e costanti su tutta la giornata a Campora ed alcuni picchi a Le Vaie attribuibili a qualche fonte emissiva locale, in ogni caso poco significativa.



BIOSSIDO DI AZOTO

Concentrazioni orarie di NO₂ nel periodo di misura



Le concentrazioni di NO₂ si mantengono per tutto il corso del monitoraggio al di sotto dei limiti di legge (limite di concentrazione oraria pari a 200µg/m³) con livelli simili a quelli registrati a Novi Ligure per Campora e livelli inferiori per Le Vaie. I livelli medi registrati sono attorno a 30.0 e 40.0microgrammi/m³ (limite annuale pari a 40µg/m³) rispettivamente per Le Vaie e Campora.

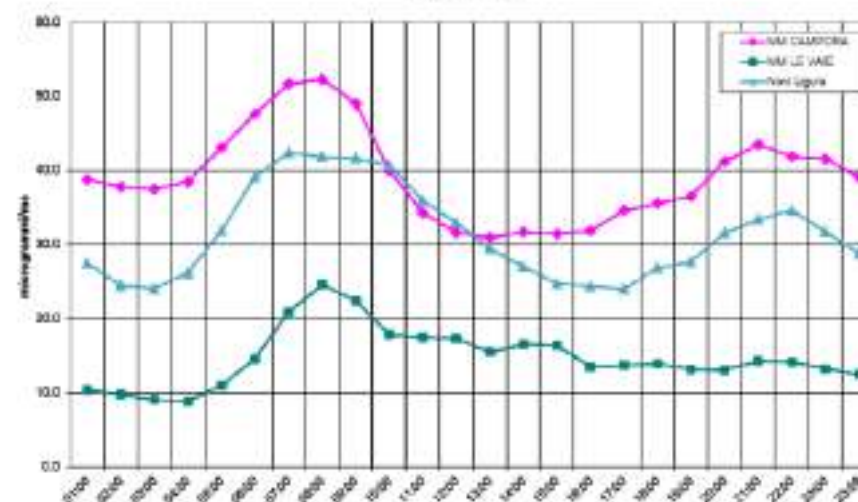
andamento delle medie giornaliere di NO₂ dal 16/04/15 al 30/09/15



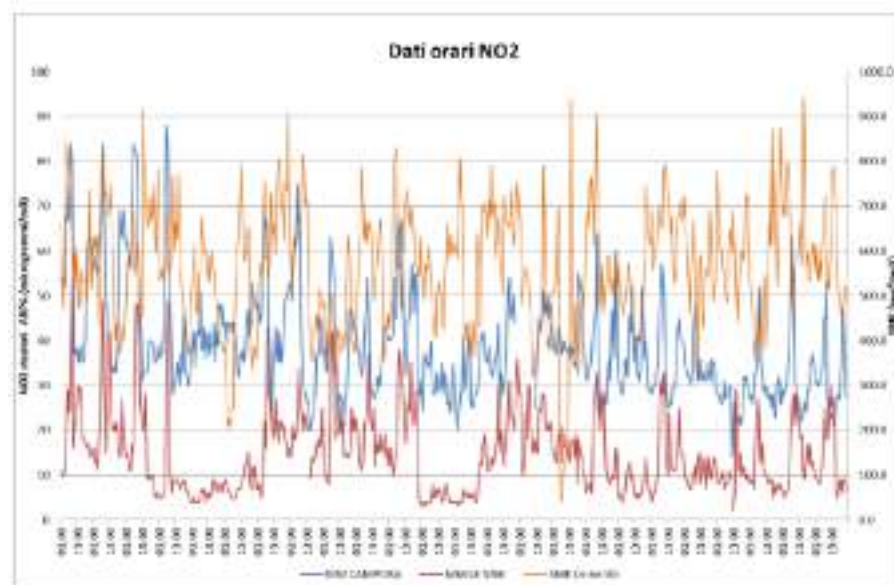
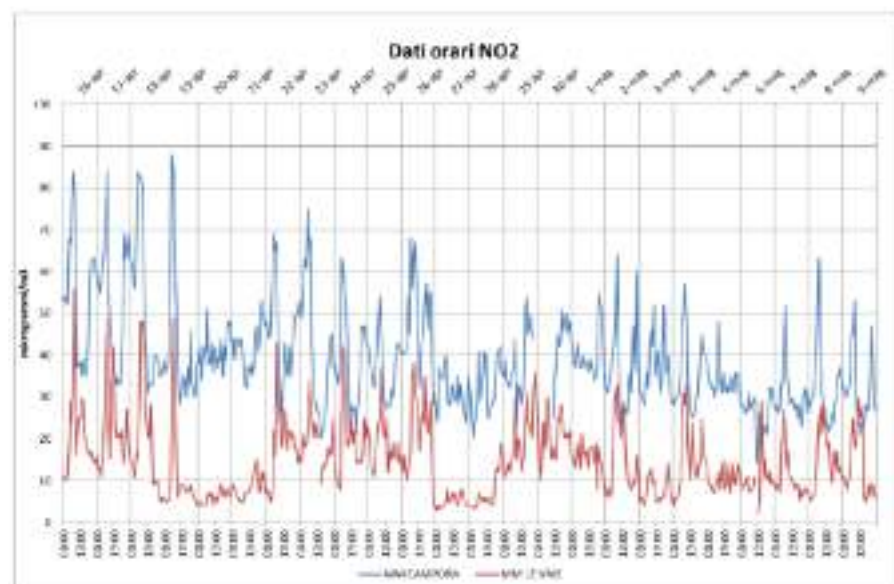
Gli andamenti delle medie giornaliere mostrano concentrazioni variabili in relazione alle condizioni meteorologiche, con livelli più elevati nella prima parte del monitoraggio in presenza di tempo stabile e livelli più bassi nella restante parte per effetto delle piogge e del tempo perturbato.

L'andamento del giorno medio, ovvero la media dei livelli registrati in ciascuna ora del giorno per tutte le giornate di misura, conferma andamenti simili a quanto registrato nella stazione urbana di Novi Ligure. Gli andamenti mostrano picchi nelle ore mattutine e serali e una diminuzione nelle ore centrali della giornata, per effetto del traffico veicolare e delle attività antropiche, senza raggiungere livelli significativi o superamenti dei limiti di legge.

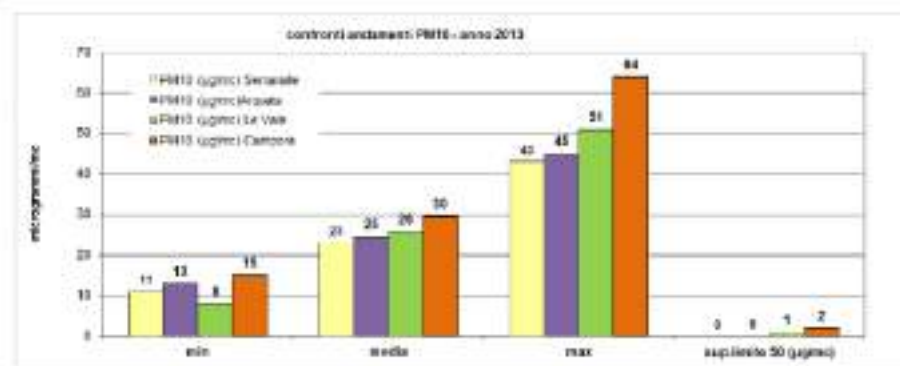
giorno medio NO₂



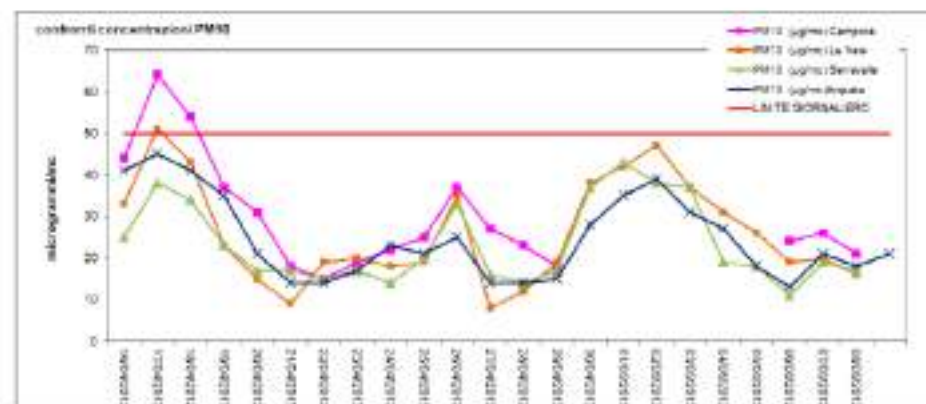
L'andamento delle medie orarie mostra alcuni picchi ripetuti e concomitanti a Campora e Le Vaie nei periodi di tempo stabile (16-19/04, 22-25/04, 30/04-04/05, 07-09/05), mentre nelle restanti giornate la pioggia e il vento hanno contribuito ad abbattere gli inquinanti. I picchi si verificano per lo più tra le 8.00 e le 09.00 del mattino, ma non si riscontrano particolari correlazioni con i dati orari registrati dallo SME (sistema di monitoraggio delle emissioni) del camino E02.



POLVERI PM₁₀

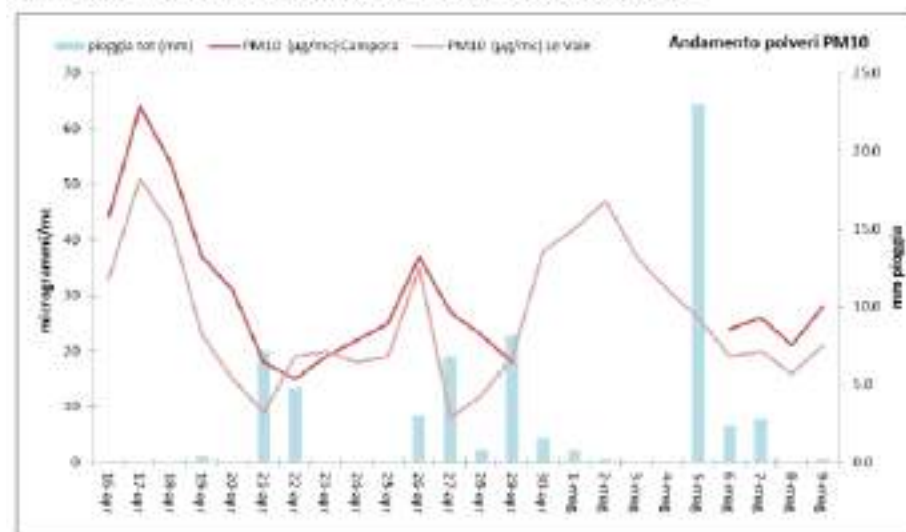


Il livello medio di polveri PM₁₀ registrato Le Vaie e Campora nel periodo di misura è stato pari rispettivamente a 26 e 30 microgrammi/m³ a fronte di un limite annuale di 40 microgrammi/m³ con dati più elevati del 30% circa a Campora rispetto a Le Vaie, ma comunque che non si discostano in maniera significativa dai livelli registrati nelle stazioni fisse di confronto di Serravalle e Arquata. Le medie del periodo sulle quattro postazioni sono comprese tutte tra 23 e 30 microgrammi/m³. Durante i 24 giorni di misura si è registrato qualche superamento del limite giornaliero di 50 µg/m³ da non superarsi per più di 35 volte l'anno. I dati sono in linea con quelli di Arquata.

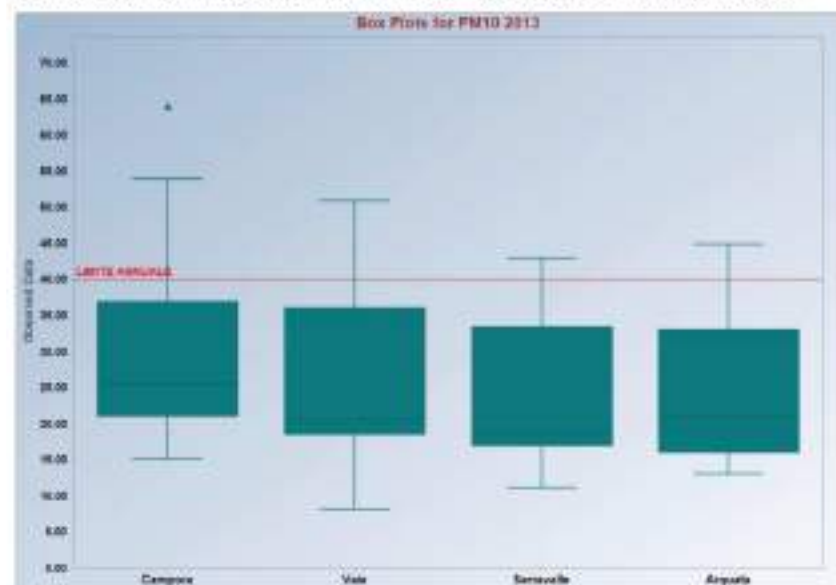


Gli andamenti delle medie giornaliere mostrano andamenti sovrapponibili tra le postazioni. Si evidenziano concentrazioni nettamente più elevate all'inizio del monitoraggio, periodo caratterizzato da tempo stabile, successivamente l'abbassamento della pressione, l'aumento di ventosità e le piogge hanno determinato ovunque una riduzione degli inquinanti come evidenziato dai grafici più sotto. La variazione dei livelli giornalieri, infatti, mostra ovunque una forte dipendenza dalle condizioni atmosferiche con fenomeni di accumulo legati a giornate di forte stabilità atmosferica con conseguente schiacciamento

al suolo degli inquinanti (giornate dal 16/04 al 18/04 e dal 30/04 al 03/05) ed una diminuzione nelle giornate di pioggia (19-22/04, 26-30/04, 05-07/05).

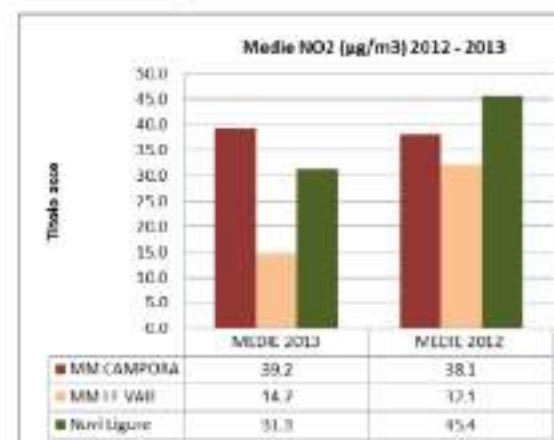
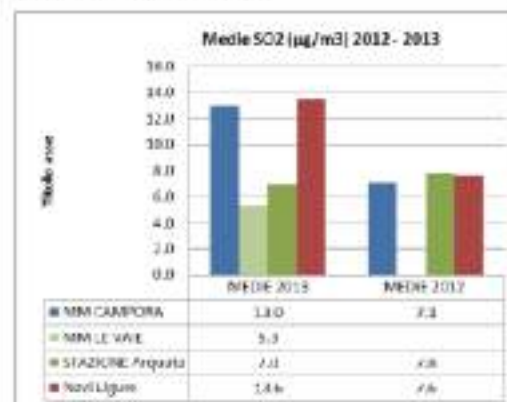


Le distribuzioni statistiche mostrano per il 2013 livelli di PM10 registrati a Campora e Le Vaie simili a quelli di Arquata e Serravalle, senza anomalie particolari, con i valli a Campora leggermente più elevati, ma non tali da spostare le medie del periodo.



3.4 CONFRONTO CON CAMPAGNE PRECEDENTI

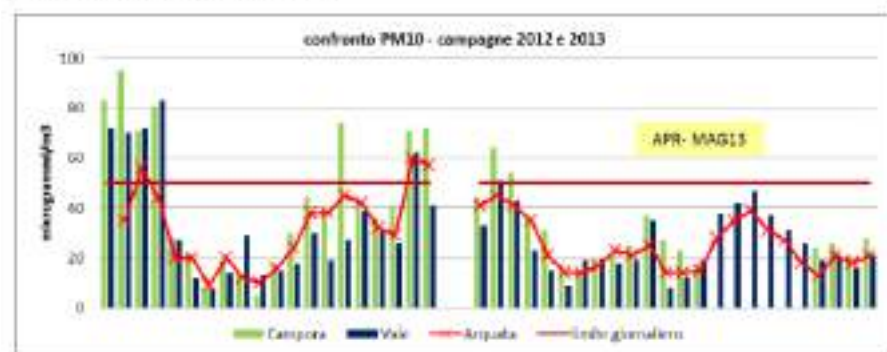
Di seguito si riporta il confronto tra dati rilevati in periodo autunnale nel 2012 e la campagna primaverile 2013 relativamente agli inquinanti più critici: PM10, biossido di azoto e biossido di zolfo.



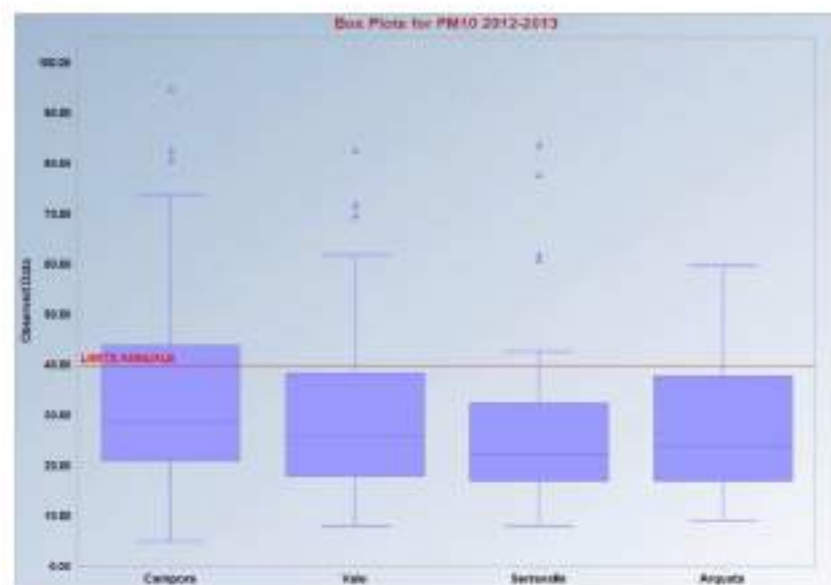
I grafici sotto mostrano una variabilità stagionale degli inquinanti legata essenzialmente alle condizioni atmosferiche. Per quanto riguarda Le Vaie si ha una riduzione degli NOx legata sia alla maggior dispersione degli inquinanti in primavera rispetto all'autunno invernale, sia potenzialmente anche all'innalzamento del camino E02. In generale non si segnalano per NO2 e SO2 variazioni di rilievo.

Se consideriamo gli andamenti delle polveri giornaliere PM10 nelle due stagioni, si conferma una maggior presenza di polveri a Campora rispetto a Le Vaie e alla stazione di Arquata. Si rimanda ad una relazione successiva il commento sul contenuto di IPA e metalli presenti nei filtri di PM10.

In generale il confronto con la stazione di riferimento di Arquata sui dati delle due campagne per le polveri PM10 si evidenziano livelli del tutto simili per Le Vaie e livelli del 20% circa superiori per Campora.



Anche i confronti statistici su tutti i dati delle due campagne 2012 e 2013 evidenziano livelli di PM10 leggermente più alti a Campora rispetto alle altre tre postazioni che sono invece sugli stessi livelli di PM10. Le differenze comunque non sono rilevanti.



4. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati rilevati dalle stazioni mobili posizionate in località Le Vaie e Campora dal 16/04/13 al 09/05/13 e dal confronto con le stazioni fisse di riferimento di Arquata Scrivia, Serravalle Scrivia e Novi Ligure si può concludere quanto segue:

- I dati di inquinamento atmosferico rilevati ad Arquata Scrivia in località Le Vaie e Campora sono omogenei a quelli registrati dalla stazione di Arquata e dalle altre stazioni di riferimento considerate (Serravalle e Novi Ligure).
- Per quanto riguarda il biossido di zolfo (SO_2), le concentrazioni medie si mantengono basse su tutto il periodo ed ampiamente inferiori rispetto ai limiti di legge ($125\mu\text{g}/\text{m}^3$ limite di protezione della salute umana come media sulle 24 ore) con valori medi attorno a $13.0\text{microgrammi}/\text{m}^3$ presso Campora e $5.0\text{microgrammi}/\text{m}^3$ presso Le Vaie, in analogia con quanto registrato dalle stazioni fisse di confronto di Arquata e Novi Ligure. I livelli di concentrazione oraria a Campora (nord dello stabilimento), a Le Vaie (sud stabilimento) e presso la stazione fissa di Arquata (sud dello stabilimento) mostrano alcuni picchi concomitanti, i livelli si sono mantenuti comunque ampiamente al di sotto dei limiti di legge. Si riscontrano in generale livelli più elevati a Campora rispetto a Le Vaie.
- Il monossido di carbonio (CO) e il benzene (C_6H_6), i dati rilevati si mantengono sempre ampiamente al di sotto dei limiti di legge. I livelli medi di benzene si attestano per entrambe le postazioni attorno ad un valor medio tra 0.5 e $1.0\text{microgrammi}/\text{m}^3$. I livelli registrati come medie giornaliere si mantengono dunque bassi rispetto al limite di legge pari a $5.0\text{microgrammi}/\text{m}^3$ fissato dalla normativa come media sull'anno.
- Le concentrazioni di biossido di azoto (NO_2) si mantengono per tutto il corso del monitoraggio al di sotto dei limiti di legge (limite di concentrazione oraria pari a $200\text{microgrammi}/\text{m}^3$) con livelli simili a quelli registrati a Novi Ligure per Campora e livelli inferiori per Le Vaie. I livelli medi registrati sono attorno a 30.0 e $40.0\text{microgrammi}/\text{m}^3$ (limite annuale pari a 40) rispettivamente per Le Vaie e Campora. Gli andamenti delle medie giornaliere mostrano concentrazioni variabili in relazione alle condizioni meteorologiche, con livelli più elevati nella prima parte del monitoraggio in presenza di tempo stabile e livelli più bassi nella restante parte per effetto delle piogge e del tempo perturbato. Gli andamenti giornalieri mostrano picchi nelle ore mattutine e serali e una diminuzione nelle ore centrali della giornata, per effetto del traffico veicolare e delle attività antropiche, senza raggiungere livelli significativi o superamenti dei limiti di legge.
- Il livello medio di **polveri PM_{10}** registrato Le Vaie e Campora nel periodo di misura è stato pari rispettivamente a 26 e $30\text{microgrammi}/\text{m}^3$ a fronte di un limite annuale di $40\text{microgrammi}/\text{m}^3$ con dati più elevati del 30% circa a Campora rispetto a Le Vaie, ma che comunque non si discostano in maniera significativa dai livelli registrati nelle stazioni fisse di confronto di Serravalle e Arquata. Le medie del periodo sulle quattro postazioni sono comprese tutte tra 23 e $30\text{microgrammi}/\text{m}^3$. Durante i 24 giorni di misura si è registrato qualche superamento del limite giornaliero di $50\text{microgrammi}/\text{m}^3$ da non superarsi per più di 35 volte l'anno. Si evidenziano concentrazioni nettamente più elevate all'inizio del monitoraggio, periodo caratterizzato da tempo stabile, successivamente l'abbassamento della pressione, l'aumento di ventosità e le piogge hanno determinato ovunque una riduzione degli inquinanti. La variazione dei livelli giornalieri mostra ovunque una forte dipendenza dalle condizioni atmosferiche con fenomeni di accumulo legati a giornate di forte stabilità atmosferica con conseguente

schiacciamento al suolo degli inquinanti ed una diminuzione nelle giornate di pioggia. Le distribuzioni statistiche mostrano per il 2013 livelli di PM10 registrati a Campora e Le Vaie simili a quelli di Arquata e Serravalle, senza anomalie particolari.

- Il confronto tra i dati rilevati dei vari inquinanti nelle due postazioni nelle campagne 2012 e 2013 ha evidenziato una variabilità stagionale degli inquinanti legata essenzialmente alle condizioni atmosferiche. In generale non si segnalano per NO₂ e SO₂ variazioni di rilievo. Se consideriamo gli andamenti delle polveri giornaliere PM10 nelle due stagioni, si conferma una maggior presenza di polveri a Campora rispetto a Le Vaie e alla stazione di Arquata. In generale il confronto con la stazione di riferimento di Arquata sui dati delle due campagne per le polveri PM10 si evidenziano livelli del tutto simili per Le Vaie e livelli del 20% circa superiori per Campora.
- Sulla base delle segnalazioni di disturbo olfattivo pervenute da parte della popolazione residente a Campora e a Le Vaie, è stato effettuato un confronto con i livelli di SO₂ e NO₂ orari registrati dai due laboratori mobili e dal monitoraggio delle emissioni (SME) del camino E02 del forno Cementir. Si è registrata una certa corrispondenza tra le segnalazioni e gli andamenti degli ossidi di zolfo registrati dalle stazioni mobili. Non si riscontrano invece corrispondenze con i valori di NO₂ registrati dai laboratori mobili e con i dati dello SME a camino. I livelli di concentrazione oraria di SO₂ rilevati sono sempre bassi e molto al di sotto della soglia olfattiva per tale sostanza, ma si registrano comunque alcuni innalzamenti dei livelli in concomitanza con le segnalazioni di disturbo ad indicare che SO₂ potrebbe essere un marcatore indiretto di emissioni odorose concomitanti. Sarà dunque necessario un approfondimento di indagine utilizzando tecniche proprie dell'olfattometria che verrà avviato alla ripresa dell'attività del forno di cottura, con campionamenti sulle emissioni odorose sia del camino E02 che degli essicatori al fine di valutare sia la concentrazione di odore che la sua composizione chimica.
- Si rimanda infine ad una relazione successiva l'esito delle analisi per la determinazione del contenuto di IPA e metalli presenti nei filtri di PM10.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale) del 2011 ha redatto una scheda degli indicatori di pressione e dello stato ambientale nella quale sono riportati i seguenti dati:

| Fonti di Pressione - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
|--------------------------------|---------------|---------|-------------|
| EMISSIONI DI SO2 IN ATMOSFERA | t/a | 260,60 | alto |
| EMISSIONI DI CO IN ATMOSFERA | t/a | 297,61 | medio basso |
| EMISSIONI DI NOX IN ATMOSFERA | t/a | 1050,96 | alto |
| EMISSIONI DI PM10 IN ATMOSFERA | t/a | 142,12 | alto |
| EMISSIONI_CO2 | adimensionale | 71,29 | basso |
| EMISSIONI_NMVOC | adimensionale | 10,26 | basso |
| EMISSIONI_Nox | adimensionale | 1000,22 | medio basso |
| EMISSIONI_PM10 | adimensionale | 131,40 | medio basso |
| Stato - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
| CONCENTRAZIONE_BENZENE | µg/mc | 1,04 | alto |
| CONCENTRAZIONE_NO2 | µg/mc | 21,13 | medio alto |
| CONCENTRAZIONE_NOX | µg/mc | 18,59 | alto |
| CONCENTRAZIONE_PM10 | µg/mc | 30,97 | medio alto |

Le modifiche che vengono apportate dalla Variante Parziale n. 4/2020 al PRGC non comportano un aumento del carico antropico su territorio comunale di Arquata Scrivia: il *bilancio complessivo della Variante* comporta una riduzione complessiva delle aree residenziali edificabili per una superficie totale di 16.428 mq, una riduzione delle *aree produttive/commerciali* per una superficie complessiva di 2276 mq ed un aumento delle *aree agricole* per una superficie complessiva di 24681 mq. Per quanto alle *aree per standard urbanistici* è prevista una “riorganizzazione” di alcune aree in base alle necessità del Comune (con piccoli incrementi) e l’eliminazione di altre non più necessarie con una diminuzione complessiva su scala comunale trascurabile pari a 148 mq.

La qualità dell’aria del comune di Arquata Scrivia non sarà alterata in alcun modo dalla presente Variante Parziale in quanto ciò che determina criticità su tale fattore all’interno del territorio comunale, come si è potuto vedere dalle analisi precedenti, sono principalmente le attività produttive e le reti infrastrutturali:

- le modifiche che riguardano la *viabilità* comportano solo riconoscimenti cartografici un percorso ciclabile in previsione
 - le modifiche che riguardano le *aree produttive* prevedono solo eliminazioni di porzioni delle stesse
- Inoltre, le modifiche che riguardano le *aree residenziali* prevedono l’eliminazione di una notevole superficie territoriale delle stesse e la sua restituzione alla originaria destinazione agricola e/o, in parte inferiore, alla destinazione di “*verde privato*” contribuendo al mantenimento agricolo/incolto di una vasta porzione di territorio attraverso l’eliminazione di una possibile e futura edificazione dell’area. E per quanto riguarda l’introduzione di nuove aree residenziali tutte le individuazioni si attestano in aree intercluse e/o adiacenti al nucleo abitato di Arquata e/o delle sue frazioni e sono di modeste dimensioni.

5.3.5 Clima

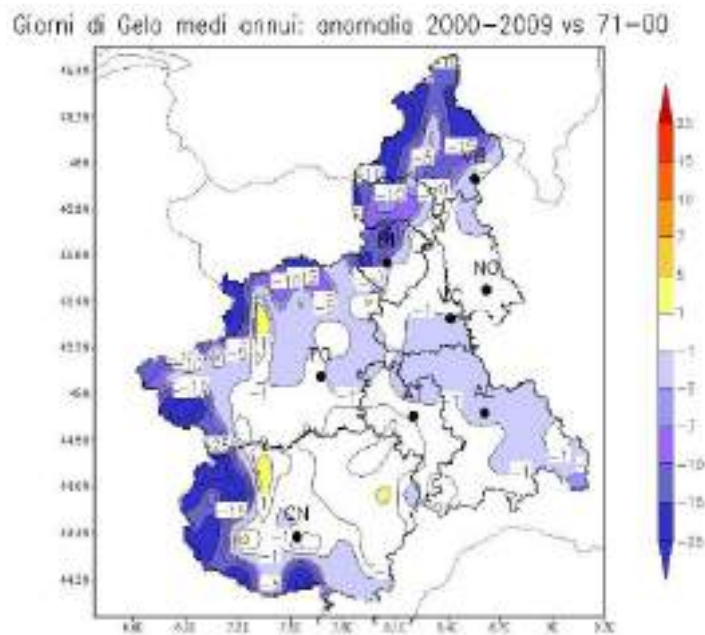
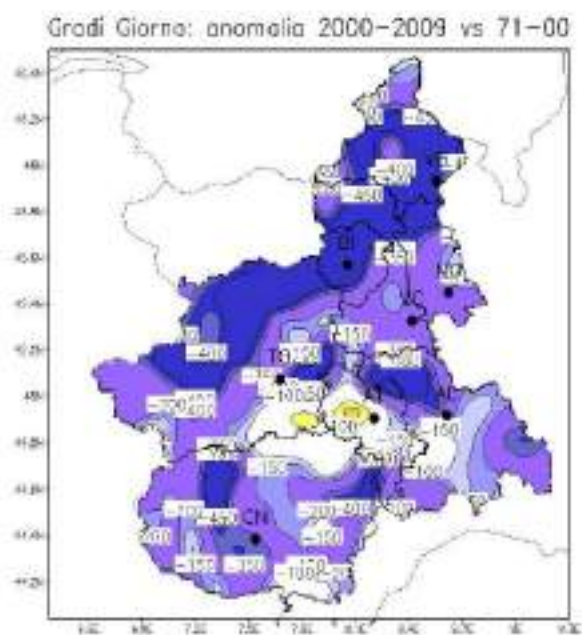
Il territorio comunale di Arquata Scrivia appartiene alla classe climatica definita *Cfs-a*, ove il prefisso *Cfs* sta per *clima mesotermico umido*, e la *a* indica che la temperatura media del mese più caldo è maggiore di 22°C.

L'area in oggetto è caratterizzata da condizioni climatiche padane.

Per la caratterizzazione climatica dell'area si è fatto riferimento alla comparazione dei dati 1988 – 1998 reperiti dagli Annali meteorologici della Regione Piemonte.

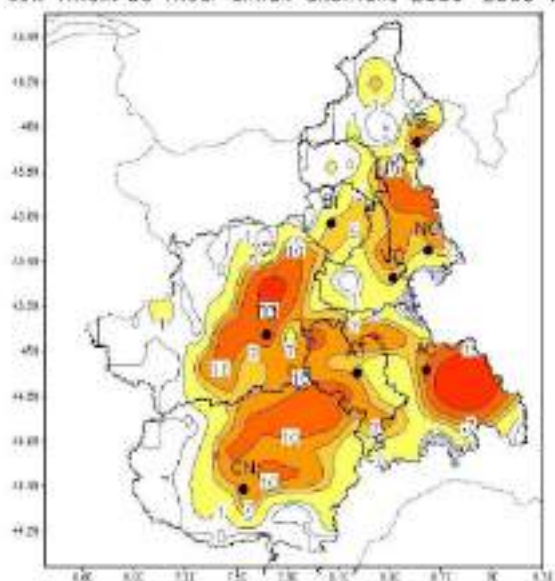
I parametri meteorologici presi in considerazione per la definizione climatica dell'area sono:

1. temperatura = le temperature massime estive sono per il mese di Luglio 22,28°C e per il mese di Agosto 21,57°C. Le minime invernali sono nel mese di Gennaio pari a -1,3°C; si registra un andamento di crescita lineare da febbraio a giugno e un decremento approssimativamente lineare da settembre;
2. umidità = il minimo di umidità giornaliera si riscontra in Luglio con il 73% ed il massimo in dicembre con il 93%;
3. pressione = per le pressioni medie giornaliere si riscontra un massimo di dicembre (1018 hPa) ed un minimo ad agosto (1002hPa);
4. la precipitazione media annua è di 981 mm, in numero medio di giorni piovosi è 72 e che il massimo di piovosità si ha a Novembre con 165 mm di pioggia.

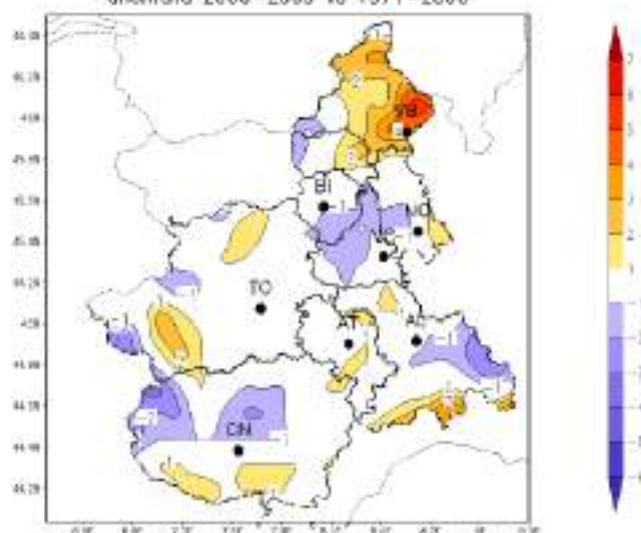


| Gradi giorno: | Giorni di gelo: |
|---|---|
| <p>sono un parametro empirico utilizzato per il calcolo del fabbisogno termico di un edificio e rappresentano la somma annuale delle differenze tra la temperatura dell'ambiente riscaldato (convenzionalmente a 20°C) e la temperatura media giornaliera (esterna); la differenza viene conteggiata solo se positiva.</p> <p>Negli ultimi 10 anni il valore dei gradi giorno è diminuito quasi ovunque sulla regione, con estese aree in cui la diminuzione supera il valore di 400.</p> | <p>negli ultimi 10 anni il numero di giorni di gelo, definiti come i giorni in cui la temperatura minima è inferiore o uguale a 0°C, è diminuito su quasi tutta la regione, con valori più significativi sulle zone montuose.</p> |

Giorni con Tmax>30 medi annui: anomalia 2000–2009 vs 71–00



Giorni/anno con Precipitazione oltre il 95 percentile: anomalia 2000–2009 vs 1971–2000



| Giorni “estivi”: | Precipitazioni intense: |
|--|--|
| <p>l’ultimo decennio ha registrato che il numero di giorni “caldi” medio in un anno (caratterizzati da temperatura massima maggiore di 30°C) è aumentato sulle pianure dell’intera regione e sulle aree collinari.</p> | <p>nell’ultimo decennio, la quantità di precipitazione giornaliera corrispondente al 95° percentile della distribuzione, considerando solo i giorni di pioggia, è aumentata quasi ovunque sulla regione, con una variazione significativa nell’area del Verbano, corrispondente ad una variazione fino al 50% del valore del periodo trentennale antecedente. Anche le zone a ridosso dei rilievi appenninici mostra un aumento importante, corrispondente ad una variazione fino a quasi il 30% del valore del periodo trentennale antecedente. A parità di pioggia cumulata questo risultato sembra indicare uno spostamento della coda della distribuzione della precipitazione giornaliera verso eventi più severi, in modo però non uniforme sulla regione.</p> |

Le modifiche introdotte dalla Variante Parziale n. 4 non influiranno in alcun modo sulla componente climatica del territorio comunale di Arquata Scrivia.

In sintesi il ***bilancio complessivo della Variante*** comporta una riduzione complessiva delle aree residenziali edificabili per una superficie totale di 16.428 mq, una riduzione delle *aree produttive/commerciali* per una superficie complessiva di 2276 mq ed un aumento delle *aree agricole* per una superficie complessiva di 24681 mq. Per quanto alle *aree per standard urbanistici* è prevista una “*riorganizzazione*” di alcune aree in base alle necessità del Comune (con piccoli incrementi) e l’eliminazione di altre non più necessarie con una diminuzione complessiva su scala comunale trascurabile pari a 148 mq. Ed, infine, è previsto il riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile.

E comunque, l’entità delle modifiche apportate dalla Variante è tale da non poter interferire in alcun modo con il clima dell’area.

5.3.6 Rifiuti

La produzione di rifiuti rappresenta un incremento della pressione sulle varie componenti ambientali oltre che una dispersione di risorse preziose.

La gestione dei rifiuti è uno dei problemi di politica ambientale più importanti e più comuni alla maggior parte dei paesi europei.

Le “linee guida” europee per una gestione sostenibile dei rifiuti sono tese ad assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente attraverso l’adozione di una gerarchia di azioni che assegna massima priorità alla prevenzione e si pone come finalità l’attuazione di una strategia di gestione volta a incoraggiare il riciclaggio dei rifiuti come materie prime secondarie e come fonte di energia.

La normativa nazionale attualmente vigente, il D.Lgs 152/06, come parzialmente corretto dal D.Lgs 4/08, ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni di adottare misure che, attraverso il riciclo e il re-impiego, favoriscano il riutilizzo, riducendo complessivamente la produzione dei rifiuti secondo le indicazioni date dalla UE.

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell’ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale) ha redatto una scheda degli indicatori di pressione nella quale sono riportati i seguenti dati:

| Pressioni - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
|---------------------------------------|---------------|---------------|-----------------|
| RIFIUTI URBANI PRODOTTI PRO CAPITE | Kg/ab*die | 1,48 | basso |
| PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA | RD/RT (%) | 32,60 | medio basso |
| Fonti di Pressione - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
| DISCARICHE_RIFIUTI_INERTI | n. | 0 | assente |
| DISCARICHE_NON_PERICOLOSI | n. | 1 | presente |
| INCENERITORE | n. | 0 | assente |
| PERICOLOSI | n. | 0 | assente |

Dati aggiornati al 2011

La produzione di rifiuti rappresenta un incremento della pressione sulle varie componenti ambientali oltre che una dispersione di risorse preziose.

La gestione dei rifiuti è uno dei problemi di politica ambientale più importanti e più comuni alla maggior parte dei paesi europei.

Le “linee guida” europee per una gestione sostenibile dei rifiuti sono tese ad assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente attraverso l’adozione di una gerarchia di azioni che assegna massima priorità alla prevenzione e si pone come finalità l’attuazione di una strategia di gestione volta a incoraggiare il riciclaggio dei rifiuti come materie prime secondarie e come fonte di energia.

La normativa nazionale attualmente vigente, il D.Lgs 152/06, come parzialmente corretto dal D.Lgs 4/08, ha imposto alle Pubbliche Amministrazioni di adottare misure che, attraverso il riciclo e il re-impiego, favoriscano il riutilizzo, riducendo complessivamente la produzione dei rifiuti secondo le indicazioni date dalla UE.

Il Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese ha affidato i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati alle seguenti società.



5 Valli Servizi S.r.l.

Gestione Ambiente S.p.a.

ASMT Servizi Industriali S.p.a.

Econet S.r.l.

E' attualmente in corso la ridefinizione dei subbacini territoriali

Il CSR - Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese e la Società "Gestione Ambiente S.p.a.", domiciliata in Tortona, hanno stipulato il contratto di servizio per la gestione della raccolta e del trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani nell'area dei comuni del Novese di cui fa parte anche il Comune di **Arquata Scrivia** a tutto il 2015. **Attualmente in regime di proroga.**

Si riportano di seguito le tabelle reperite sul sito del C.S.R. - *Consorzio Servizi Rifiuti* relative al riepilogo del conferimento di rifiuti, derivanti dal Comune di **Arquata Scrivia**, distinti in rifiuti conferiti ad impianti S.R.T. S.P.A. (Società pubblica per il recupero ed il trattamento dei rifiuti), ad altri impianti ed a circuiti esterni.

Le tabelle riportate si riferiscono al periodo di tempo che va dal 2007 al 2015.

ANNO 2007 – popolazione residente 5.957 al 31 dicembre 2007

| IMPIANTI S.R.T. S.P.A. | | | | | ALTRI IMPIANTI | | | | | CIRCUITI ESTERNI | | | | |
|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|
| RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD |
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 5.962,256 | 715,990 | 1,658 | 1,285 | 20,08 | 5.576,106 | 729,240 | 1,643 | 1,285 | 20,39 | 5.576,100 | 729,240 | 1,643 | 1,285 | 20,39 |

ANNO 2008 – popolazione residente 6.127 al 31 dicembre 2008

| IMPIANTI S.R.T. S.P.A. | | | | | ALTRI IMPIANTI | | | | | CIRCUITI ESTERNI | | | | |
|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|
| RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD |
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 5.995,920 | 1.036,904 | 1,618 | 1,162 | 28,06 | 5.995,920 | 1.036,904 | 1,618 | 1,162 | 28,06 | 5.995,920 | 1.036,904 | 1,618 | 1,162 | 28,06 |

ANNO 2009 – popolazione residente 6.165 al 31 dicembre 2009

| IMPIANTI S.R.T. S.P.A. | | | | | ALTRI IMPIANTI | | | | | CIRCUITI ESTERNI | | | | |
|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|-------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|
| RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT RIFIUTI TOTALI | RD RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD |
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 3.318,020 | 1.082,588 | 1,475 | 0,962 | 32,63 | 3.318,020 | 1.082,588 | 1,475 | 0,962 | 32,63 | 3.318,020 | 1.082,588 | 1,475 | 0,962 | 32,63 |

ANNO 2010 – popolazione residente 6.260 al 31 dicembre 2010

| IMPIANTI S.R.T. S.P.A. | | | | | ALTRI IMPIANTI | | | | | CIRCUITI ESTERNI | | | | |
|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|
| RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD |
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 3.297,671 | 1.130,397 | 1,441 | 0,936 | 35,16 | 3.299,024 | 1.166,395 | 1,444 | 0,936 | 35,17 | 3.299,024 | 1.160,395 | 1,444 | 0,936 | 35,17 |

ANNO 2011 – popolazione residente 6.260 al 31 dicembre 2011

| IMPIANTI S.R.T. S.P.A. | | | | | ALTRI IMPIANTI | | | | | CIRCUITI ESTERNI | | | | |
|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|
| RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD |
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 3.365,681 | 1.227,589 | 1,482 | 0,944 | 36,27 | 3.366,577 | 1.228,588 | 1,482 | 0,944 | 36,31 | 3.366,577 | 1.228,588 | 1,482 | 0,944 | 36,31 |

ANNO 2012 – popolazione residente 6.141 al 31 dicembre 2012

| IMPIANTI S.R.T. S.P.A. | | | | | ALTRI IMPIANTI | | | | | CIRCUITI ESTERNI | | | | |
|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|---------------------------------|-------|
| RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD | RT - RIFIUTI TOTALI | RD - RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMALTIM. | RD |
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 3.278,814 | 1.252,494 | 1,656 | 0,901 | 36,21 | 3.281,272 | 1.254,857 | 1,660 | 0,902 | 36,24 | 3.281,272 | 1.254,857 | 1,660 | 0,902 | 36,24 |

ANNO 2013 – popolazione residente 6.381 al 31 dicembre 2013

| IMPIANTI S.R.T. S.P.A. | | | | | ALTRI IMPIANTI | | | | | CIRCUITI ESTERNI | | | | |
|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------|---------------------------|--------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------|
| RT = RIFIUTI TOTALI | RD = RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMAU/SM | RD | RT = RIFIUTI TOTALI | RD = RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMAU/SM | RD | RT = RIFIUTI TOTALI | RD = RACCOLTE DIFFERENZIATE | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMAU/SM | RD |
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 1.228,298 | 1.318,986 | 1,386 | 0,822 | 40,86 | 1.234,520 | 1.323,663 | 1,399 | 0,821 | 41,92 | 1.234,820 | 1.323,663 | 1,399 | 0,821 | 41,92 |

ANNO 2014 – popolazione residente 6.381 al 31 dicembre 2014

I semestre

Con riferimento all'alluvione

| IMPIANTI S.R.T. S.P.A. | | | | | ALTRI IMPIANTI | | | | |
|------------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------|----------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------|
| RT RIFIUTI TOTALI | RD RACC. DIFF. | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMAU/SM | RD | RT RIFIUTI TOTALI | RD RACC. DIFF. | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMAU/SM | RD |
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % | tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 1.625,594 | 660,320 | 1,406 | 0,821 | 40,86 | 1.625,594 | 660,320 | 1,406 | 0,821 | 40,86 |

| RT RIFIUTI TOTALI | RD RACC. DIFF. | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMAU/SM | RD |
|----------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------------------|------|
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 1.401,809 | 1.433,723 | 1,496 | 0,820 | 41,4 |

ANNO 2015 – popolazione residente 6.385 al 31 dicembre 2015

| RT RIFIUTI TOTALI | RD RACC. DIFF. | PROD. PRO CAPITE TOTALE | PROD. PRO CAPITE SMAU/SM | RD |
|----------------------|-------------------|-------------------------------|--------------------------------|-------|
| tonn. | tonn. | kg. | kg. | % |
| 2.904,424 | 1.297,096 | 1,382 | 1,702,249 | 43,22 |

Le modifiche che vengono apportate dalla Variante Parziale n. 4/2020 al PRGC non comportano un aumento del carico antropico su territorio comunale di Arquata Scrivia: il ***bilancio complessivo della Variante*** comporta una riduzione complessiva delle aree residenziali edificabili per una superficie totale di 16.428 mq, una riduzione delle *aree produttive/commerciali* per una superficie complessiva di 2276 mq ed un aumento delle *aree agricole* per una superficie complessiva di 24681 mq. Per quanto alle *aree per standard urbanistici* è prevista una “*riorganizzazione*” di alcune aree in base alle necessità del Comune (con piccoli incrementi) e l’eliminazione di altre non più necessarie con una diminuzione complessiva su scala comunale trascurabile pari a 148 mq.

La quantità e sulla qualità di rifiuti prodotti all’interno del comune di Arquata Scrivia non sarà alterata in alcun modo dalla presente Variante Parziale in quanto:

- le modifiche che riguardano la *viabilità* comportano solo il riconoscimento cartografico di un percorso ciclabile
- le modifiche che riguardano le *aree produttive* prevedono solo l’eliminazione di porzione delle stesse
- le modifiche che riguardano le *aree residenziali* prevedono numerose eliminazioni di aree edificabili e per quanto riguarda l’introduzione di nuove aree tutte le individuazioni sono di modeste dimensioni e si attestano in aree intercluse e/o adiacenti al nucleo abitato di Arquata e/o delle sue frazioni.

5.3.7 Agenti fisici: rumore e vibrazioni

L'inquinamento acustico è l'insieme degli effetti negativi prodotti dal rumore generato dall'uomo sull'ambiente urbano e naturale. I suoni indesiderati o nocivi, dovuti prevalentemente al traffico stradale, ferroviario e aereo, alle attività industriali, e non ultimo alle stesse abitudini di vita dei cittadini, inducono sensazioni di fastidio, di disturbo a una crescente percentuale di popolazione. Le politiche in tema di inquinamento acustico individuano quale obiettivo principale la riduzione del numero di persone esposte, prevenendo o riducendo il rumore ambientale attraverso la definizione di livelli limite e tutelando la presenza delle zone contraddistinte da una buona qualità acustica.

La Direttiva 2002/49/CE, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale, definisce gli indirizzi comunitari con lo scopo di consentire un approccio unitario, destinato agli Stati membri, per l'adozione delle azioni di contrasto. Il conseguimento di un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente e in questo contesto la protezione dall'inquinamento acustico, è obiettivo prioritario nella politica comunitaria.

L'attuale impianto legislativo nazionale, basato sulla Legge Quadro sull'inquinamento acustico 447/95 e sui relativi decreti attuativi, in attesa del completo recepimento della Direttiva 2002/49/CE, disegna un sistema articolato, definendo piani e programmi per rappresentare l'ambiente acustico e individuare azioni di mitigazione, attribuendo competenze a soggetti pubblici e privati, caratterizzando i differenti ambiti dovuti alle principali sorgenti di rumore. A detta Legge Quadro ha fatto seguito, nel 2000, l'emanazione della Legge regionale della Regione Piemonte - LR 52/00 - che ha lo scopo specifico di riordinare le competenze amministrative in campo di inquinamento acustico.

In particolare l'articolo 6 della LR 52/00 prevede l'obbligo per i Comuni a procedere alla suddivisione del territorio di competenza in aree acusticamente omogenee (Zonizzazione Acustica). La Zonizzazione Acustica va ad integrare gli strumenti urbanistici vigenti e con essi si coordina al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio.

Con *Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 17/03/2004* il Comune di Arquata Scrivia ha approvato definitivamente la **zonizzazione acustica del territorio comunale** che suddivide il territorio comunale in aree contraddistinte da insediamenti differenti per tipologia, attività ed uso e quindi con differenti livelli di rumorosità ambientale. Tale studio serve per fotografare la situazione attuale, ma anche per pianificare lo sviluppo urbanistico, individuando le aree da salvaguardare, le aree da risanare e quelle in cui insediare attività rumorose.

La zonizzazione approvata è stata da ultimo integrata a seguito della "*Variante Strutturale Sottovalle*" per includervi la porzione di territorio aggregata relativa alla frazione di Sottovalle.

In questo capitolo vengono analizzate tutte le modifiche previste dalla presente Variante in relazione alla zonizzazione acustica comunale, comprese quelle che non interferiscono in alcun modo con il territorio in cui si inseriscono (nn. 7, 8 (parte), 9, 16, 17, 19, 20), (ad eccezione di quelle che apportano modifiche normative nn. 22, 23 e 24), per verificarne la compatibilità con una pianificazione vigente che deve essere, nel caso di non compatibilità, adeguata anche se la modifica stessa non apporta modifiche che determinano variazioni con il quadro di riferimento ambientale dell'area.

Le modifiche apportate al PRGC dalla Variante Parziale non determinano accostamenti critici con la fase IV della zonizzazione acustica in vigore sul territorio comunale di Arquata Scrivia. Quasi tutte le previsioni ricadono in aree con classificazione compatibile alle modifiche introdotte ad eccezione della modifica n. 9 a seguito della quale risulta opportuno revisionare la classificazione acustica vigente che, tenendo conto delle opportune fasce cuscinetto, ristabilisce la corretta classificazione acustica della porzione di territorio in esame che torna ad avere una destinazione agricola.

Rispetto alle previsioni della Variante Parziale la suddivisione in classi acustiche del territorio comunale è verificata come segue:

| Punti di Variante | Zona di PRGC vigente | Classificazione Fase IV Zonizzazione acustica | Compatibilità verificata | Note |
|-------------------|--|---|--------------------------|--|
| 1) | Verde privato | II | Sì | <i>L'ampliamento dell'area residenziale B2 avviene in area già classificata in classe II della zonizzazione acustica vigente e risulta, quindi, compatibile.</i> |
| 2) e 3) | Verde privato | III | Sì | <i>La zona di cui si tratta è ubicata a lato della linea ferroviaria. La classificazione acustica vigente la individua in classe III "Aree di tipo misto". Il cambio d'uso da "verde privato" a "aree residenziali B2" di due porzioni di terreno, è omogeneo con la classificazione acustica vigente.</i> |
| 4) | Aree "C" di espansione | III | Sì | <i>La ridefinizione delle destinazioni d'uso del comparto di cui si tratta, con restituzione alla destinazione agricola di una porzione di esso e la trasformazione della restante parte in "aree residenziali B2" di completamento" non incide nella zonizzazione acustica vigente ed approvata.</i> |
| 5) e 6) | Aree "B2 esistenti e di completamento" | II | Sì | <i>La restituzione agli usi agricoli delle porzioni di area di cui si tratta non induce accostamenti critici con le destinazioni d'uso al contorno. Un eventuale aggiornamento del "Piano di zonizzazione acustica comunale" dovrebbe riclassificare l'area in classe III</i> |
| 7) | Aree "C" di espansione | II | Sì | <i>Il cambio d'uso da zone residenziali "C" a zone residenziali "B2" avviene all'interno di un'area classificata dal "Piano di zonizzazione acustica comunale" vigente in classe II e, pertanto, risulta compatibile.</i> |
| 8) | Aree "B2 esistenti e di completamento" | II | Sì | <i>La restituzione agli usi agricoli delle porzioni di area di cui si tratta non induce accostamenti critici con le destinazioni d'uso al contorno. Un eventuale aggiornamento del "Piano di zonizzazione acustica comunale" dovrebbe riclassificare l'area in classe III.</i> |
| 9) | Aree di salvaguardia finalizzata alla istituzione di nuove aree protette | I | No | <i>L'area ubicata a nord della strada comunale vecchia Vocemola – Cimitero era stata inclusa dal PRGC vigente in addizione alle "Aree di salvaguardia finalizzata alla istituzione di nuove aree protette" definite dal PTP. La Variante al PRGC riallinea tale previsione a quella individuata nel PTP. Per tale motivo sarebbe opportuno revisionare la classificazione acustica vigente che, tenendo conto delle opportune fasce cuscinetto, ristabilisce la corretta classificazione acustica della porzione di territorio in esame.</i> |
| 10) | Aree "B2 esistenti e di completamento" | II | Sì | <i>Il cambio d'uso di una porzione di area da "B2" residenziale ad "Aree verde privato" avviene all'interno di un'area classificata dal "Piano di zonizzazione acustica" vigente in classe II e risulta, pertanto, compatibile.</i> |
| 11) | Aree agricole E1 | III | Sì | <i>La ridefinizione/regolarizzazione del perimetro del centro abitato di Vocemola riconosce una situazione preesistente per una superficie complessiva di mq 250 (Fig.20 map 275). Detta area viene inclusa tra le "Aree residenziali B2 esistenti e di completamento". La modifica non induce accostamenti critici dal punto di vista della zonizzazione acustica al contorno. Un eventuale aggiornamento del "Piano di zonizzazione acustica comunale" dovrebbe riclassificare l'area in classe II.</i> |

| | | | | |
|-----|--|----------------------|----|--|
| 12) | Aree produttive D2 di riordino Aree agricole E1 | IV e III | Sì | <i>Il riconoscimento di un'area residenziale "B1 a capacità insediativa esaurita" prende atto di una situazione di fatto. La ridefinizione della destinazione d'uso delle aree non induce accostamenti critici dal punto di vista della zonizzazione acustica al contorno. Un eventuale aggiornamento del "Piano di zonizzazione acustica comunale" dovrebbe riclassificare l'area in classe III (Aree di tipo misto).</i> |
| 13) | Aree agricole E1 | III | Sì | <i>La modifica di destinazione d'uso di una porzione d'area, ubicata in adiacenza al centro abitato in Via della Barca, da agricola ad "Aree residenziali B2 esistenti e di completamento", non induce accostamenti critici dal punto di vista della zonizzazione acustica al contorno. Un eventuale aggiornamento del "Piano di zonizzazione acustica comunale" dovrebbe presumibilmente classificare l'area omogeneizzandola al comparto residenziale.</i> |
| 14) | Aree residenziali "C" di espansione – quota parte a1 PEC Castello | II | Sì | <i>L'eliminazione della previsione dell'intera area residenziale "a1" del PEC Castello e la restituzione alla originaria destinazione agricola non induce accostamenti critici dal punto di vista acustico. Un eventuale aggiornamento del "Piano di zonizzazione acustica comunale" dovrebbe riclassificare l'area nella più opportuna classe acustica III (Aree di tipo misto).</i> |
| 15) | Aree a standard urbanistici (P24) Aree residenziali B1 a capacità insediativa esaurita | II | Sì | <i>La trasformazione dell'area P24 in area a verde privato e la trasformazione dell'area B1 in area per parcheggi pubblici P24 avvengono all'interno di un'area classificata dal "Piano di zonizzazione acustica" vigente in classe II. La modifica, pertanto, risulta compatibile.</i> |
| 16) | Aree per standard urbanistici | III | Sì | <i>L'individuazione con la sigla V2bis di uno standard in progetto già previsto nel PRG vigente avviene all'interno di un'area classificata dal "Piano di zonizzazione acustica" vigente in classe III e, pertanto, risulta compatibile.</i> |
| 17) | Area "C" residenziale di espansione | II | Sì | <i>Il cambio d'uso da zone residenziali "C" a zone residenziali "B2" avviene all'interno di un'area classificata dal "Piano di zonizzazione acustica comunale" vigente in classe II e, pertanto, risulta compatibile.</i> |
| 18) | Interferenza della pista ciclabile "Pedalando nella storia" in Via del Vapore con un complesso di aree di tipo vario | IV V II III | Sì | <i>La pista ciclabile sarà realizzata in massima parte nel sedime della esistente Via del Vapore e, nell'ultimo tratto, nel sedime di una strada vicinale che raggiunge Libarna. Non comporta modifiche alle classi acustiche previste nelle aree a margine delle viabilità predette.</i> |
| 19) | Aree agricole E1 | III | Sì | <i>L'individuazione del Sito di Interesse Comunitario (SIC) nell'ambito del territorio di Arquata Scrivia riguarda una porzione del suddetto territorio ricompresa in area agricola e classificata dal "Piano di zonizzazione acustica" in classe III (Aree di tipo misto). La perimetrazione del SIC è compatibile con la classificazione acustica vigente.</i> |

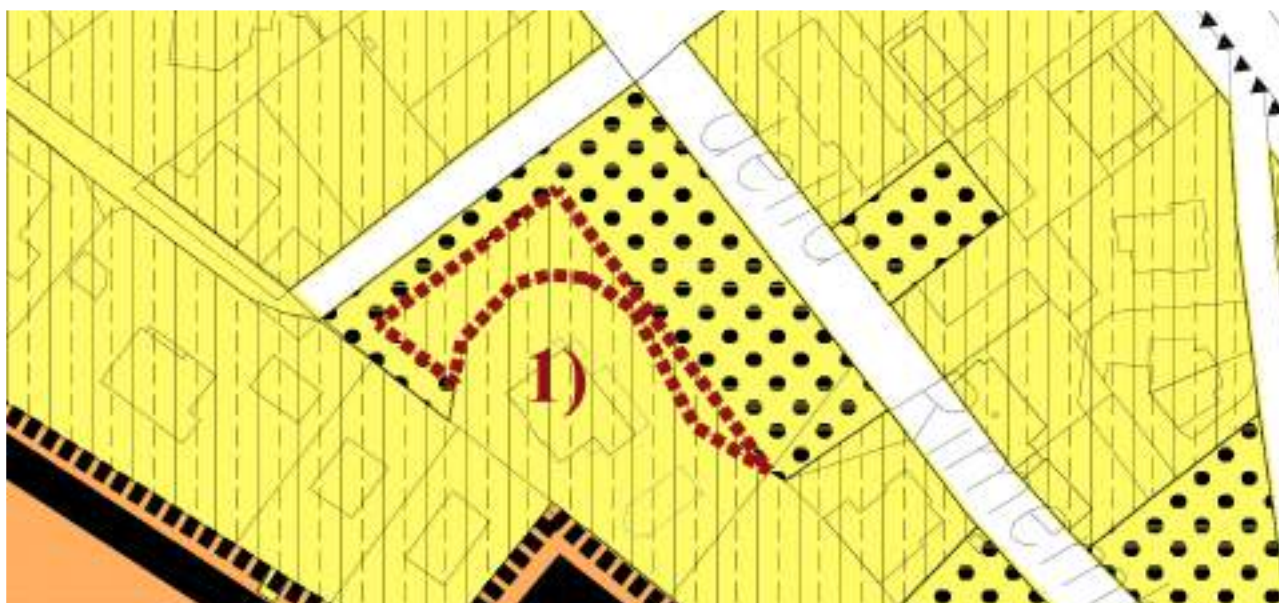
| | | | | |
|-----|-------------------------------------|-----|----|---|
| 20) | Aree agricole E1 | III | Sì | <i>L'individuazione nella cartografia del PRGC di un edificio esistente tramite apposita simbologia per renderne possibile l'ampliamento ai sensi della L.445/2008 non induce modificazioni alla classificazione acustica del sito.</i> |
| 21) | Aree per standard urbanistici | II | Sì | <i>La eliminazione di una porzione di area per standard urbanistici (V35 in progetto) e la restituzione della stessa alla destinazione agricola non induce accostamenti critici nell'ambito dal punto di vista acustico. Un eventuale aggiornamento del "Piano di zonizzazione acustica comunale" dovrebbe presumibilmente riclassificare l'area omogeneizzandola al comparto agricolo.</i> |

Si riportano di seguito gli stralci fuori scala della cartografia della zonizzazione acustica (Fase IV) del territorio comunale di Arquata Scrivia vigente con l'individuazione di tutte le modifiche apportate dalla Variante Parziale n. 4/2020 al PRGC

CLASSI ACUSTICHE

| | | | |
|---|--|---|---|
|  | CLASSE I - AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE |  | CLASSE IV - AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA |
|  | CLASSE II - AREE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE |  | CLASSE V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI |
|  | CLASSE III - AREE DI TIPO MISTO |  | CLASSE VI - AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI |

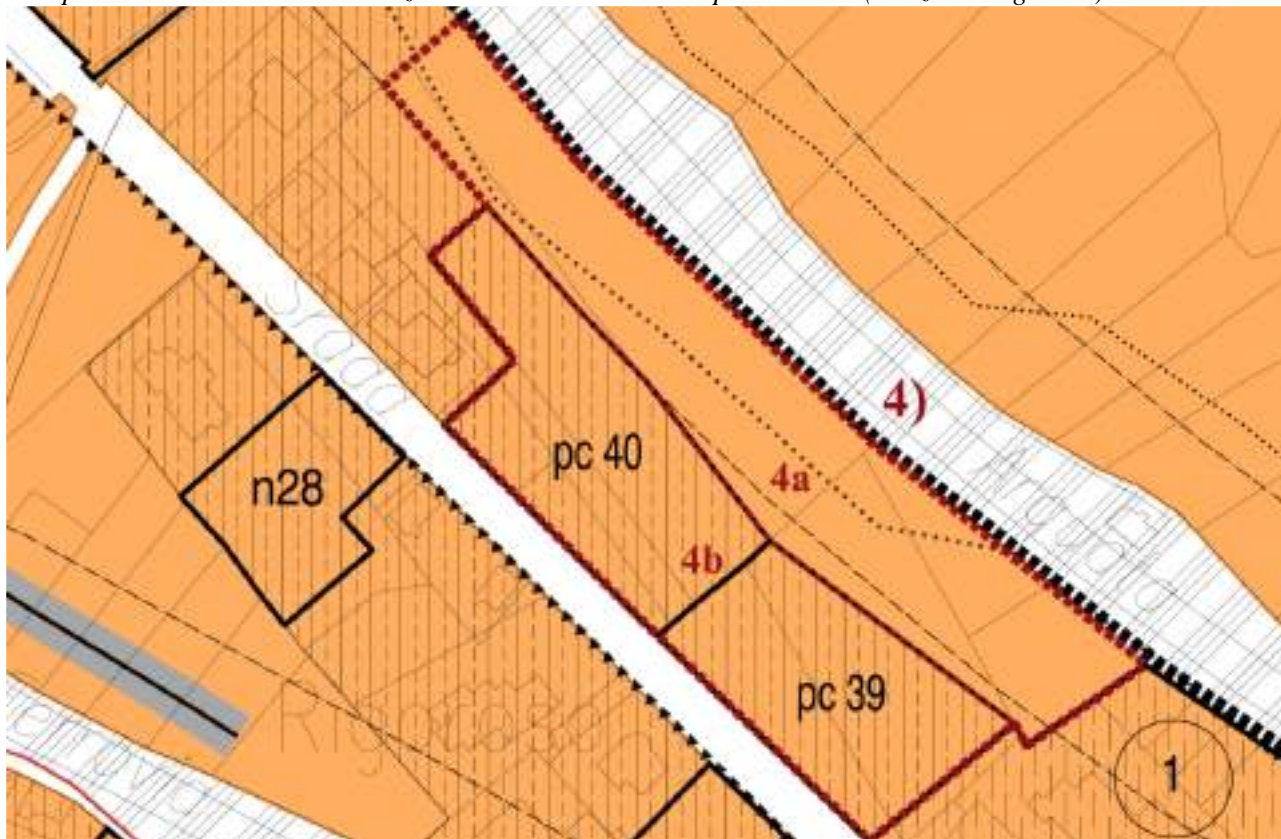
1) Modifica della destinazione urbanistica di una porzione d'area da "Area vincolata a verde privato" ad "Area residenziale B2" per una superficie pari a mq 460 (Concentrico Arquata).



- 2) Ridelimitazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno per una superficie pari a mq 660 (Concentrico Arquata).
- 3) Ridelimitazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno per una superficie pari a mq 690 (Concentrico Arquata)



- 4) Ridefinizione delle destinazioni urbanistiche di una porzione di territorio facente parte dell'area "PEC 1" con superficie territoriale complessiva di mq 10.235: restituzione ad "E1 Aree agricole" di una superficie pari a mq 5.165 e trasformazione della restante parte (mq 5.070) da area residenziale "C di espansione" sottoposta a PEC ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" (Frazione Rigoroso).



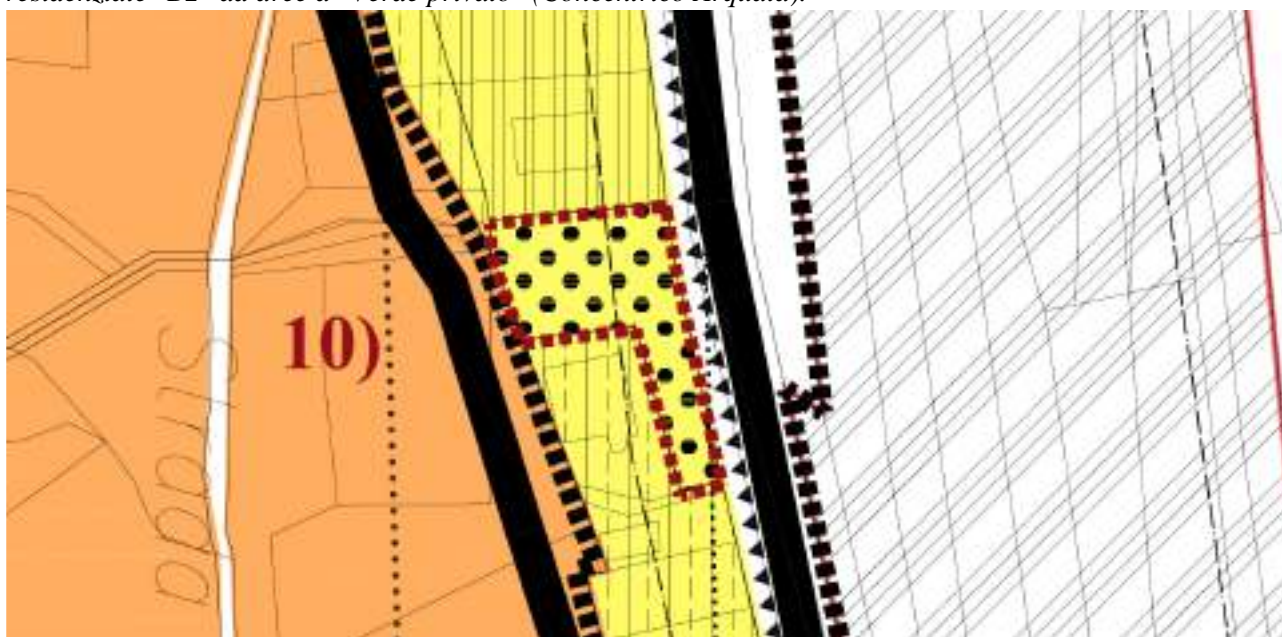
- 5) Cambio di destinazione d'uso urbanistico da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "E1 aree agricole" di una sup. pari a mq 435 (Frazione Varinella)
- 6) Cambio di destinazione d'uso urbanistico da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "E1 aree agricole" di una sup. pari a mq 1.440 (Frazione Varinella)
- 7) Ridefinizione e riclassificazione di una porzione di territorio identificata tra le aree "C di espansione" PEC 1a: trasformazione di una superficie pari a mq 3.067 da aree residenziali "C di espansione" ad "B2 aree esistenti e di completamento" (Frazione Varinella)
- 8) Ridefinizione e riclassificazione di una porzione di territorio identificata tra le aree "C di espansione" PEC 1b: trasformazione di una superficie pari a mq 896 da aree residenziali "C di espansione" ad "E1 aree agricole" e trasformazione di una superficie pari a mq 4.230 da aree residenziali "C di espansione" a "B2 aree esistenti e di completamento" (Frazione Varinella).



- 9) Revisione dell'individuazione cartografica delle "Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette" per allineamento della stessa con quella riconosciuta dalla pianificazione sovraordinata - Tav.1 del PTP "Governo del Territorio" (Frazione Vocemola).



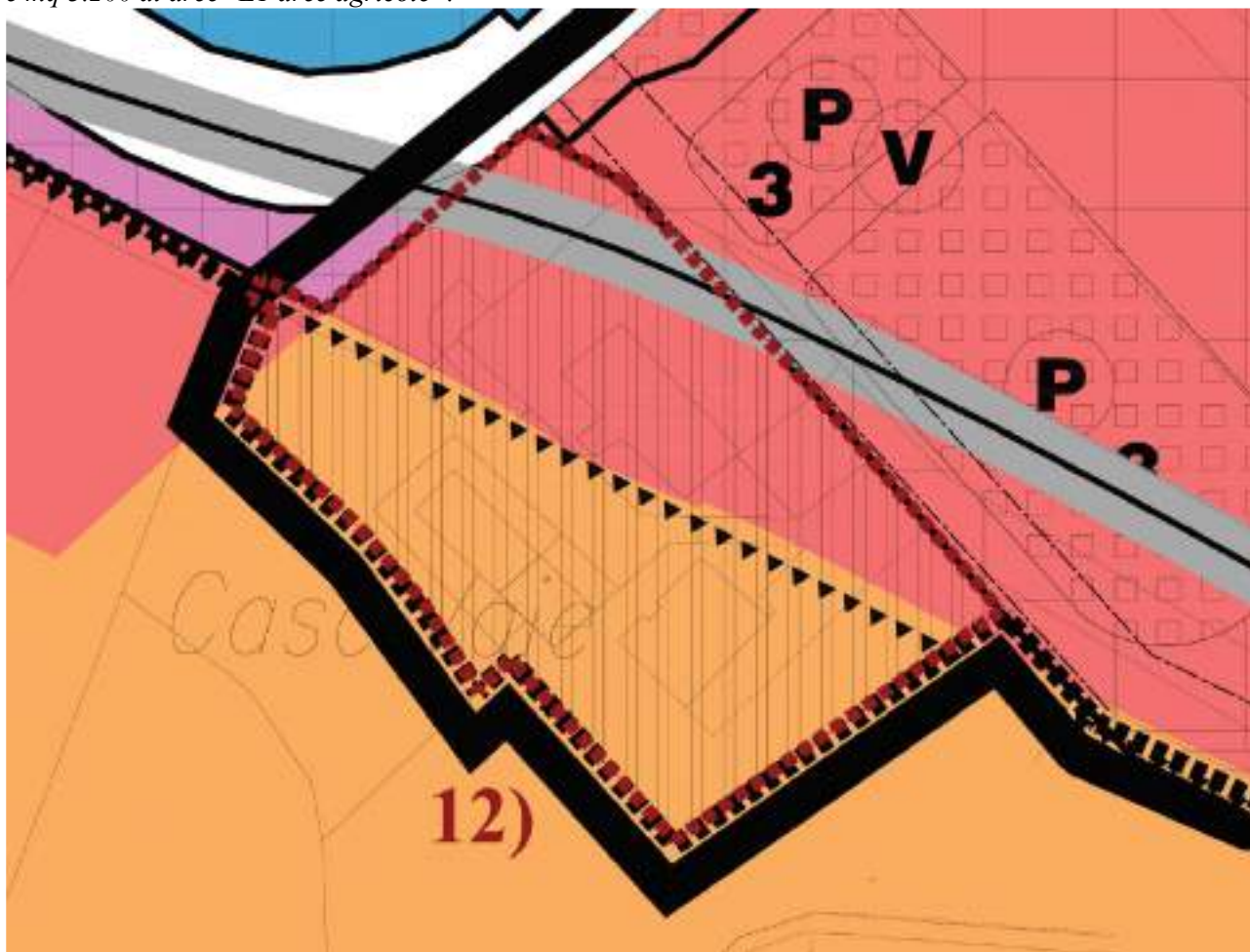
10) Trasformazione di una porzione di una superficie territoriale pari a mq 860 dalla destinazione residenziale "B2" ad aree a "Verde privato" (Concentrico Arquata).



11) Trasformazione di una piccola porzione di area agricola "E1" (pari a 250 mq) ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" per regolarizzazione di una porzione di perimetro del centro abitato della Frazione di Vocemola.

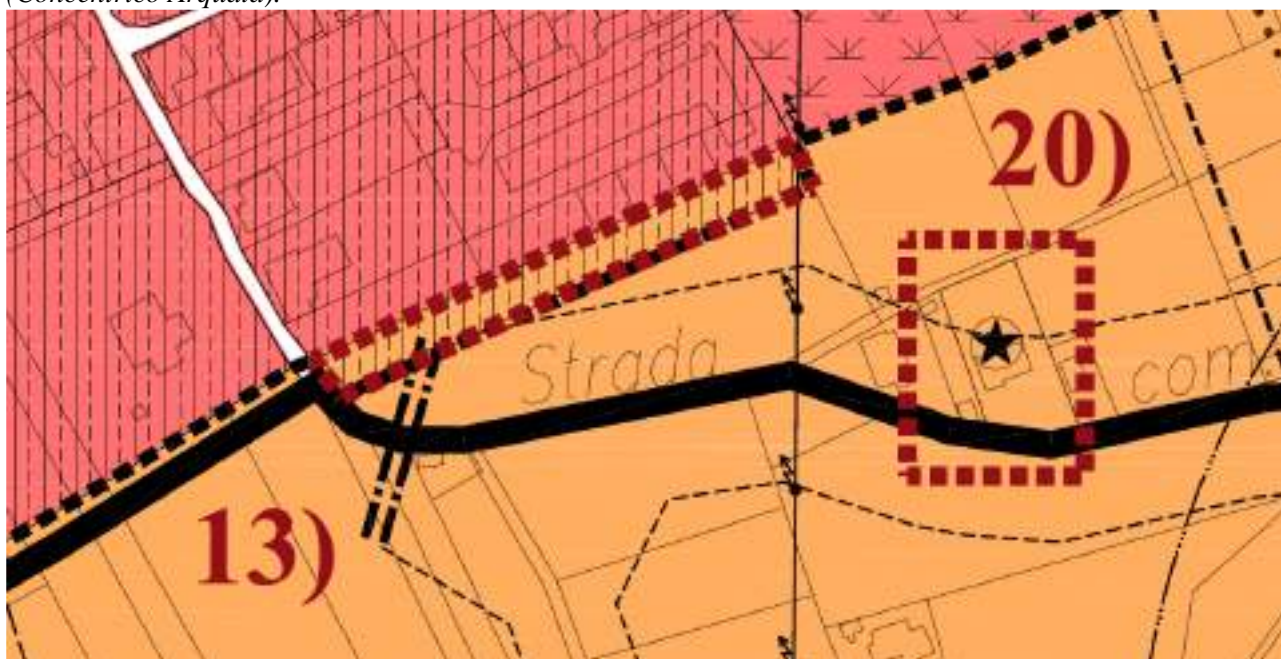


12) Riconoscimento di area edificata esistente a carattere residenziale "B1 a capacità insediativa esaurita" con superficie pari a 5476 mq e conseguente eliminazione mq 2.276 di aree "D2 Aree produttive di riordino" e mq 3.200 di aree "E1 aree agricole".

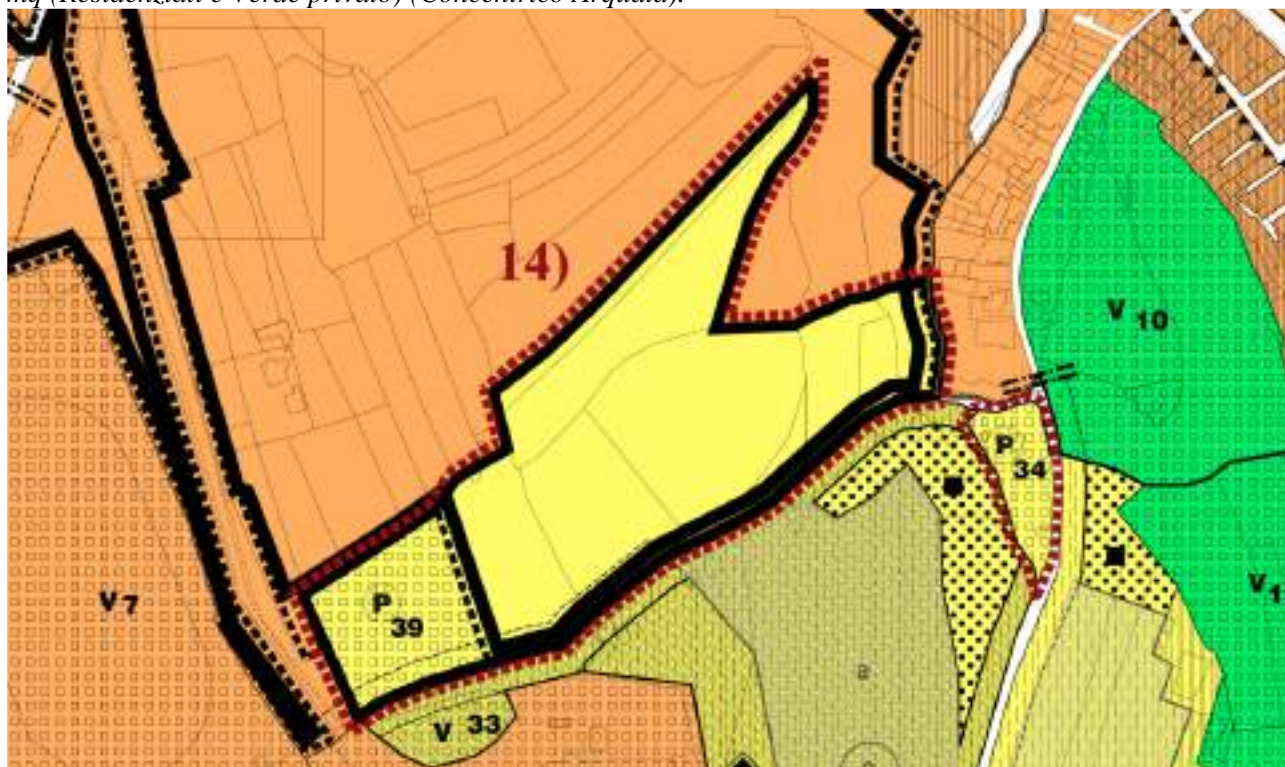


13) Modifica della destinazione urbanistica da "E1 Aree agricole" ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" di un'area di mq 1.640 (Concentrico Arquata).

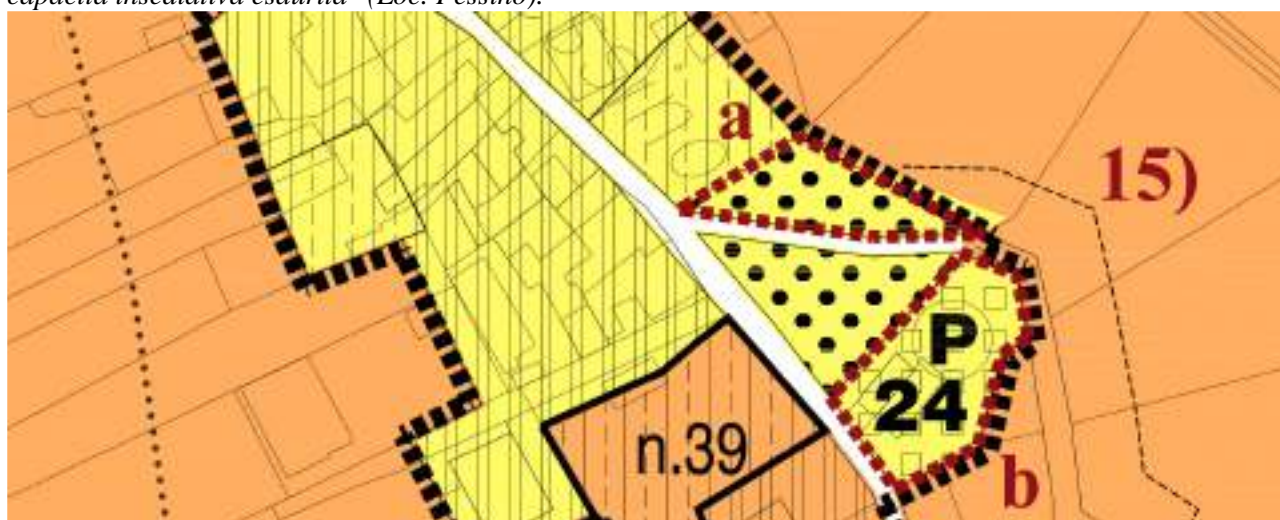
20) Individuazione sulla cartografia di PRGC, con l'utilizzo del simbolo ★, dell'edificio esistente censito al Catasto al Fg. 12 map. 259 ubicato in Via della Barca e ricompreso in zona agricola. (Concentrico Arquata).



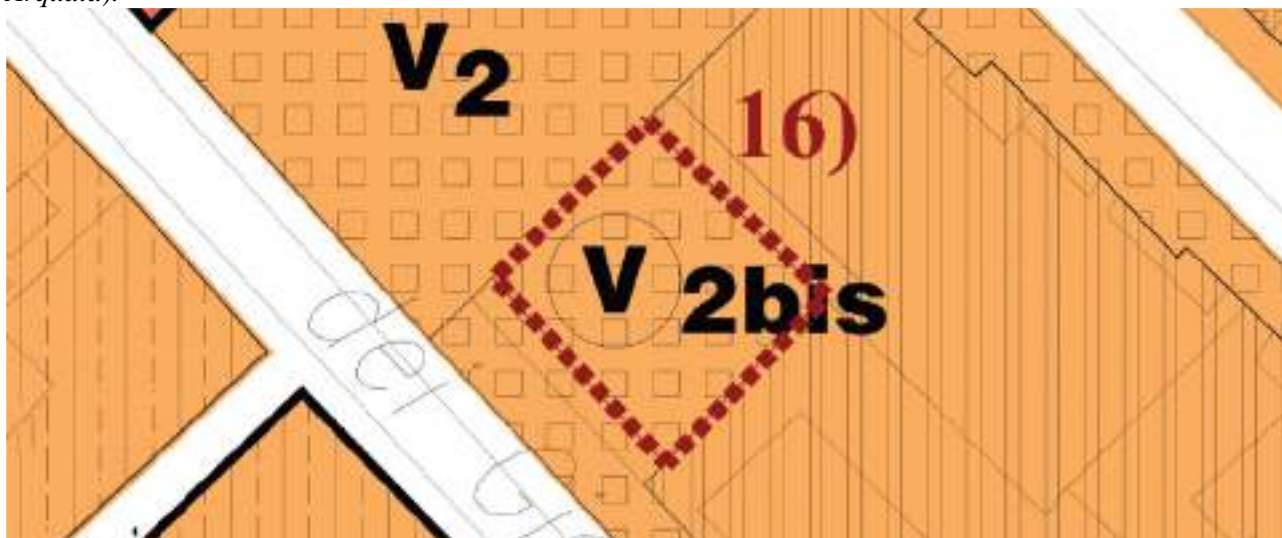
14) Eliminazione dell'intera area residenziale edificabile appartenente al comparto residenziale "a1" del PEC 3 (PEC Castello) ad eccezione dello standard "P34" e dello standard "V32" di cui si varia la destinazione da Verde pubblico a Parcheggio pubblico identificandolo con la nuova sigla "P39" (con incremento di 600 mq). Restituzione alla destinazione agricola "E1" di una superficie complessiva di 20.836 mq (Residenziali e Verde privato) (Concentrico Arquata).



15) Eliminazione di un'area di mq 330 per "standard urbanistici parcheggio P24" e ridefinizione quali aree "a verde privato". Individuazione con la sigla P24 di una nuova "area per standard urbanistici" con superficie totale di mq 582 da destinare a parcheggio pubblico con conseguente eliminazione di "Aree B1 a capacità insediativa esaurita" (Loc. Pessino).



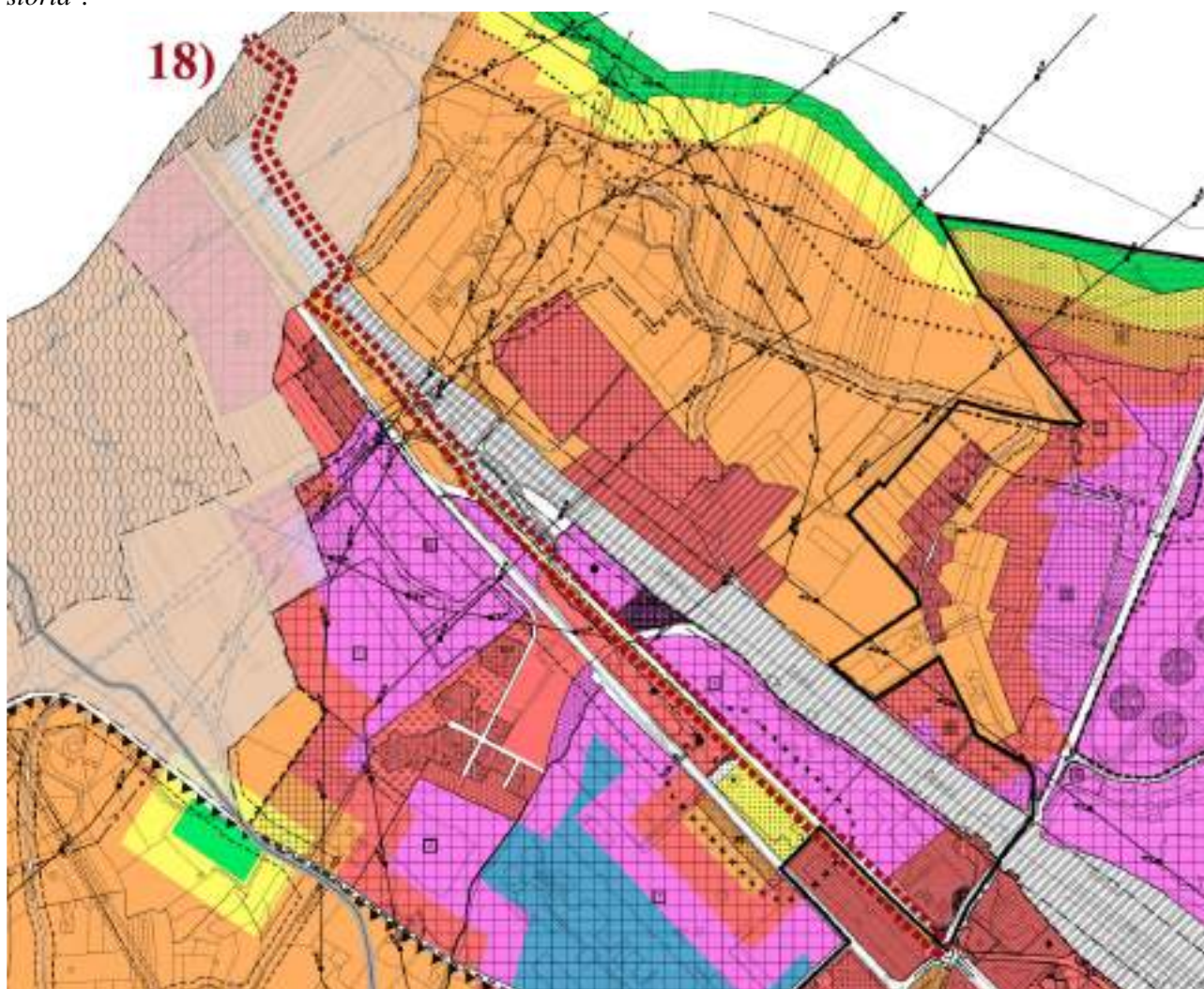
16) *Attribuzione della sigla V2bis ad una porzione di standard a verde pubblico esistente per accorparla alla vicina area V2 senza variazione della superficie e/o modifica della superficie complessiva (Concentrico Arquata).*



17) *Modifica della destinazione urbanistica di una porzione di terreno edificabile di mq 1.220, appartenente al PEC n.3 da residenziale di tipo "C di espansione" ad "Aree residenziali B2" per costituire un lotto edificabile singolo. Senza variazione della superficie e/o modifica della superficie complessiva delle aree residenziali (Frazione Varinella).*



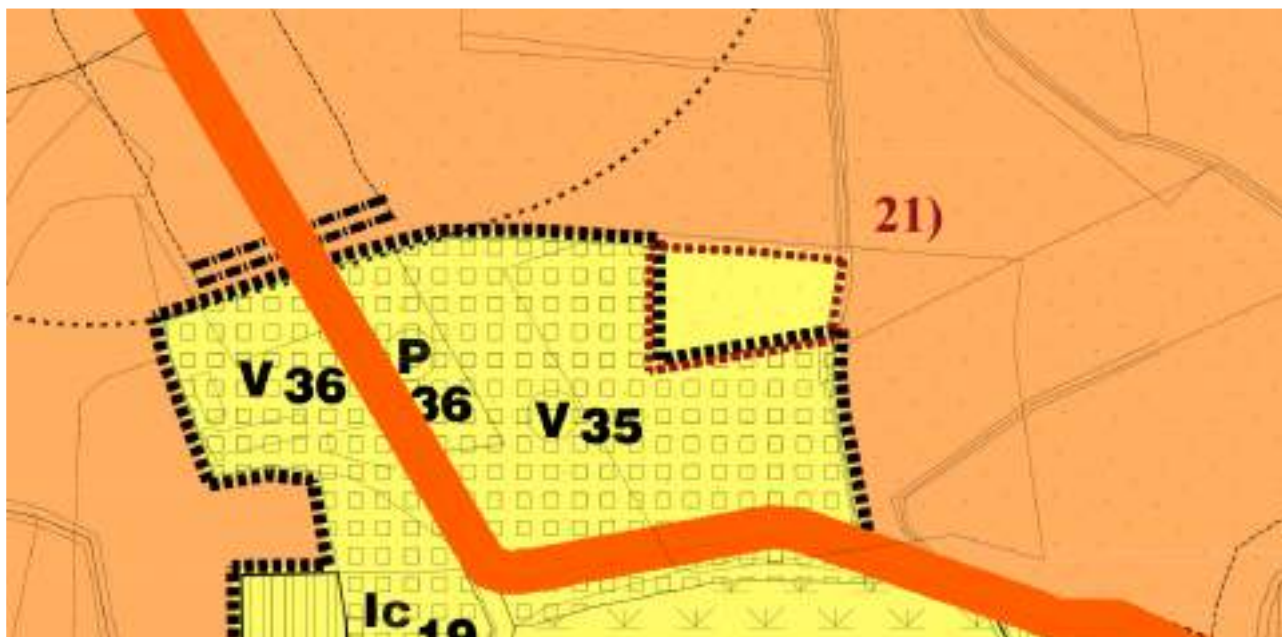
18) Riconoscimento cartografico della previsione del percorso ciclabile denominato "Pedalando nella storia".



19) Individuazione nella cartografia di PRGC dell'ambito del sito di interesse comunitario (SIC) denominato "IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio".



21) Eliminazione di una porzione pari a mq 1000 di standard a Verde Pubblico denominato e restituzione della stessa alla originaria destinazione agricola (Frazione Sottovalle).



5.3.8 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

L'atmosfera è sottoposta a diversi tipi di inquinamento, tra cui anche quello elettromagnetico.

L'inquinamento elettromagnetico è causato dalla propagazione delle onde elettromagnetiche. In base agli effetti che produce sugli organismi viventi si divide in basse frequenze (ELF) e radiofrequenze (RF):

- *onde elettromagnetiche a bassa frequenza (Extremely Low Frequencies ELF) comprese tra 0 e 300Hz prodotte dalle linee di distribuzione della corrente elettrica ad alta, media e bassa tensione (elettrorodotti), apparecchi "consumer" e dispositivi elettrici in genere, che inducono delle correnti nel corpo umano;*
- *radiofrequenze (RF), onde elettromagnetiche con frequenze comprese tra 300Hz e 3000Hz, prodotte da impianti di telecomunicazione (impianti radiotelevisivi, stazioni\ radiobase, telefoni cellulari), i forni a microonde, gli apparati per saldatura ed incollaggio a microonde etc, che cedono energia ai tessuti sotto forma di riscaldamento.*

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale) ha redatto una scheda relativa alle fonti di pressione derivanti dalle linee presenti sul territorio comunale nella quale sono riportati i seguenti dati:

| Fonti di Pressione - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
|---|-----------------|--------|------------|
| ANTENNE RADIO E TV | n | 1 | basso |
| ANTENNE TELEFONIA MOBILE | n | 13 | medio alto |
| LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 132 KV | km | 12,04 | medio alto |
| LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 220 KV | km | 16,34 | alto |
| LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 380 KV | km | 3,62 | basso |
| Pressioni - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
| DENSITA' LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 132 KV | km/kmq comun. | 0,5156 | medio |
| DENSITA' LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 220 KV | km/kmq comun. | 0,6993 | alto |
| DENSITA' LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE 380 KV | km/kmq comun. | 0,1551 | medio |
| POTENZA ANTENNE RADIO E TV | W/ha sup. comun | 0,0086 | basso |
| POTENZA ANTENNE TELEFONIA MOBILE | W/ha sup. comun | 0,7422 | alto |

Le modifiche che vengono apportate dalla Variante Parziale n. 4/2020 non interferiscono in alcun modo con la quantità di radiazioni presenti sul territorio comunale prevedendo una riduzione complessiva delle aree residenziali edificabili per una superficie totale di 16.428 mq ed una riduzione delle *aree produttive/commerciali* per una superficie complessiva di 2276 mq con conseguente aumento delle *aree agricole* per una superficie complessiva di 24681 mq e la "riorganizzazione" delle aree per standard pubblici con complessiva diminuzione della loro superficie pari a 148 mq.

Le modifiche che riguardano l'individuazione di nuovi lotti residenziali, il loro riconoscimento e/o l'ampliamento di aree residenziali esistenti (modifiche nn. 1, 2, 3, 11, 12 e 13) si localizzano all'interno del centro abitato, lontane dalle antenne di telefonia mobile e/o ripetitori e fuori dalle fasce di rispetto generate dalle linee elettriche presenti sul territorio di Arquata Scrivia.

5.3.9 Paesaggio

Arquata Scrivia è un Comune di 6334 abitanti situato nella parte sud della provincia di Alessandria al confine con la Liguria, presso la confluenza del torrente Borbera e del torrente Spinti nel Torrente Scrivia, ad una quota media di 248 m s.l.m.

Il territorio comunale di Arquata è caratterizzato da una grande varietà di paesaggi naturali dalla pianura, alla collina ad aree montane di bassa quota e confina con i comuni di *Carrosio, Gavi, Grondona, Isola del Cantone (GE), Serravalle Scrivia, Vignole Borbera e Valtaggio*.

Fanno parte del comune le frazioni di *Rigorouso, Varinella, Vocemola e Sottovalle* e le località di *Campora, Moriassi, Pessino, Traveghero, Val d'Arquata*.

Visuale prospettica del territorio comunale verso sud-est

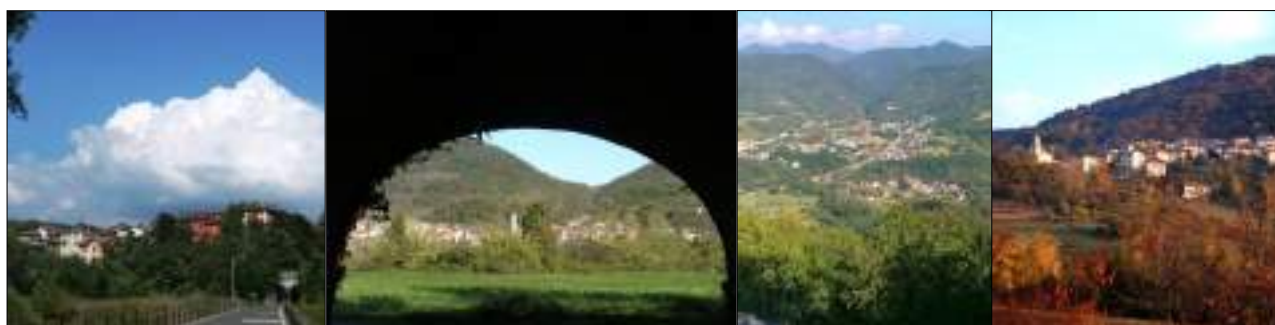


Varinella

Vocemola

Rigorouso

Sottovalle



Arquata Scrivia sorge in epoca longobarda nella piana di fondovalle in sponda sinistra del torrente Scrivia, in un territorio certamente abitato già in periodo preromano: infatti la realizzazione della via Postumia nel 148 a.C. si struttura su percorsi e insediamenti fiorenti, logisticamente importanti per gli scambi commerciali. Ex possedimenti degli Estensi e degli Spinola, feudo imperiale, la sua importanza si accresce con l'intensificarsi dei traffici da Genova all'Oltregiogo. Oggi centro prevalentemente industriale, ha un cuore antico attraversato dalla via interiore, di matrice ligure, al quale si accede attraverso le due opposte porte denominate le logge.

Il materiale da costruzione più diffuso varia con il variare della latitudine: al laterizio si affianca la pietra locale ed una costante può essere ravvisata nell'utilizzo, per altro sporadico, di ciottoli prevalenti dal greto del torrente. Le abitazioni sono generalmente intonacate a civile, con coloriture liguri brillanti, e non sono rare le architetture *pictae*. I tradizionali serramenti ed oscuramenti “alla genovese” sono in legno. I tetti, generalmente a due falde, con manti di copertura in coppi aggettano spesso su staffoni in legno, con perline orizzontali. I volumi che prospettano su strada sono comunque compatti, quasi senza balconi.

La Torre di Arquata Scrivia



Il borgo storico (via Interiore)



La porta medievale



In sostanza il territorio comunale di Arquata Scrivia può essere suddiviso paesaggisticamente nelle seguenti componenti principali:

- **Area pianeggiante a nord** (verso il comune di Serravalle Scrivia) dove si sviluppa l'area produttiva/industriale del Comune e lotti agricoli adibiti alla coltivazione
- **Area di bassa collina a nord-ovest** del territorio (sul confine con il comune di Gavi)
- **Nucleo urbano abitato di fondovalle del torrente Scrivia** del capoluogo e delle frazioni di Vocemola e Rigoroso, lungo il corso del torrente Scrivia
- **Pianura di fondovalle lungo il corso del torrente Spinti** con sviluppo del nucleo abitato della frazione di Varinella e di aree destinate alla coltivazione
- **Aree agroforestali di montagna**: la montagna così definita, comprendente anche le alte colline dai 400 agli 800 m di quota, si sviluppa a sud del territorio comunale al confine con i comuni di Carrosio e Voltaggio, da un lato, e con il comune di Grondona e la Regione Liguria dall'altro. Questo territorio è caratterizzato dalla presenza di vaste aree boscate di castagno e roverella, pascoli ed aree rocciose principalmente costituite da “tufi”.
- **Aree collinari di Sottovalle**: caratterizzate da una forte predominanza delle aree naturali a prato e bosco. Su questa parte di paesaggio assumono grande rilevanza le formazioni rocciose calanchive.

Di seguito si fa' un breve riepilogo degli edifici storici e di pregio, delle chiese e degli oratori presenti sul territorio comunale di Arquata Scrivia:

La “Casa Gotica”



La “Casa Gotica”, ubicata in Via Interiore al civico n. 31, probabilmente risale ai primi decenni del 1300.

Alfredo D’Andrade, in occasione di una visita ad Arquata avvenuta nel 1882, notò la presenza di diverse case con pareti intelaiate, rimasto particolarmente colpito da questa, ne stilò dettagliati schizzi di rilievo. In una nota a margine egli osservava: “...casa intarallata in legno, molte di queste si vedono tuttora in Arquata, specie nei vicoli che dalla via Maestra salgono verso il Castello. Questi vicoli con queste case sono estremamente pittoreschi...”.

Sono chiaramente leggibili alcuni elementi architettonici tipicamente medievali, quali la decorazione a dentelli della colombaia nel timpano, alcune fasce di mattoni a spinapesce, gli aggetti propri alla tecnica costruttiva delle pareti intelaiate.

La tipologia edilizia richiama la cosiddetta maison à la guise de France, la tipica casa medievale di città, con bottega a piano strada, ingresso e scala in posizione laterale, locali abitativi al primo e al secondo piano.

Il Leccio Monumentale di Rigoroso

Il grande albero di leccio, il cui nome scientifico è “*Quercus Ilex*”, situato in località Belvedere a Rigoroso rappresenta un singolo albero di peculiare importanza per le dimensioni, la maestosità e la longevità, considerando che pur trattandosi di pianta tipicamente mediterranea, appartenente alla fascia climatico forestale del “*Lauretum*”, vegeta in quella del “*Castanetum*”.

Il suddetto albero è stato sottoposto a vincolo di tutela in base alla vigente normativa (D. Lgs. 29/10/99 n. 490 Titolo II, Alberi Monumentali, e CR 50/95).

Le motivazioni della commissione che giustificano l’apposizione del vincolo si concentrano in tre punti:

- 1) le dimensioni (circonferenza 4 metri, altezza 15 metri) sono considerevoli per questa specie e fanno di questo esemplare uno dei più grandi tra quelli segnalati in Italia;
- 2) il valore naturalistico: il leccio è una specie tipicamente mediterranea e la presenza dell’esemplare di Rigoroso, messo a dimora dagli avi dell’attuale proprietario, arricchisce il patrimonio botanico piemontese;
- 3) valore paesaggistico: l’albero è situato in posizione estremamente panoramica, su di un belvedere che guarda verso la vallata dello Scrivia”.



S. Andrea di Rigoroso

S. Andrea di Rigoroso è citata quale chiesa monastica appartenente all’abbazia di Precipiano nella bolla di Celestino III del 1196. All’epoca non era ancora parrocchia essendo questo diritto annesso alla chiesa di S. Maria di Montalto.

Nonostante nel 1625 il paese sia stato bruciato dai Francesi causando la perdita della maggior parte delle scritture della Chiesa, i registri parrocchiali più antichi datano 1571.

Nel territorio della frazione sono presenti altre cappelle. Al Poggio, nell’anno 1774 Giovanni Battista Poggi costruiva una cappella dedicata all’Angelo Custode all’interno della sua villa. Alla Cà Bianca a metà del XIX secolo i fratelli Cosso fecero erigere una Cappella dedicata a N.S. delle Grazie, donata alla fabbriceria nel 1862.

Nel 1815 il rettore di S. Andrea di Rigoroso, Salvatore Giuseppe Poggi erigeva a Buio una cappella-santuario dedicata a N.S. della Salute, sepolcreto della famiglia Poggi che, dopo oltre un ventennio di atti vandalici, è stata demolita nel 1997.

In Borgata La Costa troviamo poi una cappella dedicata alla Natività di Maria e in località Vallette la Cappella votiva, costruita come voto per la cessazione della seconda guerra mondiale e dedicata ai caduti, che è prossima al crollo.

(bibliografia: Lorenzo Tacchella – Arquata Scrivia nella storia dei feudi imperiali liguri – Verona 1984)

Il “Pozzo Barocco”

La tradizione orale del luogo attribuisce al pozzo di Piazza del Mercato oggi Santo Bertelli, origine assai remota. Il documento più antico che ne cita l’esistenza risale al 1598; del resto, nella Via Interiore, alle due estremità del nucleo storico del borgo, esistono a tutt’oggi due pozzi d’età medioevale che testimoniano un sistema di approvvigionamento idrico alquanto esteso e assai antico.

Già da una prima valutazione dei caratteri architettonici del manufatto appare evidente la sua appartenenza alla cultura figurativa del primo barocco, di area ligure; tale fatto lascia supporre che possa essere stato concepito in occasione di un rilevante evento della storia locale, occorso



proprio nella prima metà del XVII secolo.

Nell'anno 1641 Ferdinando III pose fine ad un periodo di frazionamento del feudo creando Filippo Spinola marchese di Arquata. L'evento doveva sicuramente costituire un fatto di grande rilevanza nella società locale, per cui appare verosimile che Filippo Spinola si conformasse alle consuetudini locali dell'epoca celebrando il proprio successo politico con opere di abbellimento e di pubblica utilità. Si suppone quindi che, in tale circostanza, Filippo Spinola, nel suo piccolo, si comportasse come i papi e i sovrani dell'epoca: oltre che abbellire la propria residenza, avrebbe cioè inteso ingraziarsi il favore popolare facilitando l'approvvigionamento di un bene allora prezioso: l'acqua mediante la ristrutturazione del pozzo pubblico, in modo da renderlo non solo di più comoda utilizzazione, ma anche di grande effetto decorativo.

Castello di Montalto

Il castello di Montalto, il più temuto e potente di Valle Scrivia, è storicamente legato a Rigoroso, che in un documento del 1259 risulta già subalterno al "Castrum Montisalti". Esso era uno dei più antichi insediamenti difensivi della Valle Scrivia, fondato probabilmente dai Bizantini durante la guerra greco-gotica e utilizzato come avamposto contro i Longobardi tra VI e VII secolo; nel XII secolo era dotato di un'imponente torre ottagonale della quale resta un basamento. Il primo documento che lo cita risale al 959 d.C. insieme a Gavi.

Di questo rimangono poche vestigia a quota 487 metri s.l.m., in una posizione che domina le valli circostanti. Secondo gli storici la sua importanza, oltre alla posizione strategica, fu data dal fatto di essere stato costruito a ridosso della via Postumia. Sulla parte più elevata dell'edificio sorgeva una torre ottagonale avente diametro di mt.9,40, della quale sopravvive un elevato di circa 50 – 80 cm; essa è costruita con pietre squadrate lavorate a bugnato. Il tamburo della torre appoggia su uno sperone roccioso, al di sotto del quale si apre una grotta di arenaria. In fondo ad essa, secondo una vecchia tradizione orale, dovrebbe esistere una scala a gradoni scavati nel vivo sasso, la quale addurrebbe ad un antro ancor più profondo che la leggenda vuole percorresse in verticale la montagna fino a raggiungere la Scrivia. Più verosimilmente la potrebbe essere stata una cava utilizzata per erigere i manufatti adiacenti.

A circa un metro dalla torre, in direzione SE, si osserva una cisterna sotterranea voltata a botte, delle dimensioni di 4 metri per 4,50, la cui copertura si trova ad un livello di circa m 1 al di sotto del piano di imposta della torre.

Gli elementi oggi osservabili non consentono di ricostruire dettagliatamente il castello.



Palazzo Spinola

Il lato a monte della Piazza S. Bertelli è dominato dall'imponente Palazzo Spinola, oggi sede del Municipio, la cui prima fase costruttiva risale al tardo medioevo. Nel XVI secolo esso subì una prima trasformazione che lo portò ad assumere le proporzioni riconoscibili nella veduta del 1648 qui riportata; allo stesso periodo si può datare la realizzazione di un sistema di accesso costituito da una doppia rampa esterna sviluppata verso il centro della piazza. L'ultima modifica, effettuata nella seconda metà del XVII secolo, gli conferì le attuali forme e dimensioni, conformandolo ai dettami stilistici dell'architettura barocca ligure dell'epoca.

Il palazzo appartenne agli Spinola fino ai primi del Novecento, quando fu venduto all'amministrazione comunale per ospitare gli uffici municipali e, in un primo tempo, le scuole dell'obbligo. Nel 1998 è stato ristrutturato e la facciata ha riacquisito il colore originario, desunto dall'analisi in laboratorio di alcuni campioni di malta originale.



Parrocchia di San Giacomo

L'interno è a tre navate, separate da pilastri in arenaria proveniente dalle cave di Arquata che reggono archi a tutto sesto

La decorazione della chiesa risale al 1923. Rodolfo Gambini svolse i lavori di pittura, coadiuvato dal decoratore Clemente Salsa e dall'indoratore Giuseppe Arnoldi; il figurista Felice Atzori eseguì i tre affreschi della volta: l'Assunta, il Supplizio di S. Giacomo e S. Rocco fra gli appestati, mentre nella volta del presbiterio fu rappresentata l'Adorazione del S.S. Sacramento.

La chiesa presenta due file laterali di cappelle completate nell'800.

Le prime due cappelle furono forse quelle sorte espandendo il presbiterio in fondo alle due navate laterali (attualmente denominate del Sacro Cuore e della Madonna di Maggio), presumibilmente a fine '400 o nella prima parte del '500.

La loro edificazione rientrerebbe, dunque, nelle modifiche strutturali della chiesa ribenedetta nel 1546. Sempre nel Sedicesimo secolo vennero eretti diversi altari collocati sui muri perimetrali delle due navate laterali e le due cappelle più prossime al presbiterio (attualmente denominate del Crocifisso e del Rosario), mentre all'inizio del '600 si costruirono le altre due vicine, una per parte (quelle oggi dedicate a San Rocco e Maria Ausiliatrice).

Per le altre quattro cappelle, verso l'ingresso della chiesa, bisognerà aspettare la prima metà dell'800.

Un restauro generale di tutte le cappelle è avvenuto negli anni prossimi al 2000.



Chiesa di Sant'Antonio

La prima notizia storica di questa chiesa risale al 1452: una lapide posta sulla parte sinistra della facciata dice che l'edificio fu fatto costruire da Bartolomeo Groffoglieti con le elemosine elargite da Oberto de Ansaldi e fu dedicato a Dio, a Maria Vergine ed al beato Antonio. L'ubicazione dell'edificio, che un tempo si trovava completamente fuori dall'abitato, fa pensare tuttavia a un'antica funzione itineraria della chiesa, e pertanto ad una sua fondazione precedente. Se così fosse, quella del 1452 non sarebbe una nuova costruzione, ma il radicale rifacimento di una chiesa già esistente. Per avere una notizia storica successiva occorre attendere il 1593, data in cui risultava già presente la statua lignea di S. Antonio sopra l'altare.

Con la venuta del parroco don Giuseppe Rolandino ad Arquata nell'ottobre del 1919 iniziarono drastici restauri della chiesa, che era chiusa da un ventennio per pericolo di crolli e, dal 1818 a tutto il 1920, era stata usata dalle truppe inglesi stanziati ad Arquata come spaccio di tabacchi e generi alimentari.

I restauri, ricordati da una lapide murata nella parte destra della facciata, terminarono alla fine del 1925 e comportarono la sostituzione del tetto, la cui forma, prima a capanna semplice, divenne a capanna spezzata, l'edificazione del pavimento con piastrelle in cemento alla veneziana e il rifacimento della facciata in stile neo-romanico.

Il portale presenta una cornice; una trabeazione in pietra scolpita con bassorilievi in stile neo-classico con figure e girali di acanto; un protiro formato da due antiche colonne già prima esistenti che sorreggono un arco con tettuccio a capanna. Due lesene in pietra tripartiscono il prospetto della chiesa, sul quale si apre un rosone ricavato dal raddoppiamento di una finestra già esistente, che aveva un voltino ad arco a tutto sesto; sotto il tetto si trova un cornicione dentellato; in basso sono state ricavate due finestre sempre ad arco ai due lati della porta.

Il campanile venne restaurato nel 1956 con l'aggiunta di due campane provenienti dal vecchio concerto dell'oratorio della confraternita di S. Carlo alla campanella già esistente, che proveniva dal santuario di Montaldero. Una quarta campana, di nuova fusione, venne installata nel 1964.



Santuario N.S. della Misericordia (Montaldero)



Il Santuario di N.S. della Misericordia di Montaldero, situato in mezzo ai boschi dell'omonima vallata a circa due chilometri dal centro di Arquata, trae origine dall'involontaria inadempienza di un voto espresso da un arquatese, tale Giobatta de Benedetti.

Questi, nei primi decenni del XVII secolo, aveva deciso di recarsi in pellegrinaggio votivo al Santuario della Madonna della Misericordia di Savona, dove il 18 marzo del 1536, nella valle del Letimbro, era apparsa per due volte la Madonna al contadino Antonio Botta. De Benedetti, forse per motivi di salute che gli impedirono un viaggio non breve (un centinaio di chilometri), non riuscì a soddisfare il suo voto; gli venne così consigliato, in sostituzione, di far dipingere l'immagine della Madonna su un pilone, già sostegno di un rustico casolare o seccatoio di castagne situato in un terreno boschivo di proprietà della famiglia, al quale avrebbe potuto recarsi a piedi lui stesso e dove avrebbe attratto in seguito un gran numero di devoti.

Da vari anni un gruppo di volontari, denominati "amici di Montaldero", si occupa della cura, della manutenzione e dell'abbellimento del santuario.

Parrocchia di S. Andrea - Rigoroso



Di S. Andrea di Rigoroso è fatta citazione in un documento del 1196. Documenti del 1300 e del 1325 menzionano il prete ministro di S. Andrea di Rigoroso. Un atto notarile del 1457 riguarda la "chiesa parrocchiale di S. Andrea di Rigoroso". I registri parrocchiali datano al 1575.

Santuario della Ronchetta - Varinella

E' poi da menzionare il Santuario situato tra i boschi chiamato della Ronchetta, restaurato completamente, i lavori iniziati nel 1990 sono terminati nel 1999 con una benedizione solenne del Santuario da parte dell'allora Vescovo Emerito di Tortona Mons. Luigi Bongianino, sempre molto affezionato alla Parrocchia di Varinella e ai suoi parrocchiani.



Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo – Vocemola



Sappiamo che la cura spirituale di Vocemola dipendeva dalla Parrocchia di Arquata, da cui risulta già smembrata al Sinodo Gambara del 1595: pare che la data precisa risalga al 1548.

Tuttavia l'esistenza della chiesa del Cimitero, di evidente origine romanica, lascia credere che un luogo di culto e la relativa cura delle anime vi fosse già in antico esercitata, come a Varinella e Variana, dai monaci di Precipiano: tanto più che questo edificio veniva a trovarsi sulla via Postumia, che dopo Prarolo e Mereta, proseguiva appunto per Vocemola, Varinella e Vignole, approdando a Precipiano, da dove, con tanto di ponte, raggiungeva Libarna.

La Parrocchia San Nicola di Bari - Sottovalle

La data di costruzione della prima chiesa di Sottovalle non è conosciuta in quanto non sono stati reperiti documenti, andati distrutti in diverse occasioni. La chiesa è intitolata a San Nicola di Bari.

Sottovalle, importante nodo stradale di viandanti, vettori, corrieri e pellegrini, possedeva una sorta di ospedale o casa di assistenza e quindi è evidente la scelta del mitico Santo taumaturgico.

La chiesa andò distrutta nel 1625 per opera dei Savoia durante la loro invasione.

Si conoscono segni di una prima ricostruzione nel 1757, reperibili sull'architrave del portale. Questo fu tolto definitivamente in occasione della ristrutturazione della facciata negli anni '70 del secolo appena trascorso, Nel 1872 è stata portata a termine la ristrutturazione dell'altare principale.

La croce sulla cuspide della facciata è datata 1909.

L'organo della chiesa, proveniente dalla chiesa di Santa Caterina di Genova, è di pregio, ma, a seguito di restauri fatti non a regola d'arte, ha perso la sua perfetta sonorità.

Sull'altare maggiore sono presenti due affreschi del Gainotti (1926): Pure dell'insigne pittore è l'affresco sulla facciata della chiesa raffigurante San Nicola.

L'affresco dell'altare maggiore, rappresentante la Sacra Famiglia, ha una particolarità degna di nota. La figura di San Giuseppe, ritratto intento al suo lavoro di falegname, lievemente chino in avanti, sembra sempre rivolta a chi lo guarda da qualsiasi punto intorno all'altare.

Pregevoli sono gli affreschi di De Lorenzi. Degna di nota è la statua lignea della Madonna opera di scuola del famoso Norberto Montecucco. Antistante la navata, con gli altari laterali, sono presenti due affreschi di G.B.Bertelli datati 1932. In tale anno, l'8 ottobre, la chiesa fu elevata a prevostura dal cardinale Minoretti.

E' inoltre presente un pregevole gonfalone databile ai primi anni del '900, figurante il paese sotto la protezione della Santissima Madonna del Rosario.

Purtroppo in questi ultimi tempi la nostra chiesa è stata visitata dai ladri che hanno portato via tutti gli arredi trasportabili. I candelabri lignei che adornavano gli altari sono scomparsi, come pure l'intero presepe, vanto del paese, costruito in cartapesta le cui statuine avevano un'altezza variabile da 15 a oltre 20 cm.



Cappelletta di S. Rocco - Sottovalle

Gli abitanti di Sottovalle sono sempre stati devoti a San Rocco, protettore di tutti gli ammalati, specialmente degli appestati.

Il Santo era un nobile francese nato nel 1295 e morto nel 1327. Donò tutti i suoi averi ai poveri e, venuto in Italia, si dedicò alla cura degli ammalati, contraendo lui stesso la peste. Gravemente ammalato, si ritirò in solitudine e fu scoperto da un cane il cui padrone, il nobile Gottardo, lo curò fino alla completa guarigione. Per questo il Santo viene sempre raffigurato con l'animale ai suoi piedi.

Guarito e tornato in Francia, dove infieriva la guerra, venne incriminato come spia e morì in prigione.

Durante una delle epidemie di peste che si sono susseguite nei secoli, gli abitanti hanno fatto una solenne promessa al grande Santo in cambio della salvezza di questo flagello: durante il mese di agosto, il giorno 16 in cui cade la sua ricorrenza, sarebbe stato recitato il Santo Rosario. La promessa non solo viene mantenuta, ma tuttora e da parecchi anni il Santo Rosario viene recitato tutti i giorni del mese di Agosto.

Gli anziani raccontano che, in un primo tempo, era stata eretta un'edicola dedicata al Santo nel piccolo pianoro chiamato tutt'oggi "San Rocco", situato sopra il paese lungo la strada per Montanino.

Successivamente l'edicola è stata sostituita con una piccola cappella, eretta proprio al centro di Sottovalle, presumibilmente nell'anno 1838.

Quest'ultima, pur non ospitando "Il Santo", è sempre aperta e rappresenta il luogo di sosta per una breve preghiera giornaliera.

A Natale diventa meta d'incontro per il presepe che in essa viene allestito.

Le modifiche che vengono apportate dalla Variante Parziale n. 4/2020 al PRGC non comportano un aumento del carico antropico su territorio comunale di Arquata Scrivia: il bilancio complessivo della Variante comporta una riduzione complessiva delle aree residenziali edificabili per una superficie totale di 16.428 mq ed una riduzione delle *aree produttive/commerciali* per una superficie complessiva di 2276 mq. Per quanto alle *aree per standard urbanistici* è prevista una “riorganizzazione” di alcune aree in base alle necessità del Comune (con piccoli incrementi) e l’eliminazione di altre non più necessarie con una diminuzione complessiva su scala comunale trascurabile pari a 148 mq.

La presente Variante Parziale n. 4/2020 prevede la restituzione di una vasta superficie alla sua originaria **destinazione agricola (24681 mq)**. Tale restituzione conferma una realtà presente sul territorio, i lotti per il quale è prevista la restituzione alla loro originaria destinazione agricola, infatti, sono ad oggi occupati da colture o da prati. Per questo motivo la presente Variante risulta, nel complesso, estremamente compatibile con la componente “paesaggio” del territorio di Arquata.

In relazione al paesaggio del comune di Arquata Scrivia si analizzano nel dettaglio le modifiche derivanti dalla presente Variante per analizzare l’impatto di ogni singola modifica sul paesaggio stesso con inserimento, se necessario, di una immagine aerea o fotografica dell’area oggetto di intervento:

- **Le modifiche nn. 1, 2, 3, 11, 12 e 13** che riguardano l’individuazione di nuove aree ed in alcuni casi il riconoscimento di aree già edificate (mod. 12) si attestano in aree intercluse e/o adiacenti al nucleo abitato di Arquata e/o delle sue frazioni e non interessano aree con presenza di vegetazione arborea e/o di pregio. Queste modifiche, quindi, sia per la loro localizzazione che per la dimensione dei lotti che interessano (9.176 mq complessivi) **non incidono in maniera significativa sul paesaggio in cui si inseriscono**. Ed anche la loro possibile futura edificazione non avrebbe un forte impatto sul paesaggio principalmente edificato circostante.

Modifica 1)

Immagine aerea



Vista dell’area oggetto di modifica



Modifica 2)

Immagine aerea



Vista dell’area oggetto di modifica



Modifica 3)

Immagine aerea



Vista dell'area oggetto di modifica



Modifica 11)

Immagine aerea



Modifica 12)

Immagine aerea

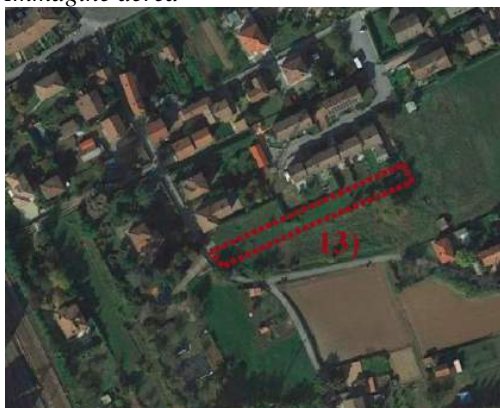


Vista dell'area oggetto di modifica



Modifica 13)

Immagine aerea



Vista dell'area oggetto di modifica



- **Le modifiche nn. 4, 5, 6, 8 (parte), 14 e 21** che prevedono, invece, la restituzione di aree all'originaria destinazione agricola **non interferiscono in alcun modo sul paesaggio** del comune di Arquata, consentendo il mantenimento quali tali di vaste aree ad oggi agricole e/o incolte attraverso l'eliminazione di una possibile futura edificazione dell'area.

Tutte le aree per le quali è prevista la restituzione alla destinazione agricola (E) si presentano ad oggi come “aree a verde” occupate da colture agrarie, principi di aree boscate, gerbido e/o aree a prato talvolta con presenza di essenze arbustive in formazione (come è ben visibile dalle immagini aeree che seguono). Il loro riconoscimento quali agricole, quindi, risulta estremamente compatibile con la componente paesaggistica del territorio di Arquata.

Modifica 4)

Immagine aerea



Modifiche 5) e 6)

Immagine aerea



Modifica 8)

Immagine aerea



Modifica 14)

Immagine aerea



Modifica 21)

Immagine aerea



- **Le modifiche nn. 10 e 15 (parte a)** prevedono l'eliminazione di aree residenziali e la loro individuazione quali "aree a verde privato" e quindi, risultano compatibili con il paesaggio urbano in cui si inseriscono in quanto riconoscono uno stato di fatto del paesaggio urbano vincolando due porzioni all'attuale uso "a verde" ed eliminando la possibilità di future edificazioni sulle stesse.

La restante parte della modifica n. **15 (parte b)** prevede la modifica di una piccola area da "Aree B1 a capacità insediativa esaurita" ad "Aree per standard urbanistici" "P24", tale modifica risulta compatibile con il paesaggio in cui si inserisce in quanto viene individuata in un'area sulla quale insistono ruderi di fabbricati abbandonati e non aumenta l'edificabilità di tale lotto (ad oggi con destinazione residenziale). Tale area, inoltre, viene riconosciuta a seguito dell'eliminazione di un'area a standard presente nella località Pessino (mod. 15a) ubicata in un'area poco idonea al futuro utilizzo ma necessaria per i bisogni della popolazione della borgata stessa.

Modifica 10)

Immagine aerea



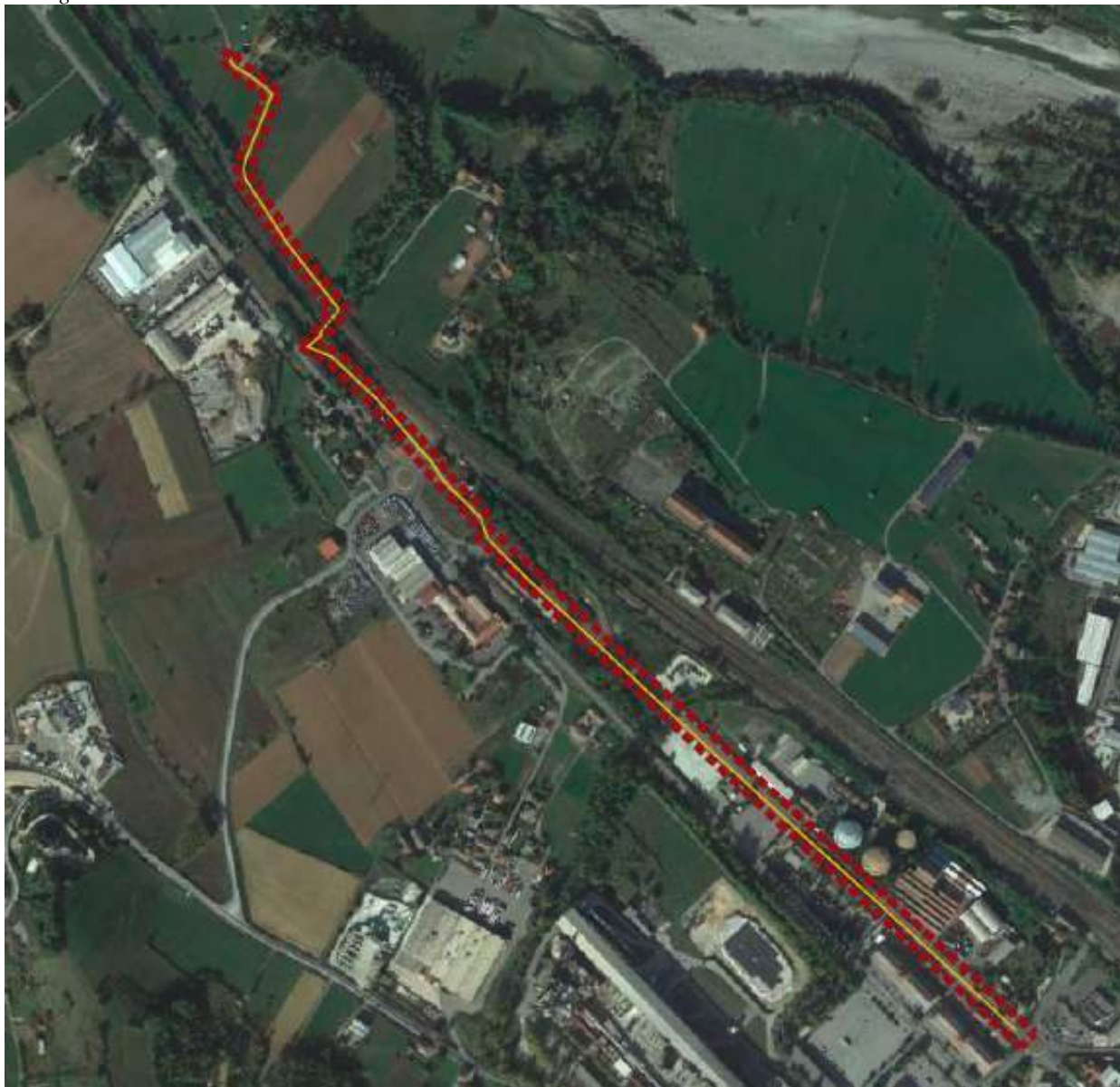
Modifica 15)

Immagine aerea



- **La modifica n. 18**, infine, prevede il riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile ed attraversa una vasta porzione di territorio per il primo tratto interessato dalla presenza di aree produttive e per la restante parte principalmente da aree agricole di pianura. Il suo inserimento risulta **compatibile con il paesaggio in cui si inserisce**, in quanto il tracciato del percorso ciclabile per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno che, data la sua estensione, non crea alcun impatto sul paesaggio perlopiù agrario che interessa ed infine non incide in alcun modo sulla vegetazione esistente.

Immagine aerea



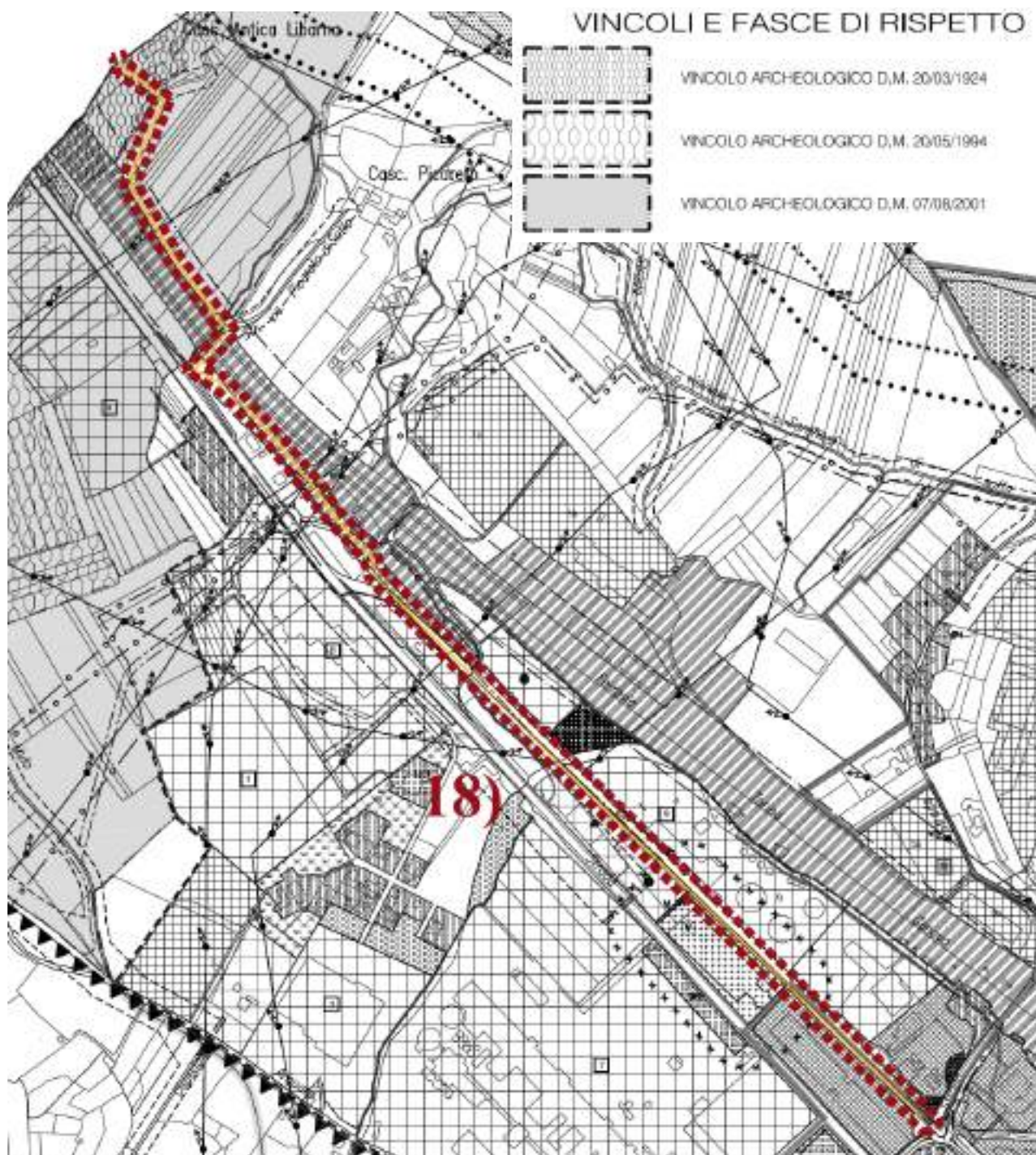
5.3.10 Aree di interesse archeologico

La **modifica n. 18** prevista dalla Variante Parziale n. 4/2020 prevede il riconoscimento cartografico della previsione del percorso ciclabile denominato "*Pedalandò nella storia*".

Tale percorso ciclabile attraversa, per un primo tratto, l'area produttiva a nord del concentrico di Arquata lungo Via del Vapore a margine della strada esistente. Il tracciato del percorso stesso prosegue poi in Località Picareto lungo una strada vicinale esistente che raggiunge il confine comunale e il sito archeologico di Libarna.

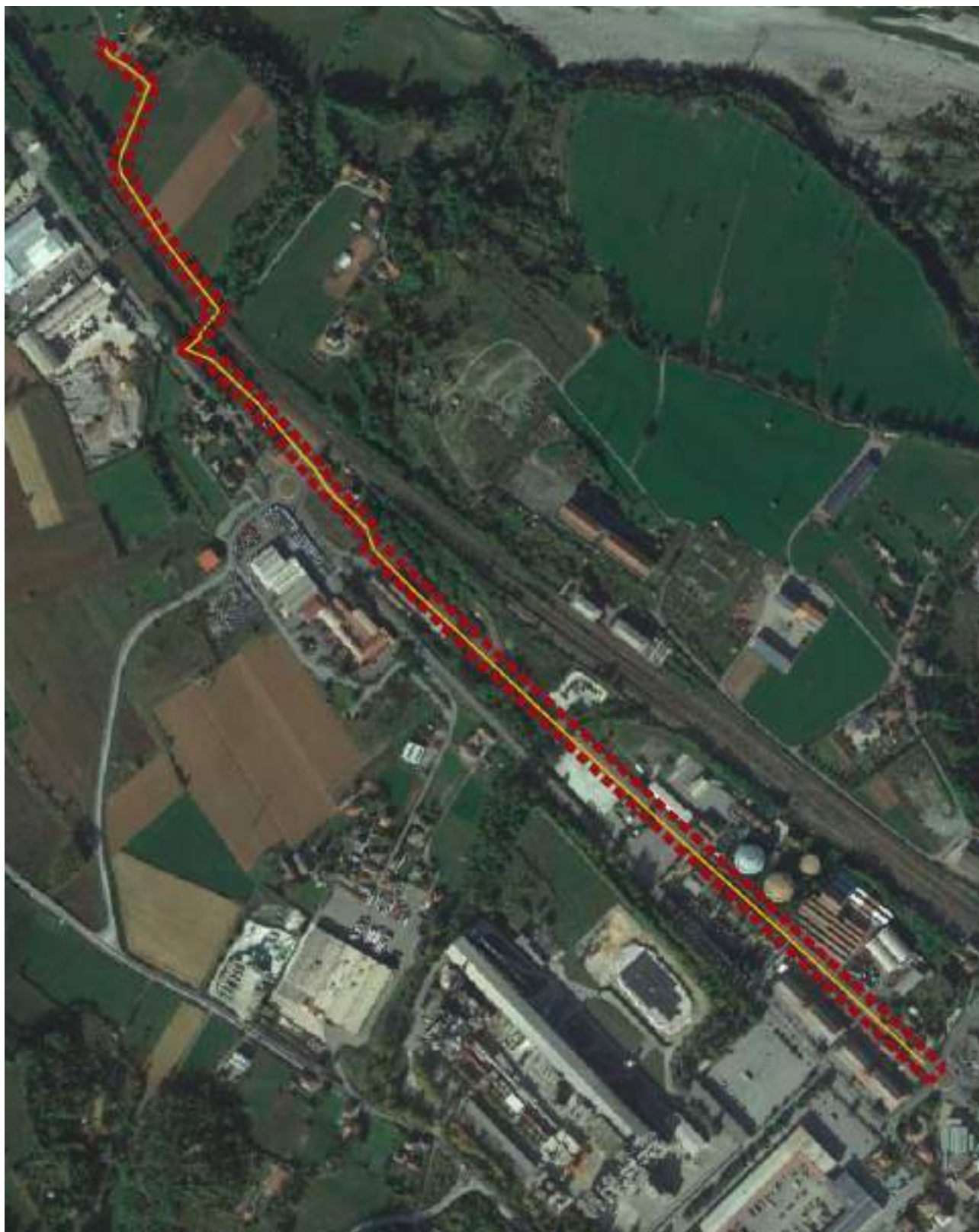
L'ultimo tratto del percorso ciclabile riguarda aree connotate dal vincolo archeologico di Libarna imposto con DM del 07/08/2001 e un breve tratto interessato dal vincolo archeologico imposto con DM del 20/03/1924 (come si può vedere dallo stralcio di PRG che segue).

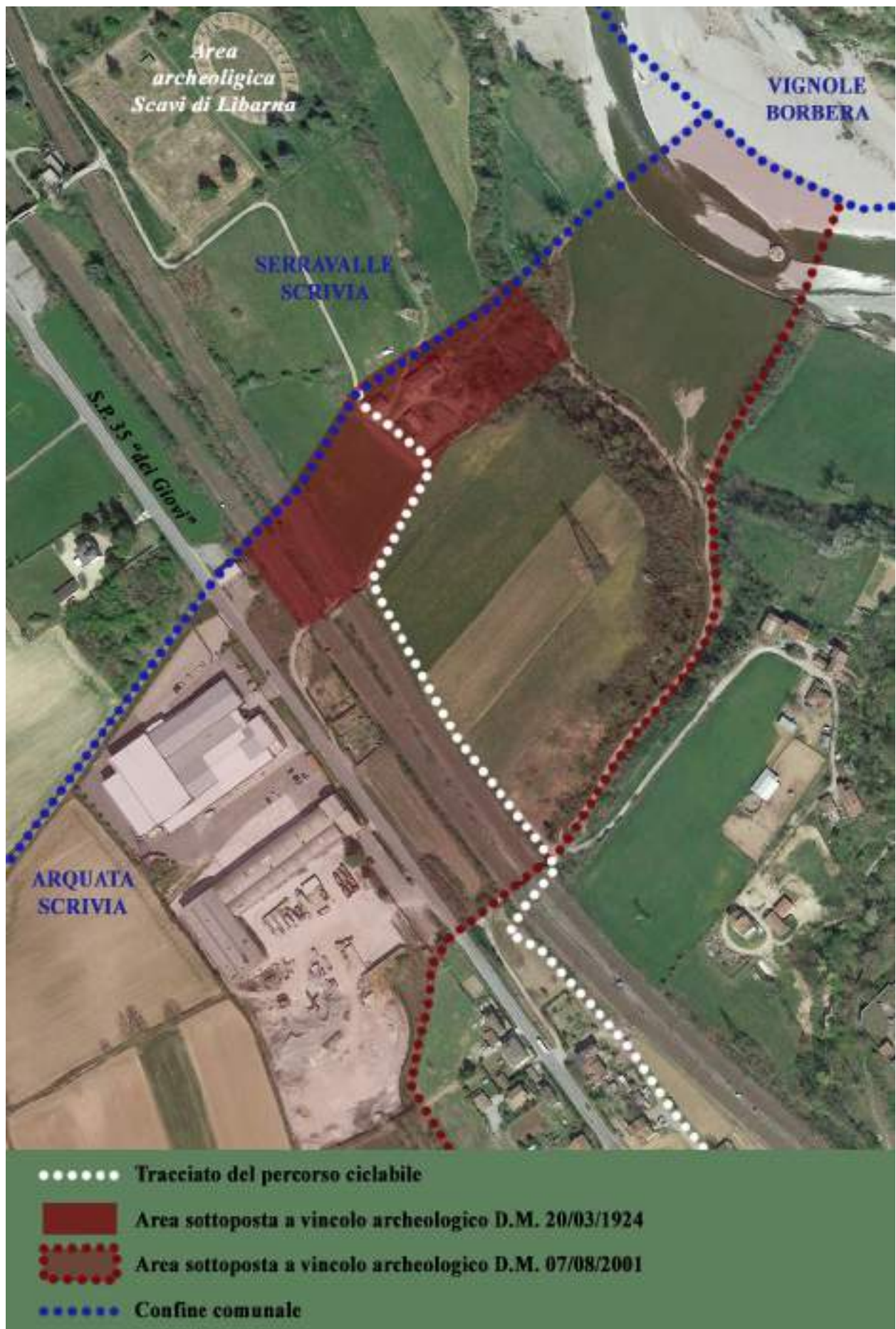
Tutte le altre modifiche previste dalla Variante insistono su aree prive di interesse archeologico.



Il tracciato del percorso ciclabile per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno risultando compatibile con le aree a vincolo archeologico che attraversa.

In fase di progettazione e realizzazione del percorso ciclabile sarà effettuata una analisi del suo tracciato in area di vincolo, uno studio di compatibilità con il vincolo stesso ed una analisi delle pavimentazioni compatibili con le aree di interesse archeologico.





5.3.11 Energia ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Il tema inerente le fonti energetiche rinnovabili è ormai da tempo di consueta trattazione. Ciò anche grazie all'entrata in vigore di leggi che incentivano ed in un certo qual modo obbligano al loro utilizzo.

La Regione Piemonte, tra le prime in Italia, ha avuto una legge che permetteva di ottimizzare l'uso dell'energia negli edifici. La legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 è stata approvata dal Consiglio Regionale recependo le direttive europee e la legislazione nazionale in materia, ossia la direttiva 2002/91/CE ed i Decreti legislativi 192/2005 e 311/2006, così da promuovere il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione, tenendo anche conto delle condizioni climatiche locali. Unitamente al D.C.R. n. 98-1247 dell'11 febbraio 2007 "Stralcio di Piano per il riscaldamento e il condizionamento" ed alla Legge 24/12/2007 n. 244 (finanziaria 2008) si completa il quadro normativo di riferimento.

Il Piano stralcio per il risanamento ambientale ed il condizionamento prevede un contributo medio annuo del 60% del fabbisogno termico per la produzione di acqua calda sanitaria ed una produzione minima di 1kW per unità immobiliare residenziale e non inferiore a 5kW per fabbricati industriali con superficie utile non inferiore a 100 mq derivanti da fonti rinnovabili.

Tralasciando gli utilizzi "alternativi" delle acque meteoriche per il risparmio idrico ed i sistemi costruttivi per l'edilizia bioclimatica che non generano impatti significativi dal punto di vista paesaggistico, una trattazione più approfondita meritano strumenti sostenibili quali il solare termico, il fotovoltaico, l'energia eolica e l'inquinamento luminoso, in quanto considerabili mezzi invasivi ed esteticamente impattanti.

Il Comune di Arquata Scrivia si è attivato allo scopo di promuovere iniziative dirette a ridurre, con interventi di risparmio energetico e di uso razionale dell'energia, i propri fabbisogni energetici, attraverso l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia destinata esclusivamente all'autoconsumo.

Il Comune ha proceduto all'installazione di impianti fotovoltaici presso i seguenti edifici ed utenze comunali:

| <i>edifici / utenze</i> | <i>potenza</i> | |
|---------------------------------------|----------------|-----|
| <i>"Scuola Media"</i> | 18,806 | kWp |
| <i>"Scuola Elementare"</i> | 17,82 | kWp |
| <i>"Palestra Scuola Elementare"</i> | 5,40 | kWp |
| <i>"Asilo nido"</i> | 12,96 | kWp |
| <i>"Campo Sportivo capoluogo"</i> | 19,80 | kWp |
| <i>"Bocciodromo"</i> | 19,80 | kWp |
| <i>"Geostruttura"</i> | 7,92 | kWp |
| <i>"Palazzetto dello sport"</i> | 19,58 | kWp |
| <i>"Campo Sportivo Rigoroso"</i> | 4,40 | kWp |
| <i>"Magazzino Comunale"</i> | 14,40 | kWp |
| <i>"Campo Sportivo Vaie"</i> | 5,20 | kWp |
| <i>"Edificio Polifunzionale Juta"</i> | 19,74 | kWp |
| <i>"Illuminazione P.E.C. Juta"</i> | 19,74 | kWp |
| <i>"Piscina zona castello"</i> | 125,00 | kWp |
| <i>"Autorimesse area ex-enel"</i> | 20,00 | kWp |

La progettazione seguendo la normativa e la legislazione applicabile, si poneva il fine di realizzare impianti fotovoltaici destinati alla produzione di energia elettrica per autoconsumo, e per richiedere le tariffe incentivanti di cui al D.M. 19/2/2007 avvalendosi del servizio di scambio sul posto previsto disciplinato dalla delibera AEEG n. 28/06, cercando altresì di realizzare interventi di qualità e tecnicamente validi, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione/installazione, manutenzione e gestione.

La progettazione è stata indirizzata verso la minimizzazione dell'impiego di risorse e materiali non rinnovabili e verso il massimo riutilizzo delle risorse naturali, nonché verso una massima mantenibilità/durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni degli interventi nel tempo.

Il Comune di Arquata Scrivia, ha, inoltre, realizzato sul proprio territorio comunale:

- ***Caldia a biomassa:*** in prossimità della piscina comunale
- ***Impianto di Centrale Termica:*** con cogeneratore per le strutture scuole e comune.

Per l'abitato di Sottovalle Interessante potrebbe essere l'utilizzo dei pannelli solari e fotovoltaici preferibilmente integrati in copertura ed ove non fosse sufficiente la superficie di falda od essa non fosse orientata in modo ottimale, prevedere l'utilizzo di apposite strutture per l'alloggiamento, in aderenza all'edificio principale od isolate all'interno del lotto di pertinenza.

Tali strutture, che potrebbero essere identificabili quali bassi porticati, tettoie, autorimesse ecc., unite all'indicazione di integrazione in falda, fa sì che i pannelli siano "mascherati" il più possibile, quindi poco evidenti all'occhio umano e ben integrati nel paesaggio.

Per quanto attiene l'inquinamento luminoso si può prevedere il divieto di installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare verso la volta celeste.

Ad oggi è in corso la progressiva sostituzione dell'illuminazione pubblica del Comune di Arquata Scrivia con lampade a led.

Quanto sopra specificato, rapportato all'area interessata, tende alla salvaguardia della medesima di riconosciuto pregio paesaggistico. Questa deve essere preservata da utilizzi non razionali del suolo che ne deturpino l'immagine, ma al tempo stesso deve poter ospitare le nuove tecnologie che consentano un uso sostenibile dell'energia.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) nell'ambito dello studio ambientale del territorio provinciale (Bilancio Ambientale Territoriale) ha redatto una scheda degli indicatori di pressione nella quale sono riportati i seguenti dati:

| Pressione - Parametri | U.D.M. | Valore | Giudizio |
|-----------------------|----------|-----------|----------|
| CONSUMI ENERGETICI | kWh*1000 | 62693 | alto |
| CONSUMI IDRICI | l/ab*die | 484398,80 | alto |

Dati aggiornati al 2012

La Variante prevedendo, in sintesi, una riduzione delle aree residenziali e di quelle produttive previste per una nuova e futura edificazione, la "riorganizzazione" di alcune aree per standard in base alle necessità del Comune (con piccoli incrementi) e l'eliminazione di altre non più necessarie con una diminuzione complessiva su scala comunale pari a 148 mq ed, infine, il riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile **non modifica il fabbisogno energetico complessivo del Comune di Arquata Scrivia.**

5.3.12 Analisi riassuntiva del contesto ambientale

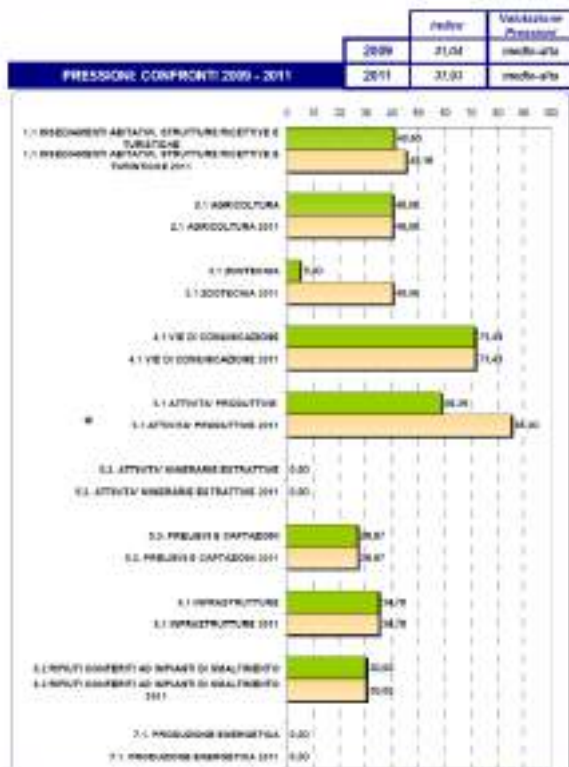
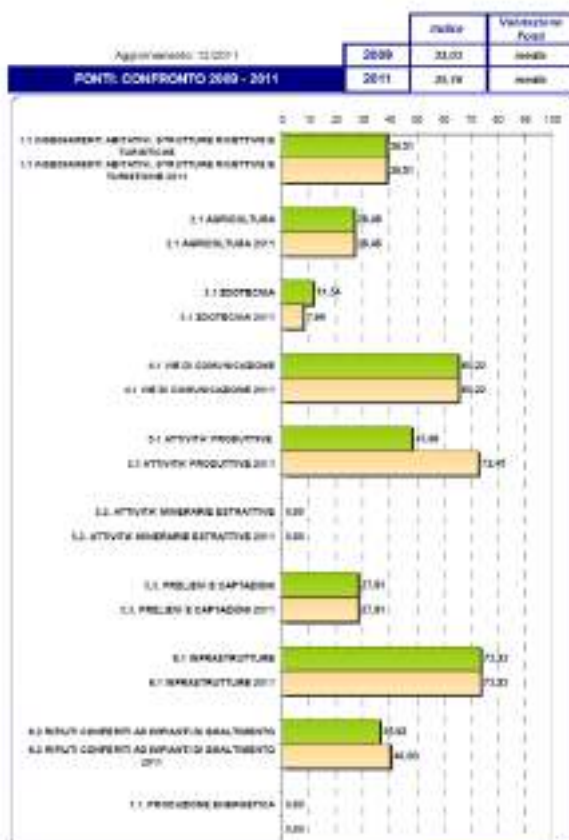
L'analisi del Bilancio Ambientale Territoriale evidenzia che le fonti di pressione si mantengono a livello medio rispetto al precedente aggiornamento (2009) e si articolano prevalentemente su un rilevante utilizzo agricolo, produttivo e sulla presenza di vie di comunicazione; la superficie comunale è inoltre attraversata da numerose linee elettriche ad alta tensione.

Anche le pressioni si confermano globalmente inalterate ad un livello medio alto, con un incremento delle pressioni legate alla zootecnia.

Lo stato ambientale si mantiene comunque complessivamente alto soprattutto in termini di **elevata presenza di biodiversità** (abbondanza di corridoi ecologici e *core areas*).

Il pregio del territorio è medio alto e la sensibilità agli impatti è molto alta.

Valutazione impatti potenziali (BAT)



Attività produttive suddivise per codice ATECO

[illegible]

INCIDENZA ATTIVITA' PRODUTTIVE SU COMPARTI AMBIENTALI



HABERPHORE COMMUNALE (HJ)

| | |
|-------|------|
| SEC | 0.00 |
| 2P% | 0.00 |
| PURCH | 0.00 |

CONTROLLI DA PREDECESSORI

| | |
|------------------------|----------------------------------|
| ACQUE SUPERFICIALI | CONTROLLI EGARCHI |
| ACQUE SOTTERRANEE | LIBERATI |
| ATMOSFERA | CONTROLLI EMISSIONI ATMOSFERICHE |
| SUOLO | LIBERATI |
| INFIUTI | CONTROLLI RIFIUTI |
| AGENTI FISICI AGAZIONI | LIBERATI |
| AGENTI FISICI RUMORE | CONTROLLI RUMORE |
| VARI | PRESENZA DI ZONA RESISTENZIALE |

LEVELLO DI CONTROLLO/MONITORING ADORO
LEVELLO DI VULNERABILITÀ

| | |
|-----------------------------------|---|
| LEVELLO DI CONTROLLO/MONITORAGGIO | I |
| LEVELLO DI RISCHIO MEDIANO (C) | B |

COMMENTO






















La forte di pressione si mantengono a tutto nido rispetto al precedente aggiornamento (2008) e si articolano prevalentemente su un rilevante utilizzo agricolo, produttivo e sulla presenza di vie di comunicazione; la superficie comunale è infatti attraversata da numerose linee elettriche ad alta tensione.

Anche le previsioni si confermano globalmente inattese ad un livello medio alto, con un incremento delle previsioni legate alla zootecnia. Lo stato ambientale si mantiene comunque complessivamente alto soprattutto in termini di elevata presenza di biodiversità (abbondanza di corallo ecologici e sott'acqua): il prezzo del fertilizzante è medio alto e la sensibilità agli impatti è molto alta.

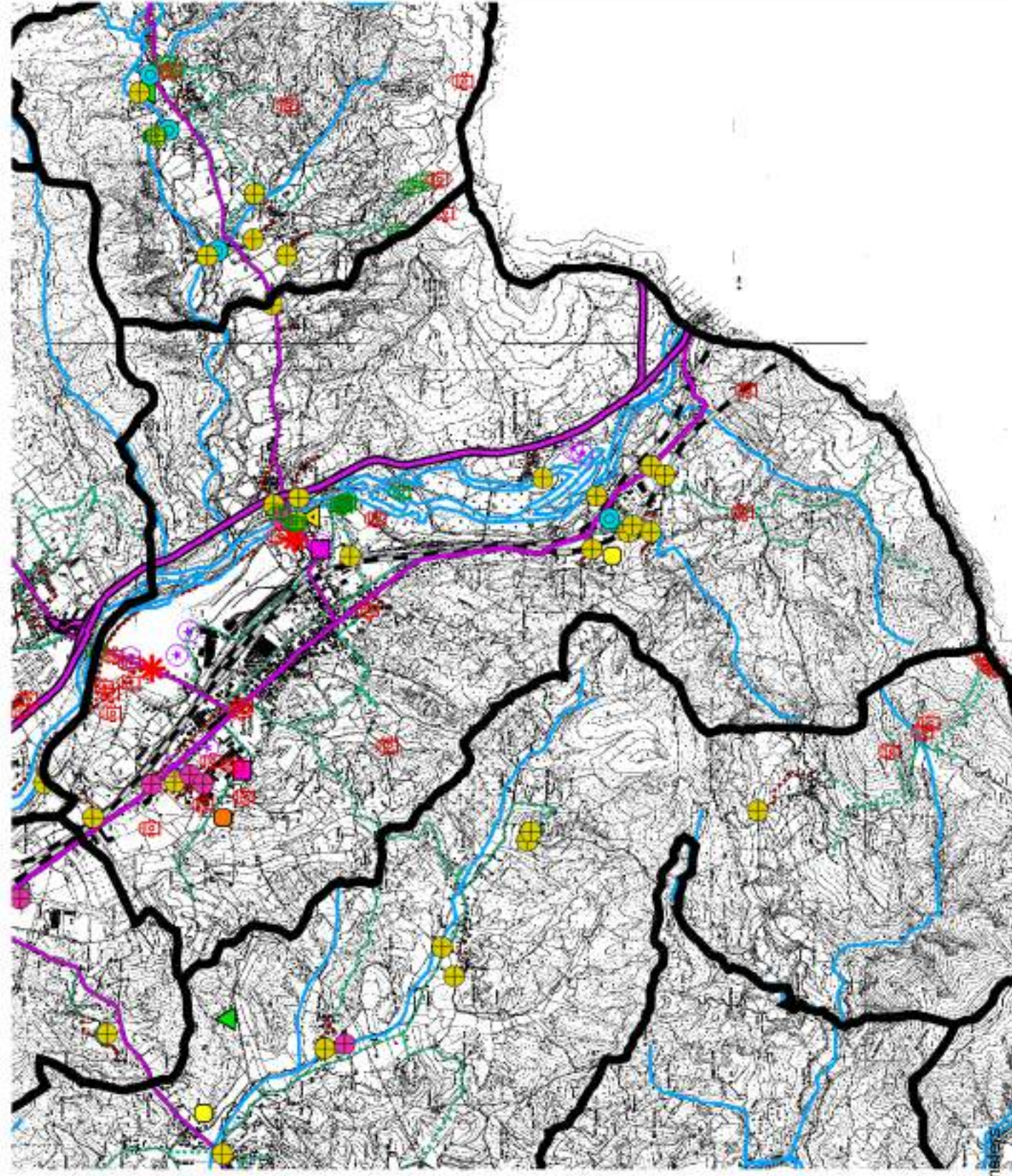
ELEMENTI POTENZIALI DI PRESSIONE AMBIENTALE

Aggiornamento 2012










Comune di ARQUATA SCRIVIA

-  Limiti comunali
-  Siti contaminati
-  Pozzi potabili
-  Pozzi
-  Derivazioni
-  Scarichi produttivi
-  Scarichi civili
-  Depuratori
-  Cave
-  Discariche
-  Aziende IPPC
-  Aziende rischio incid. rilev.
-  Aziende smaltimento rifiuti
-  Aziende recupero rifiuti
-  Autostrade
-  Strade statali
-  Strade provinciali
-  Ferrovie
-  Corpi idrici princ.
-  Acquedotti
-  Fognature
- Spendimento liquami

0 0.9 1.8 Kilometers



5.3.13 Sintesi dello stato ambientale di riferimento

| Fattore ambientale | Stato di qualità | Indice di qualità |
|------------------------------------|---|-------------------|
| Aria |  | Medio |
| Clima |  | Buono |
| Suolo e sottosuolo |  | Buono |
| Acque superficiali e sotterranee |  | Buono |
| Paesaggio |  | Buono |
| Biodiversità: flora e fauna |  | Buono |
| Agenti fisici: rumore e vibrazioni |  | Medio |
| Rifiuti |  | Buono |
| Energia (fonti rinnovabili) |  | Buono |

Per esporre la valutazione di ogni indicatore si è utilizzata una simbologia grafica, che deriva dal modello utilizzato a livello europeo dalla EEA (icone di Chercoff), che permette un inquadramento generale dell'indicatore, del suo stato attuale e delle condizioni della risorsa ambientale rappresentata dall'indicatore stesso.

6. VALUTAZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE DELLA VARIANTE N. 4/2020 AL PRGC E POSSIBILI AZIONI DI SOSTEGNO

Nei paragrafi precedenti:

- sono stati analizzati gli **indicatori ambientali** che costituiscono la risorsa ambiente allo “*stato attuale*”, ossia la situazione ante operam sulla quale l'azione prevista dalla Variante di Piano Regolatore interagirà, generando impatti
- per ogni indicatore ambientale è stata **studiata e analizzata la possibile interazione che le modifiche previste dalla Variante parziale n. 4/2020 potrebbero avere con la componente ambientale stessa.**

Sulla base delle informazioni ottenute risulta necessario impostare le scelte di programmazione nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale. Il concetto di sostenibilità, ossia la forma di sviluppo che preserva la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali, ha come obiettivo il mantenimento di uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi e deve operare, quindi, in regime di equilibrio ambientale. Ottenere l'equilibrio ambientale comporta la valutazione di diverse componenti quali gli *ecosistemi*, la *riduzione degli stress ambientali*, la *riduzione della vulnerabilità umana*, il *potenziale sociale ed istituzionale* e l'*amministrazione globale*.

In conseguenza di quanto detto, la **pianificazione urbanistica** deve attenersi al **principio della sostenibilità ambientale**.

Con riferimento alle componenti ambientali interessate dalle modifiche previste dalla Variante Parziale n. 4/2020 al PRG vigente, vengono individuati e descritti gli effetti e gli impatti sulla base di probabilità, durata, frequenza e reversibilità sulla singola componente ambientale.

La presente tabella costituisce sintesi delle analisi relative alle singole componenti ambientali effettuate nei paragrafi precedenti.

Verifica effettuata per ogni singola modifica prevista dalla Variante.

Non vengono analizzate nel seguito, in relazione ad ogni singolo fattore che compone il quadro di riferimento ambientale di Arquata, le modifiche nn. 7, 8 (parte), 9, 16, 17, 19, 20, 22, 23 e 24 in quanto comportano modifiche che non interferiscono in alcun modo con il territorio in cui si inseriscono prevedendo rispettivamente quanto segue:

- **modifiche 7, 8 (parte) e 17:** modifica della destinazione urbanistica di alcune porzioni di territorio da “*aree residenziali di tipo C*” ad “*aree residenziali di tipo B2*” per le quali quindi **non è previsto un cambio di destinazione d'uso dell'area ma viene confermata la destinazione residenziale attuale**. A seguito di queste modifiche non viene modificata in alcun modo la superficie e/o l'area complessiva dei lotti interessati.
- **modifica 9:** **revisione della superficie dell'area destinata a parco fluviale** dal PRG per riallineamento cartografico con le “*aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette*” individuate nella Tav. 1 del PTP e quindi riallineamento con la Pianificazione sovraordinata che definisce e governa tale area
- **modifica 16:** **cambiamento della sola nomenclatura** di un'area per “standard a verde privato” esistente senza modifica della sua superficie e/o dell'area complessiva
- **modifica 19:** **individuazione nella cartografia di PRG del SIC IT1180030** “*Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio*” riconosciuto a livello europeo all'interno della Rete Natura 2000
- **modifica 20:** **Individuazione sulla cartografia di PRGC, con l'utilizzo del simbolo ★**, dell'edificio esistente censito al Catasto al Fg.12 map. 259 ubicato in Via della Barca e ricompreso in zona agricola per un futuro trasferimento della volumetria di un edificio individuato in classe IIIC nella “*Carta di Sintesi*” della Variante Strutturale al PRGC in corso in applicazione della Legge 445 del 09/07/1908.
- **modifiche nn 22, 23 e 24:** **modifica di aspetti puramente normativi del PRGC**. Queste modifiche riguardano solo il Testo Integrato delle Norme Tecniche di Attuazione senza ricadute paesaggistiche e/o ambientali sul territorio comunale.

Modifica 1) *Modifica della destinazione urbanistica di una porzione d'area da "Area vincolata a verde privato", non corrispondente allo stato dei luoghi, ad "Area residenziale B2" per consentire la costruzione di un'autorimessa privata. Il terreno, adiacente ad un'area residenziale "B2" esistente ed edificata, ha una superficie pari a mq 460, è ubicato all'interno del centro abitato di Arquata, tra Viale Rimembranza e Via Erta ed è catastalmente identificato al Fg.10 map.20 sub.1.*

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|---------------------------------------|---|--|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile costituisce ampliamento ad uno esistente per consentire la costruzione di un'autorimessa privata. Non si prevede, quindi, la realizzazione di una nuova abitazione con impianti di riscaldamento e raffrescamento e, quindi, l'ampliamento non costituisce una nuova fonte di inquinamento nel panorama urbano di Arquata. | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | SI | L'ampliamento dell'area residenziale esistente prevede la realizzazione di una autorimessa con conseguente e possibile pavimentazione degli spazi esterni accessori e quindi una nuova impermeabilizzazione del suolo. La nuova area inserita può essere considerata trascurabile per il suo impatto sulle acque in quanto sostituisce un'area a verde privato pertinenziale alla villa esistente, in parte già pavimentata, ed inoltre le dimensioni dell'ampliamento (460 mq) sono trascurabili nel contesto urbano di Arquata Scrivia. | Criticità bassa | Per la nuova accessibilità al lotto su Via Erta si richiede una attenta regimazione delle acque secondo le prescrizioni fornite nella scheda geologico - tecnica allegata alla presente Variante |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile prevede la realizzazione di una autorimessa e quindi un nuovo consumo di suolo. L'ampliamento può essere considerato trascurabile per il nuovo consumo di suolo prodotto date le dimensioni ridotte del nuovo lotto (460 mq) che si trova adiacente e pertinenziale ad un lotto residenziale esistente ed intercluso nel contesto urbano di Arquata. Per quanto all'uso del suolo l'area su cui insiste la modifica è individuata quale "Zona residenziale a tessuto discontinuo e rado" con il quale risulta compatibile. | Criticità bassa | Minimizzare le impermeabilizzazioni delle superfici cortilizie e del giardino per alterare il meno possibile l'assetto superficiale del sistema suolo. |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile interessa l'area di pertinenza di una abitazione esistente della quale si pone come ampliamento. Un lotto intercluso nel contesto urbano di Arquata Scrivia in un quartiere residenziale in espansione. La sua possibile futura edificazione per la realizzazione di una autorimessa non avrebbe un forte impatto sul paesaggio principalmente edificato circostante. | Criticità bassa | Unitamente al progetto di realizzazione di una autorimessa sull'area viene prescritto l'obbligo di presentazione di un nuovo studio per il ripristino dell'area a "Verde privato" |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | L'ampliamento dell'area residenziale si attesta in una porzione di territorio interclusa nel nucleo abitato di Arquata | Criticità nulla | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|---|-----------------|---|
| VEGETAZIONE | SI | In occasione dei lavori di risanamento conservativo dell'immobile presente sull'area residenziale di cui la nuova individuazione costituisce ampliamento, è stato eseguito da parte di un agronomo, un censimento del verde che riporta un parere sintetico sulla manutenzione, stabilità e sicurezza degli alberi. È stata riscontrata una scarsa stabilità degli esemplari piantumati in maniera troppo "fitta" e mantenuti tali anche dopo molti anni di crescita e sono stati segnalati casi di piante con ridotta aspettativa di vita o che presentavano altre problematiche. Gli alberi e gli arbusti presenti nel parco, inoltre, hanno subito il "gelicidio" del dicembre 2017 che ha provocato gravi danni alle piante. Risulta, quindi, necessario un progetto di recupero del verde dell'area "a parco" di pertinenza della villa. | Criticità bassa | È necessario un progetto di recupero del verde consono ai valori architettonici della villa, ferma restando la tutela e la salvaguardia degli esemplari arborei di pregio presenti e conservati con riferimento ai dati del censimento effettuato dall'agronomo in occasione dei lavori di risanamento conservativo dell'immobile. Viene prescritto l'obbligo di presentazione, unitamente al progetto dell'autorimessa, di un nuovo studio per il ripristino dell'area a " <i>Verde privato</i> " che tenga conto dello studio agronomico precedentemente presentato. |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | L'individuazione di una nuova porzione di area residenziale costituisce ampliamento di un lotto residenziale esistente ed edificato. Tale ampliamento viene riconosciuto per consentire la costruzione di un'autorimessa privata accessoria alla villa esistente. La modifica, quindi, non comporta un aumento del carico antropico e quindi non costituisce una nuova fonte di produzione di rifiuti. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | L'ampliamento dell'area residenziale B2 avviene in area già classificata in classe II della zonizzazione acustica vigente e risulta, quindi, compatibile. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | Il nuovo lotto residenziale costituisce ampliamento di un'area residenziale esistente ed edificata dotata di tutte le reti di urbanizzazione. | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 2) *Ridelimitazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno non interessata da vegetazione arborea con superficie pari a mq 660 catastalmente identificata al Fg.11 parte del sub.3 del mappale 136 e ubicata all'interno del centro abitato di Arquata in Via San Giovanni.*

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile, in ampliamento ad uno esistente, contribuisce al soddisfacimento di esigenze famigliari e comporta, quindi, la futura realizzazione di una nuova abitazione con impianti di riscaldamento e raffrescamento che costituirebbero una nuova fonte di inquinamento. La nuova fonte di inquinamento in questione può essere considerata trascurabile date le dimensioni del nuovo lotto (660 mq) che consente la realizzazione di una unica unità immobiliare il cui "inquinamento" può essere considerato minimo nel panorama urbano di Arquata Scrivia. | Criticità bassa | Realizzazione di impianti di riscaldamento e raffrescamento con le migliori e più efficienti tecnologie in materia di tutela ambientale, che consentano la riduzione delle emissioni in atmosfera. |
| ACQUA | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile prevede la realizzazione di una nuova abitazione con possibile pavimentazione degli spazi esterni accessori e quindi una impermeabilizzazione del suolo. La nuova area inserita può essere considerata trascurabile per il suo impatto sulle acque in quanto sostituisce un'area a verde privato pertinenziale ad una abitazione che verrà in buona parte mantenuta ed inoltre le dimensioni del nuovo lotto (660 mq) sono trascurabili nel contesto urbano di Arquata Scrivia. Sia la rete idrica che quella di smaltimento della acque meteoriche è presente nell'adiacente lotto residenziale. | Criticità bassa | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile prevede la realizzazione di una nuova abitazione e quindi un nuovo consumo di suolo. La nuova area inserita può essere considerata trascurabile per il nuovo consumo di suolo prodotto date le dimensioni ridotte del nuovo lotto (660 mq) che si trova intercluso nel contesto urbano di Arquata Scrivia. Per quanto all' uso del suolo l'area su cui insiste la modifica è individuata quale "Zona residenziale a tessuto discontinuo e rado" con il quale risulta compatibile. Con riferimento al consumo di suolo l'area si attesta su un lotto adiacente al nucleo abitato a cavallo tra "superficie urbanizzata" e "superficie non urbanizzata" risultando quindi ammissibile in tali termini anche in virtù del fatto che l'amministrazione comunale di Arquata ha previsto, in occasione della Variante, la restituzione di una vasta superficie di area alla sua originaria destinazione agricola eliminando, quindi, una grande quantità di possibili future edificazioni e derivante consumo di suolo. | Criticità bassa | Minimizzare le impermeabilizzazioni delle superfici cortilizie e del giardino per alterare il meno possibile l'assetto superficiale del sistema suolo. |

| | | | | |
|--|-----------|--|-----------------|--|
| PAESAGGIO E TERRITORIO | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile interessa l'area di pertinenza di una abitazione esistente. Un lotto intercluso nel contesto urbano di Arquata in un quartiere residenziale in espansione privo di interesse storico. Con lo scopo di limitare nuovo consumo di suoli agricoli, l'Amministrazione Comunale consente il cambio d'uso della porzione d'area interclusa nel contesto edificato. | Criticità bassa | Mantenimento di una vasta area "a verde privato" occupata da essenze arboree ad alto fusto |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile interessa l'area di pertinenza di una abitazione esistente priva di essenze vegetali arboree e/o di pregio ed in buona parte mantenuta a prato | Criticità bassa | Mantenimento di aree a verde a seguito della futura edificazione e salvaguardia della restante porzione d'area a verde esistente che ospita essenze arboree ad alto fusto. |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | SI | La realizzazione del nuovo lotto edificabile costituisce una nuova fonte di produzione di rifiuti che può considerata trascurabile date le dimensioni del nuovo lotto (660 mq) che consente la realizzazione di una unica unità immobiliare la cui produzione di rifiuti può essere considerata minima nel panorama urbano di Arquata. | Criticità bassa | Trattamento e dello smaltimento dei rifiuti prodotti attraverso la raccolta differenziata in vigore nel comune |
| RUMORE | NO | La zona di cui si tratta è ubicata a lato della linea ferroviaria. La classificazione acustica vigente la individua in classe III "Aree di tipo misto". Il cambio d'uso da "verde privato" a "aree residenziali B2" della porzione di terreno, è omogeneo con la classificazione acustica vigente. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | Il nuovo lotto residenziale interessa un'area interclusa al centro urbano di Arquata Scrivia dotata di tutte le reti di urbanizzazione. | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 3) *Ridelimitazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno non interessata da vegetazione arborea con superficie pari a mq 690 catastalmente identificata al Fg.11 parte del subb.21 e 22 del mappale 136 e ubicato all'interno del centro abitato di Arquata in Via San Giovanni.*

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile, in ampliamento ad uno esistente comporta la futura realizzazione di una nuova abitazione con impianti di riscaldamento e raffrescamento che costituirebbero una nuova fonte di inquinamento. La nuova fonte di inquinamento in questione può essere considerata trascurabile date le dimensioni del nuovo lotto (690 mq) che consente la realizzazione di una unica unità immobiliare il cui "inquinamento" può essere considerato minimo nel panorama urbano di Arquata Scrivia. | Criticità bassa | Realizzazione di impianti di riscaldamento e raffrescamento con le migliori e più efficienti tecnologie in materia di tutela ambientale, che consentano la riduzione delle emissioni in atmosfera. |
| ACQUA | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile prevede la realizzazione di una nuova abitazione con possibile pavimentazione degli spazi esterni accessori e quindi una impermeabilizzazione del suolo. La nuova area inserita può essere considerata trascurabile per il suo impatto sulle acque in quanto sostituisce un'area a verde privato pertinenziale ad una abitazione che verrà in buona parte mantenuta ed inoltre le dimensioni del nuovo lotto (690 mq) sono trascurabili nel contesto urbano di Arquata Scrivia. Sia la rete idrica che quella di smaltimento delle acque meteoriche è presente nell'adiacente lotto residenziale. | Criticità bassa | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile prevede la realizzazione di una nuova abitazione e quindi un nuovo consumo di suolo. La nuova area inserita può essere considerata trascurabile per il nuovo consumo di suolo prodotto date le dimensioni ridotte del nuovo lotto (690 mq) che si trova intercluso nel contesto urbano di Arquata Scrivia. Per quanto all' uso del suolo l'area su cui insiste la modifica è individuata quale "Zona residenziale a tessuto discontinuo e rado" con il quale risulta compatibile. Con riferimento al consumo di suolo l'area si attesta su un lotto adiacente al nucleo abitato a cavallo tra "superficie urbanizzata" e "superficie non urbanizzata" risultando quindi ammissibile in tali termini anche in virtù del fatto che l'amministrazione comunale di Arquata ha previsto, in occasione della Variante, la restituzione di una vasta superficie di area alla sua originaria destinazione agricola eliminando, quindi, una grande quantità di possibili future edificazioni e derivante consumo di suolo. | Criticità bassa | Minimizzare le impermeabilizzazioni delle superfici cortilizie e del giardino per alterare il meno possibile l'assetto superficiale del sistema suolo. |

| | | | | |
|--|-----------|--|-----------------|--|
| PAESAGGIO E TERRITORIO | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile interessa l'area di pertinenza di una abitazione esistente. Un lotto intercluso nel contesto urbano di Arquata in un quartiere residenziale in espansione privo di interesse storico. Con lo scopo di limitare nuovo consumo di suoli agricoli, l'Amministrazione Comunale consente il cambio d'uso della porzione d'area interclusa nel contesto edificato. | Criticità bassa | Mantenimento di una vasta area "a verde privato" occupata da essenze arboree ad alto fusto |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | SI | L'inserimento di un nuovo lotto edificabile interessa l'area di pertinenza di una abitazione esistente priva di essenze vegetali arboree e/o di pregio ed in buona parte mantenuta a prato | Criticità bassa | Mantenimento di aree a verde a seguito della futura edificazione e salvaguardia della restante porzione d'area a verde esistente che ospita essenze arboree ad alto fusto. |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | SI | La realizzazione del nuovo lotto edificabile costituisce una nuova fonte di produzione di rifiuti che può considerata trascurabile date le dimensioni del nuovo lotto (690 mq) che consente la realizzazione di una unica unità immobiliare la cui produzione di rifiuti può essere considerata minima nel panorama urbano di Arquata. | Criticità bassa | Trattamento e dello smaltimento dei rifiuti prodotti attraverso la raccolta differenziata in vigore nel comune |
| RUMORE | NO | La zona di cui si tratta è ubicata a lato della linea ferroviaria. La classificazione acustica vigente la individua in classe III "Aree di tipo misto". Il cambio d'uso da "verde privato" a "aree residenziali B2" della porzione di terreno, è omogeneo con la classificazione acustica vigente. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | Il nuovo lotto residenziale interessa un'area interclusa al centro urbano di Arquata Scrivia dotata di tutte le reti di urbanizzazione. | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 4) Ridefinizione delle destinazioni urbanistiche di una porzione di territorio facente parte, nel PRG vigente, dell'area "PEC 1" con sup. territoriale complessiva di mq 10.235 ubicato in Fraz. Rigoroso e suddivisa nelle sottozone a1 e a2, con restituzione di parte dei terreni alla destinazione agricola e riclassificazione delle aree residue, come segue:

4a - trasformazione da aree residenziali "C di espansione" (PEC 1a - a1 e a2) ad "E1 Aree agricole" di una porzione di territorio di superficie pari a mq 5.165;

4b - trasformazione di una porzione di una superficie territoriale pari a mq 5.070 appartenente alla restante zona del PEC 1a da area residenziale "C di espansione" sottoposta a PEC ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" e suddivisa in due aree distinte, individuate come "Pc" subordinati a stipula di convenzione o atto di impegno unilaterale ex art.49, comma 5 LUR, "sottoposte a Permesso di Costruire" e rispettivamente Pc 39 di mq 2.280 e Pc 40 di mq 2.790.

La modifica n. 4 viene analizzata in riferimento al solo punto 4a). Non si ritiene necessaria alcuna verifica per quanto al punto 4b) che non incide su alcuna componente ambientale non modificando né la superficie né la dimensione di un lotto residenziale esistente ma cambiando solo la sua tipologia di area residenziale prevista.

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola non interferisce in alcun modo con la qualità dell'aria e il clima del territorio di Arquata conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito oggetto di modifica | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | Questa modifica consente di preservare un'area (5.165) quale area agricola e quindi la permeabilità di una vasta porzione del territorio comunale. Per questo risulta estremamente compatibile con la componente ambientale "acqua". | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | NO | La modifica prevede la restituzione di una vasta porzione di territorio comunale alla originaria destinazione agricola e conferma tale utilizzo per l'area su cui incide. La modifica, quindi, limita il futuro consumo di suolo del territorio agricolo di Arquata. La copertura del suolo riconosciuta per area che viene restituita alla destinazione agricola è "aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" che, grazie alla modifica vengono riconosciute e mantenute. Con riferimento al consumo di suolo la modifica risulta estremamente compatibile con l'uso del suolo in atto "suolo non consumato" contribuendo al mantenimento agricolo/naturale dello stato dei luoghi e quindi ad evitare nuovo consumo di suolo. | Criticità nulla | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|---|-----------------|----------------|
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | L'area oggetto di modifica, ad oggi utilizzata a fini agricoli e occupata da aree a gerbido ed aree con vegetazione principalmente arbustiva in formazione, si localizza in una porzione di territorio a matrice agricola (con unica frammentazione dovuta alla presenza del tracciato ferroviario). La modifica, quindi, non interferisce in alcun modo con lo stato di fatto del territorio e del paesaggio conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito. | Criticità nulla | Non necessarie |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | Prevedendo la restituzione alla originaria destinazione dell'area tale modifica conserva la attuale destinazione dell'ambito occupato da colture agrarie, aree a gerbido ed aree con vegetazione principalmente arbustiva in formazione | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione e quindi una potenziale nuova fonte di produzione di rifiuti seppur minima e trascurabile nel contesto urbano date le dimensioni del lotto in oggetto | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | La ridefinizione delle destinazioni d'uso del comparto di cui si tratta, con restituzione alla destinazione agricola di una porzione di esso e la trasformazione della restante parte in "aree residenziali B2 di completamento" non incide nella zonizzazione acustica vigente ed approvata. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 5) e 6) Cambio di destinazione d'uso urbanistico di una porzione di territorio posizionata lungo il margine nord centro abitato di Frazione Varinella in zona limitrofa alla Via Principale Varinella e catastalmente distinta al Fg.n.8; l'area in questione classificata come residenziale nel PRG vigente, e attualmente identificata come "B2 aree esistenti e di completamento" (parte dei mapp.144, 148, 629, 687, 745), viene restituita alla originaria destinazione agricola; conseguentemente alla riduzione delle suddette aree residenziali vengono ridimensionate le superfici dei lotti n. 12 e n. 13.

Per quanto ai cambi d'uso risulta la seguente trasformazione:

5) da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "E1 aree agricole" di una sup. pari a mq 435; l'area n12 a seguito della modifica assume una superficie pari a mq1.465;

6) da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "E1 aree agricole" di una sup. pari a mq 1.440; l'area n13 a seguito della modifica assume una superficie pari a mq 650.

Le modifiche nn. 5 e 6 vengono analizzate contestualmente, in quanto prevedono la restituzione alla originaria destinazione agricola di una porzione di territorio al margine dell'abitato della frazione di Varinella che si presenta tutta con caratteristiche unitarie ed omogenee

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola non interferisce in alcun modo con la qualità dell'aria e il clima del territorio di Arquata conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito oggetto di modifica | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | Questa modifica consente di preservare un'area, con superficie complessiva pari a 1875 mq, quale area agricola e quindi la permeabilità di una vasta porzione del territorio comunale. Per questo risulta estremamente compatibile con la componente ambientale "acqua". | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | NO | La modifica prevede la restituzione di una vasta porzione di territorio comunale alla originaria destinazione agricola e conferma tale utilizzo per l'area su cui incide. La modifica, quindi, limita il futuro consumo di suolo del territorio agricolo di Arquata. La copertura del suolo riconosciuta per area che viene restituita alla destinazione agricola è "aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" che, grazie alla modifica vengono riconosciute e mantenute. Con riferimento al consumo di suolo la modifica risulta estremamente compatibile con l'uso del suolo in atto "suolo non consumato" contribuendo al mantenimento agricolo/naturale dello stato dei luoghi e quindi ad evitare nuovo consumo di suolo. | Criticità nulla | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|--|-----------------|----------------|
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | L'area oggetto di modifica, ad oggi utilizzata a fini agricoli e occupata da aree a gerbido ed aree con vegetazione principalmente arbustiva in formazione, si localizza in una porzione di territorio a matrice agricola (con unica frammentazione dovuta alla presenza del tracciato ferroviario). La modifica, quindi, non interferisce in alcun modo con lo stato di fatto del territorio e del paesaggio conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito e contribuendo a limitare la frammentazione del paesaggio agricolo. | Criticità nulla | Non necessarie |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | Prevedendo la restituzione alla originaria destinazione dell'area tale modifica conserva la attuale destinazione dell'ambito occupato da colture agrarie, aree a gerbido ed aree con vegetazione principalmente arbustiva in formazione | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione e quindi una potenziale nuova fonte di produzione di rifiuti seppur minima e trascurabile nel contesto urbano date le dimensioni del lotto in oggetto | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | La restituzione agli usi agricoli delle porzioni di area di cui si tratta non induce accostamenti critici con le destinazioni d'uso al contorno. Un eventuale aggiornamento del " <i>Piano di zonizzazione acustica comunale</i> " dovrebbe riclassificare l'area in classe III | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 8) Ridefinizione e riclassificazione di una porzione di territorio in Frazione Varinella identificata, nel PRG vigente, tra le aree "C di espansione" PEC 1b:

a - trasformazione di una superficie pari a mq 896 da aree residenziali "C di espansione" ad "E1 aree agricole";

b - trasformazione di una superficie pari a mq 4.230 da aree residenziali "C di espansione" a "B2 aree esistenti e di completamento" con suddivisione in tre lotti distinti Pc43 (mq 1.270), Pc44 (mq 1.406), Pc45 (mq 1554);

La modifica n. 8 viene analizzata in riferimento al solo punto a. Non si ritiene necessaria alcuna verifica per quanto al punto b che non incide su alcuna componente ambientale non modificando né la superficie né la dimensione di un lotto residenziale esistente ma cambiando solo la sua tipologia di area residenziale prevista.

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|-------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola non interferisce in alcun modo con la qualità dell'aria e il clima del territorio di Arquata conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito oggetto di modifica | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | Questa modifica consente di preservare un'area (895) quale area agricola e quindi la permeabilità di una porzione del territorio comunale. Per questo risulta estremamente compatibile con la componente ambientale "acqua". | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | NO | La modifica prevede la restituzione di una vasta porzione di territorio comunale alla originaria destinazione agricola e conferma tale utilizzo per l'area su cui incide. La modifica, quindi, limita il futuro consumo di suolo del territorio agricolo di Arquata. La copertura del suolo riconosciuta per area che viene restituita alla destinazione agricola è "aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" che, grazie alla modifica vengono riconosciute e mantenute. Con riferimento al consumo di suolo la modifica risulta estremamente compatibile con l'uso del suolo in atto "suolo non consumato" contribuendo al mantenimento agricolo/naturale dello stato dei luoghi e quindi ad evitare nuovo consumo di suolo. | Criticità nulla | Non necessarie |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | L'area oggetto di modifica, ad oggi utilizzata a fini agricoli e occupata da aree a gerbido si localizza in una porzione di territorio a matrice. La modifica, quindi, non interferisce in alcun modo con lo stato di fatto del territorio e del paesaggio conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito. | Criticità nulla | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|--|-----------------|----------------|
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | Prevedendo la restituzione alla originaria destinazione dell'area tale modifica conserva la attuale destinazione dell'ambito occupato da colture agrarie e aree a gerbido | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione e quindi una potenziale nuova fonte di produzione di rifiuti seppur minima e trascurabile nel contesto urbano date le dimensioni del lotto in oggetto | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | La restituzione agli usi agricoli delle porzioni di area di cui si tratta non induce accostamenti critici con le destinazioni d'uso al contorno. Un eventuale aggiornamento del " <i>Piano di zonizzazione acustica comunale</i> " dovrebbe riclassificare l'area in classe III. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 10) Trasformazione di una porzione di una superficie territoriale pari a mq 860 dalla destinazione residenziale "B2" prevista dal PRG vigente ad aree a "Verde privato". L'appezzamento, situato in prossimità di Strada Rigoroso in adiacenza ad aree residenziali esistenti e già edificate è catastalmente censito al Fg. n.16 map.338 e ricade in zona di pericolosità geomorfologica IIIb.

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|---------------------------------------|---|--|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | La modifica della porzione residenziale di 860 mq in "verde inedificabile" costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione che avrebbe portato ad una nuova fonte di inquinamento, seppur minima e trascurabile nel contesto urbano, derivante dal riscaldamento e raffrescamento domestico della ipotetica abitazione. | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | La modifica della porzione residenziale di 860 mq in "verde inedificabile" costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione che avrebbe portato ad una impermeabilizzazione del suolo, seppur minima e trascurabile nel contesto urbano date le dimensioni del lotto in oggetto. | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | SI | La modifica della porzione residenziale di 860 mq in "verde inedificabile" costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo ma rappresenta un miglioramento in relazione al Consumo di Suolo della Regione Piemonte che inserisce quella porzione tra le aree con "suolo non urbanizzato". La modifica permette la conservazione di questo stato preservando tale porzione di territorio da un consumo del suolo futuro. La copertura del suolo riconosciuta per area alla quale viene attribuita la destinazione di "verde privato" è "aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" che, grazie alla modifica vengono riconosciute e mantenute a "verde". Su tale area, inoltre, viene riconosciuta una elevata pericolosità geomorfologica coincidente con la classe IIIb che rende, di fatto, inedificabile tale porzione di territorio. | Criticità nulla | Non necessarie |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | La modifica della porzione residenziale di 860 mq in "verde inedificabile" costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione e favorisce la conservazione di uno spazio verde rendendolo inedificabile. | Criticità nulla | Non necessarie |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | La modifica della porzione residenziale di 860 mq in "verde inedificabile" costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione e favorisce la conservazione di uno spazio verde rendendolo inedificabile. | Criticità nulla | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|--|-----------------|----------------|
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | La modifica della porzione residenziale di 860 mq in “ <i>verde inedificabile</i> ” costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione e quindi una potenziale nuova fonte di produzione di rifiuti seppur minima e trascurabile nel contesto urbano date le dimensioni del lotto in oggetto. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | Il cambio d’uso di una porzione di area da “ <i>B2</i> ” residenziale ad “ <i>Aree verde privato</i> ” avviene all’interno di un’area classificata dal “ <i>Piano di zonizzazione acustica</i> ” vigente in classe II e risulta, pertanto, compatibile. | Criticità nulla | Non necessarie |
| URBANIZZAZIONI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 11) *Regolarizzazione di una porzione di perimetro del centro abitato della Frazione di Vocemola in una zona adiacente alle "Aree agricole E1". Si trasforma la destinazione d'uso di mq 250 di superficie (catastralmente identificata come parte del map. 275 del foglio n.20), dall'attuale destinazione agricola "E1" ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento".*

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|-------------------------------|---|--|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | L'ampliamento del lotto residenziale esistente ha il solo scopo di regolarizzare di una porzione di perimetro del centro abitato della Frazione di Vocemola. Tale ampliamento è di modestissime dimensioni con superficie complessiva pari a 250 mq. Non si prevede, quindi, la realizzazione di una nuova abitazione con impianti di riscaldamento e raffrescamento e, quindi, l'ampliamento non costituisce una nuova fonte di inquinamento nel panorama urbano di Arquata. | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | SI | L'ampliamento dell'area residenziale esistente ha il solo scopo di regolarizzare di una porzione di perimetro del centro abitato della Frazione di Vocemola. Tale ampliamento è di modestissime dimensioni con superficie complessiva pari a 250 mq. La nuova area inserita può essere considerata trascurabile per il suo impatto sulle acque in quanto è previsto il mantenimento a verde pertinenziale rispetto all'abitazione esistente, ed anche in caso di realizzazione di nuove pavimentazioni la superficie risulta di modestissime dimensioni nel panorama territoriale di Arquata e l'area risulta dotata di una rete di smaltimento delle acque. | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | SI | Per quanto all' uso del suolo l'area su cui insiste la modifica è individuata quale <i>"aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti"</i> . Nonostante la modifica preveda il riconoscimento di una piccolissima porzione di area residenziale (250 mq) risulta compatibile con l'uso del suolo riconosciuto in quanto tale area fa parte del nucleo della frazione di Vocemola ed il suo riconoscimento ha il solo scopo di regolarizzare il perimetro del centro abitato. Con riferimento al consumo di suolo l'area si attesta su un lotto adiacente al nucleo abitato a cavallo tra <i>"superficie urbanizzata"</i> e <i>"superficie non urbanizzata"</i> risultando quindi ammissibile in tali termini in quanto si tratta di un'area adiacente al nucleo abitato di Vocemola ed, inoltre, la sua dimensione risulta estremamente contenuta. | Criticità bassa | Non necessarie |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | SI | L'ampliamento interessa l'area di pertinenza di una abitazione esistente della quale si pone come ampliamento. Un lotto adiacente al nucleo abitato di Vocemola, di piccolissime dimensioni e, ad oggi, occupato dal giardino di pertinenza dell'abitazione esistente. | Criticità bassa | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|--|-----------------|----------------|
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | L'ampliamento dell'area residenziale si attesta in una porzione di territorio adiacente al nucleo abitato di Vocemola | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | L'ampliamento dell'area residenziale interessa l'area di pertinenza di una abitazione esistente priva di essenze vegetali di pregio e occupata dal giardino di pertinenza dell'abitazione. | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | L'ampliamento del lotto residenziale esistente ha il solo scopo di regolarizzare di una porzione di perimetro del centro abitato della Frazione di Vocemola. Non si prevede, quindi, la realizzazione di nuove abitazioni. La modifica, quindi, non comporta un aumento del carico antropico e quindi non costituisce una nuova fonte di produzione di rifiuti. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | La ridefinizione/regolarizzazione del perimetro del centro abitato di Vocemola riconosce una situazione preesistente per una superficie complessiva di mq 250 (Fg.20 map 275). Detta area viene inclusa tra le <i>“Aree residenziali B2 esistenti e di completamento”</i> . La modifica non induce accostamenti critici dal punto di vista della zonizzazione acustica al contorno. Un eventuale aggiornamento del <i>“Piano di zonizzazione acustica comunale”</i> dovrebbe riclassificare l'area in classe II. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | La nuova porzione di area residenziale costituisce ampliamento di un lotto residenziale esistente ed edificato dotato di tutte le reti di urbanizzazione. | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 12) Riconoscimento di area edificata esistente a carattere residenziale. La modifica consiste nel cambio di destinazione urbanistica di due porzioni di territorio aventi superficie pari a mq 2.276 e a mq 3.200 rispettivamente da "D2 Aree produttive di riordino" e da "E1 aree agricole", per un totale di mq 5.476, ad aree residenziali "B1 a capacità insediativa esaurita".
L'area è catastalmente identificata al Fg.11, mapp. 825, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 967, 1189, 1190, 1191 ed è ubicata in Via Cascina Vaie.

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | La nuova individuazione dell'area residenziale B1 "a capacità insediativa esaurita" in corrispondenza della Cascina Vaie ha come solo scollo il riconoscimento di una area edificata esistente a carattere residenziale con superficie pari a 5476 mq. La derivante eliminazione di mq 2.276 di aree "D2 Aree produttive di riordino" e di mq 3.200 di aree "E1 aree agricole" costituisce naturale conseguenza al riconoscimento del reale uso degli edifici presenti nella corte della Cascina Vaie. La modifica, quindi, non comporta la realizzazione di nuove abitazioni con impianti di riscaldamento e raffrescamento non costituendo una nuova fonte di inquinamento nel panorama urbano di Arquata. | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | La nuova individuazione dell'area residenziale B1 "a capacità insediativa esaurita" in corrispondenza della Cascina Vaie ha come solo scollo il riconoscimento di una area edificata esistente a carattere residenziale con superficie pari a 5476 mq. Alla nuova area individuata viene attribuita la destinazione urbanistica "a capacità insediativa esaurita" in quanto non è prevista una nuova edificazione, e quindi di ulteriore impermeabilizzazione del territorio, ma solo il riconoscimento del reale uso degli edifici presenti nella corte della Cascina Vaie già completamente edificata. L'area, quindi, risulta anche dotata di una rete di smaltimento delle acque. | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | NO | Per quanto all' uso del suolo il lotto su cui insiste la modifica si attesta su un'area che si trova sul perimetro tra "Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati" e "Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti". Risultando compatibile con l'uso del suolo riconosciuto in quanto riconosce una destinazione residenziale in corrispondenza al reale uso degli edifici presenti nella corte di una Cascina esistente (Cascina le Vaie). Con riferimento al consumo di suolo l'area si attesta su un lotto interamente riconosciuto quale "superficie urbanizzata" in quanto l'uso residenziale di tale area costituisce il reale uso degli edifici presenti nella corte di una Cascina esistente (Cascina le Vaie). La modifica quindi, risulta compatibile con il consumo del suolo del comune in quanto la porzione di territorio su cui insiste è già correttamente individuata quale "suolo consumato". | Criticità nulla | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|---|-----------------|----------------|
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | La nuova individuazione dell'area residenziale B1 " <i>a capacità insediativa esaurita</i> " in corrispondenza della Cascina Vaie ha come solo scopo il riconoscimento di una area edificata a carattere residenziale esistente . Alla nuova area individuata viene attribuita la destinazione urbanistica " <i>a capacità insediativa esaurita</i> " in quanto non è prevista una nuova edificazione ma solo il riconoscimento del reale uso degli edifici presenti nella corte della Cascina Vaie già completamente edificata. La modifica, quindi non comporta alcuna modifica al paesaggio dell'area e/o al suo intorno. | Criticità nulla | Non necessarie |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | La nuova individuazione dell'area residenziale B1 " <i>a capacità insediativa esaurita</i> " in corrispondenza della Cascina Vaie ha come solo scopo il riconoscimento di una area edificata a carattere residenziale esistente . Sul lotto, quindi, non sono presenti essenze arboree di pregio e/o formazioni boschive ma, da un punto di vista vegetazionale, le sole aree a giardino di pertinenza delle abitazioni. | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | La nuova individuazione dell'area residenziale B1 " <i>a capacità insediativa esaurita</i> " in corrispondenza della Cascina Vaie ha come solo scopo il riconoscimento di una area edificata a carattere residenziale esistente . La modifica, quindi, non comporta un aumento del carico antropico e quindi non costituisce una nuova fonte di produzione di rifiuti. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | Il riconoscimento di un'area residenziale " <i>B1 a capacità insediativa esaurita</i> " prende atto di una situazione di fatto. La ridefinizione della destinazione d'uso delle aree non induce accostamenti critici dal punto di vista della zonizzazione acustica al contorno. Un eventuale aggiornamento del " <i>Piano di zonizzazione acustica comunale</i> " dovrebbe riclassificare l'area in classe III (Aree di tipo misto). | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | La nuova individuazione dell'area residenziale B1 " <i>a capacità insediativa esaurita</i> " in corrispondenza della Cascina Vaie ha come solo scopo il riconoscimento di una area edificata a carattere residenziale esistente e completamente edificata dotata, quindi, di tutte le reti di urbanizzazione. | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 13) Modifica della destinazione urbanistica da "E1 Aree agricole" ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" di un'area di mq 1.640 catastalmente identificato al Fg.12 map. 152 e ubicato in posizione adiacente al centro abitato in Via della Barca..

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|------------------------------|---|--|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | L'inserimento di nuova superficie edificabile costituisce ampliamento di un agglomerato edificato e classificato in zona "B2 esistenti e di completamento" esistente. La modifica amplia i lotti degli edifici esistenti che necessitano di un maggior sedime da destinare ad usi accessori alla residenza (<i>pertinenze delle abitazioni, ricoveri attrezzi per orto e giardino ecc.</i>). Non si prevede, quindi, la realizzazione di nuove edificazioni con impianti di riscaldamento e raffrescamento e, quindi, l'ampliamento non costituisce una nuova fonte di inquinamento nel panorama urbano di Arquata. | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | SI | L'inserimento di nuova superficie edificabile amplia i lotti degli edifici esistenti che necessitano di un maggior sedime da destinare ad usi accessori alla residenza (<i>pertinenze delle abitazioni, ricoveri attrezzi per orto e giardino ecc.</i>) con possibile pavimentazione di porzioni degli spazi esterni accessori e quindi nuova impermeabilizzazione del suolo. La nuova area inserita può essere considerata trascurabile per il suo impatto sulle acque in quanto verrà in buona parte mantenuta a verde (giardini ed orti) ed inoltre sia la rete idrica che quella di smaltimento della acque meteoriche è già presente nell'adiacente lotto residenziale. | Criticità bassa | Dovrà essere privilegiato l'utilizzo di pavimentazioni drenanti con lo scopo di mantenere il più possibile la permeabilità del suolo. |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | SI | L'inserimento di nuova superficie edificabile amplia i lotti degli edifici esistenti che necessitano di un maggior sedime da destinare ad usi accessori alla residenza (<i>pertinenze delle abitazioni, ricoveri attrezzi per orto e giardino ecc.</i>) con possibile pavimentazione di porzioni degli spazi esterni accessori. La nuova area inserita può essere considerata trascurabile per il nuovo consumo di suolo prodotto in quanto si localizza in adiacenza al contesto urbano di Arquata Scrivia estendendosi nelle aree agricole con uno sviluppo lineare massimo di circa 10 m. Per quanto all' uso del suolo l'area su cui insiste la modifica è individuata quale "Zona residenziale a tessuto discontinuo e rado" con il quale risulta compatibile. Con riferimento al consumo di suolo l'area si attesta su un lotto adiacente al nucleo abitato a cavallo tra "superficie urbanizzata" e "superficie non urbanizzata" risultando quindi ammissibile in tali termini in quanto l'ampliamento ha uno sviluppo lineare massimo in territorio agricolo di circa 10 m esternamente al perimetro dell'area residenziale esistente, perciò, il riconoscimento di nuova superficie urbanizzata si configura come ampliamento di un' "area urbanizzata" vasta e già presente sul territorio comunale risultando ammissibile in termini di "nuovo" consumo di suolo. | Criticità bassa | Minimizzare le impermeabilizzazioni delle superfici cortilizie e del giardino per alterare il meno possibile l'assetto superficiale del sistema suolo. |

| | | | | |
|--|-----------|--|-----------------|---|
| | | L'amministrazione comunale di Arquata, inoltre, ha previsto, in occasione della Variante, la restituzione di una vasta superficie di area alla sua originaria destinazione agricola eliminando, quindi, una grande quantità di possibili future edificazioni e derivante consumo di suolo. | | |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | SI | <p>L'inserimento di nuova superficie edificabile costituisce ampliamento di un agglomerato edificato e classificato in zona “B2 esistenti e di completamento” esistente. La modifica amplia i lotti degli edifici esistenti che necessitano di un maggior sedime da destinare ad usi accessori alla residenza (<i>pertinenze delle abitazioni, ricoveri attrezzi per orto e giardino ecc.</i>).</p> <p>La porzione di territorio interessata dalla modifica risulta “consecutiva” rispetto all'area residenziale di nuova edificazione esistente per cui la sua ricomprensione all'interno della stessa, riconosciuta l'assenza di caratteri di pregio e/o peculiari, non interferisce in maniera significativa con il paesaggio. Inoltre il carattere pianeggiante dei luoghi ne maschera la presenza dalle viabilità principali.</p> <p>Con lo scopo di limitare nuovo consumo di suoli agricoli, l'Amministrazione Comunale consente il cambio d'uso della porzione d'area adiacente al contesto edificato e priva di caratteri storici e/o naturali di pregio.</p> | Criticità bassa | Mantenimento di area a verde e orto con funzione di “fascia cuscinetto” con il territorio agricolo dell'intorno |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | La nuova area residenziale prevista interessa un lotto di terreno ai margini dell'abitato privo di essenze vegetali arboree e/o di pregio ed arbustive ma occupato da gerbido. | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | <p>L'individuazione della nuova area residenziale ha il solo scopo di ampliare i lotti degli edifici esistenti che necessitano di un maggior sedime da destinare ad usi accessori alla residenza (<i>pertinenze delle abitazioni, ricoveri attrezzi per orto e giardino ecc.</i>).</p> <p>Non si prevede, quindi, la realizzazione di nuove abitazioni. La modifica, quindi, non comporta un aumento del carico antropico e quindi non costituisce una nuova fonte di produzione di rifiuti.</p> | Criticità bassa | Non necessarie |
| RUMORE | NO | La modifica di destinazione d'uso di una porzione d'area, ubicata in adiacenza al centro abitato in Via della Barca, da agricola ad “Aree residenziali B2esistenti e di completamento”, non induce accostamenti critici dal punto di vista della zonizzazione acustica al contorno. Un eventuale aggiornamento del “Piano di zonizzazione acustica comunale” dovrebbe presumibilmente classificare l'area omogeneizzandola al comparto residenziale. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | Il nuovo lotto residenziale interessa un'area adiacente al centro urbano di Arquata Scrivia dotata di tutte le reti di urbanizzazione. | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 14) Eliminazione dell'intera area residenziale edificabile appartenente al comparto residenziale "a1" del **PEC 3** in località Castello ad eccezione dello standard "P34" e dello standard "V32" dell'ex comparto "a1" di cui si varia la destinazione da Verde pubblico a Parcheggio pubblico identificandolo con la nuova sigla "P39". La trasformazione dell'area a standard da "V32" (coincidente con parte del map. 242 e avente superficie di mq 3.115) a "P39" avviene con un modesto aumento di 600 mq di superficie (per un totale di mq 3.715). Il comparto residenziale "a1", attualmente ineditato e catastalmente distinto nel C.T. al Fg.4 con i mappali 242, 256, 257, 258, 259, 262, 263, 334, 1047 e 1048 viene restituito agli usi agricoli, riclassificandolo da "Aree residenziali C di espansione", comprendendo anche le 2 "Aree a verde privato" presenti al suo interno, ad "Aree agricole E1".

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|-------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola non interferisce in alcun modo con la qualità dell'aria e il clima del territorio di Arquata conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito oggetto di modifica | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | Questa modifica consente di preservare una grande area (20.836 mq) quale area agricola e quindi la permeabilità di una vasta porzione del territorio comunale. Per questo risulta estremamente compatibile con la componente ambientale "acqua". | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | NO | La modifica prevede la restituzione di una vasta porzione di territorio comunale alla originaria destinazione agricola e conferma tale utilizzo per l'area su cui incide. La modifica, quindi, limita il futuro consumo di suolo del territorio agricolo di Arquata. La copertura del suolo riconosciuta per area che viene restituita alla destinazione agricola è "aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti" che, grazie alla modifica vengono riconosciute e mantenute. Con riferimento al consumo di suolo la modifica risulta estremamente compatibile con l'uso del suolo in atto "suolo non consumato" contribuendo al mantenimento agricolo/naturale dello stato dei luoghi e quindi ad evitare nuovo consumo di suolo. | Criticità nulla | Non necessarie |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | L'area oggetto di modifica, ad oggi utilizzata a fini agricoli e occupata da aree a gerbido ed aree con vegetazione arborea ed arbustiva in formazione, si localizza in una porzione di territorio a matrice agricola. La modifica, quindi, non interferisce in alcun modo con lo stato di fatto del territorio e del paesaggio conservando la attuale destinazione agricola | Criticità nulla | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|---|-----------------|----------------|
| | | dell'ambito. | | |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | La modifica che prevede l'eliminazione di una vasta porzione di area residenziale e la sua restituzione alla originaria destinazione agricola si localizza in prossimità di alcune “ <i>stepping stones</i> ” con le quali risulta estremamente compatibile contribuendo al mantenimento agricolo/incolto di una vasta porzione di territorio attraverso l'eliminazione di una possibile e futura edificazione dell'area. | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | Prevedendo la restituzione alla originaria destinazione dell'area tale modifica conserva la attuale destinazione dell'ambito occupato da colture agrarie, aree a gerbido ed aree con vegetazione arborea ed arbustiva in formazione | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola costituisce un riconoscimento dello stato attuale del luogo. Di fatto, però, elimina una potenziale futura edificazione e quindi una potenziale nuova fonte di produzione di rifiuti seppur minima e trascurabile nel contesto urbano date le dimensioni del lotto in oggetto | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | L'eliminazione della previsione dell'intera area residenziale “ <i>a1</i> ” del PEC Castello e la restituzione alla originaria destinazione agricola non induce accostamenti critici dal punto di vista acustico. Un eventuale aggiornamento del “ <i>Piano di zonizzazione acustica comunale</i> ” dovrebbe riclassificare l'area nella più opportuna classe acustica III (Aree di tipo misto). | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 15) Eliminazione di un'area di mq 330 (a), situata in Loc. Pessino lungo la Via Borgata Pessino, attualmente destinata a standard (parcheggio "P24") nel PRG vigente. Individuazione con la sigla P24 di una nuova area per standard urbanistici coincidente con i mappali 97 e 572 (b), con superficie totale di mq 582 da destinare a parcheggio pubblico, trattandosi di localizzazione migliorativa rispetto al futuro utilizzo La modifica prevede i seguenti cambi d'uso urbanistico:

a - da "Aree per standard urbanistici" parcheggio "P24" ad "Aree a verde privato";

b - da "Aree B1 a capacità insediativa esaurita" ad "Aree per standard urbanistici" "P24".

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | La modifica prevede una “riorganizzazione” delle aree per standard della loc. Pessino in base alle necessità del Comune, il piccolo incremento pari a 252 mq avviene attraverso l’eliminazione di un’area residenziale, a seguito della modifica viene anche riconosciuta una nuova area a verde privato che si localizza al posto della vecchia posizione dello standard attraverso. La modifica non comportando la realizzazione di nuove edificazioni con impianti di riscaldamento e raffrescamento non costituisce una nuova fonte di inquinamento nel panorama urbano di Arquata e della loc. di Pessino. | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | Il bilancio della modifica comporta l’aumento delle aree per standard urbanistici per una superficie pari a 252 mq, l’aumento del verde privato per 330 mq e la riduzione delle aree residenziali per 582 mq. Gli standard si localizzano in una porzione di territorio già parzialmente edificata sulla quale insistono ruderi di fabbricati abbandonati e il riconoscimento dell’area a verde privato contribuisce al mantenimento della permeabilità di una porzione di territorio oggi occupata “dal verde”. Per questo, la modifica non incide in maniera significativa sulla componente acqua consentendo il mantenimento della permeabilità del suolo di aree ad oggi “verdi”. | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | SI | Per quanto all’ uso del suolo la modifica si inserisce in una porzione di territorio riconosciuta quale “ <i>Boschi di latifoglie</i> ” risultando compatibile con la stessa in quanto si inserisce nel nucleo abitato di Pessino (il quale ricade tutto in tale tipologia di uso del suolo) e prevede il riordino, con piccolo incremento, delle aree per standard a servizio del nucleo residenziale stesso con eliminazione di una piccola porzione di aree residenziali. Con riferimento al consumo di suolo la modifica interessa una porzione di territorio quasi interamente riconosciuta quale “ <i>suolo non consumato</i> ” risultando compatibile con la stessa in quanto prevede il riordino, con piccolo incremento, delle aree per standard a servizio del nucleo residenziale stesso con eliminazione di una piccola porzione di aree residenziali ed il riconoscimento di un’area a verde privato e quindi inedificabile. Nel dettaglio la porzione a) passa da “ <i>area per standard</i> ” ad “ <i>area a verde privato</i> ” contribuendo al mantenimento dello stato dei luoghi senza consumo di suolo e la porzione b) viene trasformata da “ <i>area residenziale</i> ” ad “ <i>area per standard</i> ” entrambe comportanti possibile consumo di suolo. Di fatto quindi il potenziale consumo di suolo viene ridotto | Criticità bassa | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|---|-----------------|----------------|
| | | dalla superficie “a+b” a la sola superficie di “b”. | | |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | <p>La parte a della modifica prevede l’eliminazione di aree residenziali e la sua individuazione quale “<i>area a verde privato</i>” e quindi, risulta compatibile con il paesaggio urbano in cui si inserisce in quanto riconosce uno stato di fatto del paesaggio urbano vincolando una porzione di territorio all’attuale uso “a verde” ed eliminando la possibilità di future edificazioni sulle stesse.</p> <p>La restante parte della modifica n. 15 (parte b) prevede la modifica di una piccola area da “<i>Aree B1 a capacità insediativa esaurita</i>” ad “<i>Aree per standard urbanistici</i>” “P24”, tale modifica risulta compatibile con il paesaggio in cui si inserisce in quanto viene individuata in un’area sulla quale insistono ruderi di fabbricati abbandonati e non aumenta l’edificabilità di tale lotto (ad oggi con destinazione residenziale). Tale area, inoltre, viene riconosciuta a seguito dell’eliminazione di un’area a standard presente nella località Pessino (mod. 15a) ubicata in un’area poco idonea al futuro utilizzo ma necessaria per i bisogni della popolazione della borgata stessa.</p> | Criticità nulla | Non necessarie |
| BIODIVERSITA’ E RETE ECOLOGICA | NO | La modifica n. 15 si attesta su una porzione di territorio che fa parte delle “ <i>Buffer zones</i> ” individuate sul territorio comunale di Arquata, la ridefinizione degli standard all’interno della località Pessino con diminuzione complessiva delle aree residenziali non edificate è in linea con gli indirizzi di tutela del territorio da mantenere all’interno delle “ <i>aree cuscinetto</i> ” con riduzione delle future e possibili edificazioni. | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | SI | <p>L’eliminazione di un’area per standard e la sua individuazione quale “<i>area a verde privato</i>” (modifica 15 a) costituisce un riconoscimento dello stato attuale dei luoghi, il lotto, infatti, risulta occupato da un’area verde con presenza di vegetazione arborea ed arbustiva.</p> <p>La modifica di una piccola area da “<i>Aree B1 a capacità insediativa esaurita</i>” ad “<i>Aree per standard urbanistici - P24</i>” (modifica 15b) interessa un’area sulla quale insistono ruderi di fabbricati abbandonati e si ha la presenza di una vegetazione principalmente arbustiva, l’area risulta priva di essenze vegetali arboree di pregio e/o di formazioni arbustive. La formazione di un’area destinata a parcheggio risulta compatibile, quindi, con la vegetazione esistente.</p> | Criticità bassa | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | La modifica non comporta un aumento del carico antropico e quindi non costituisce una nuova fonte di produzione di rifiuti. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | La trasformazione dell’area P24 in area a verde privato e la trasformazione dell’area B1 in area per parcheggi pubblici P24 avvengono all’interno di un’area classificata dal “ <i>Piano di zonizzazione acustica</i> ” vigente in classe II. La modifica, pertanto, risulta compatibile. | Criticità nulla | Non necessarie |
| URBANIZZAZIONI | NO | L’area su cui si prevede il nuovo standard urbanistico da destinarsi a parcheggio pubblico si pone in adiacenza alla strada principale della Borgata Pessino. L’allaccio alle reti urbanizzative, quindi, non necessita di ampliamenti delle linee. | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 18) Trasposizione cartografica della previsione del percorso ciclabile denominato "Pedalando nella storia" localizzato lungo la Via del Vapore e che si estende da Via del Vapore fino a raggiungere il sito archeologico di Libarna.

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|-------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | La regimazione delle acque meteoriche e il loro smaltimento in fognatura verrà analizzato, progettato e realizzato in fase di progettazione e realizzazione del percorso ciclabile riconosciuto in cartografia a seguito della presente modifica. | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | NO | Per quanto all'uso del suolo la previsione del percorso ciclabile attraversa aree interessate da differenti tipologie di uso del suolo "Aree industriali commerciali e dei servizi pubblici e privati" e "seminativi in aree non irrigue" fuori dal nucleo edificato del capoluogo di Arquata. Tale modifica risulta compatibile con tutte le tipologie di uso del suolo riconosciute in quanto prevede l'individuazione cartografica della previsione di un "percorso ciclabile" che per il suo intero tracciato affianca e/o ricalca viabilità esistenti Anche per quanto riguarda il consumo di suolo il percorso attraversa aree interessate da differenti tipologie di consumo "superficie urbanizzata", "superficie consumato in modo reversibile", "superficie infrastrutturata" ed anche "suolo non consumato" fuori dal nucleo edificato del capoluogo di Arquata. Tale modifica risulta compatibile con il consumo di suolo del territorio di Arquata Scrivia in quanto prevede l'individuazione cartografica della previsione di un "percorso ciclabile" che per il suo intero tracciato affianca e/o ricalca viabilità esistenti senza comportare ulteriore consumo di suolo. | Criticità nulla | Non necessarie |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | La modifica che prevede il riconoscimento cartografico della previsione del percorso ciclabile attraversa una vasta porzione di territorio per il primo tratto interessata dalla presenza di aree produttive e per la restante parte principalmente da aree agricola di pianura. Il suo inserimento risulta compatibile con il paesaggio in cui si inserisce, in quanto il tracciato del percorso ciclabile per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno che, data la sua estensione, non crea alcun impatto sul paesaggio perlopiù agrario che interessa ed | Criticità nulla | Non necessarie |









| | | | | |
|--|-----------|--|-----------------|---|
| | | infine non incide in alcun modo sulla vegetazione esistente. | | |
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | Il riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile attraversa una vasta porzione di territorio lambendo alcune aree interessate dalla presenza corridoi ecologici derivanti dalla presenza di un rio minore nei pressi della località Picareto. Il suo inserimento risulta compatibile con la fauna e la flora del territorio comunale e nel dettaglio dell'area in cui si inserisce, in quanto il tracciato del percorso ciclabile per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno che, data la sua estensione, non crea alcuna barriera per il passaggio degli animali e non interessa in alcun modo la flora locale. | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | La modifica prevede il solo riconoscimento cartografico del percorso ciclabile che, comunque, risulta compatibile con la vegetazione del territorio in cui si inserisce in quanto per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e, fuori da centro abitato, interessa aree, perlopiù interessate da colture agrarie e/o gerbido. Non interessa alcuna area boscata e/o con essenze arboree di pregio. | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | SI | L'ultimo tratto del percorso ciclabile riguarda aree connotate dal vincolo archeologico di Libarna imposto con DM del 07/08/2001 e un breve tratto interessato dal vincolo archeologico imposto con DM del 20/03/1924. Il tracciato del percorso ciclabile per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno risultando compatibile con le aree a vincolo archeologico che attraversa. | Criticità bassa | In fase di progettazione e realizzazione del percorso ciclabile sarà effettuata una analisi del suo tracciato in area di vincolo, uno studio di compatibilità con il vincolo stesso ed una analisi delle pavimentazioni compatibili con le aree di interesse archeologico |
| RIFIUTI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | La pista ciclabile sarà realizzata in massima parte nel sedime della esistente Via del Vapore e, nell'ultimo tratto, nel sedime di una strada vicinale che raggiunge Libarna. Non comporta modifiche alle classi acustiche previste nelle aree a margine delle viabilità predette. | Criticità bassa | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | Le reti di smaltimento delle acque meteoriche ed il loro collegamento alla rete fognaria sarà analizzato in fase di progettazione. | Criticità nulla | Non necessarie |

Modifica 21) Eliminazione di una porzione pari a mq 1000 di standard a Verde Pubblico denominato V35 localizzata in Fraz. Sottovalle e catastalmente individuata al Fg.51 come porzione dei mappali 140 e 599. Tale superficie, situata in adiacenza ad un'area boscata, e coperta parzialmente da vegetazione arborea ad alto fusto, sarà restituita alla originaria destinazione agricola. Lo standard V35 così ridotto avrà una superficie pari a mq 5.998.

| COMPONENTE AMBIENTALE | INTERFERENZA DELLA MODIFICA (positiva o negativa) | DESCRIZIONE DELL'EFFETTO (se presente interferenza sull'elemento ambientale o a carattere esplicativo) | GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO | MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE |
|-------------------------------|---|---|---|--|
| ARIA E CLIMA | NO | La restituzione dell'area all'originaria destinazione agricola non interferisce in alcun modo con la qualità dell'aria e il clima del territorio di Arquata conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito oggetto di modifica | Criticità nulla | Non necessarie |
| ACQUA | NO | Questa modifica consente di preservare un' area con superficie pari a 1000 mq quale area agricola e quindi la permeabilità di una vasta porzione del territorio comunale. Per questo risulta estremamente compatibile con la componente ambientale " <i>acqua</i> ". | Criticità nulla | Non necessarie |
| SUOLO E SOTTOSUOLO | NO | La modifica prevede la restituzione di una vasta porzione di territorio comunale alla originaria destinazione agricola e conferma tale utilizzo per l'area su cui incide. La modifica, quindi, limita il futuro consumo di suolo del territorio agricolo di Arquata. La copertura del suolo riconosciuta per area che viene restituita alla destinazione agricola è " <i>aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti</i> " che, grazie alla modifica vengono riconosciute e mantenute. Con riferimento al consumo di suolo la modifica risulta estremamente compatibile con l'uso del suolo in atto " <i>suolo non consumato</i> " contribuendo al mantenimento agricolo/naturale dello stato dei luoghi e quindi ad evitare nuovo consumo di suolo. | Criticità nulla | Non necessarie |
| PAESAGGIO E TERRITORIO | NO | L'area oggetto di modifica, ad oggi utilizzata a fini agricoli e occupata da aree a gerbido ed aree con vegetazione arborea ed arbustiva in formazione, si localizza in una porzione di territorio a matrice agricola. La modifica, quindi, non interferisce in alcun modo con lo stato di fatto del territorio e del paesaggio conservando la attuale destinazione agricola dell'ambito. La modifica ricade all'interno del perimetro del SIC IT1180030 "Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio" con il quale risulta estremamente compatibile prevedendo la restituzione di un'area alla sua originaria destinazione agricola e contribuendo, quindi, al mantenimento dello stato attuale dei luoghi, ad oggi interessati da prati/vegetazione arbustiva spontanea e eliminando ogni possibile futura edificazione. | Criticità nulla | Non necessarie |

| | | | | |
|--|-----------|---|-----------------|----------------|
| BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| VEGETAZIONE | NO | Prevedendo la restituzione alla originaria destinazione dell'area tale modifica conserva la attuale destinazione dell'ambito occupato da colture agrarie, aree a gerbido ed aree con vegetazione arborea ed arbustiva in formazione | Criticità nulla | Non necessarie |
| BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RIFIUTI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |
| RUMORE | NO | La eliminazione di una porzione di area per standard urbanistici (V35 in progetto) e la restituzione della stessa alla destinazione agricola non induce accostamenti critici nell'ambito dal punto di vista acustico. Un eventuale aggiornamento del " <i>Piano di zonizzazione acustica comunale</i> " dovrebbe presumibilmente riclassificare l'area omogeneizzandola al comparto agricolo. | Criticità nulla | Non necessarie |
| RETI ED URBANIZZAZIONI | NO | / | Criticità nulla | Non necessarie |

7. QUADRO SINOTTICO COMPLESSIVO

| FATTORI AMBIENTALI | STATO DI QUALITA' DEI FATTORI AMBIENTALI | OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE | AZIONI E PREVISIONI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRGC | IMPATTI POSITIVI/NEGATIVI E TRASFORMAZIONI POSITIVE/NEGATIVE | VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' | MISURE COMPENSATIVE/MITIGATIVE |
|----------------------------------|---|---|---|--|-------------------------------|---|
| Aria e clima |  | Il principale obiettivo è quello di non generare fonti di pressione, sul fattore ambientale atmosfera, connesse all'attività antropica (traffico, riscaldamento domestico ecc.) | Per le aree residenziali le modifiche consistono nella eliminazione di aree di tipo C e B inedificate per una superficie totale di 25.604 mq e nella individuazione di una quantità di lotti edificabili molto inferiore per una superficie di 9.176 mq | Impatto prevalentemente indiretto Negatività nulla | buona | Si mirerà ad adottare misure mitigative, quali la prescrizione di utilizzare per gli impianti di riscaldamento e raffrescamento domestici, le migliori e più efficienti tecnologie in materia di tutela ambientale, che consentano la riduzione delle emissioni in atmosfera. |
| Suolo e sottosuolo |  | Il principale obiettivo è quello di procedere in modo ottimale per il mantenimento dell'assetto del suolo e non generare alcuna incidenza sul fattore sottosuolo | Per le aree per attività economiche le modifiche consistono nel solo cambio d'uso di un'area produttiva di tipo D2, con superficie pari a 2.276 mq, per farla diventare un'area residenziale "B1 a capacità insediativa esaurita" al fine di riconoscere una realtà residenziale esistente coincidente con il complesso di Cascina Vaie | Impatto diretto Negatività molto bassa | buona | Si tenderà al perseguimento dell'equilibrio tra le superfici permeabili e quelle coperte per non alterare l'assetto superficiale del sistema suolo Le azioni di pianificazione previste dalla Variante Parziale non hanno alcuna incidenza sul fattore ambientale "sottosuolo". |
| Acque superficiali e sotterranee |  | Il principale obiettivo è quello di non generare fonti di pressione puntuali eliminando la possibilità di rischio di contaminazione delle acque di falda | | Impatto secondario Negatività molto bassa | buona | Si preserveranno le acque dall'inquinamento mediante l'estensione, se necessario, delle reti fognarie esistenti. |
| Paesaggio |  | Il principale obiettivo è quello di preservare le caratteristiche attuali del territorio comunale | Per quanto agli standard si prevede una revisione delle aree per standard della località Pessino per una migliore organizzazione degli stessi e l'eliminazione di una porzione di standard mai realizzati in frazione Sottovalle con un decremento comunale complessivo pari a 148 mq | Impatto diretto Negatività nulla | buona | Le azioni di pianificazione previste dalla Variante Parziale non hanno alcuna incidenza sul fattore ambientale "paesaggio" andando ad interessare lotti interstiziali delle aree già urbanizzate esistenti o adiacenti alle stesse e mantenendo le alberature ad alto fusto esistenti nonché prevedendone di nuove. La Variante, inoltre prevede una vasta eliminazione di aree residenziali che contribuiscono al mantenimento agricolo e/o "a verde" di numerose porzioni del territorio comunale. |
| Biodiversità |  | Il principale obiettivo è quello di non generare impatti sul fattore ambientale "fauna" e "flora" | Revisione dell'individuazione cartografica delle "Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette" per allineamento della stessa con quella riconosciuta dalla pianificazione sovraordinata del PTP | Impatto diretto Negatività nulla | buono | Le azioni di pianificazione previste dalla Variante Parziale non hanno alcuna incidenza sul fattore ambientale "biodiversità". |
| Rumore e vibrazioni |  | Il principale obiettivo è quello di contenere le emissioni sonore e vibrazionali | Riconoscimento cartografico della previsione del percorso ciclabile denominato "Pedalando nella storia". Individuazione nella cartografia di PRGC dell'ambito del sito di interesse comunitario (SIC) denominato "TT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio". | Impatto indiretto Negatività molto bassa | buona | Le modifiche apportate al PRGC dalla Variante Parziale non determinano accostamenti critici con la fase IV della zonizzazione acustica in vigore sul territorio comunale di Arquata Scrivia. Quasi tutte le previsioni ricadono in aree con classificazione compatibile alle modifiche introdotte ad eccezione della modifica n. 9 a seguito della quale risulta opportuno revisionare la classificazione acustica vigente che, tenendo conto delle opportune fasce cuscinetto, ristabilisce la corretta classificazione acustica della porzione di territorio in esame che torna ad avere una destinazione agricola. |
| Rifiuti |  | Il principale obiettivo è quello di contenere la produzione di rifiuti, incentivando il sistema di raccolta differenziata | Individuazione sulla cartografia di PRGC di un edificio esistente posizionato in un'area definita in classe IIIc, per il quale è ammesso un ampliamento delle superfici residenziali in applicazione della Legge 445/2008 Revisione di diverse aree individuate a "verde privato" | Impatto secondario Negatività nulla | discreta | La Variante non comporta un aumento complessivo delle aree edificabili, in cui si ha un aumento del carico antropico, anzi porta ad una diminuzione, non incrementando quindi la quantità di rifiuti prodotti da smaltire. E' costante, comunque, un controllo della gestione, del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti prodotti attraverso la raccolta differenziata, proveniente da utenze domestiche e non domestiche, al fine di raggiungere le percentuali di differenziazione stabilite dalle normative vigenti. |
| Energia (fonti rinnovabili) |  | Il principale obiettivo è quello di incentivare l'utilizzo delle fonti alternative di energia | Complessivo aumento delle aree agricole per una superficie complessiva pari a 24681 mq | Impatto secondario Negatività molto bassa | buona | I progetti delle nuove aree residenziali dovranno essere orientati al risparmio energetico, alla tutela dell'ambiente e al contenimento dell'inquinamento. |

8. CONCLUSIONI

L'Amministrazione Comunale di Arquata Scrivia prevede nella presente Variante Parziale n. 4/2020 al PRGC modifiche che non hanno una forte incidenza sull'assetto del territorio, sia positivamente che negativamente.

In sintesi, tuttavia, il bilancio della Variante Parziale n. 4/2020 risulta positivo su uno sviluppo del territorio nel tempo in quanto prevede di eliminare una consistente quantità di **aree residenziali** di nuova previsione che sono rimaste per tempo inutilizzate e sulle quali non insiste alcuna intenzione di edificazione da parte dei proprietari, restituendole all'originaria destinazione agricola o attribuendovi la destinazione di verde privato se accessorie ad aree edificate, conservando, in questo modo la destinazione "verde" delle stesse attraverso l'eliminazione di ogni futura possibilità di edificazione.

Si sostituisce solo parzialmente tale quantità di superficie edificabile con alcune limitate previsioni di lotti residenziali interclusi o limitrofi all'abitato che non conducono alla necessità di nuove infrastrutture ed urbanizzazioni, non interessano aree con presenza di elementi vegetali di pregio e/o di formazioni boschive e non modificano la percezione del paesaggio.

Non si prevede, inoltre, l'individuazione di nuove **aree produttive**.

Per quanto alle aree per **standard urbanistici** è prevista una "riorganizzazione" di alcune aree in base alle necessità del Comune (con piccoli incrementi) e l'eliminazione di altre non più necessarie con una diminuzione complessiva su scala comunale trascurabile pari a 148 mq.

È previsto il **riconoscimento cartografico della previsione di un percorso ciclabile** che per tutta la sua estensione affianca o ricalca viabilità esistenti e prevede la pavimentazione, nei tratti dove è necessario, di una sottile striscia di terreno che, data la sua estensione, non crea alcun impatto sul territorio perlopiù agrario che interessa

Sempre da un punto di vista cartografico la presente Variante provvede ad **alcune modifiche che non hanno alcuna ricaduta sul territorio naturale e/o antropico** del Comune di Arquata Scrivia e sugli elementi ambientali che lo compongono:

- *Revisione dell'individuazione cartografica delle "Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette" per allineamento della stessa con quella riconosciuta dalla pianificazione sovraordinata del PTP in frazione Vocemola*
- *Individuazione nella cartografia di PRGC dell'ambito del sito di interesse comunitario (SIC) denominato "IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio".*
- *Individuazione sulla cartografia di PRGC di un edificio esistente posizionato in un'area definita in classe IIIc, per il quale è ammesso un ampliamento delle superfici residenziali in applicazione della Legge 445/2008*

Il bilancio della Variante Parziale n. 4/2020 può essere così sintetizzato:

le aree residenziali diminuiscono di 16428 mq (9176 mq individuati a fronte di 25604 eliminati)

le aree produttive diminuiscono di 2276 mq

gli standard urbanistici diminuiscono di 148 mq

le aree agricole aumentano di una superficie pari a 24681 mq

La Variante Parziale n. 4/2020, quindi **non prevede un aumento del carico antropico né un aumento del consumo del suolo comunale**.

Come analizzato e dimostrato nei precedenti articoli della presente Verifica di Assoggettabilità alla VAS la Variante **non interferisce in modo negativo sull'ambiente** e sulle sue componenti oltre che dal punto di vista "quantitativo" anche da un punto di vista "qualitativo".

L'impostazione della Variante al P.R.G. di Arquata Scrivia fa riferimento costante ai concetti di “*sostenibilità*” e “*salvaguardia*”: si tratta di un atteggiamento culturale dal quale far derivare la programmazione di un sensibile miglioramento della qualità complessiva dell'ambiente mediante una rinnovata attenzione alla matrice ecologica, alla tutela del paesaggio ed all'identità di un territorio con le sue tipologie insediative e agricole.

Dimostrato che tali previsioni non riguardano stravolgimenti del quadro ambientale, si ritiene possibile l'esclusione della Variante Strutturale al PRGC del Comune di Arquata Scrivia, da un più ampio procedimento di VAS, senza ulteriori approfondimenti.

BIBLIOGRAFIA

MANUALE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO ECONOMICO-AMBIENTALE – Reporting ambientale, Valutazione ambientale strategica, Valutazione impatto ambientale, Analisi costi benefici – Per programmi economici, piani urbanistici, progetti insediativi – Autore Daniele Verdesca – Maggioli Editore 2003

RELAZIONE GEOLOGICO TECNICA - A cura della Dott. Geol. Elio Guerra

AA.VV. – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE NEI PIANI E NEI PROGETTI – Le Penseur, 2008

Progetto “IL GEOSITO DEI DUE MARI” LA LINEA GEOLOGICA Sestri – Voltaggio - Provincia di Alessandria

“Infrastrutture Ferroviarie Strategiche definite dalla Legge Obiettivo 443/01 – tratta AV/AC Milano – Genova - Terzo Valico dei Giovi – progetto definitivo” OSSERVAZIONI DI NATURA TECNICA AGLI ELABORATI PROGETTUALI, Dott. Ing. Fulvio Delucchi e Dott. Geol. Elio Guerra 2002

“Progetto di filiera per il miglioramento dei boschi della Val Borbera e Valli Spinti con l'utilizzo di parte dell'esbosco per il funzionamento di caldaie a legna” Relazione introduttiva al Progetto Esecutivo per l'anno Studio Associato (dr.agr. P.A. Barbieri - dr.agr. M. Cattaneo - dr.agr. G.L. Rognoni) Pavia 1996

Aggiornamento della ZONIZZAZIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA, AMBIENTE E INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI UTILI ALLA VALUTAZIONE in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE) – REGIONE PIEMONTE

MANUALE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO ECONOMICO-AMBIENTALE “Reporting ambientale, Valutazione ambientale strategica, Valutazione impatto ambientale, Analisi costi benefici – Per programmi economici, piani urbanistici, progetti insediativi” Daniele Verdesca - Maggioli Editore 2003

MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO IN PIEMONTE – Maggio 2015

REGIONE PIEMONTE Assessorato all'Urbanistica e programmazione territoriale, beni ambientali, edilizia e legale Direzione Regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica

ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO (Arquata Scrivia) ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera a) della Legge Quadro 16 ottobre 1995 n. 447 e degli artt. 5 e 6 della L.R. 52/2000 - adottata con delibera di C.C. n. 14 del 21/05/2003 – Dott. Paolo Bisio, marzo 2004

BILANCIO AMBIENTALE TERRITORIALE (BAT) relativo al 2011 del Comune di Arquata Scrivia – Agenzia Regionale per la Pianificazione Ambientale (ARPA) della Regione Piemonte.

ANALISI DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE – Progetto definitivo di Variante Generale al PRGC anno 2008 – Tecnico incaricato Arch. Rosanna Carrea.

LA CHIESA DI S. MARIA E S. ANTONIO ABATE di Natale Spineto, Fresonara 2005

LA CONFRATERNITA DI S. CARLO DI ARQUATA E IL SUO ORATORIO di A. Allegro, Arquata Scrivia 2003

LIMONTE di F. Monteverde, De Ferrari Editore, 2008

ARQUATA SCRIVIA NELLA STORIA DEI FEUDI IMPERIALI LIGURI di Lorenzo Tacchella, Verona 1984

SITI INTERNET CONSULTATI:

SITO INTERNET ARPA PIEMONTE

www.arpa.piemonte.it

SITO INTERNET PROVINCIA DI ALESSANDRIA

www.provincia.alessandria.it
www.ambiente.al.it

SITO INTERNET REGIONE PIEMONTE

www.regione.piemonte.it
www.sistema.piemonte.it
www.geoportale.piemonte.it

SITO INTERNET COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

www.comune.arquatascrivial.it

SITO INTERNET DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
GEOPORTALE NAZIONALE

www.pnc.minambiente.it

SITO RETE COMUNI ITALIANI

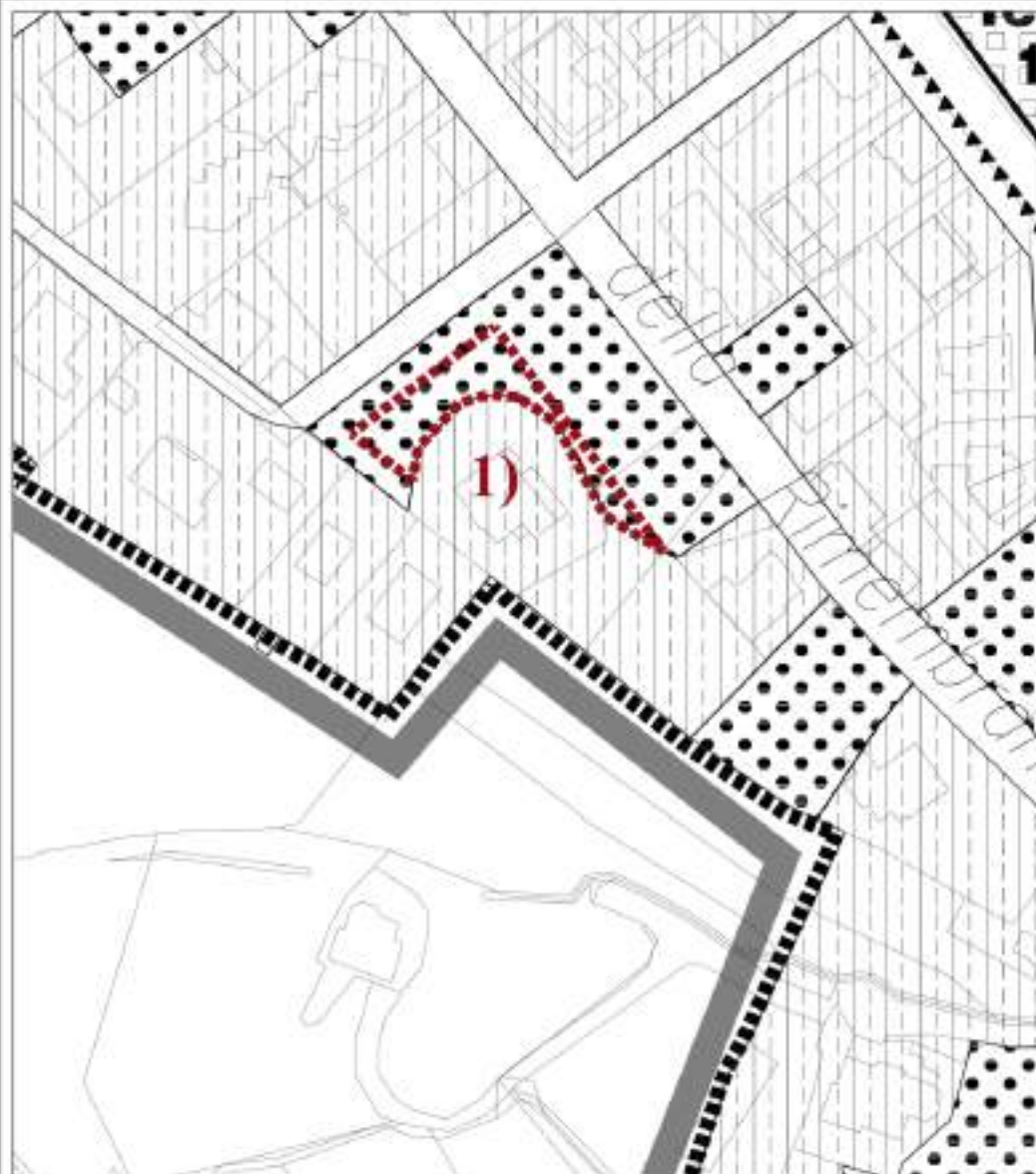
www.rete.comuni-italiani.it

ALLEGATO 1

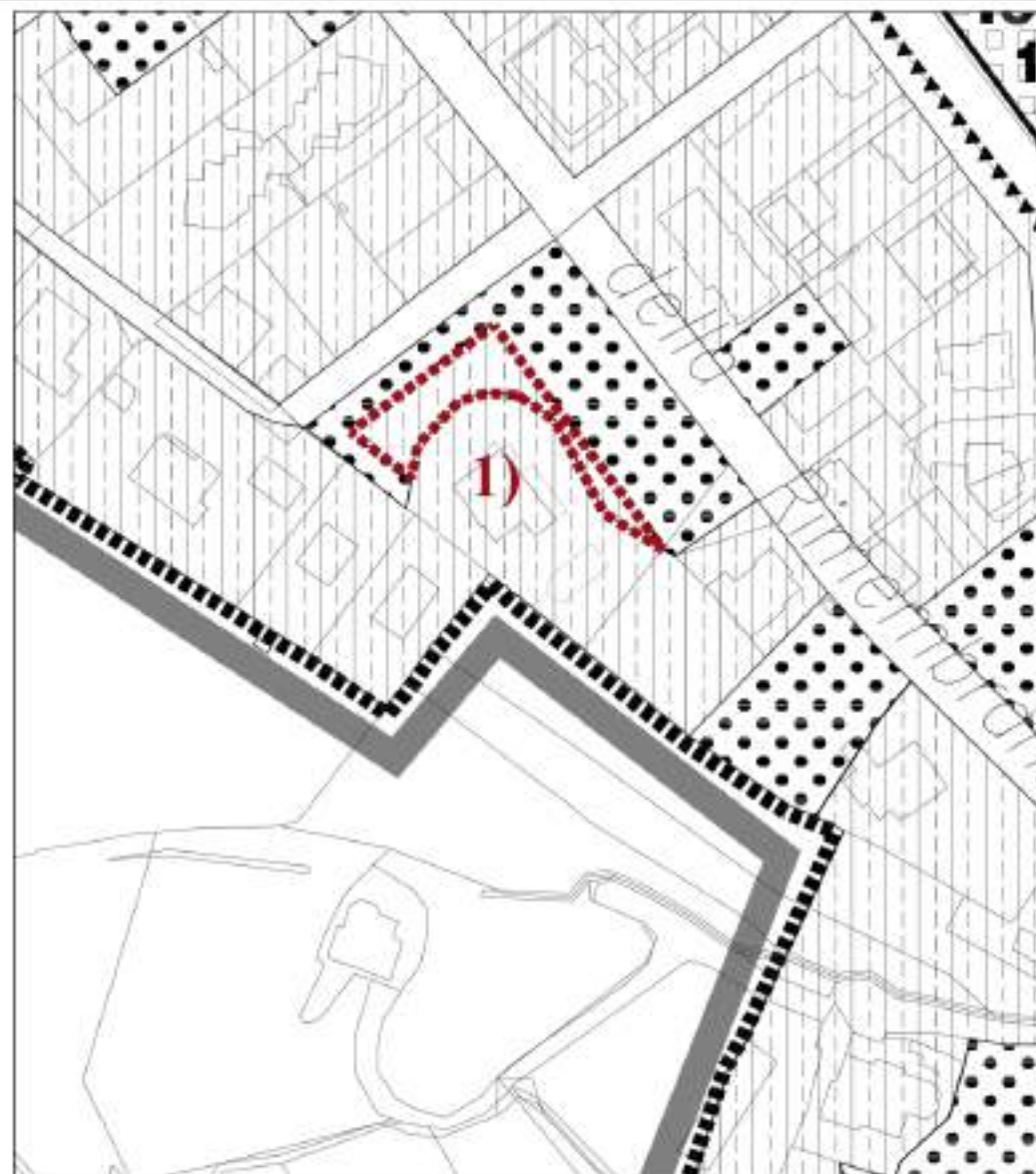
Schede di raffronto della Variante Parziale n. 4/2020

1) Modifica della destinazione urbanistica di una porzione d'area dall'attuale classificazione del PRG vigente di "Aree vincolate a verde privato", non corrispondente allo stato dei luoghi, ad "Aree residenziali B2" per consentire la costruzione di un'autorimessa privata. Il terreno, adiacente ad un'area residenziale "B2" esistente ed edificata, ha una superficie pari a mq 460, è ubicato all'interno del centro abitato di Arquata, tra Viale Rimembranza e Via Erta ed è catastalmente identificato al Fg.10 map.20 sub.1.

MODIFICA 1)
fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

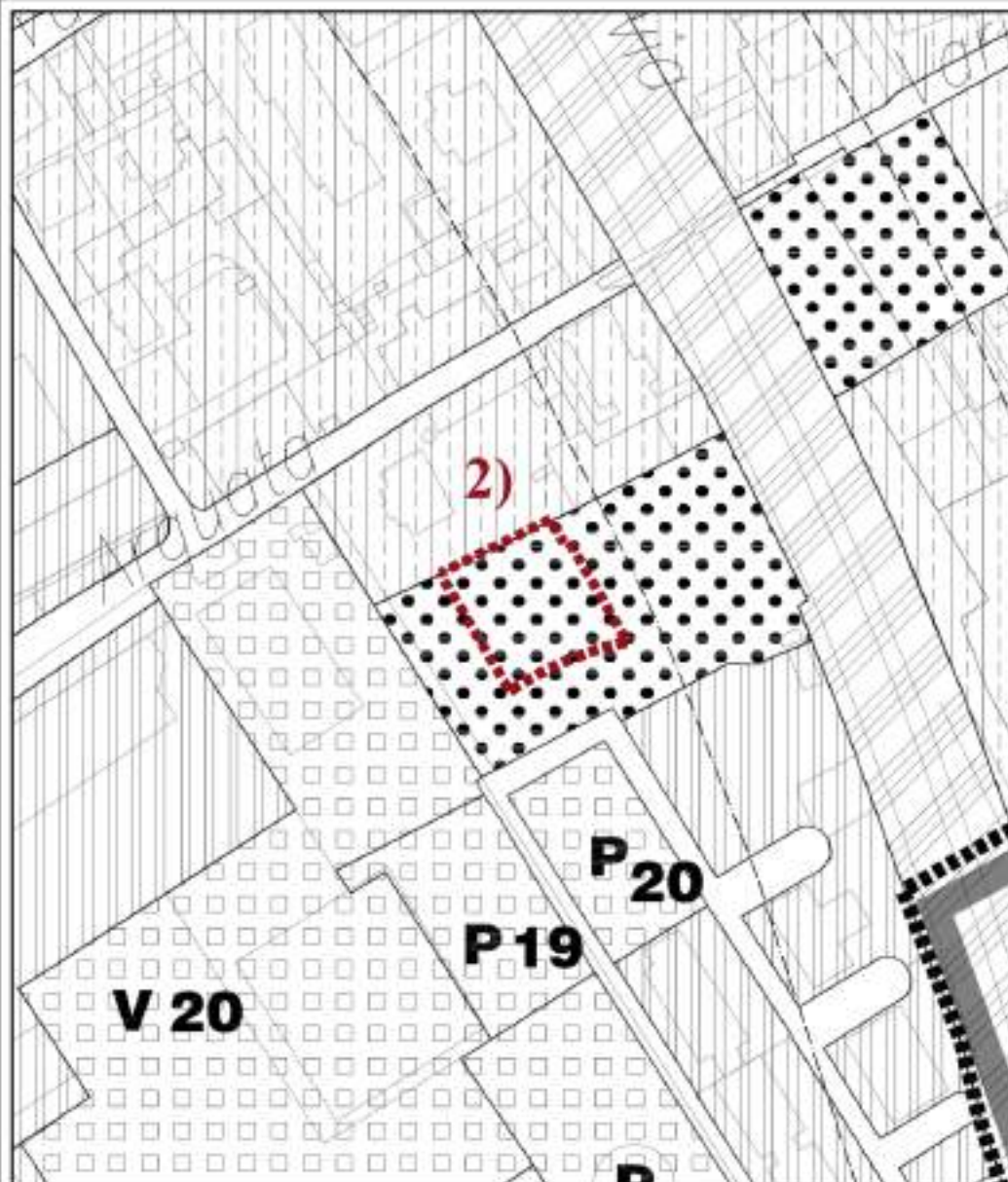


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

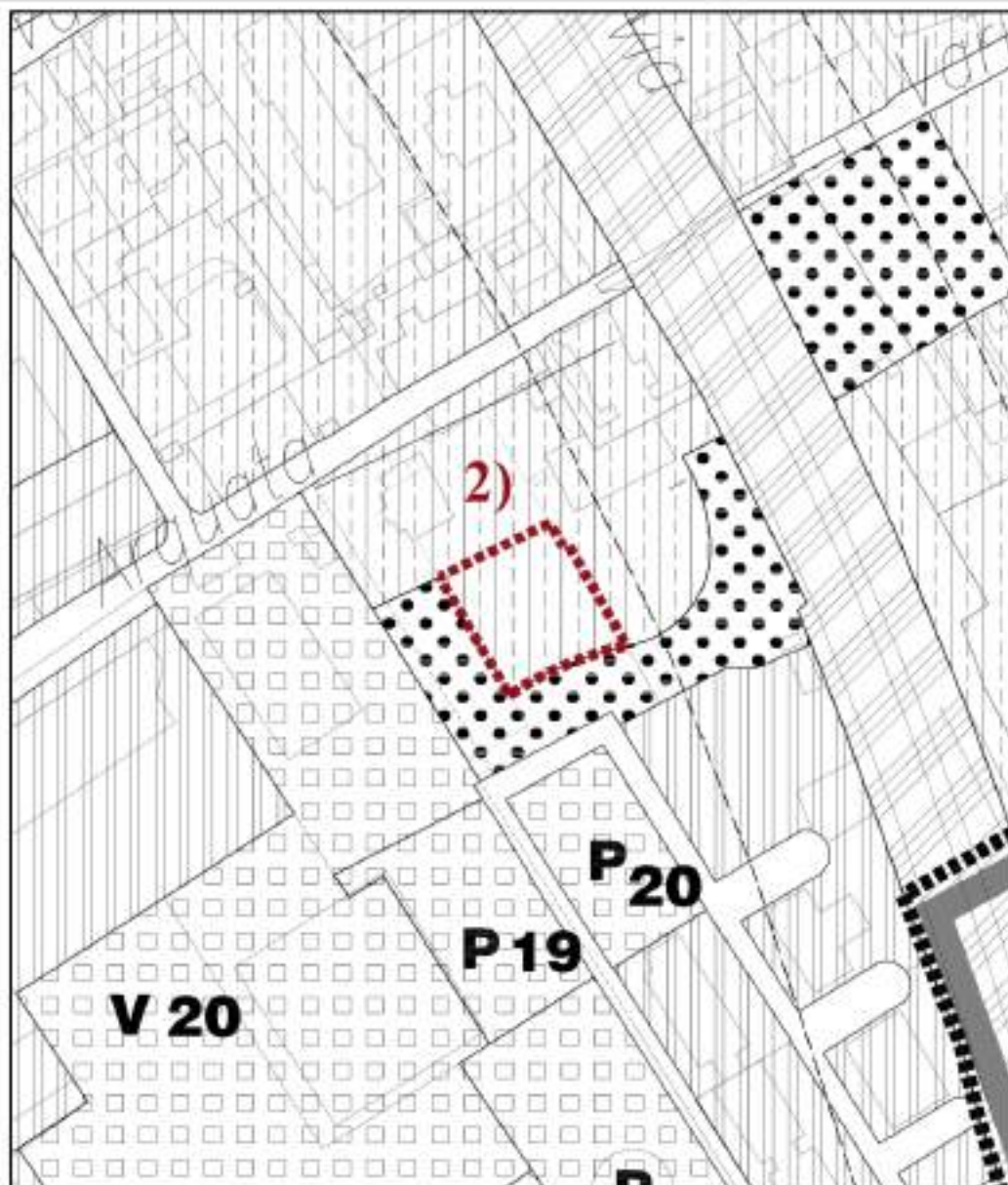
2) Ridelimitazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno non interessata da vegetazione arborea con superficie pari a mq 660 catastalmente identificata al Fg.11 parte del sub.3 del mappale 136 e ubicato all'interno del centro abitato di Arquata in Via San Giovanni.

MODIFICA 2)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

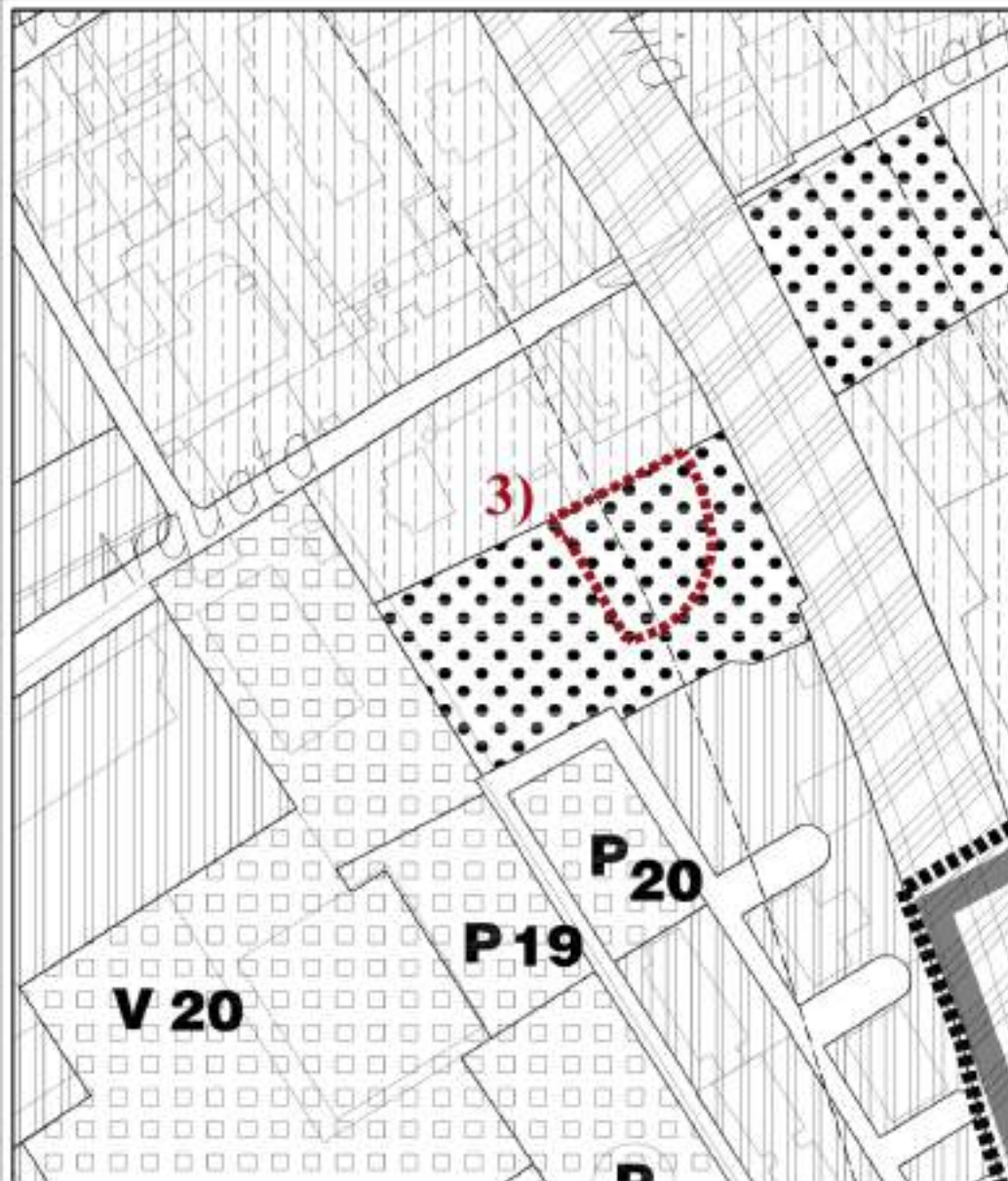


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

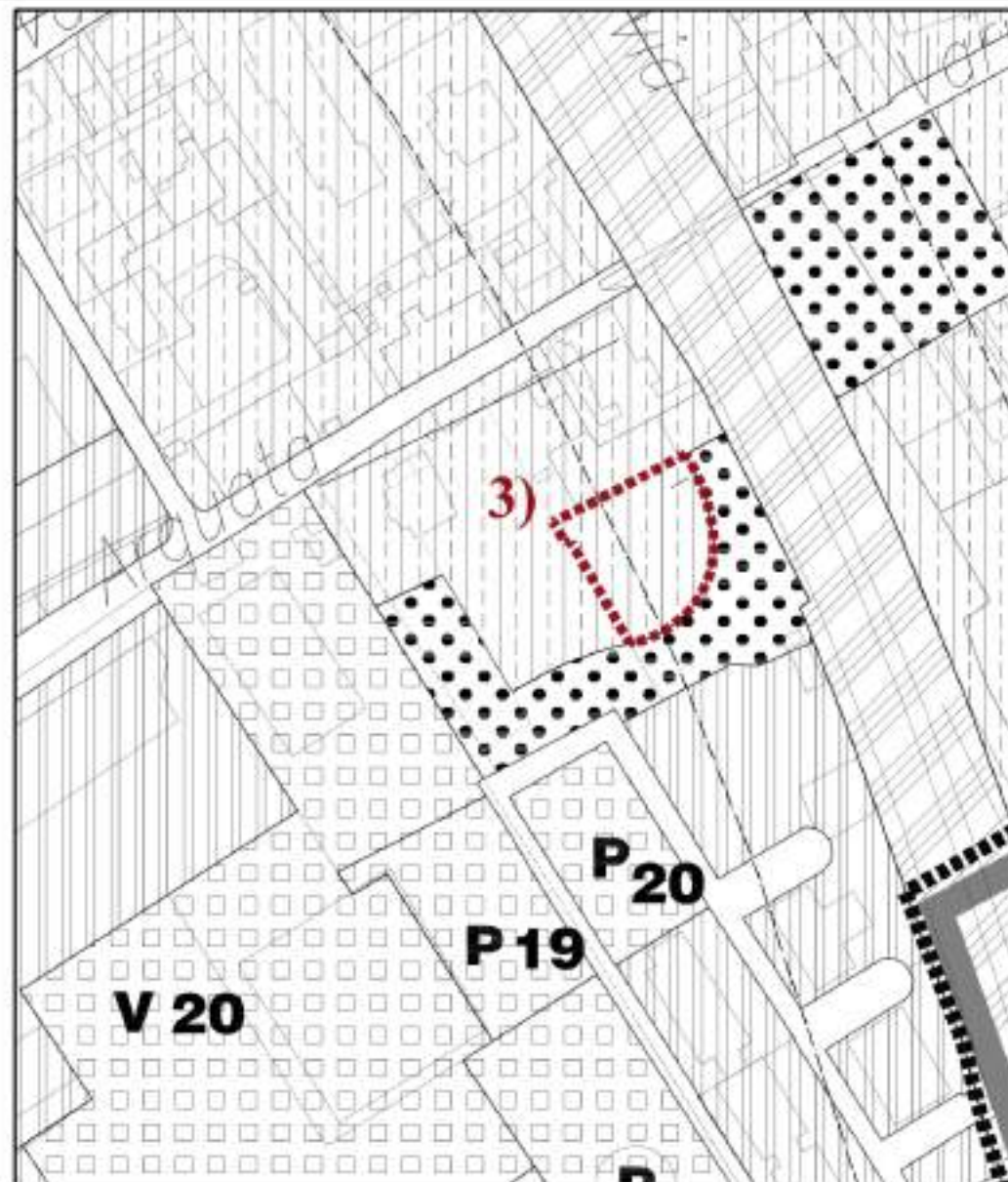
3) Ridelimitazione della destinazione di "Aree a verde privato" e cambio d'uso ad "Aree residenziali B2" di una porzione di terreno non interessata da vegetazione arborea con superficie pari a mq 690 catastalmente identificata al Fg.11 parte del subb.22 e 23 del mappale 136 e ubicato all'interno del centro abitato di Arquata in Via San Giovanni.

MODIFICA 3)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE



ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

4) Ridefinizione delle destinazioni urbanistiche di una porzione di territorio facente parte, nel PRG vigente, dell'area "PEC 1" con sup. territoriale complessiva di mq 10.235 ubicato in Fraz. Rigoroso e suddivisa nelle sottozone a1 e a2, con restituzione di parte dei terreni alla destinazione agricola e riclassificazione delle aree residue, come segue :

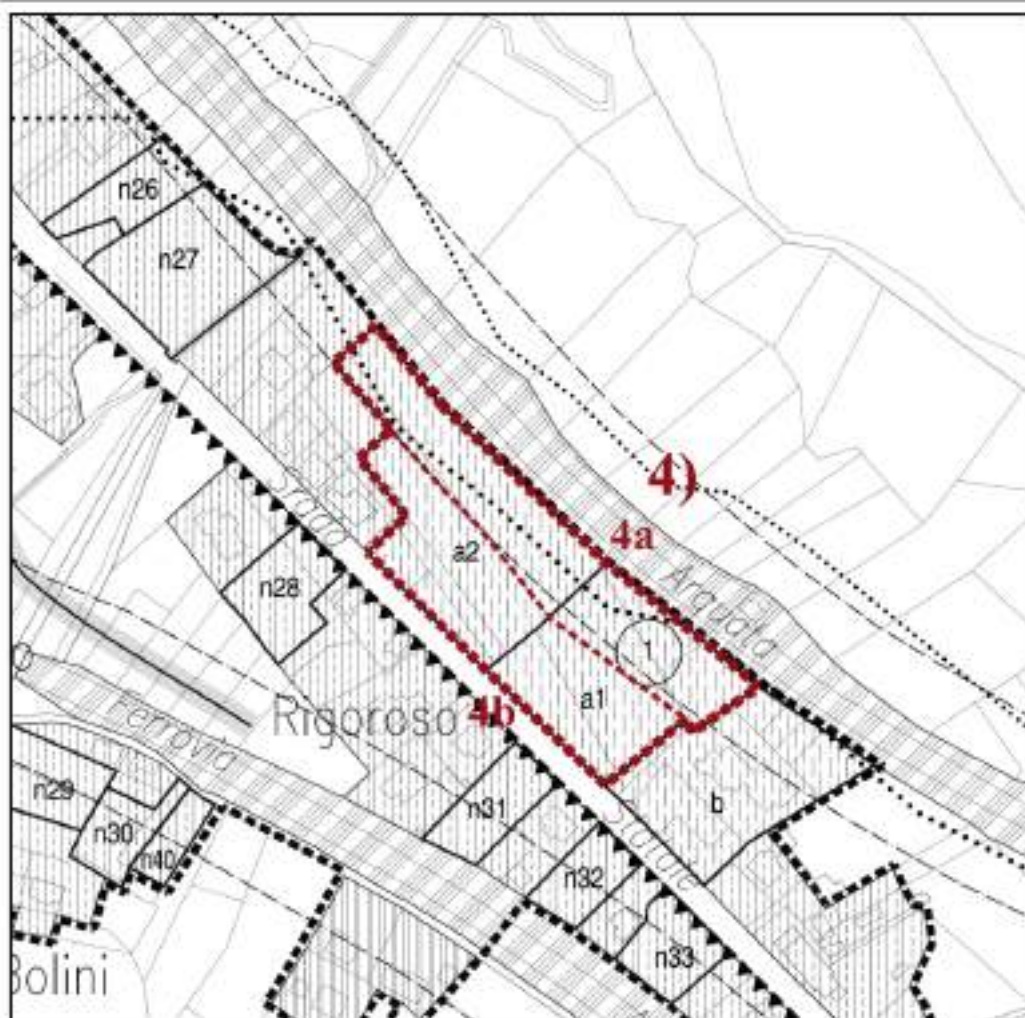
4a - trasformazione da aree residenziali "C di espansione" (PEC 1a - a1 e a2) ad "E1 Aree agricole" di una porzione di territorio di superficie pari a mq 5.165;

4b - trasformazione di una porzione di una superficie territoriale pari a mq 5.070 appartenente alla restante zona del PEC 1a da area residenziale "C di espansione" sottoposta a PEC ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" e suddivisa in due aree distinte, individuate come "Pc" subordinati a stipula di convenzione o atto di impegno unilaterale ex art.49, comma 5 LUR, "sottoposte a Permesso di Costruire" e rispettivamente Pc 39 di mq 2.280 e Pc 40 di mq 2.790.

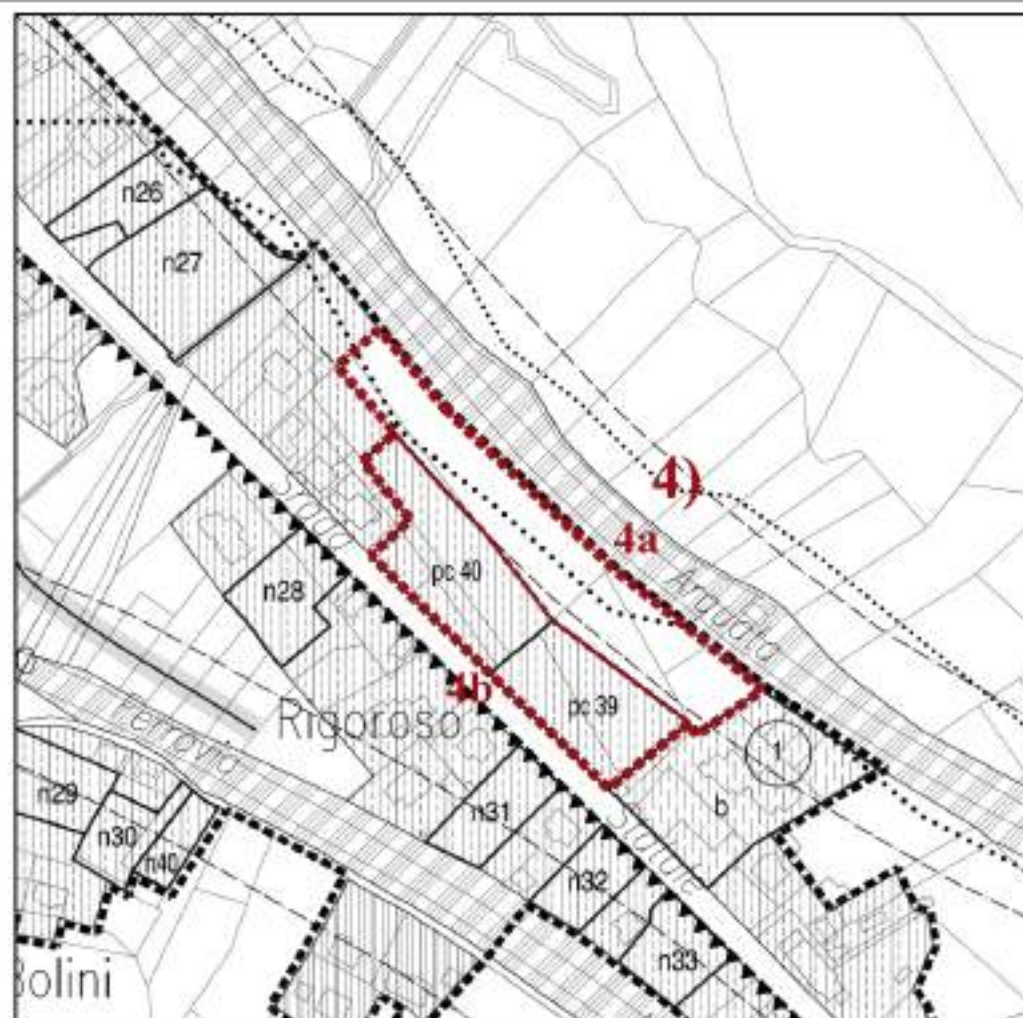
MODIFICA 4)

4a - 4b

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE



ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

5/6) Cambio di destinazione d'uso urbanitico di una porzione di territorio posizionata lungo il margine nord centro abitato di Frazione Varinella in zona limitrofa alla Via Principale Varinella e catastalmente distinta al Fg.n.8; l'area in questione classificata come residenziale nel PRG vigente, e attualmente identificata come "B2 aree esistenti e di completamento" (parte dei mapp.144, 148, 629, 687, 745), viene restituita alla originaria destinazione agricola; conseguentemente alla riduzione delle suddette aree residenziali vengono ridimensionate le superfici dei lotti n12 e n13.

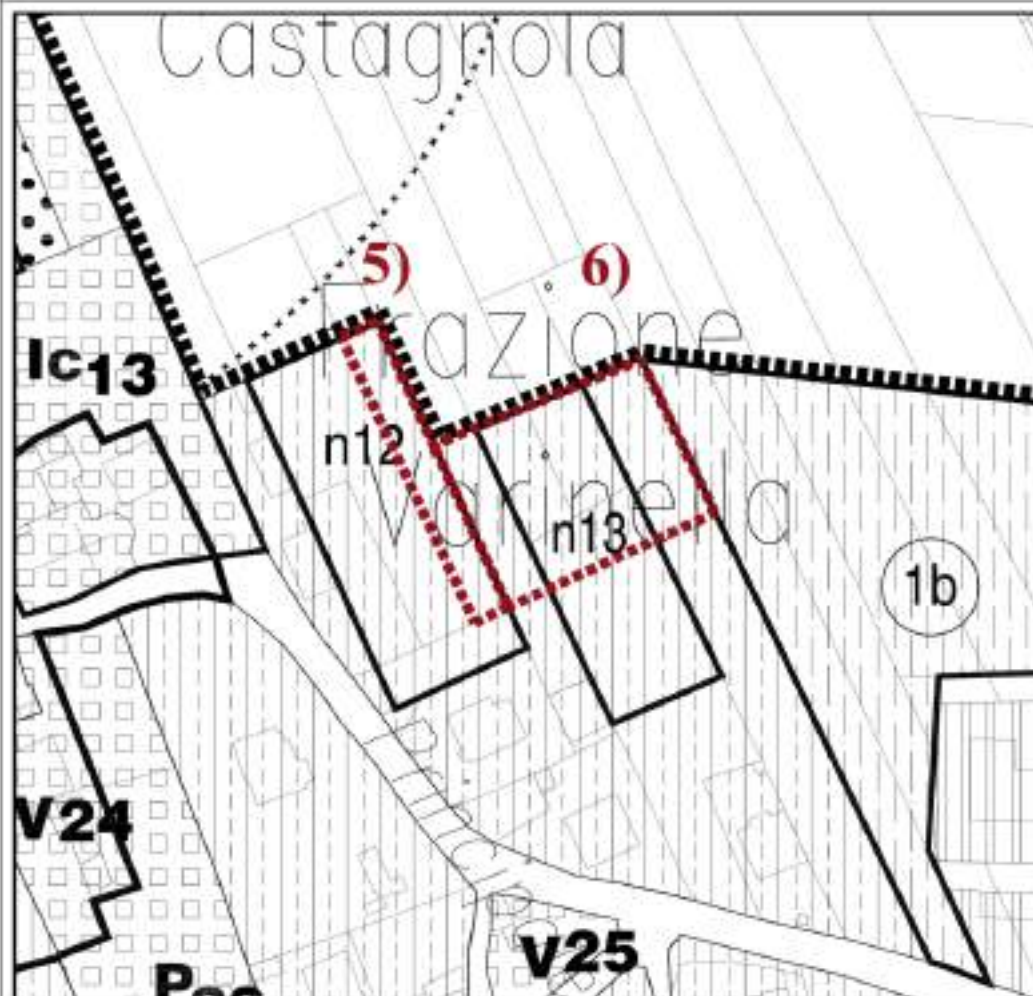
Per quanto ai cambi d'uso risulta la seguente trasformazione:

- 5) da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "E1 aree agricole" di una sup. pari a mq 435; l'area n12 a seguito della modifica assume una superficie pari a mq1.465;
- 6) da aree residenziali "B2 aree esistenti e di completamento" ad "E1 aree agricole" di una sup. pari a mq 1.440; l'area n13 a seguito della modifica assume una superficie pari a mq 650.

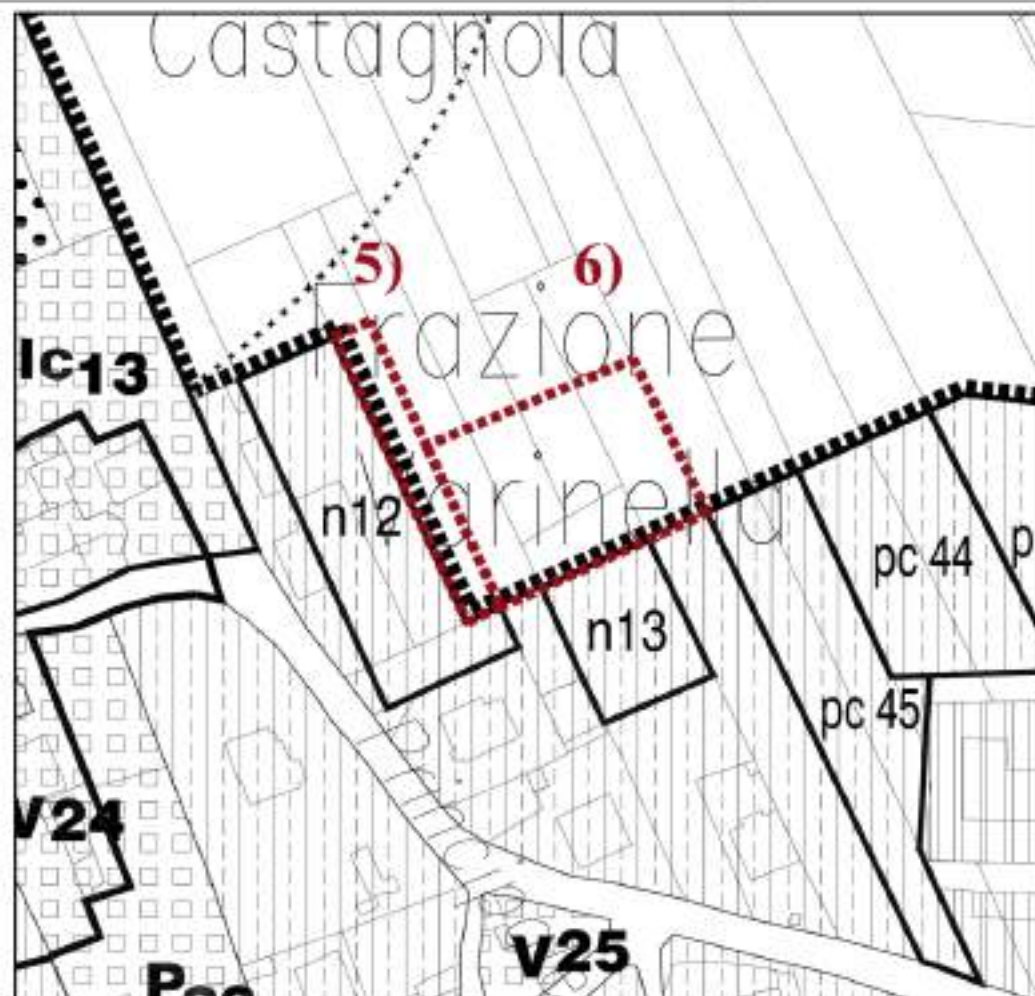
MODIFICHE)

5) - 6)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE



ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

7)/8) Ridefinizione e riclassificazione di una porzione di territorio in Frazione Varinella identificata, nel PRG vigente, tra le aree "C di espansione" PEC 1 (suddiviso nei subcomparti 1a e 1b). L'area situata lungo il margine nord del centro abitato in fregio alla S.P. 144 e con accesso diretto da un'area adiacente già urbanizzata, è catastalmente distinta al Fg.n.8 con i mapp. 150p, 151p, 153p, 154p, 167p, 586p, 667p e risulta attualmente ineditata in quanto appartenente ad una pluralità di proprietari. Con la presente modifica si elimina una porzione di area edificabile che viene restituita agli usi agricoli, si attribuisce alla superficie residua la categoria urbanistica "B2 aree esistenti e di completamento" e, con l'intento di agevolarne l'edificazione, la si suddivide in singoli lotti "Pc" subordinati a stipula di convenzione o atto di impegno unilaterale ex art.49, comma 5 LUR.

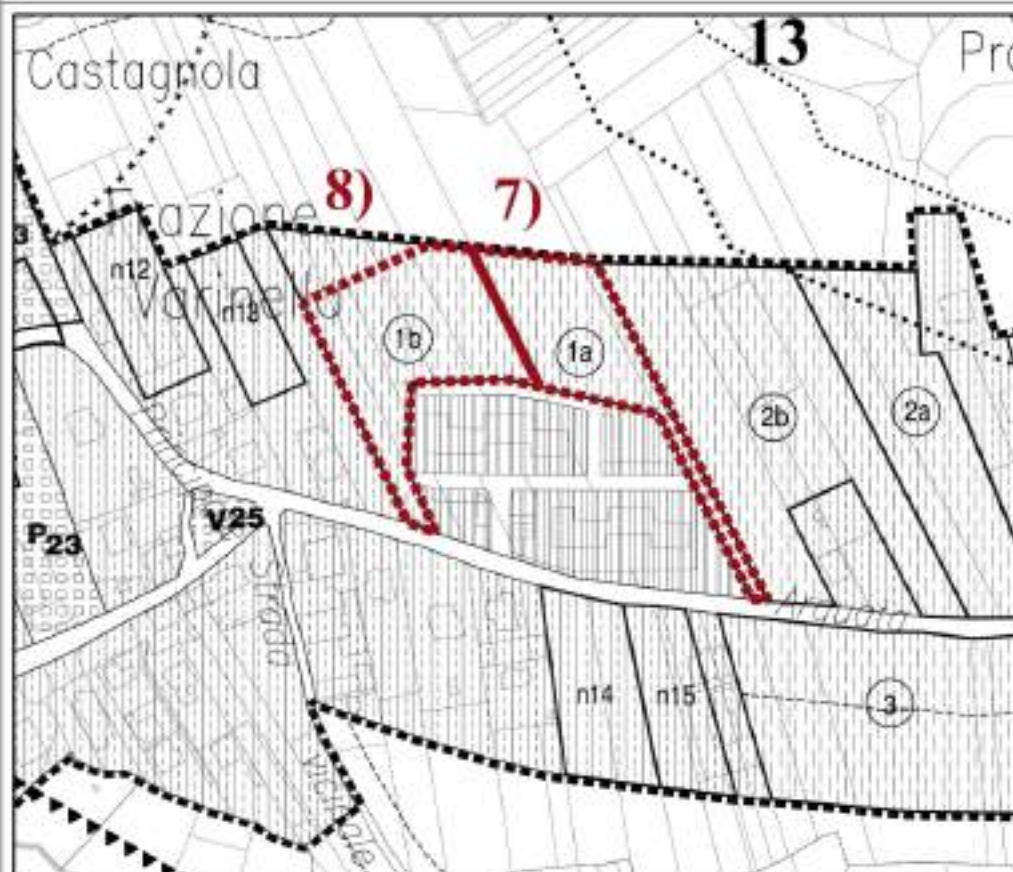
Per quanto alla trasformazione delle singole sottozone del PEC 1a e 1b risulta:

- 7) PEC 1a - trasformazione di una superficie pari a mq 3.067 da aree residenziali "C di espansione" ad "B2 aree esistenti e di completamento" con suddivisione in due lotti distinti, Pc 41 (mq 1.807) e Pc 42 (mq 1.260);
- 8) PEC 1b - trasformazione di una superficie pari a mq 896 da aree residenziali "C di espansione" ad "E1 aree agricole";
- trasformazione di una superficie pari a mq 4.230 da aree residenziali "C di espansione" a "B2 aree esistenti e di completamento" con suddivisione in tre lotti distinti Pc 43 (mq 1.270), Pc 44 (mq 1.406), Pc 45 (mq 1554);

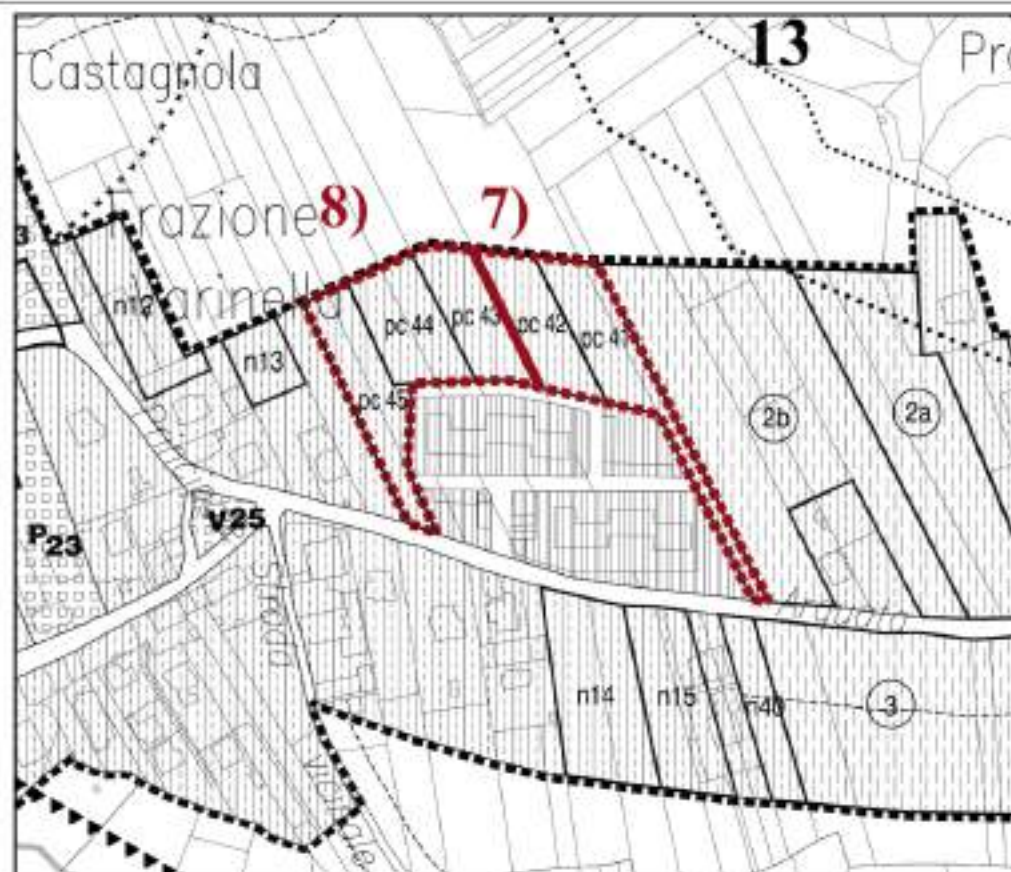
MODIFICHE

7) - 8)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

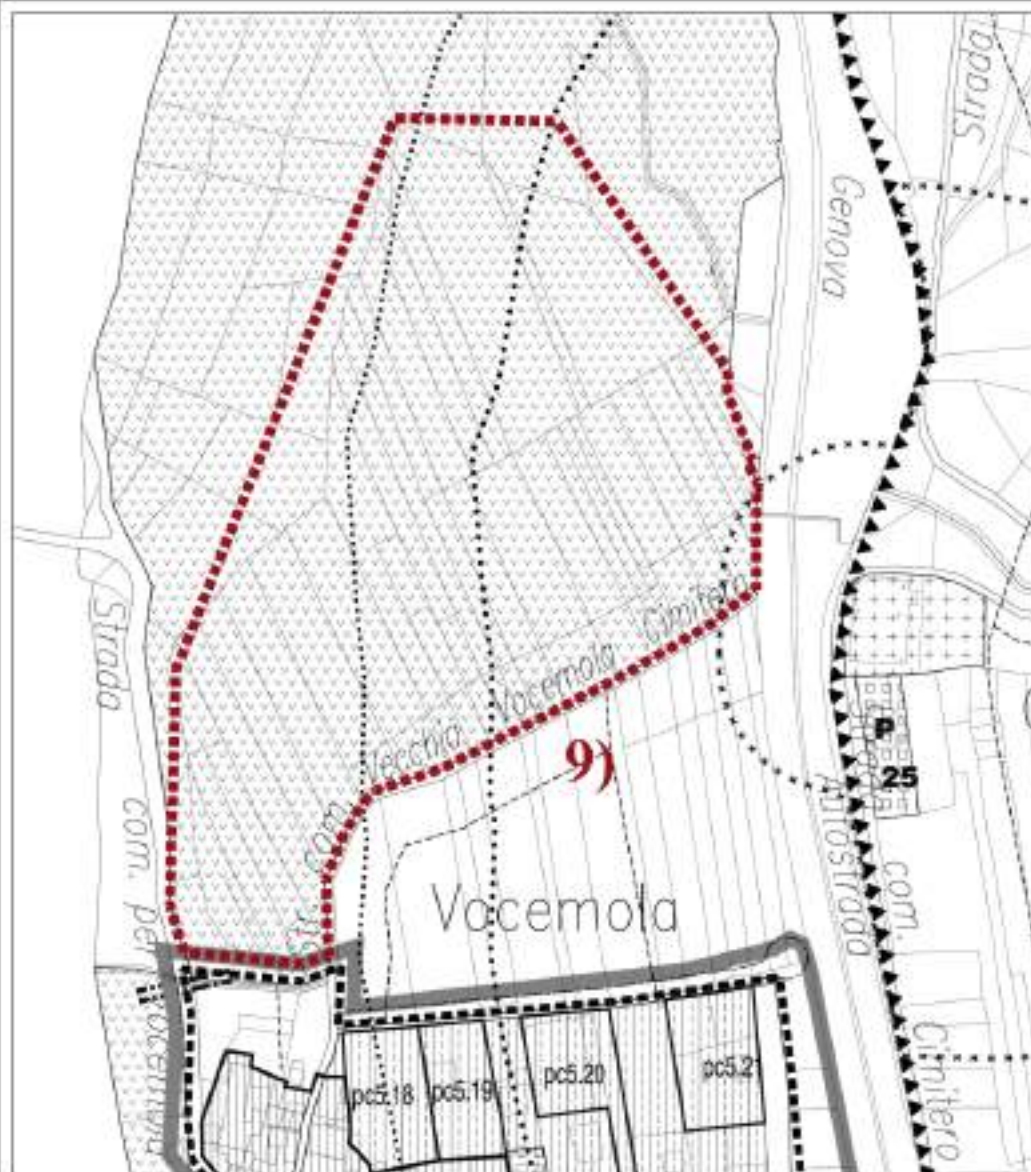


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

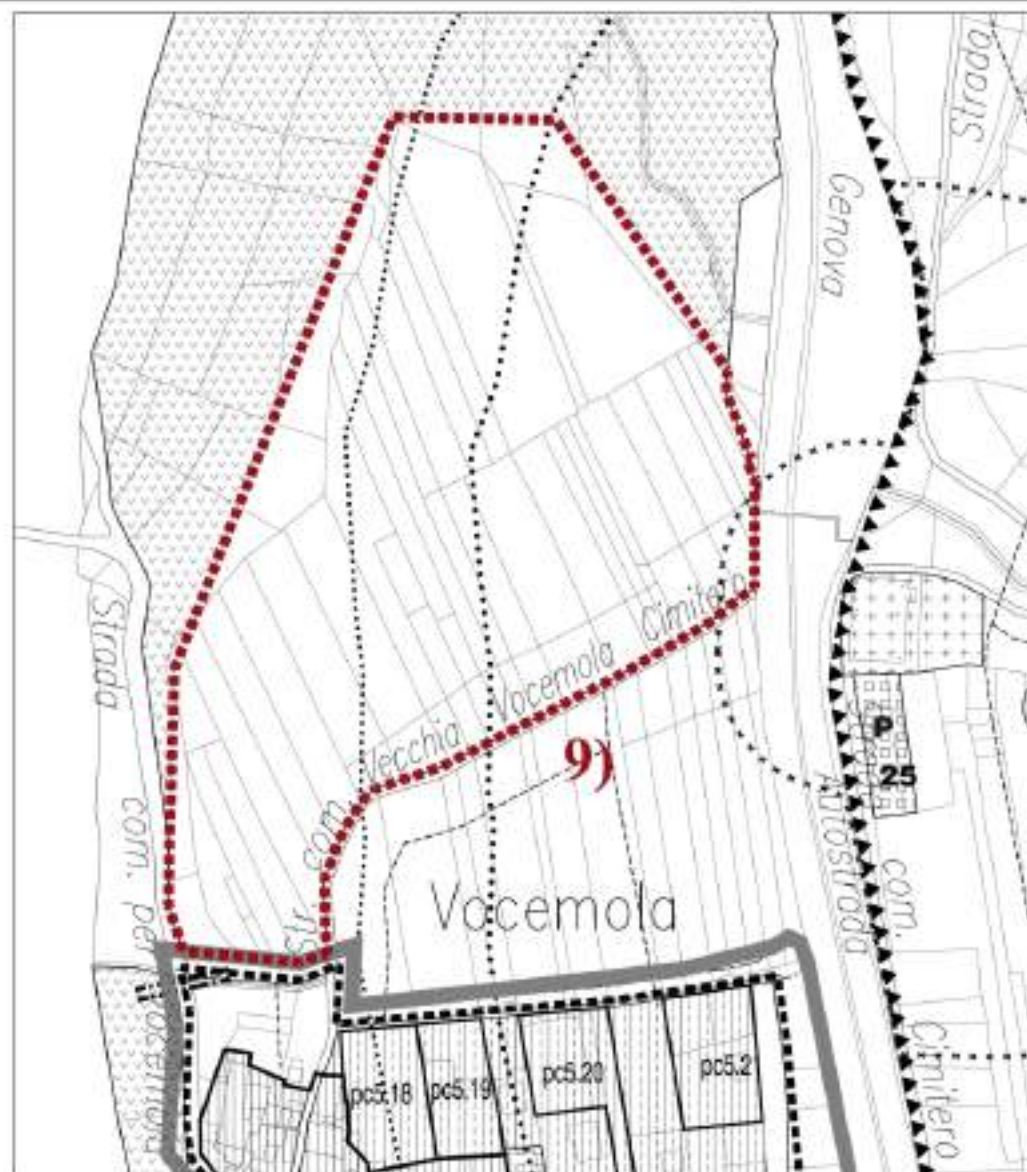
9) Revisione dell'individuazione cartografica delle "Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette" derivante dal PTP in una porzione di territorio posta tra l'autostrada A7 e il Torrente Scrivia situata geograficamente a nord della località Vocemola, con riduzione dell'area destinata a parco fluviale nel PRG vigente, riallineandola cartograficamente alla delimitazione delle "Aree di salvaguardia finalizzate all'istituzione di nuove aree protette" individuata nella Tav.1 del PTP "Governo del Territorio"

MODIFICA 9)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE



ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

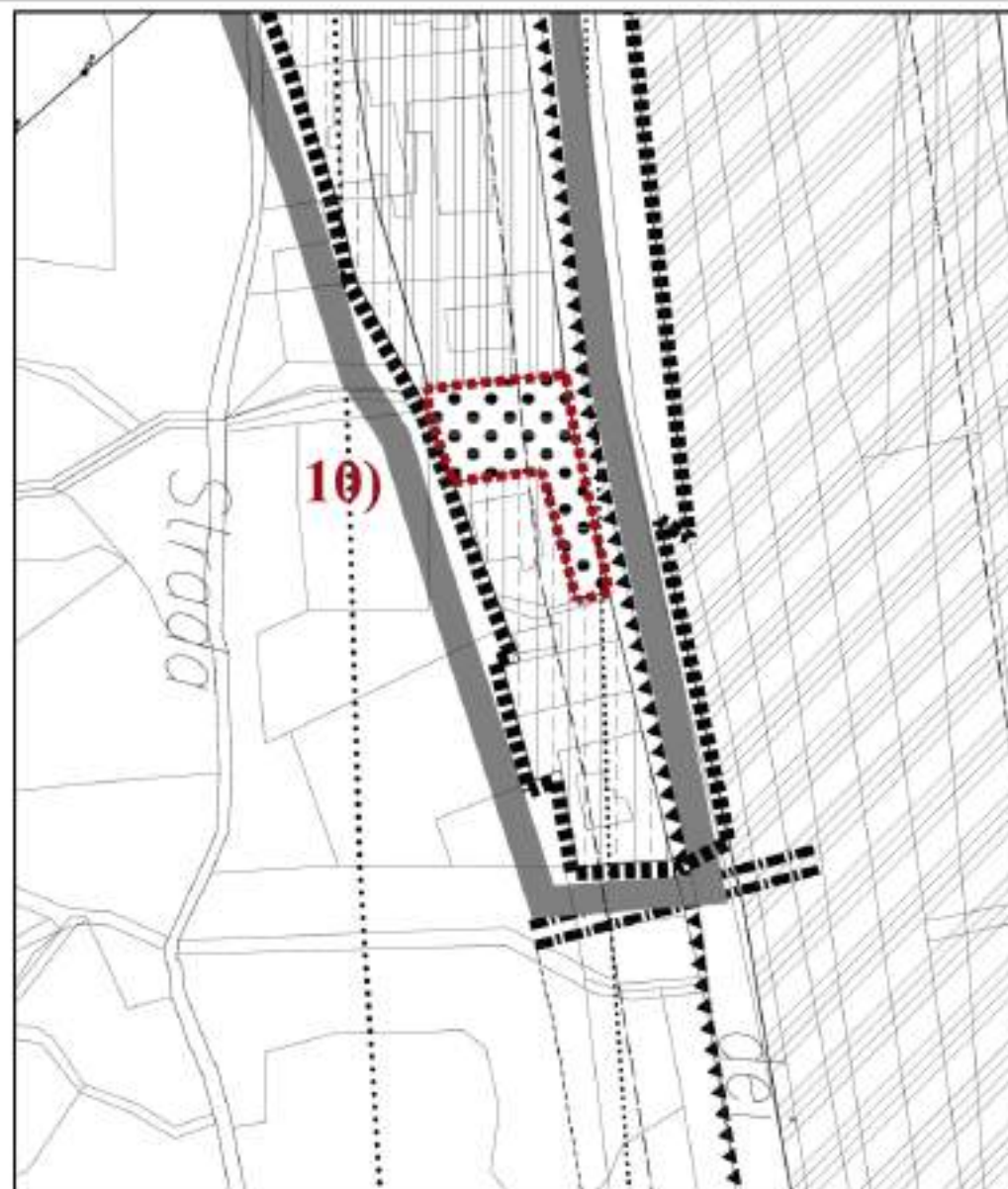
10) trasformazione di una porzione di una superficie territoriale pari a mq 860 dalla destinazione residenziale "B2" prevista dal PRG vigente ad aree a "Verde privato". L'appezzamento, situato in prossimità di Strada Rigoroso in adiacenza ad aree residenziali esistenti e già edificate è catastalmente censito al Fg. n.16 map.338 e ricade in zona di pericolosità geomorfologica IIIb.

MODIFICA 10)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

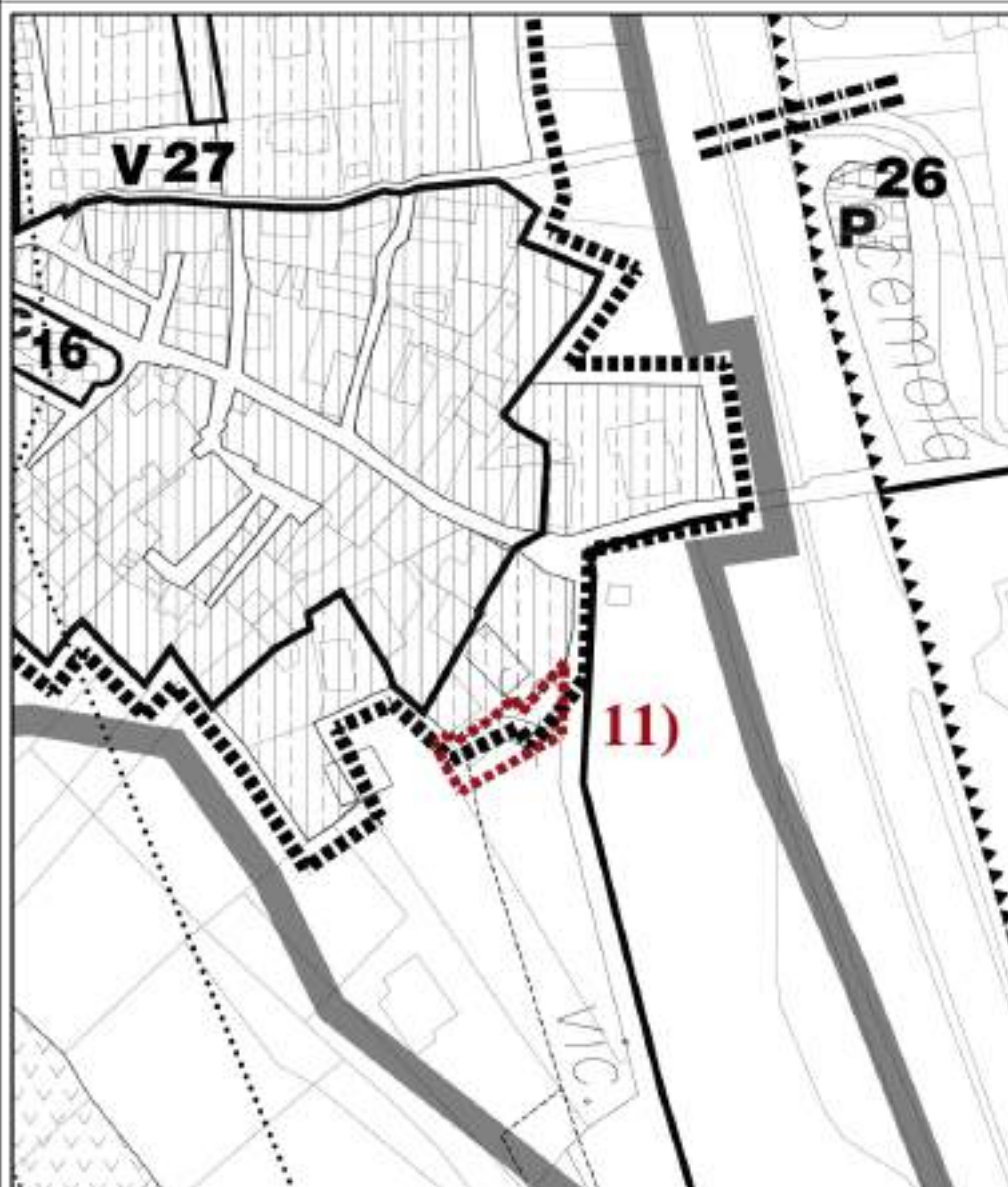


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

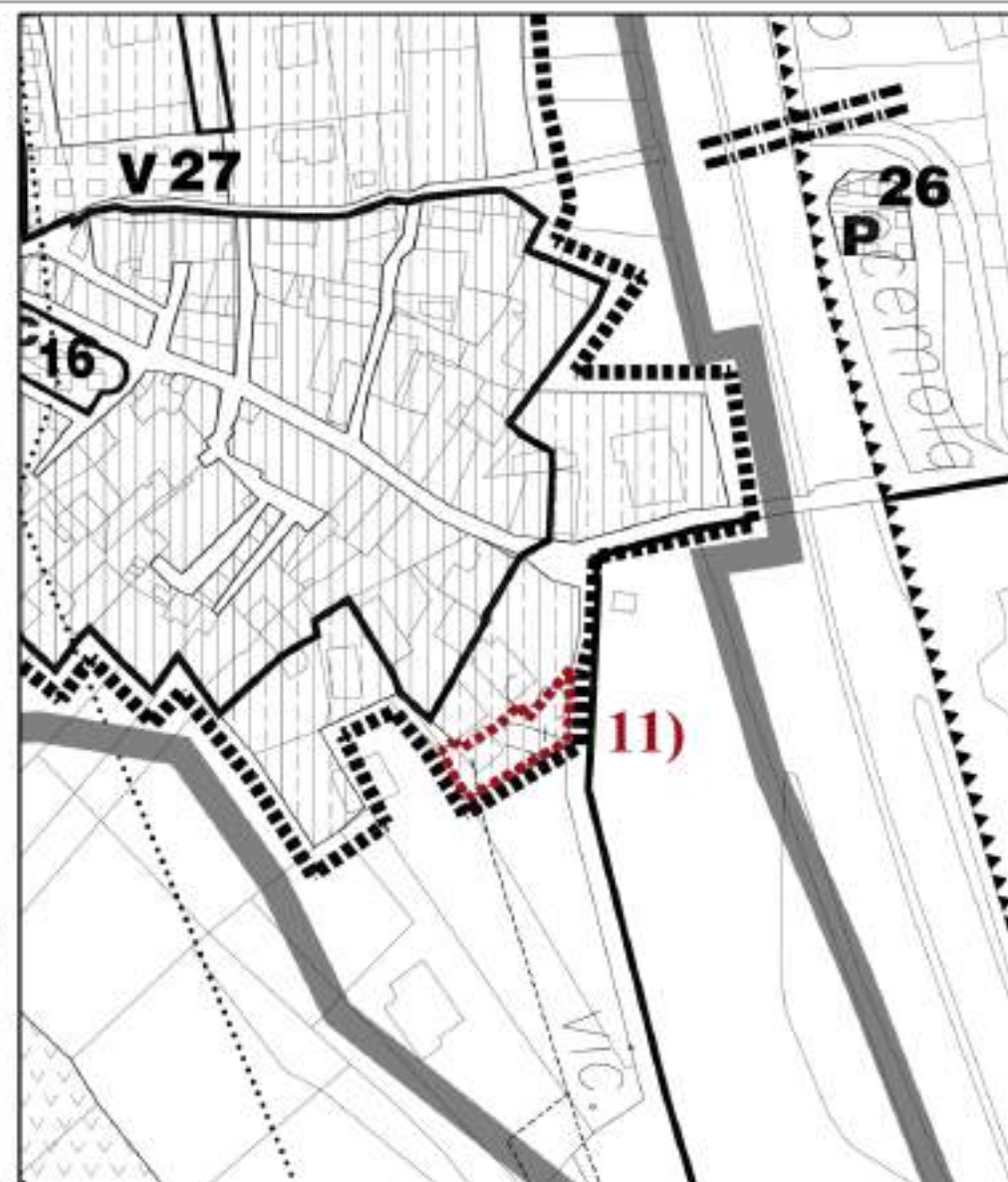
11) Regolarizzazione di una porzione di perimetro del centro abitato della Frazione di Vocemola in una zona adiacente alle "Aree agricole E1". Si trasforma la destinazione d'uso di mq 250 di superficie (catastralmente identificata come parte del map. 275 del foglio n.20), dall'attuale destinazione agricola "E1" ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento".

MODIFICA 11)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

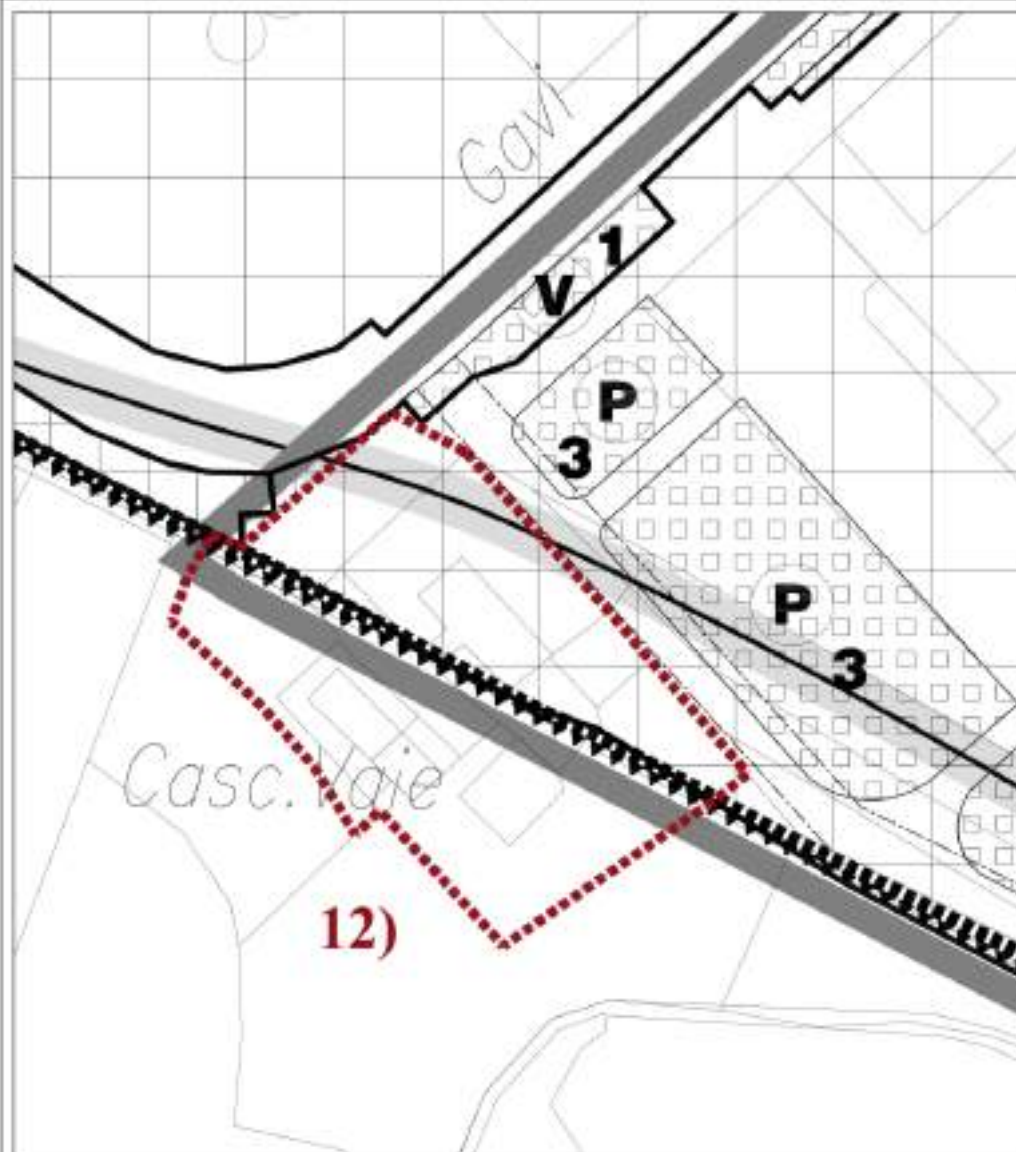


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

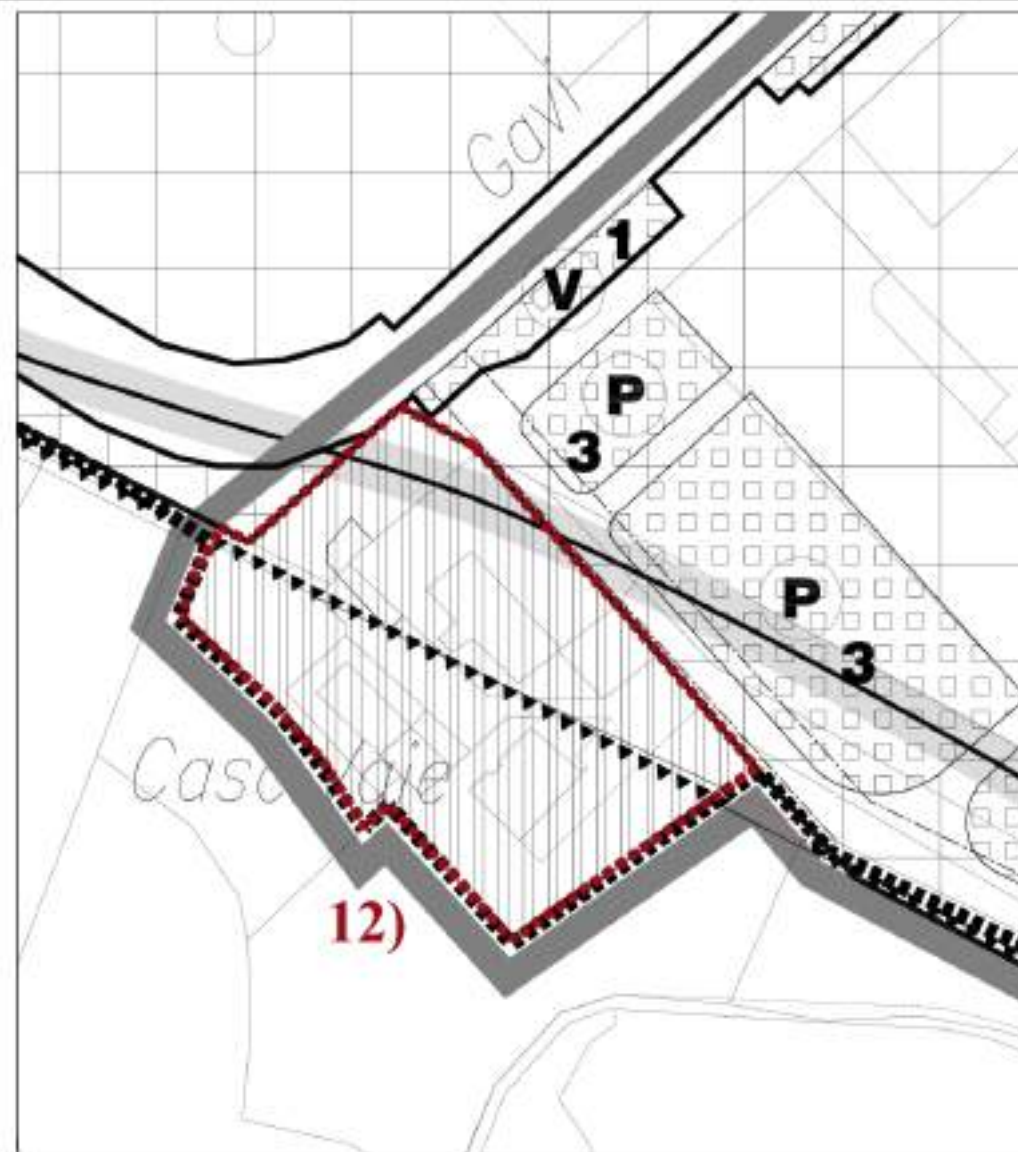
12) Riconoscimento di area edificata esistente a carattere residenziale. La modifica consiste nel cambio di destinazione urbanistica di due porzioni di territorio aventi superficie pari a mq 2.276 e a mq 3.200 rispettivamente da "D2 Aree produttive di riordino" e da "E1 aree agricole, per un totale di mq 5.476, ad aree residenziali "B1 a capacità insediativa esaurita". L'area è catastalmente identificata al Fg.11 con i mapp. 825, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 967, 1189, 1190, 1191 ed è ubicata in Via Cascina Vaie.

MODIFICA 12)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

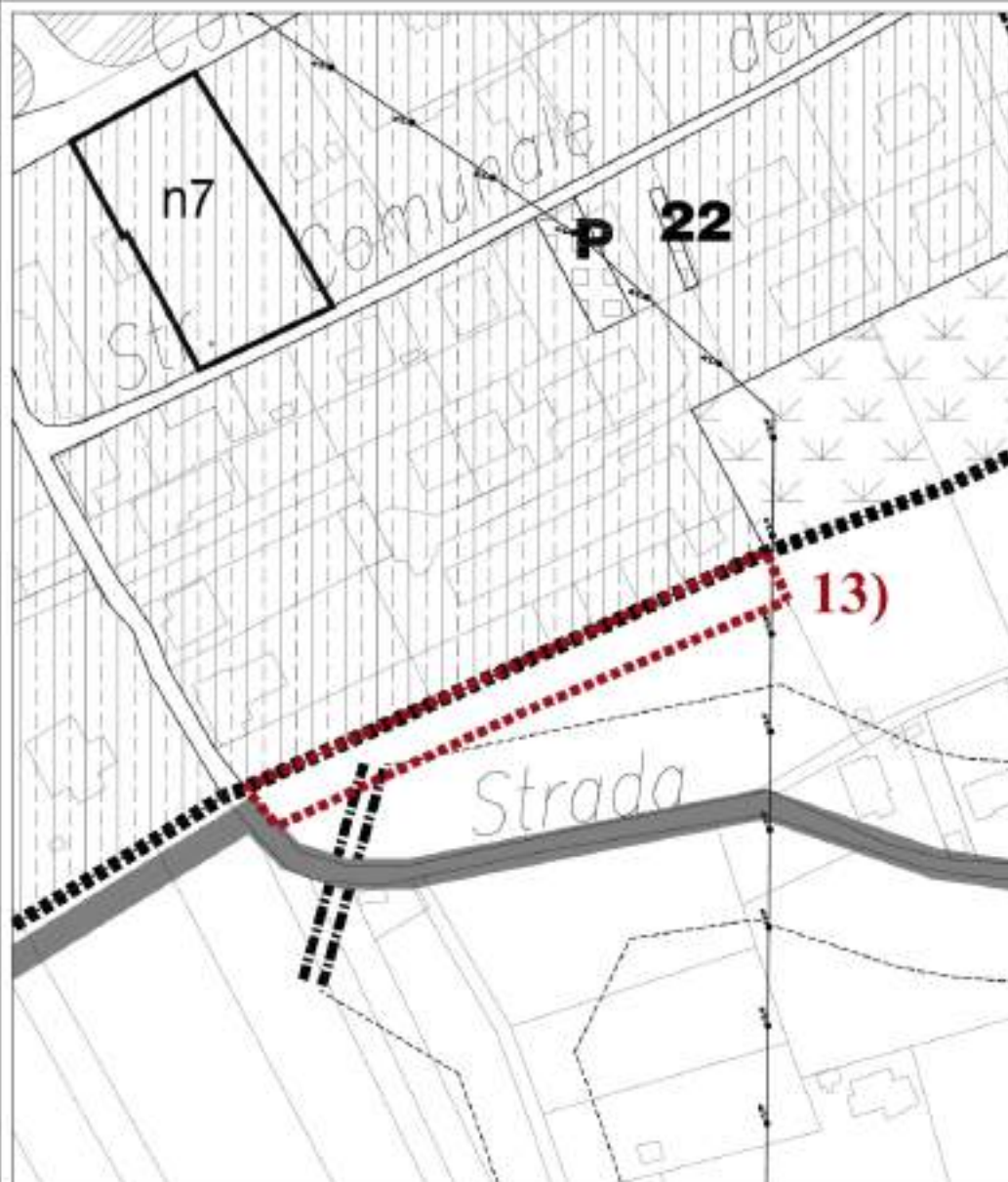


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

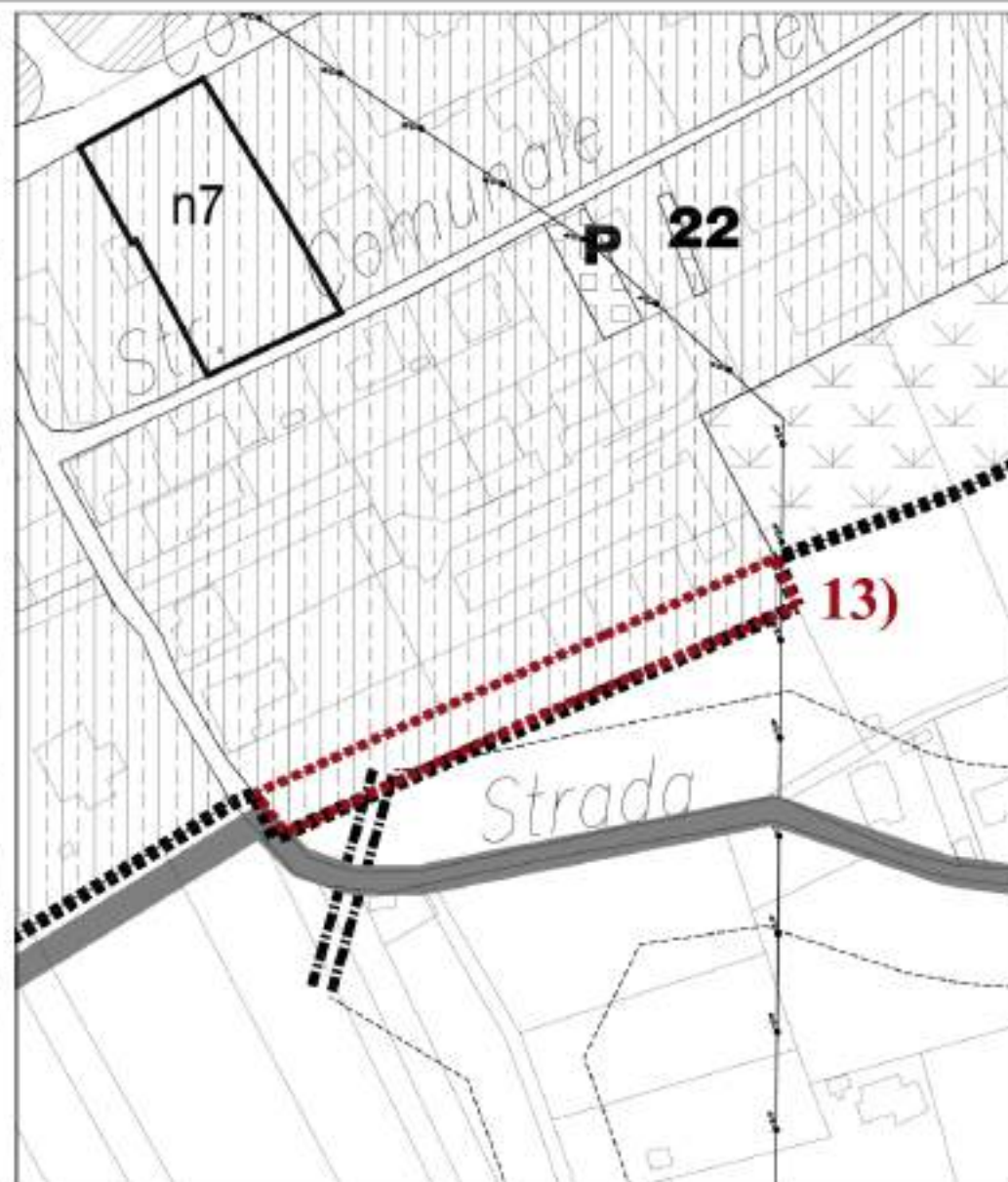
13) Modifica della destinazione urbanistica da "E1 Aree agricole" ad aree residenziali "B2 esistenti e di completamento" di un'area di mq 1.640 catastalmente identificato al Fg.12 map. 152 e ubicato in posizione adiacente al centro abitato in Via della Barca.

MODIFICA 13)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

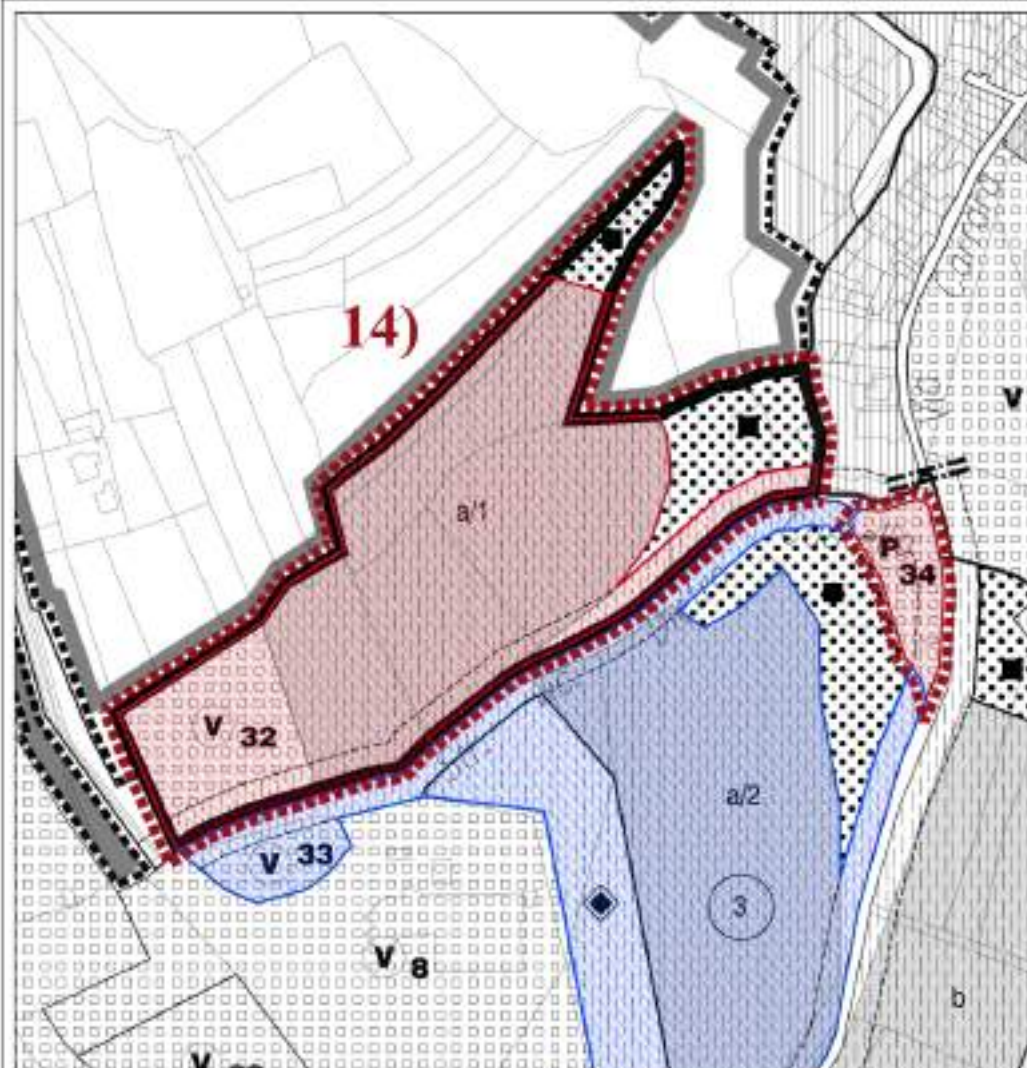


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

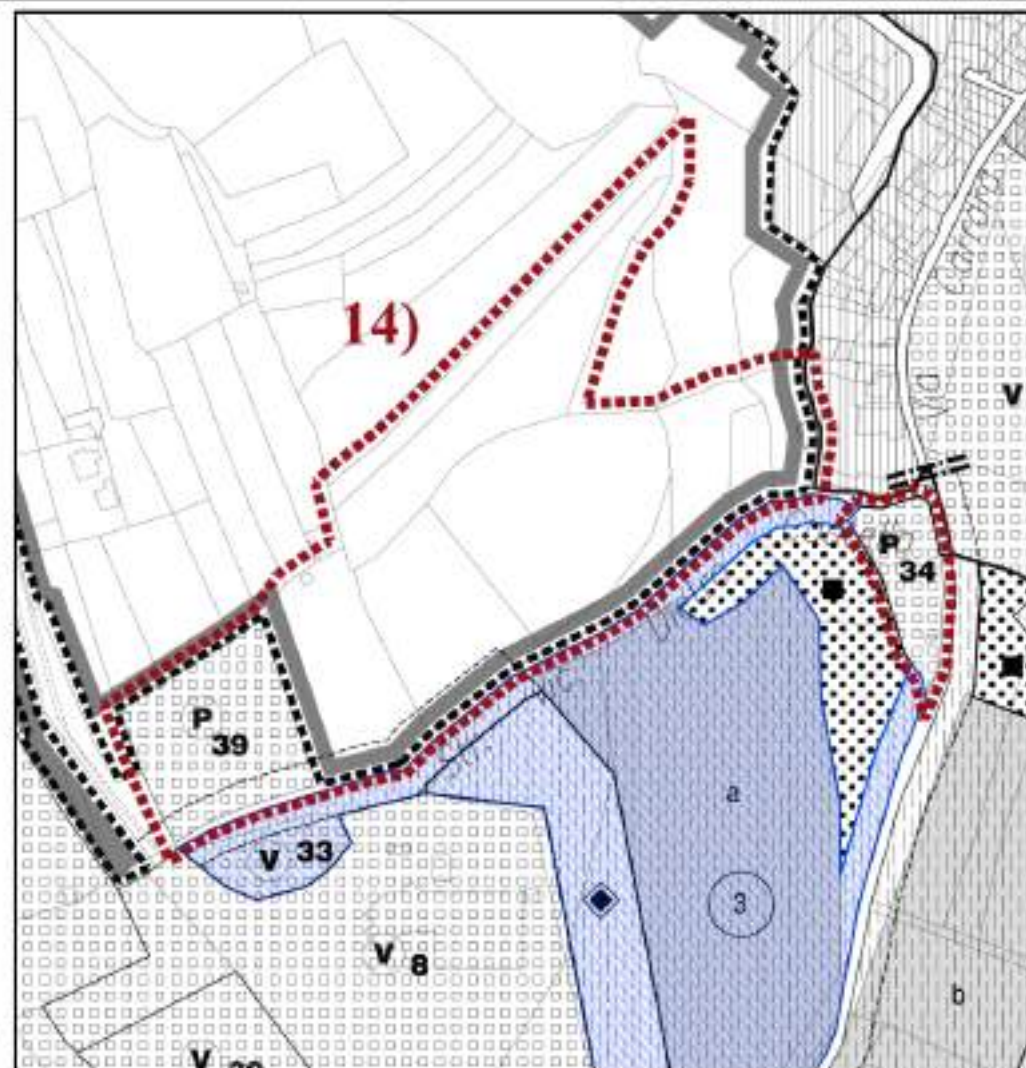
14) Eliminazione dell'intera area residenziale edificabile appartenente al comparto residenziale "a1" del PEC 3 in località Castello ad eccezione dello standard "P34" e dello standard "V32" dell'ex comparto "a1" di cui si varia la destinazione da Verde pubblico a Parcheggio pubblico identificandolo con la nuova sigla "P39". La trasformazione dell'area a standard da "V32" (coincidente con parte del map. 242 e avente superficie di mq 3.115) a "P39" avviene con un modesto aumento di 600 mq di superficie (per un totale di mq 3.715). Il comparto residenziale "a1", attualmente ineditato e catastalmente distinto nel C.T. al Fg.4 con i mappali 242, 256, 257, 258, 259, 262, 263, 334, 1047 e 1048 viene restituito agli usi agricoli, riclassificandolo da "Aree residenziali C di espansione", comprendendo anche le 2 "Aree a verde privato" presenti al suo interno, ad "Aree agricole EI".

MODIFICA 14)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE



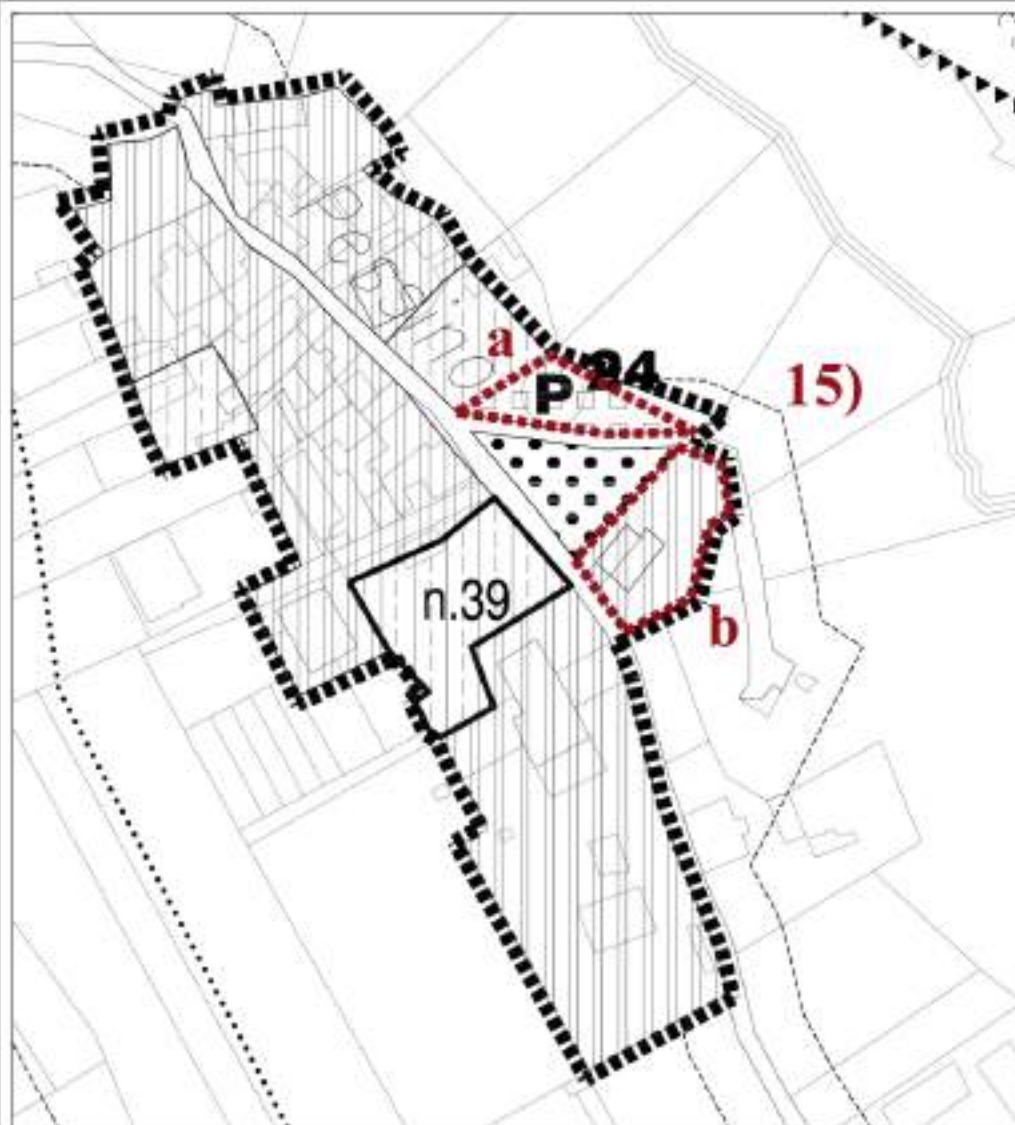
ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

15) Eliminazione di un'area di mq 330 (a), situata in Loc. Pessino lungo la Via Borgata Pessino, attualmente destinata a standard (parcheggio "P24") nel PRG vigente. Individuazione con la sigla P24 di una nuova area per standard urbanistici coincidente con i mappali 97 e 572 (b), con superficie totale di mq 582 da destinare a parcheggio pubblico, trattandosi di localizzazione migliorativa rispetto al futuro utilizzo. La modifica prevede i seguenti cambi d'uso urbanistico:

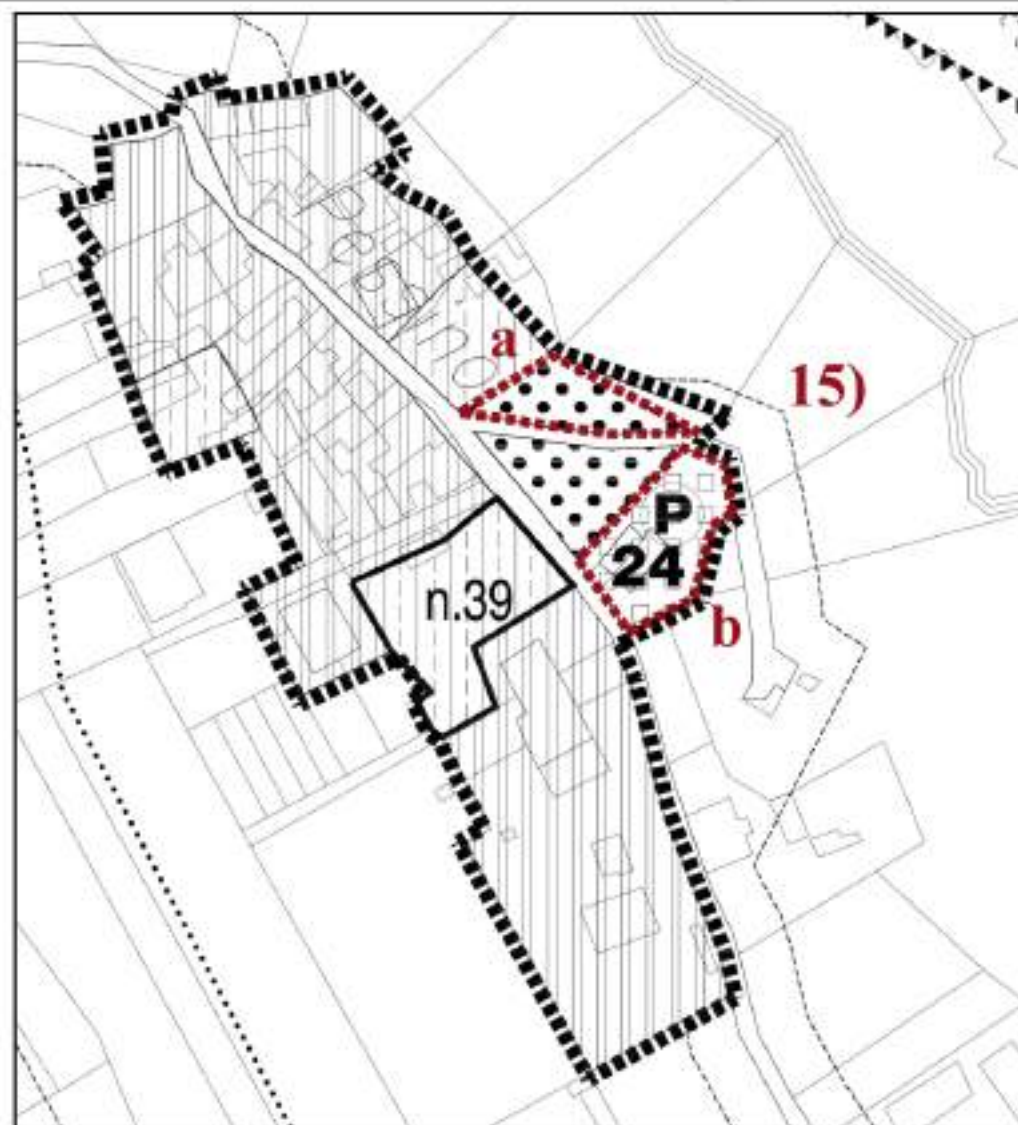
- a - da "Aree per standard urbanistici" parcheggio "P24" ad "Aree a verde privato";
b - da "Aree B1 a capacità insediativa esaurita" ad "Aree per standard urbanistici" "P24".

MODIFICA 15

fuori scala



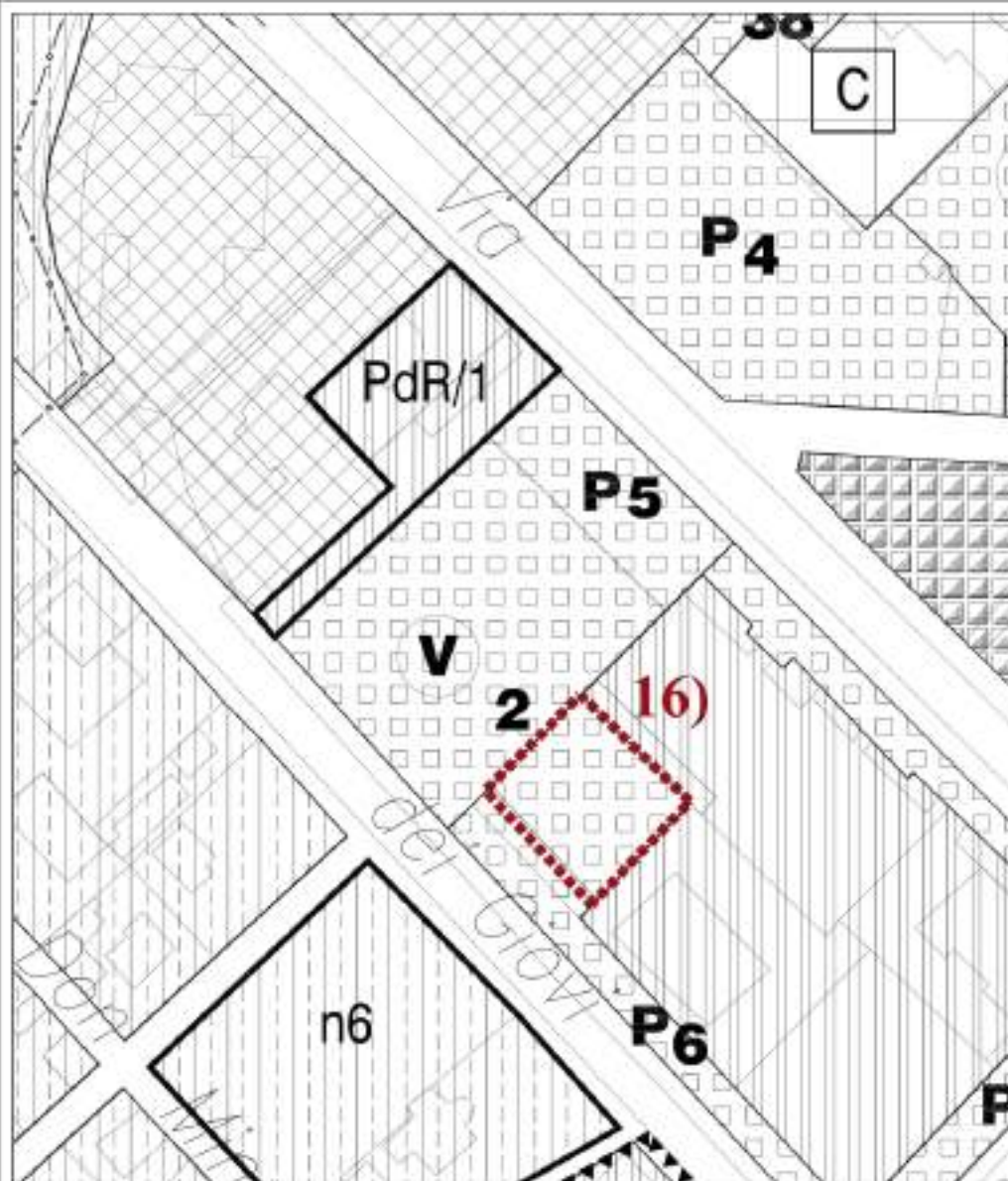
ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE



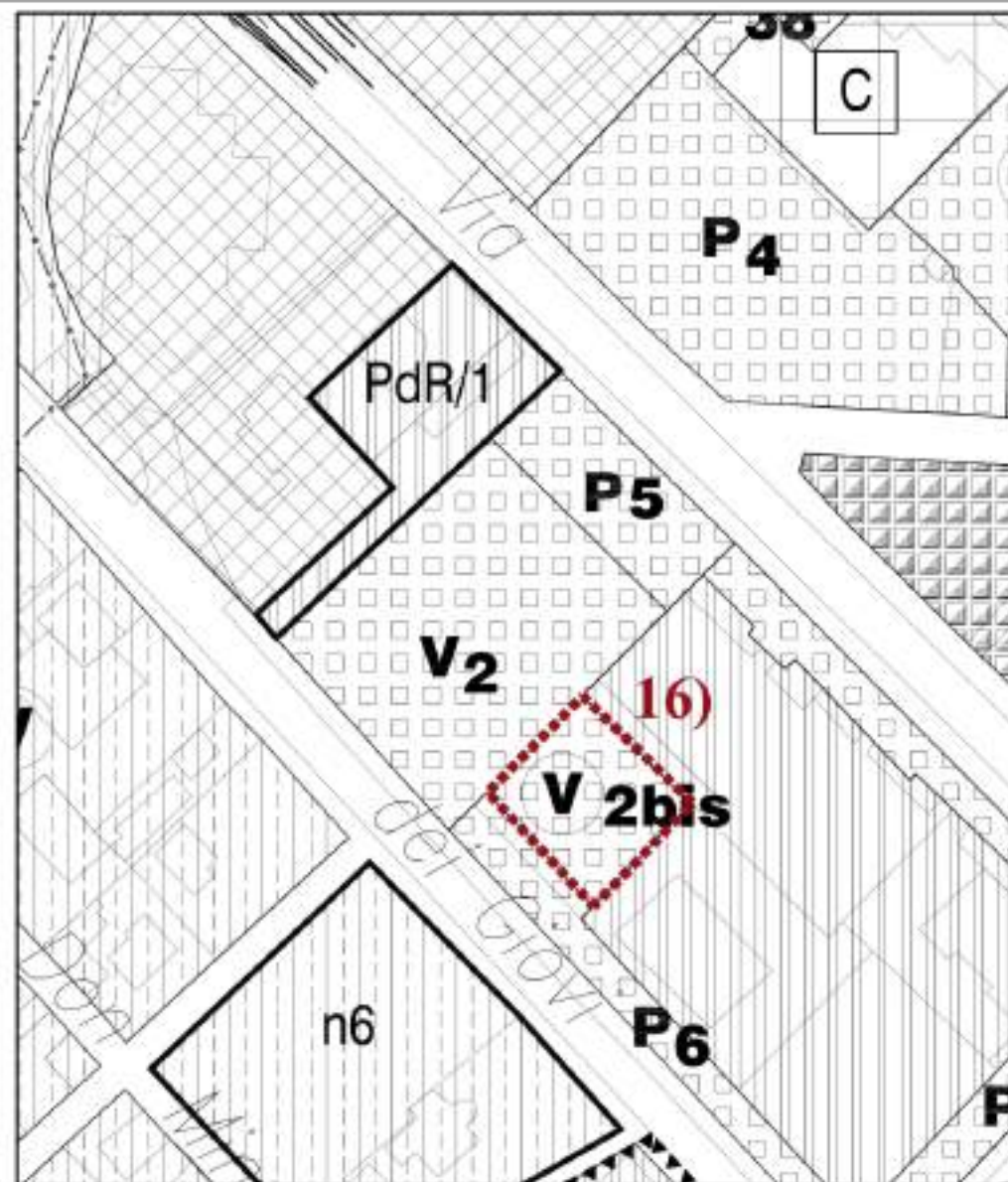
ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

16) Individuazione a verde pubblico con la sigla V2bis di una porzione di standard già qualificati a verde pubblico, di superficie pari a mq 825. L'area, posta in adiacenza al "Parco Mairano" viene individuata al fine di accorparla al medesimo standard esistente senza alcun aumento complessivo delle superfici a standard urbanistici presenti nel PRGC vigente.

MODIFICA 16
fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

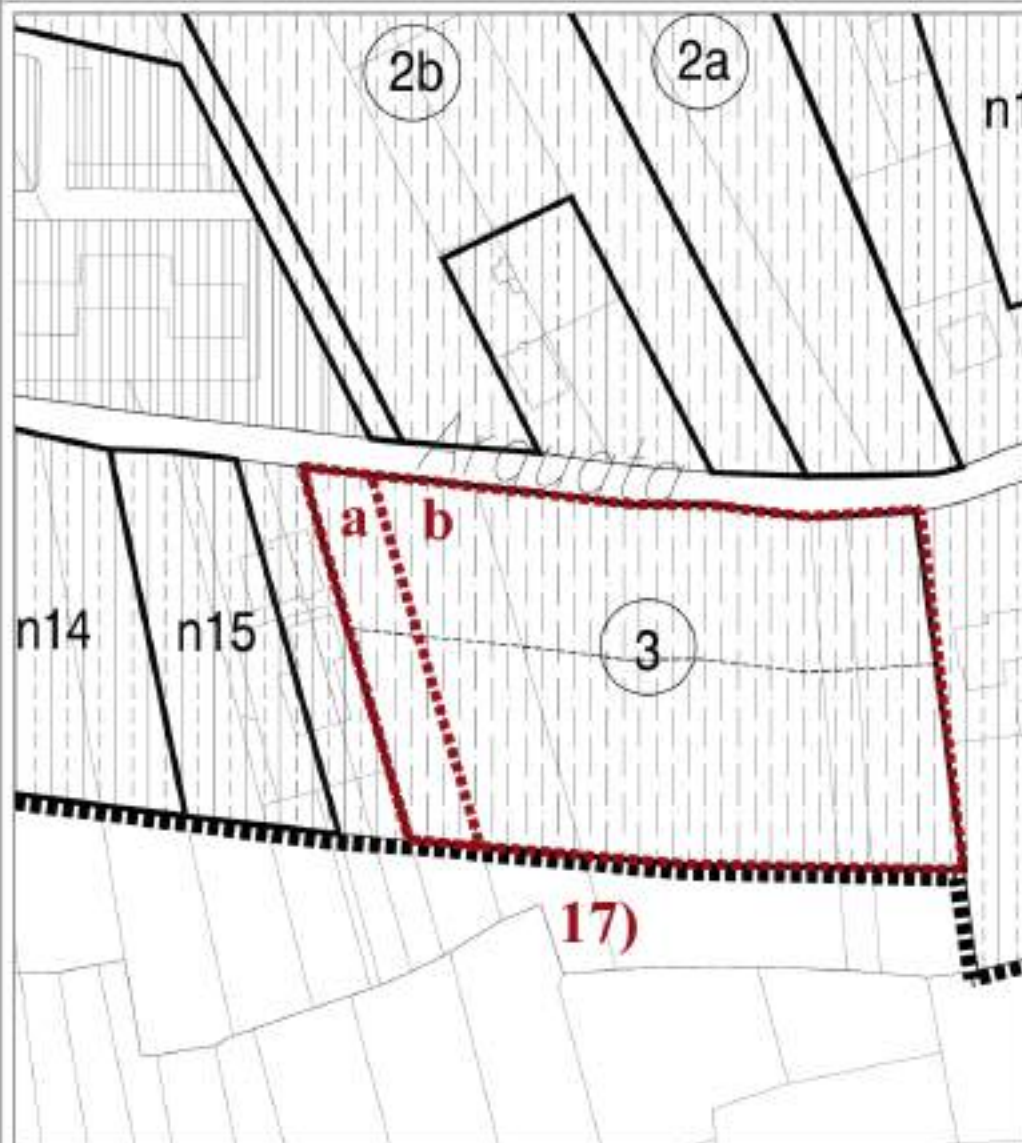


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

17) Modifica, su richiesta di un privato, della destinazione urbanistica di una porzione di terreno edificabile (a) di mq 1.220, appartenente al PEC n.3 di Fraz Varinella, catastalmente censito al Fg. n.8 map.270, consistente nel cambio d'uso da residenziale di tipo "C di espansione" ad "Aree residenziali B2" con l'attribuzione dell'identificativo n40. Contestuale riduzione del comparto edificabile del PEC 3 di Varinella (b) da una Superficie territoriale di mq 7.850 nel PRG vigente a una Superficie territoriale di mq6.630 nella presente Variante.

MODIFICA 17

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

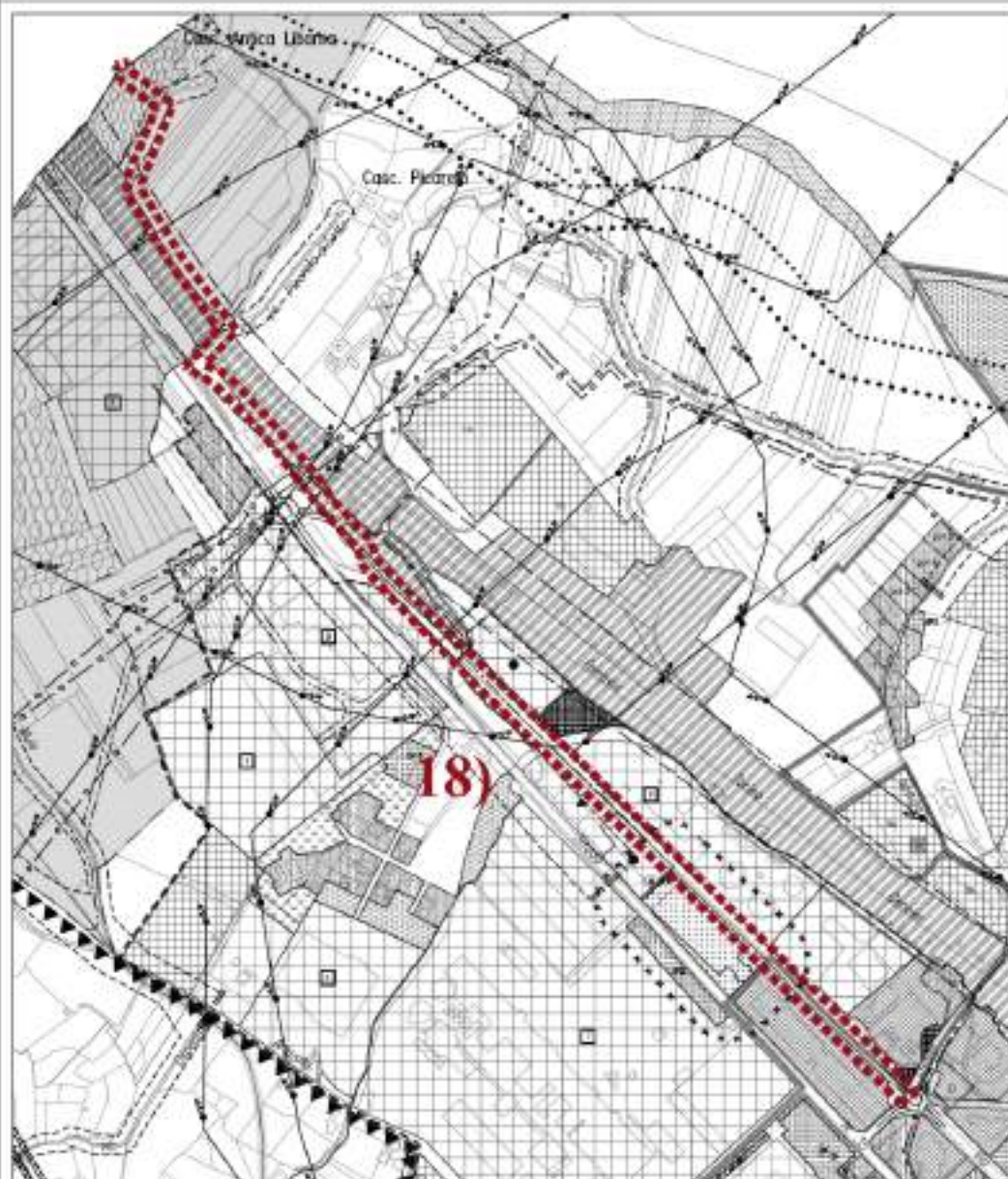


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

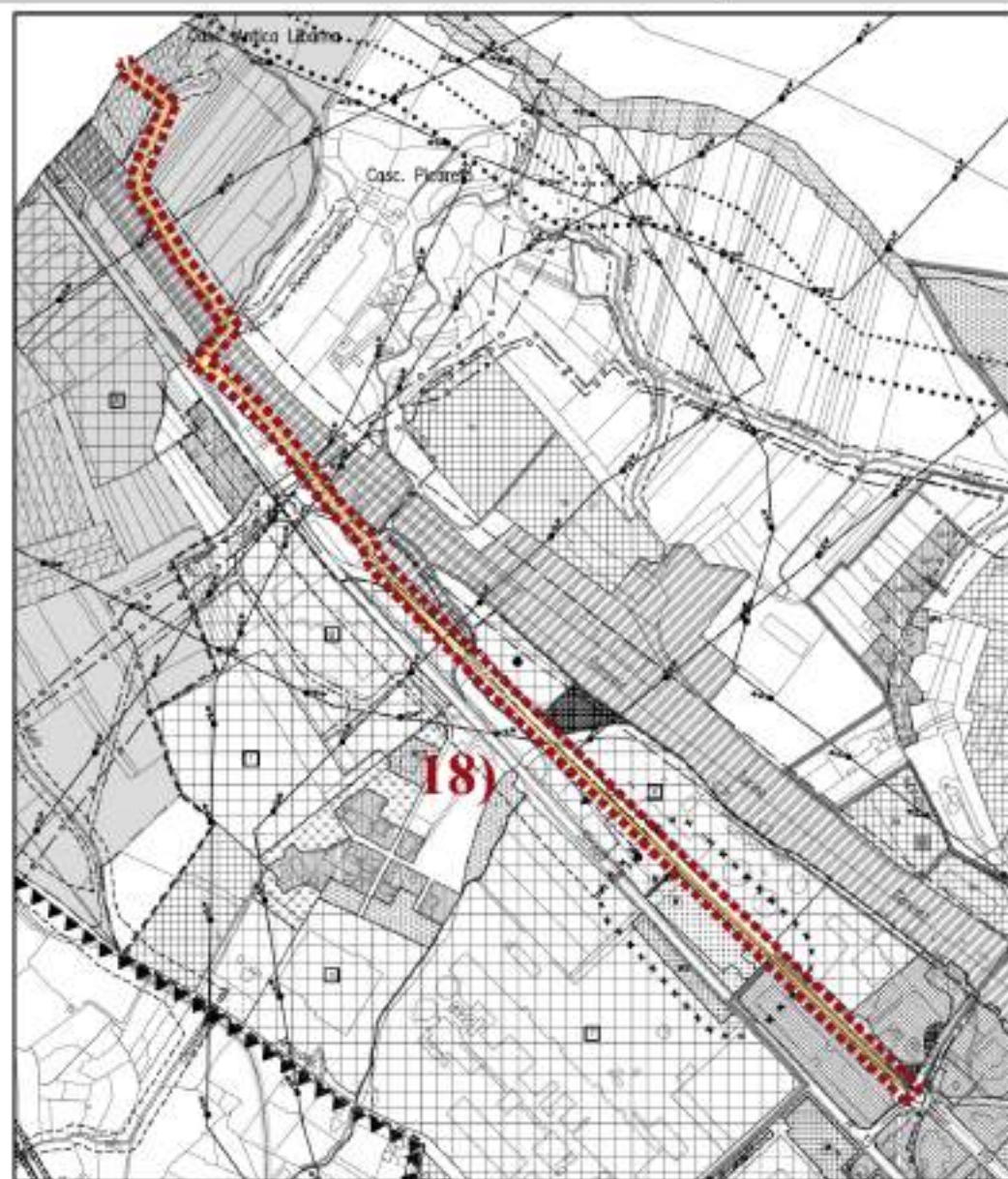
18) Trasposizione cartografica della previsione del percorso ciclabile denominato "*Pedalando nella storia*" localizzato lungo la Via del Vapore e che si estende dalla Stazione Ferroviaria del Comune di Arquata Scrivia al sito archeologico di Libarna

MODIFICA 18

fuori scala



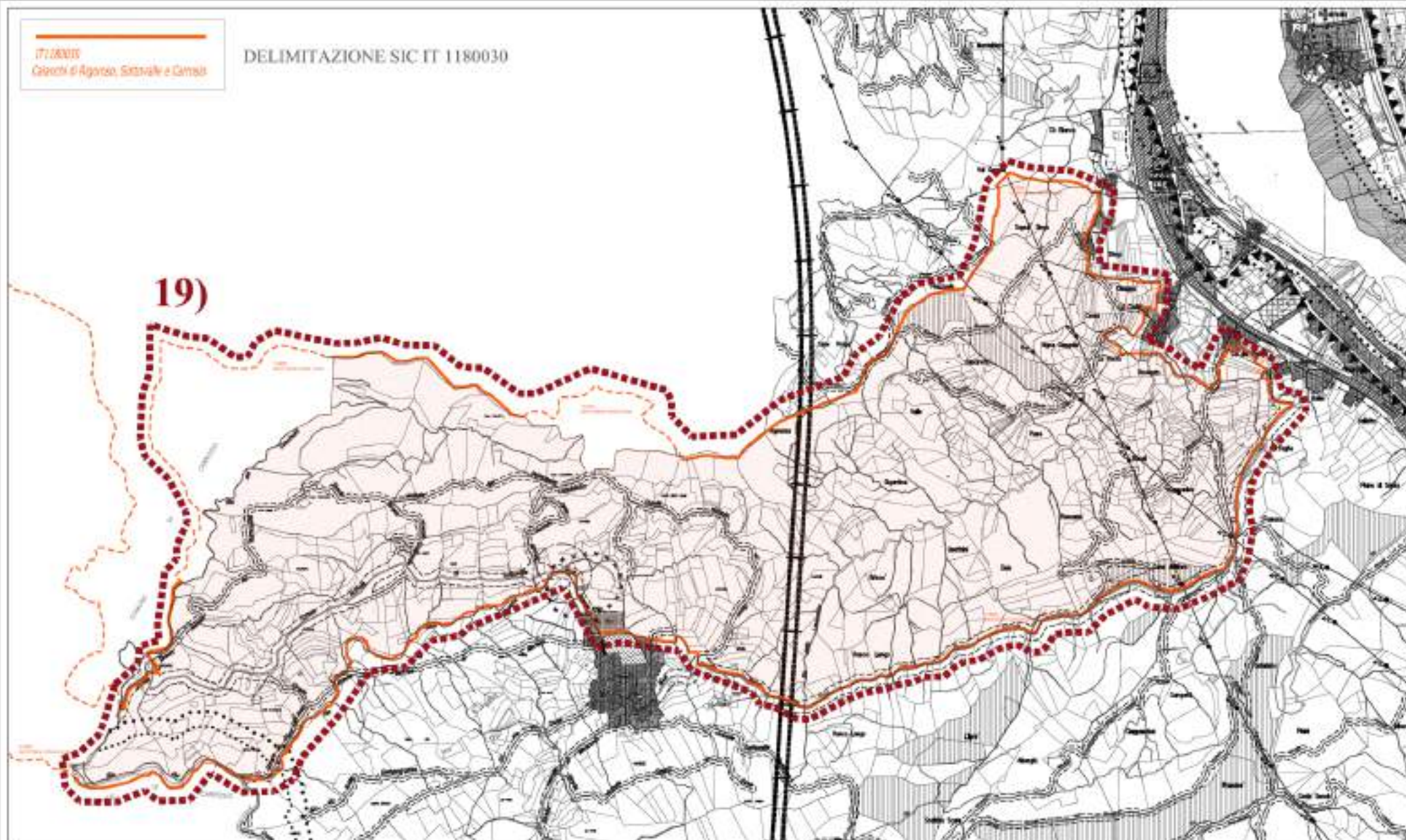
ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE



ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

19) individuazione nella cartografia di PRGC dell'ambito del sito di interesse comunitario (SIC) denominato "IT1180030 - Calanchi di Rigoroso, Sottovalle e Carrosio".

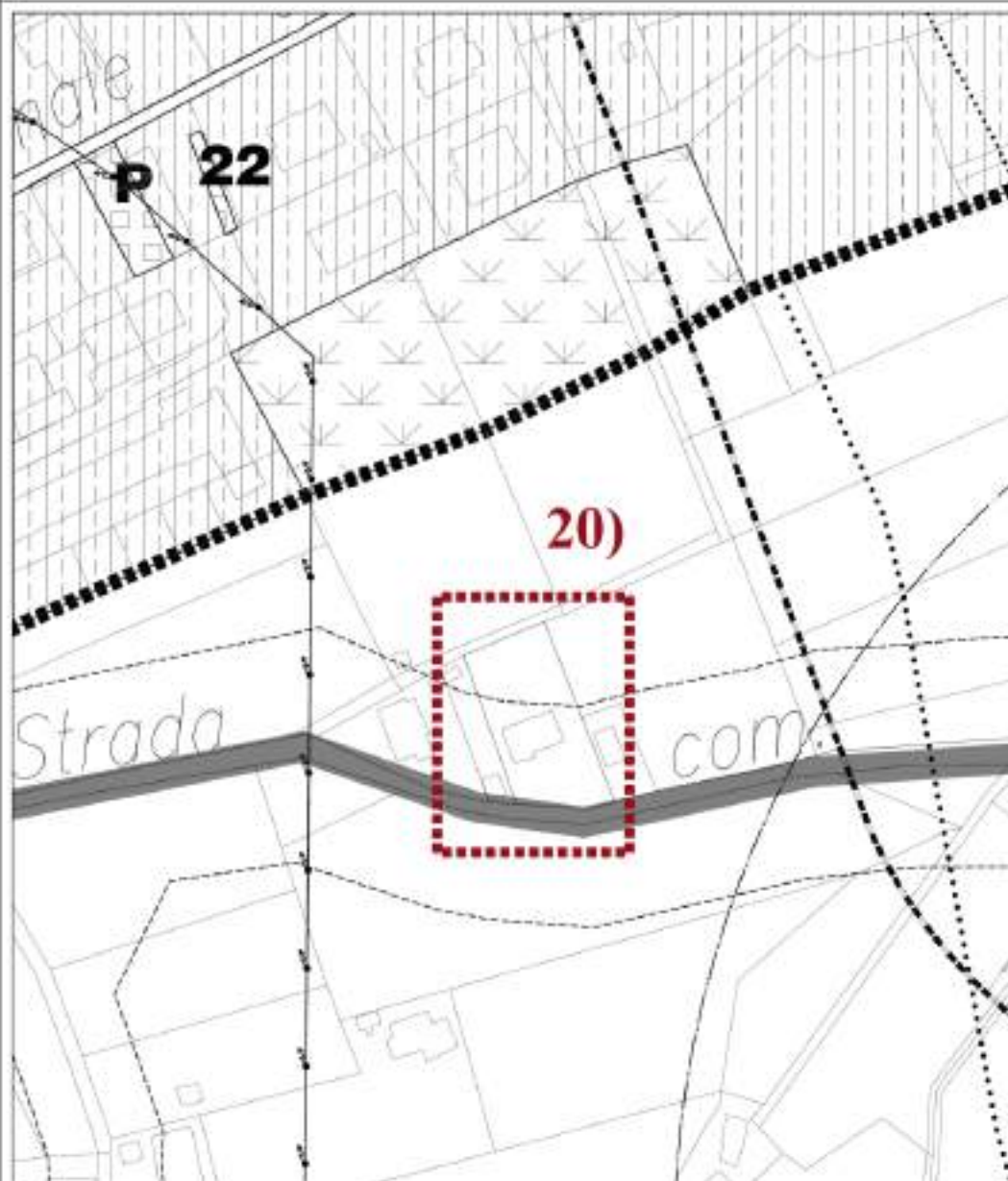
MODIFICA 19)
fuori scala



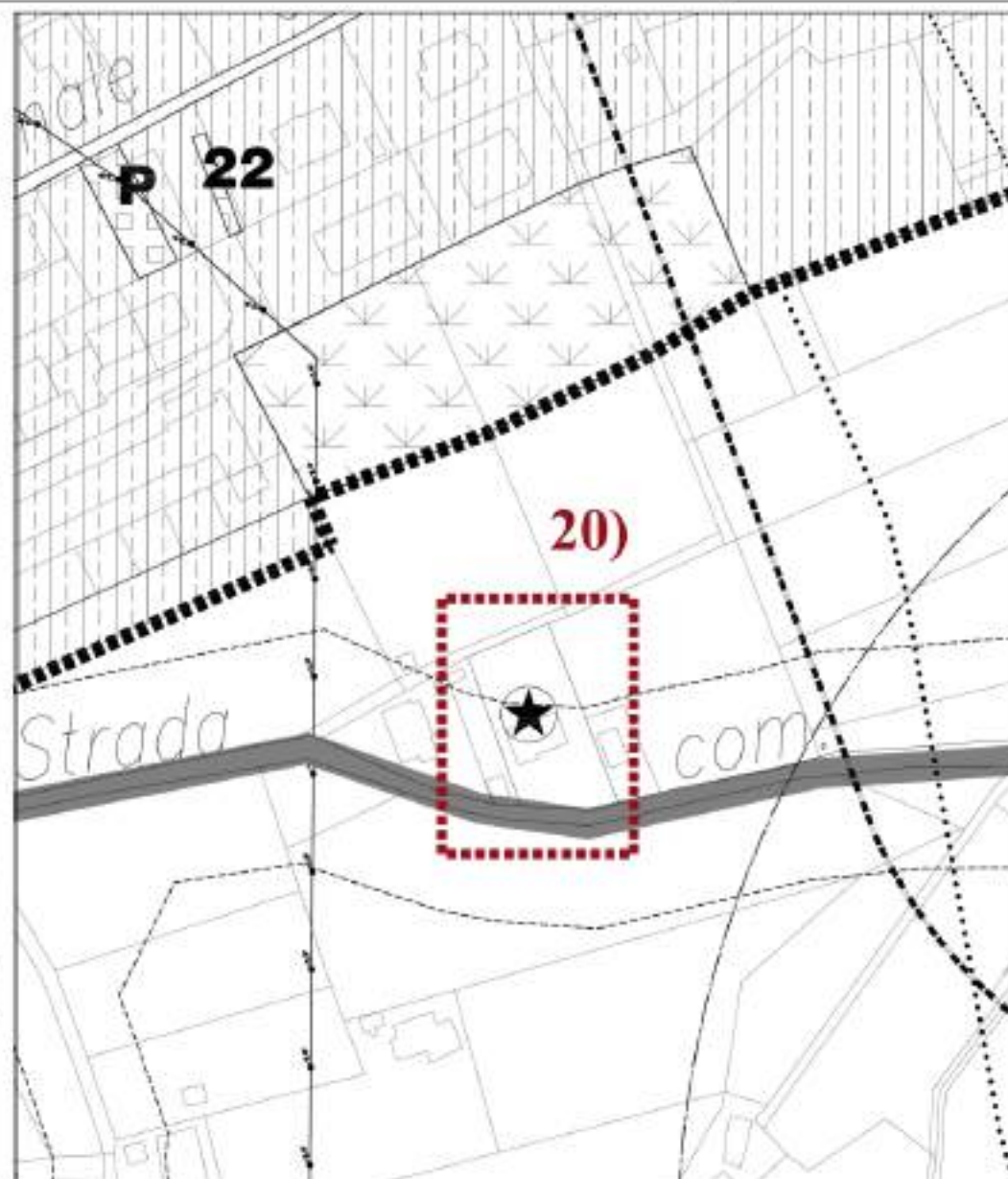
20) Individuazione sulla cartografia di PRGC, con l'utilizzo del simbolo ★, dell'edificio esistente censito al Catasto al Fg.12 map.259 ubicato in Via della Barca e ricompreso in zona agricola.

MODIFICA 20)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

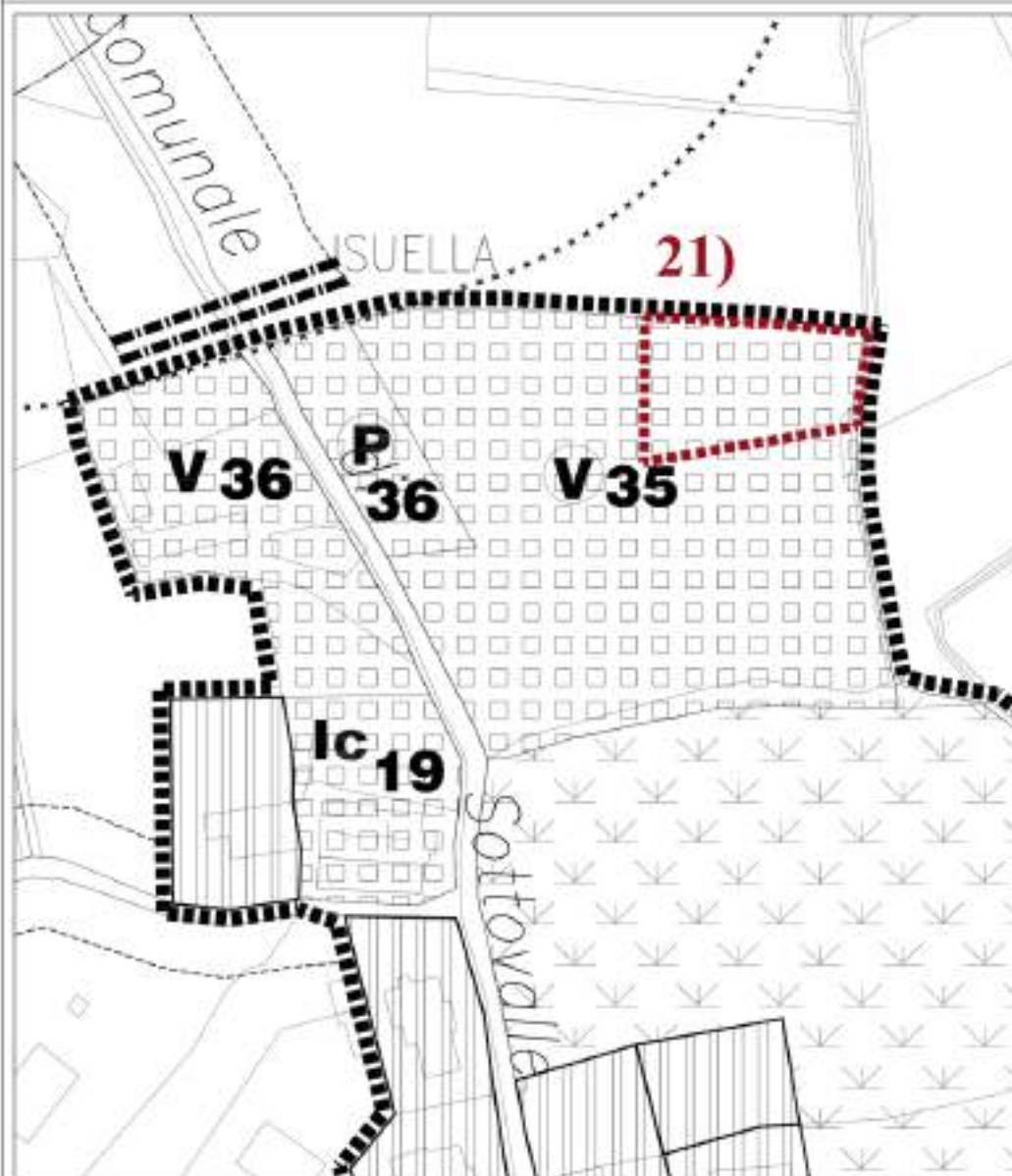


ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.

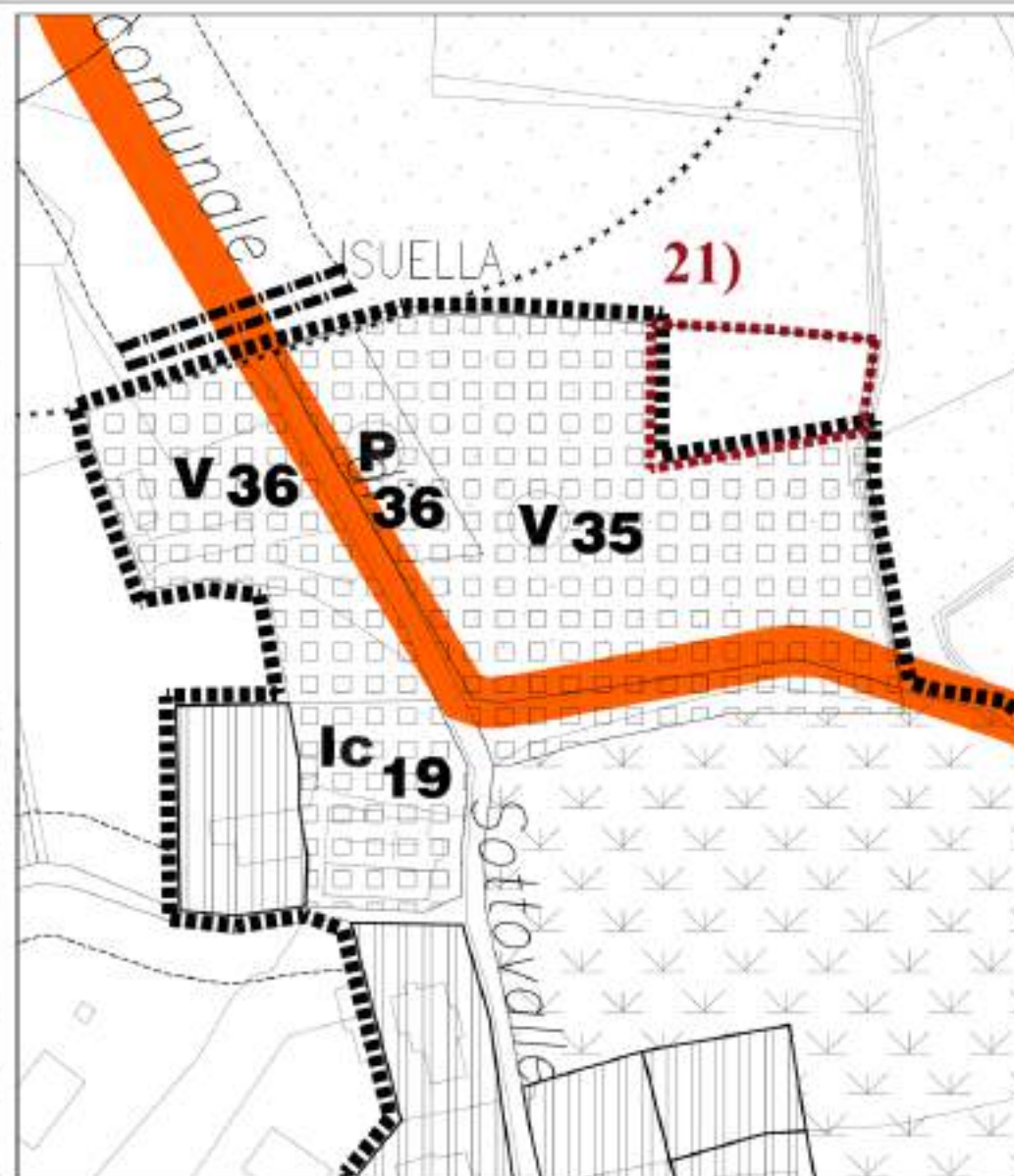
21) Eliminazione di una porzione pari a mq 1000 di standard a Verde Pubblico denominato V35 localizzata in Fraz. Sottovalle e catastalmente individuata al Fg.51 come porzione dei mappali 140 e 599. Tale superficie situata in adiacenza ad un'area boscata, è coperta parzialmente da vegetazione arborea ad alto fusto, sarà restituita alla originaria destinazione agricola. Lo standard V35 così ridotto avrà una superficie pari a mq 5.998.

MODIFICA 21)

fuori scala



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE



ESTRATTO VARIANTE PARZIALE 4/2020 AL P.R.G.C.